

3

SERVICE

CALDAIE

CLIMATIZZATORI

UDINE - 3servicefvg.com

VECTA

CALDAIE

CLIMATIZZATORI

TRIESTE - vectasrl.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70

Croazia € 1,70

ANNO 70

N° 40

TRIESTE - VIA MAZZINI 14

TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)

ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

5 10 13

9 771592 169468

Visite mediche: uno su 12 rinuncia

BALLICO / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

RESPONSABILITÀ DEI DOTTORI LA RIFORMA È UN CONTENTINO

BRUNO CHERCHI / PAGINA 21

Il robot ChemoMaker da Trieste all'Europa

BASSO / INSERTO ILNORDEST.ECONOMIA

SCENARI INTERNAZIONALI

GAZA PROVA A RIPARTIRE
Israele, il ritorno degli ostaggi Netanyahu: «Restiamo vigili»

Alcuni degli ostaggi israeliani

L'attesa che per oltre due anni ha schiacciato le famiglie, abbracciate idealmente da un Paese intero, è finita. Una piazza degli Ostaggi gremita a Tel Aviv ha seguito in diretta il «momento storico» del ritorno a casa dei 20 rapiti ancora in vita, come promesso da Hamas, a cui seguirà il rilascio dei detenuti palestinesi previsti nello scambio. «Inizia il percorso di guarigione», ha sottolineato Netanyahu. **MIRONE / APAG. 4E 5**

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

IL VERO SNODO È CHE COSA FARÀ ORA HAMAS

Una tregua a cui si affidano grandi speranze, ma che rimane – per molteplici ragioni – assai fragile. Una di queste – fondamentale – riguarda il comportamento futuro di Hamas, il movimento integralista alla guida della Striscia dopo una presa del potere violenta e la guerra civile con l'Olp e l'Anp, che ha condotto i pogrom del 7 ottobre 2023. Da quel massacro sono derivati lo sconvolgimento che ha modificato l'assetto del Medio Oriente e la guerra decisa dal governo israeliano, con la spaventosa carneficina di civili palestinesi, animata da due obiettivi. / **APAG. 5**

BARCOLANA 57: FAST AND FURIO SI IMPONE PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA. LA FIGLIA MARTA SECONDA. A TERRA E IN MARE 400 MILA PRESENZE

Una bella immagine di Arca Sgr del team di Furio Benussi, la barca vincitrice della Coppa d'Autunno, mentre sfila davanti alle Rive di Trieste (foto Massimo Silvano)

Arca Sgr vince Barcolana 57 dopo 1 ora, 43 minuti e 42 secondi di regata. Il Fast and Furio Sailing Team, però, centra un risultato storico con il secondo posto di Marta 07, la barca del team Young, con a bordo il fratello di Furio Benussi, Gabriele, e la figlia Marta. **MANTINI / NELL'INSERTO CENTRALE**

TALLANDINI / PAGINA IV

Podio inatteso, in terza posizione Prosecco Doc

PACINO / PAGINE VI E VII

La beffa del tram: guasto nel giorno più importante

DEL SAL / PAGINA V

Gialuz: «La festa con i giovani protagonisti»

A

entro

uto

di Burlin Alessandro

Officina e centro revisioni

MOTORIZZAZIONE CIVILE

MOTC

REVISIONE VEICOLI

UFFICINA AUTORIZZATA

Concessione n° 88 del 05.08.1988

Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste

+39 040 82 74 62 +39 0403838 68

info@centroautotrieste.it

centroautotrieste.it

CRONACA

Ex Silos e Bovedo, ipotesi nuovi park

TONERO / APAG. 22 E 23

In moto a 169 all'ora Ma multa sospesa

Sfreccia in superstrada al doppio della velocità consentita: 169 chilometri orari dove c'è il limite degli 80. Stangato dalla Polizia stradale, fa ricorso e il giudice di pace sospende la sanzione perché il telelasar utilizzato dagli agenti non è omologato. Un motociclista di 32 anni è a un passo dal cantare vittoria. Il giudice deciderà a febbraio. **PATTARO / APAG. 25**

TECNOCASA

FRANCHISING NETWORK

IMMOBILI PER L'IMPRESA

I PRIMI IN FRIULI VENEZIA-GIULIA SPECIALIZZATI NEL SETTORE COMMERCIALE!

AFFILIATO: STUDIO INDUSTRIALE TRIESTE S.R.L. - VIA MARCO TULLIO CICERONE, 8 - TRIESTE

040.3721398

TSCI1@TECNOCASA.IT TRIESTE1.TECNOCASAIMPRESA.IT

Il monitoraggio di Roma sulle prestazioni da garantire

In una classifica che vede in testa il Veneto con 288 punti, quindi Toscana (286), Emilia Romagna e Provincia di Trento (278), il Fvg con 235 punti è nono nel monitoraggio ministeriale sull'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, le prestazioni sanitarie che Regioni e Province autonome devono garantire gratis o previo pagamento ticket. Il focus è sul 2023, anno in cui il Fvg migliora di 16 punti.



L'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico

Tra gennaio e marzo 2025, solo il 21% dei cittadini italiani ha consultato almeno una volta il proprio Fascicolo sanitario elettronico, considerando soltanto coloro per i quali era disponibile alme-

no un documento caricato. Non poco marcate le disparità regionali: si va dall'1% delle Marche al 65% dell'Emilia Romagna. Il Fvg segna il 20%. Nel Mezzogiorno, l'uso resta inferiore all'11%.



Friuli Venezia Giulia

PERSONE CHE HANNO RINUNCIATO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE						
	2023	2024	Variazione		2023	2024
Abruzzo	116.801	159.966	43.165	Piemonte	374.143	391.149
Basilicata	35.727	57.589	21.863	P.A. di Bolzano	27.414	28.489
Calabria	134.215	183.857	49.641	P.A. di Trento	29.439	40.343
Campania	330.040	481.076	151.035	Puglia	326.816	424.082
Emilia-Romagna	258.212	391.771	133.558	Sardegna	215.152	270.118
Friuli Venezia Giulia	60.925	101.542	40.617	Sicilia	335.815	431.762
Lazio	600.048	685.769	85.721	Toscana	204.990	300.163
Liguria	117.713	152.423	34.710	Umbria	78.482	104.074
Lombardia	720.868	1.031.242	310.374	Valle d'Aosta	7.741	10.322
Marche	143.826	157.171	13.345	Veneto	359.064	383.325
Molise	26.030	31.525	5.495	ITALIA	4.481.813	5.838.152

Fonte: Gimbe su dati Istat, anno 2024 vs 2023

WITHUB



Visite mediche

La grande rinuncia

Report Gimbe, l'8,5% dei cittadini sceglie di non curarsi: sono saliti a 101.542 nel 2024, contro i 60.925 del 2023. Tra le cause principali secondo l'Istat al primo posto i tempi lunghi di attesa, seguiti dalle difficoltà economiche.

Marco Ballico

Oltre 100mila residenti del Friuli Venezia Giulia hanno rinunciato nel 2024 a una visita o a un accertamento medico. Come se l'intera popolazione di Udine, di fronte alle liste d'attesa o a costi troppo alti, avesse scelto di non curarsi. È la fotografia che emerge dall'ottavo Rapporto Gimbe sul Servizio sanitario nazionale: in regione le persone che hanno fatto a meno di una o più prestazioni sanitarie sono aumentate di più di 40mila unità: da 60.925 nel 2023 a 101.542 nel 2024.

LA RINUNCIA AI CONTROLLI

Il fenomeno interessa in sostanza un cittadino su 12. Basandosi su un'indagine Istat (che non conteggia gli appuntamenti rinviati dal dentista), Gimbe fa sapere che, con l'8,5% che rinuncia a uno o più controlli, il

Fra i fattori chiave i medici di medicina generale, calati del 12,9% dal 2019 al 2023: il sovraccarico di pazienti pesa

Cruciale anche la dotazione di addetti sanitari: sul territorio nel 2023 erano al lavoro in 20.747, pari a 17,4 per mille abitanti

Fvg rimane sotto la media nazionale del 9,9%, ma segna da un anno all'altro un incremento del 3,4% (nel 2023 il fenomeno riguardava il 5,1% della popolazione), inferiore solo al +4,1% della Basilicata e al +3,5% della Sardegna. Le cause principali? Secondo l'Istat, al primo posto le liste d'attesa: i motivi organizzativi (tempi lunghi) vengono citati dal 70% di chi rinuncia; le difficoltà economiche sono un disincentivo per oltre il 50%.

LA GARANZIA DEI LEA

Le risorse, in Fvg, non mancano. Lo stanziamento per il comparto socio sanitario supera abbondantemente i 3 miliardi di euro, che servono anche a garantire i Livelli essenziali di assistenza, tema già approfondito da Gimbe a inizio settembre. In ripresa dopo le difficoltà legate alla pandemia, il Fvg si colloca nel 2023 al nono po-

sto tra le regioni, con 235 punti su 300 teorici. Nel dettaglio, ottiene 81 punti nella prevenzione (ottavo posto), 81 nell'area distrettuale (nono) e 73 in area ospedaliera (quattordicesimo). Ritardi evidenti, ma rispetto al 2022 il miglioramento è consistente: +16 punti, il terzo incremento dietro a Calabria (+41) e Sardegna (+26), in un contesto in cui nessuno al Nord fa meglio e con il segno meno pure per Emilia Romagna (-6) e Lombardia (-14).

IL PERSONALE

Un fattore cruciale è la dotazione di personale sanitario. Preso come fonte il Conto annuale della Ragioneria dello Stato, in Fvg nel 2023 hanno lavorato come dipendenti del Servizio sanitario regionale (Ssr) 20.747 persone, 17,4 per mille abitanti, contro una media nazionale di 11,9. La nostra regione è terza alle spalle di Valle

d'Aosta (17,7) e Provincia di Bolzano (17,5). Quanto ai medici, il Fvg ne conta 2,26 per mille abitanti (1,85 in Italia), sesta posizione in una classifica che vede in testa la Sardegna (2,59); gli infermieri sono 6,37 per mille abitanti, secondo posto dopo la Liguria (6,86), ben sopra la media nazionale di 4,70.

I MEDICI DI FAMIGLIA

Altro fattore chiave è la medicina generale. L'Accordo collettivo nazionale prevede un massimale di assistiti per ciascun medico di famiglia pari a 1.500, con possibili deroghe in contesti particolari fino a 1.800 o oltre. Nel Fvg (1.460 il numero medio di pazienti all'1 gennaio 2024), più della metà dei medici di medicina generale (52,4%) supera il massimale, riscontro superiore al 51,7% nazionale ma molto lontano dal 74% della Lombardia e dal

68,7% del Veneto. Gimbe informa poi che, stando alle comunicazioni del sindacato Fimmg, tra il 2024 e il 2027 ben 7.345 mmg hanno raggiunto o raggiungeranno il limite di età per la pensione, fissato a 70 anni. In un contesto in cui la professione è poco attrattiva, la spia rossa è già accesa in diverse regioni italiane. In Fvg dal 2019 al 2023 i mmg sono calati del 12,9%, con una stima di mancanti nel 2024 pari a 151. Il sovraccarico pesa inevitabilmente sulla capacità del medico di suggerire cure preventive, fare visite domiciliari, gestire pazienti cronici.

CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ

La presa in carico delle cronicità è tra l'altro il punto centrale dell'operatività delle Case di comunità disegnate dal Dm 77 del 2022, la ridefinizione dell'assistenza territoriale dopo il Covid. Gimbe ripescava

L'obiettivo delle sei Case di comunità entro l'anno

Delle 32 Case di comunità programmate in Fvg, 23 hanno il supporto dei fondi del Pnrr. Un totale di 34 milioni di euro che impongono però l'attivazione delle strutture entro il 2026. Nel 2025, ha più

volte anticipato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, l'obiettivo è di aprire 6 Cdc: al Maggiore a Trieste, in via San Valentino a Udine; e Cividale, Gemona, Maniago e Sacile.



I dottori di famiglia e il massimale di 1.500 assistiti

Il massimale di 1.500 assistiti è superato da oltre la metà dei medici di medicina generale in 10 regioni: Liguria (50,7%), Fvg (52,4%), Piemonte (54,1%), Marche (55,5%), Provincia di Trento (56,1%), Emi-

lia Romagna (57,6%), Campania (58,8%), Sardegna (60,6%), Valle d'Aosta (61,1%) e Provincia di Bolzano (65,1%). Si sale oltre i due terzi in Veneto (68,7%) e a quasi tre quarti in Lombardia (74%).



Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

I dipendenti



A livello nazionale la media di dipendenti al lavoro nel Servizio sanitario è di 11,9 persone ogni mille abitanti. Il Fvg, con i suoi circa 20mila addetti, è terzo in Italia con 17,4, alle spalle di Valle d'Aosta (17,7) e Provincia di Bolzano (17,5). Tolta la Liguria (quarta con 16,5), osserva Gimbe, nelle prime 5 posizioni ci sono Regioni a statuto speciale e Province autonome (Trento è quinta con 15,5).

GLI INFERMIERI

Paghe basse



Nel database Ocse, è disponibile la retribuzione lorda di infermieri dipendenti da strutture ospedaliere. Il valore per l'Italia è di 45.434 euro, un dato inferiore sia alla media dei membri dell'Ocse (60.260) che a quella Ue (63.417). Il divario risulta ancora più marcato a confronto di Paesi come Belgio (108.011), Olanda (82.231) e Germania (73.086).

NEL NORD ITALIA

I gettonisti



Nel 2024 il ricorso ai "gettonisti", informa il Rapporto Gimbe, risulta concentrato in alcune regioni del Nord: Piemonte (115,2 milioni) e Lombardia (105 milioni) assorbono oltre il 48% del valore dei contratti. Seguono Toscana (56,7 milioni), Sardegna (48 milioni) e Valle d'Aosta (46,6 milioni), che insieme rappresentano un ulteriore 33%. In Fvg la spesa è di 3,8 milioni.

Il nostro è uno dei territori che stanziavano le maggiori risorse pro capite per il settore: il finanziamento pubblico nel 2024 era di 2.226 euro, sopra il dato nazionale pari a 2.181

Regione, la spesa è alta
Sindacati: ma sul personale
si doveva agire prima

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane che stanziava più risorse per la sanità. Il Rapporto Gimbe informa che il finanziamento pubblico nel 2024 è stato di 2.226 euro pro capite, al di sopra della media nazionale, ferma a 2.181 euro. Un dato che colloca la regione al quinto posto dietro a Liguria (2.261), Molise (2.235), Sardegna (2.223) e Umbria (2.232), territori che condividono un indice di vecchiaia particolarmente elevato. Le regioni più popolate ricevono invece quote pro capite inferiori alla media nazionale: Campania 2.135, Lombardia 2.154, Lazio 2.164, Sicilia 2.166.

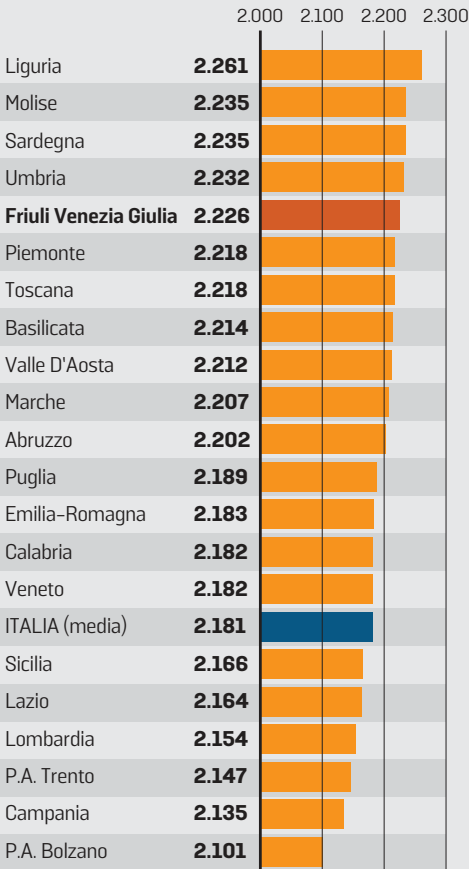
Ma c'è anche un focus di Agenas, "Il personale del servizio sanitario nazionale", basato su dati 2023, che ha fatto osservare all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, l'alto numero di dipendenti in rapporto alla popolazione. «Non possono dire che non investiamo nel pubblico, abbiamo fatto una manovra da 40 milioni di euro solo per le premialità», ha rimarcato l'esponente della giunta Fedriga evidenziando anche che la differenza tra assunzioni e cessazioni tra 2021 e 2024 è positiva sia per quanto riguarda i medici sia per quanto riguarda la somma di infermieri e operatori socio sanitari.

Osservazioni che non convincono tuttavia la Cgil. Orietta Olivo, segretaria generale Fp Cgil Fvg, parla di «realità diversa, e se ne accorgono il personale, il sindacato che ne rappresenta gli interessi e l'utenza che tocca con mano le difficoltà del sistema e la fatica di chi vi opera. L'unico che pare non comprendere la situazione è chi ha la responsabilità diretta del funzionamento del Ssr».

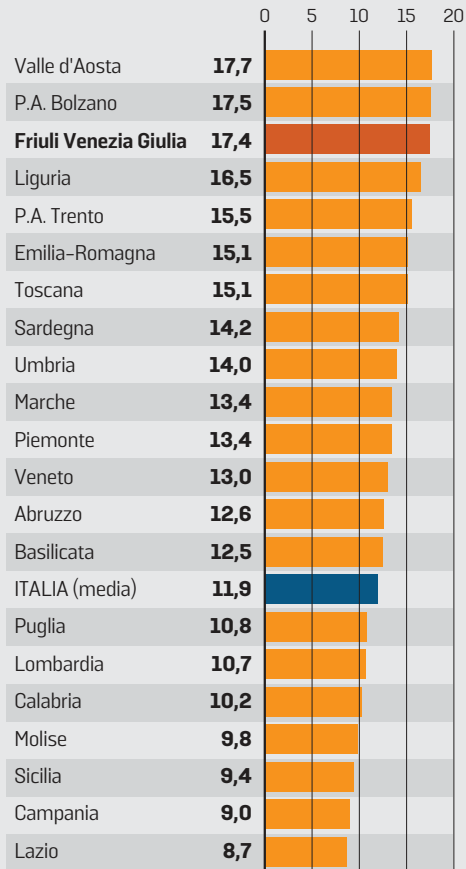
Olivo non contesta di numeri, ma la loro interpretazione: «Il fatto che in Fvg il rapporto fra infermieri e Oss del servizio pubblico e abitanti sia fra i più alti d'Italia riflette anche la maggiore e massiccia presenza del privato in altre regioni. Nonostante i tentativi continui di aumentare la quota di privato, da noi, grazie al cielo, la par-

I DATI

Finanziamento sanità pro capite 2024



Personale dipendente per 1.000 abitanti



In regione situazione migliore della media italiana, ma l'aumento di chi ha evitato il dottore inferiore solo a Basilicata e Sardegna

La garanzia dei Livelli essenziali di assistenza: il Friuli Venezia Giulia al nono posto in Italia con 235 punti su 300 teorici

questo tema un recente monitoraggio di Agenas, che rileva ritardi e disomogeneità regionali. Materia che ha diviso gli schieramenti: la giunta Fedriga ha sottolineato le 30 Case di comunità sulle 32 programmate con almeno un servizio attivato, l'opposizione ha puntato il dito sullo "zero" nella colonna delle strutture con tutti i servizi obbligatori dichiarati attivi. In ritardo risultano anche gli Ospedali di comunità, una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero. In Fvg ne sono previsti 15, ma al momento solo 3 hanno aperto le porte, il 20%, un grado di attivazione inferiore alla media nazionale del 26%. Pienamente funzionanti, invece, le 12 Centrali operative territoriali programmate, un cento per cento che riguarda però tutta Italia, tranne Campania (94%) e Sardegna (67%). —

Le crisi internazionali

È l'ora della liberazione Tornano gli ostaggi «Inizia la guarigione»

Restano da chiarire i tempi per la consegna dei corpi delle vittime dei terroristi Hamas lima la lista e chiede la libertà per figure di alto profilo come Barghouti

Luca Mironi / ROMA

L'attesa che per oltre due anni ha schiacciato le famiglie, abbracciate idealmente da un Paese intero, è finita. Dalla mezzanotte una Piazza degli ostaggi gremita a Tel Aviv seguirà in diretta il «momento storico» del ritorno a casa dei 20 rapiti ancora in vita, come promesso da Hamas, a cui seguirà il rilascio dei detenuti palestinesi previsti nello scambio. «Inizia il percorso di guarigione», ha sottolineato Benjamin Netanyahu.

L'IMPRESA

Un successo anche per Donald Trump, pronto a incontrare in Israele i sopravvissuti del pogrom del 7 ottobre, prima di volare in Egitto per la firma dell'accordo sul cessate il fuoco. Restano da sciogliere i nodi sui tempi di consegna dei corpi degli ostaggi morti e sulla lista dei prigionieri di Hamas, che insiste nel chiedere alcune figure di alto profilo come Marwan Barghouti.

Il terzo giorno di tregua a Gaza è stato caratterizzato dall'incertezza sui tempi della liberazione dei rapiti in mano ad Hamas. Fino a che una portavoce del governo Netanyahu, Shosh



In una combo alcuni dei 20 ostaggi israeliani che sarebbero vivi

Bedrosian, ha annunciato: «Il rilascio dei nostri ostaggi inizierà nelle prime ore di lunedì. Ci aspettiamo che tutti i venti ostaggi in vita vengano rilasciati insieme e in una sola volta alla Croce Rossa, su sei-otto veicoli». A quel punto «saranno condotti all'interno delle zone di Gaza controllate da Israele e poi trasferiti alla base di Rèm, nel sud, dove si riuniranno alle loro famiglie», ha aggiunto Bedrosian. Il con-

tatto con la Croce Rossa dovrebbe avvenire in tre punti della Striscia. Una volta che gli ostaggi vivi ritroveranno la libertà, Israele intende procedere con il rilascio dei detenuti palestinesi: in totale, si tratta di 250 ergastolani condannati per attentati e omicidi, a cui si aggiungono circa 1.700 incarcerati dal 7 ottobre 2023 ma non coinvolti nell'attacco di Hamas, tra i quali figurano anche 22 minorenni. Elenco

ancora al centro delle trattative, con la fazione islamista che chiede «sette prigionieri di alto profilo». Resta anche l'incognita sui corpi degli ostaggi israeliani deceduti.

Lo Stato ebraico sperava di recuperarli tutti e 28 in un'unica soluzione, ma l'accordo prevede che Hamas debba consegnare entro mezzogiorno di oggi solo quelli che è riuscita a rintracciare. Media qatarini ipotizzano che i corpi ritrovati da Hamas saranno consegnati nella serata. Per i rimanenti, le autorità israeliane hanno fatto sapere che le forze internazionali istituite nell'ambito del piano di pace aiuteranno a ritrovarli, nei tunnel o tra le macerie.

LA DIRETTA

In Israele la lunga notte della libertà per i rapiti sarà seguita passo dopo passo con «proiezioni continue del loro ritorno, mostrate in piazza per il pubblico che desidera essere presente in questi momenti storici e profondamente commoventi», ha fatto sapere il Forum delle famiglie, chiamando al raduno a Tel Aviv. «I figli torneranno alla loro terra, inizia un nuovo cammino, un percorso di ricostruzione, di gua-



Benjamin Netanyahu accende una candela in memoria delle vittime

rigione e, spero, di unione dei cuori», le parole di Netanyahu. La vigilia dello scambio dei prigionieri è stata caratterizzata, per la prima volta da marzo, dall'avvio di un massiccio afflusso di camion con aiuti destinati ai civili di Gaza con l'Onu che parla di «veri progressi». Da Rafah sono partite decine di convogli diretti ai valichi di Karm Abu Salem e Al-Ouja: in particolare 90 convogli su 400, con cui saranno

trasportate 9 mila tonnellate fra cibo, forniture mediche, carburante e generi di conforto, in quella che i media locali hanno definito la più grande spedizione umanitaria egiziana. I media internazionali hanno pubblicato le immagini di lunghe code di tir al confine, in attesa delle ispezioni dell'Idf, mentre decine di persone hanno assalito un mezzo entrato a Khan Younis alla disperata ricerca di rifornimenti. —

LA RICOSTRUZIONE

I bulldozer scavano tra le macerie A Gaza riaprono i primi mercati

Chiara Munafò / ROMA

Migliaia di sfollati continuano ad arrivare in quel che resta di Gaza City. Lo skyline è distrutto così come case e grattacieli, solo rovine. «È questa Gaza? È questo tutto ciò che rimane?», si dispera Sherin Abu Al-Yakhni, una degli oltre mezzo milione di persone ritornati nel nord della Striscia, secondo la protezione civile. E senza casa né riparo per i figli, senza cibo né acqua. «Ieri non sono riuscita a trovare nemmeno un goccio da bere per i bambini», spiega all'Ap. I primi piccoli mercati di strada e qualche panetteria stanno riaprendo, subito affollati di persone in cerca di un minimo per sopravvivere, e forse anche di frammenti di vita normale. Intanto i bulldozer hanno iniziato a scavare per rimuovere detriti e macerie portando alla luce altri

117 cadaveri. Le vittime palestinesi della guerra con Israele salgono così a 67.806, secondo il bilancio del ministero della Salute di Gaza, controllato da Hamas. Il giornalista gazawi Hussein Karsoua racconta lo shock di trovare la sua casa quasi completamente distrutta. «Non ci sono finestre, né porte. Non c'è più niente», dice ad Al Jazeera.

Per la ricostruzione teme di dover attendere a lungo: «Continueremo a vivere nel mezzo, tra la vita e la morte, per molto tempo». Le Nazioni Unite stimano che l'83% degli edifici della città è stato distrutto, in parte o interamente. I detriti da rimuovere nell'intera Striscia sarebbero 61 milioni di tonnellate, l'equivalente di quindici piramidi di Giza o 25 Torri Eiffel. Oltre alle case, mancano scuole e ospedali. Il 92% degli edifici scolastici dovrà essere com-

pletamente ristrutturato e 125 ospedali e cliniche sanitarie sono stati bombardati.

Anche la rete idrica è al collasso, acquedotti, desalinatori e fognature sono stati danneggiati, lasciando il 96% delle famiglie in condizioni di in-

Le Nazioni Unite stimano che l'83% degli edifici è stato distrutto

sicurezza idrica. E manca anche l'elettricità. Fame e sete hanno ucciso come le armi. Per molti la fine della guerra coincide la speranza di riempire finalmente lo stomaco. «I miei figli sono felici soprattutto perché finalmente arriveranno carne e pollo», dice Marwan al-Madhun all'Ap, dopo due anni di sacrifici. Ol-

tre 500 camion sono in arrivo e i primi sono entrati dopo i rigidi controlli israeliani al confine con l'Egitto ma molti sono ancora in attesa al valico di Rafah. Le fotografie mostrano casi di saccheggio dei carichi, a Khan Yunis, da parte della popolazione affamata.

Al Jazeera descrive code per l'acqua potabile e il cibo che si snodano attraverso i quartieri di Gaza City, con la gente che tiene in mano pentole e contenitori nella speranza di ricevere qualcosa. Negli ultimi mesi la maggior parte degli aiuti è stata fornita solo dalla controversa Gaza Humanitarian Foundation (Ghf), con il sostegno degli Stati Uniti e di Israele. Ora i siti della Ghf sono chiusi a riprova che l'organizzazione non ha funzionato nella distribuzione oltre alle centinaia di uccisioni, mille per l'Onu, di gente in fila nei centri di distribuzione. —



Il corteo tra Perugia e Assisi

200 mila in marcia per la pace

Tanti, tantissimi «In più di 200 mila» dicono gli organizzatori come non si vedeva dal 2001 hanno marciato da Perugia ad Assisi. A mettersi in cammino sotto lo slogan «Imagine all the people» è stato un fiume colorato, con le bandiere con l'iride simbolo della pace, della Palestina ma anche con un grande tricolore dell'Italia.

Le crisi internazionali

Al vertice di Sharm el-Sheikh oltre 20 capi di Stato. Il tycoon volerà prima a Tel Aviv per prendere la parola alla Knesset

Trump celebra la «storica intesa» insieme agli arabi e agli europei

Serena di Ronza / NEW YORK

Donald Trump mette il suo sigillo sull'accordo per la pace a Gaza e preme sugli alleati, soprattutto quelli in Medio Oriente, per sfruttare la storica occasione e costruire una pace duratura. Mentre la fase uno dell'intesa è nel vivo, i lavori sono già aperti per l'attuazione degli altri punti dell'accordo in vista anche del vertice con oltre 20 capi di stato europei, tra i quali la premier Giorgia Meloni, e leader arabi in programma a Sharm El-Sheik, presieduto dallo stesso Trump e dal presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi.

L'autorità nazionale palestinese ha infatti incontrato l'ex primo ministro britannico Tony Blair, indicato nel ruolo di vicecapo del Consiglio di pace per Gaza secondo il piano di pace in 20 punti americano che prevede un'amministrazione temporanea della Striscia da parte di un comitato tecnico palestinese supervisionato da un organismo internazionale presieduto proprio da Trump e Blair. «Siamo pronti a collaborare per il futuro» della Striscia, ha detto su X Hussein al-Sheikh, vice capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, dopo aver incontrato Blair in Giordania. Un faccia a faccia importante guardando avanti ai prossimi mesi di lavoro, sui quali pesano già molte incognite.

LA CERIMONIA

Nonostante le difficoltà e i timori diffusi che qualcosa possa andare storto, Trump vola in Medio Oriente per meno di dodici ore per godersi la sua vittoria personale in un'impresa che non è riuscita per anni al suo predecessore Joe Biden. Il presidente sbarca prima in Israele per incontrare gli ostaggi e parlare alla Knesset, onore



Un'enorme bandiera statunitense sulla facciata di un edificio nel cuore di Gerusalemme ANSA

LA TRATTATIVA

L'Italia vuole contribuire «Serve sforzo collettivo»

Ricostruzione, nuova governance palestinese e forze di stabilizzazione. Sono i pilastri dello scenario che sta prendendo corpo dopo l'accordo per il cessate il fuoco a Gaza, e l'Italia sui tutti i tre fronti vuole essere presente: Giorgia Meloni, sottolinea fonti italiane, è in stretto contatto con Washington e gli altri attori internazionali per definire il contributo italiano, e in quest'ottica considera preziosa la partecipazione a Sharm el-Sheikh, al sum-



Giorgia Meloni e Antonio Tajani

mit convocato dal presidente Usa Donald Trump e da quello egiziano Abdel Fattah al-Sisi.

Il format è ancora non del tutto definito, ma prevede una cerimonia di firma dell'intesa, seguita da una riunione plenaria con i leader di oltre venti Paesi. L'Italia insiste sulla necessità di uno «sforzo collettivo» per realizzare il Piano, per stabilizzare e ricostruire Gaza ma anche per riprendere un processo politico che realizzi pace, sicurezza e stabilità in Medio Oriente. «Siamo pronti a fare la nostra parte - ha ribadito il ministro degli Esteri Antonio Tajani -, sul piano umanitario, della ricostruzione della Striscia di Gaza, del consolidamento del quadro e anche sul piano militare, qualora dovesse servire». —

che ha avuto l'ultima volta George W. Bush nel 2008. Poi vola a Sharm El-Sheikh per la firma dell'accordo e per presiedere il vertice sulla Striscia. La lista dei presenti all'appuntamento è lunga: da Meloni al primo ministro britannico Keir Starmer, dal presidente francese Emmanuel Macron a quello turco Recep Tayyip Erdogan. Ci sarà Antonio Costa per l'Ue e il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. Non ci sarà l'Iran nonostante l'invito del tycoon, e non ci saranno i due contendenti: il presidente israe-

L'incontro per «inaugurare la nuova era di sicurezza e stabilità»

liano Benjamin Netanyahu e Hamas (e neanche l'Anp). L'obiettivo dell'incontro - ha fatto sapere la presidenza egiziana - è «porre fine alla guerra, intensificare gli sforzi per raggiungere la stabilità in Medio Oriente e inaugurare una nuova era di sicurezza e stabilità».

LE PROSPETTIVE

Per Trump è l'occasione di celebrare il suo maggiore risultato di politica estera e chiarire la posizione americana andando avanti nella fase due e nella ricostruzione, due passaggi che rappresentano il momento della verità per il presidente che ha scritto, e tenta quotidianamente di applicare, la sua «The Art of the Deal». In linea con la sua politica dell'America First, il presidente è atteso a chiarire che gli Stati Uniti non intendono inviare truppe americani né a Gaza né in Israele, e che la maggior parte dei fondi per la ricostruzione della Striscia arriveranno dai paesi arabi. —

CHI TORNA A CASA

In totale sono 48 Di questi, forse 20 sono ancora vivi

Tornano a casa gli ostaggi rapiti da Hamase Jihad islamica palestinese 737 giorni fa nel sud di Israele e tenuti in cattività a Gaza per tutto questo tempo. In totale sono 48 persone, di cui forse 20 ancora in vita, tra i deceduti c'è anche il corpo di un soldato di Tsahal ucciso nel 2014. Le autorità israeliane hanno stabilito che almeno 25 degli ostaggi sono stati assassinati il 7 ottobre 2023 o durante la prigionia. Rimane solo un ostaggio donna non più in vita. La maggior parte degli ostaggi vivi sono stati portati via dal rave nella foresta di Bèeri, altri dai kibbutz, i restanti sono soldati.

Una tregua a cui si affidano grandi speranze, ma che rimane — per molteplici ragioni — assai fragile. Una di queste — fondamentale — riguarda il comportamento futuro di Hamas, il movimento integralista alla guida della Striscia dopo una presa del potere violenta e la guerra civile con l'Olp e l'Anp, che ha condotto i pogrom del 7 ottobre 2023.

Da quel massacro sono derivati lo sconvolgimento che ha modificato l'assetto del Medio Oriente e la guerra decisa dal governo israeliano, con la spaventosa carneficina di civili palestinesi, animata da due obiettivi, quello (impossibile) di estirpare totalmente l'organizzazione islamista e quello del ritorno nello Stato ebraico

degli ostaggi in vita e del recupero dei deceduti.

Non è possibile immaginare il mix di gioia e di sofferenza accumulata nel corso di questi due anni delle famiglie pronte a riaccogliere i loro cari imprigionati nell'assalto pianificato fin nei minimi dettagli — come dimostrano gli appunti ritrovati — dal leader (poi colpito da un drone) Yahya Sinwar.

Proprio il sequestro di persone — sottoposte a sevizie di ogni genere e violenze sessuali — da parte dei miliziani islamisti è un nodo attraverso il quale guardare alla peculiari-

tà di quanto accaduto, e alle minacce che renderanno purtroppo estremamente difficile poter assistere a una stabilizzazione effettiva di Gaza. Il corpo — nel senso letteralmente biopolitico — dei prigionieri ha rappresentato la merce di scambio e lo strumento di guerra degli uomini di Hamas. E già tale aspetto dovrebbe sgombrare il campo da ogni oscena comparazione fra questi terroristi tagliagole e la Resistenza antifascista, che non prendeva certamente di mira i

civili (quello lo facevano giustappunto i nazisti), a differenza di quanto si sente ripetere da vari cattivi maestri (e maestre) e da alcuni manifestanti molto ignoranti. Senza che questo, ovviamente, vada in alcun modo a giustificare, per contro, la morte di massa sotto le bombe di decine di migliaia di civili palestinesi (spacciato da Netanyahu e dai ministri suprematisti come un «effetto collaterale»).

Colpisce, dunque, che nell'epoca della guerra ipertecnolo-

gica e dei droni, aventi l'obiettivo di ridurre il più possibile le perdite fra le fila del proprio esercito, vi sia chi punta proprio a un modello bellico ancestrale e puramente criminale — perché nella nostra memoria il rapimento è un'azione da banditi, non da belligeranti. Così, questo è stato precisamente l'investimento della formazione terroristica palestinese che si ritrova ridotta ai minimi termini dal punto di vista delle capacità militari, ma ha ottenuto un'autentica vittoria politica, diventando un interlocutore inevitabile per le

grandi nazioni nemiche dell'Occidente, a partire dagli Stati Uniti.

Dopo questo biennio, infatti, Hamas è tuttora in piedi, e ha immediatamente fatto uscire dai tunnel i suoi uomini armati, che si stanno prodigando a giustiziare i «collaboratori di Israele». Il gruppo islamista, che rimane il player principale di Gaza, ha fatto sapere di non essere (ovviamente) disponibile al disarmo, e nei prossimi mesi — se la tregua reggerà — cercherà di infiltrare i nuovi organismi amministrativi. Mentre al suo interno sarà verosimilmente l'ala cisiordana (da cui provengono i capi che saranno scarcerati da Israele) a prendere il sopravvento. —

Domani la partita



L'ORGANIZZAZIONE

Il percorso
del corteo
«Saremo
in 10 mila»

Le migliaia di manifestanti che domani si ritroveranno a Udine in piazza della Repubblica per dare vita al corteo contro la partita Italia - Israele sfileranno seguendo un ordine definito meticolosamente dall'organizzazione, affidata al Comitato per la Palestina di Udine, che nelle scorse ore ha comunicato ai partecipanti le regole da seguire.

In testa ci saranno i rappresentanti delle comunità palestinesi del Nord Est, i comitati Pro Pal, famiglie e singoli manifestanti. A seguire, gli studenti, le squadre popolari che hanno aderito al manifesto che sta alla base della protesta di piazza e, infine, le realtà aderenti. I partecipanti si ritroveranno attorno alle 16.30 in piazza della Repubblica, per poi imboccare via Roma, viale Europa Unita, piazzale D'Annunzio, via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Cavour, via Manin, con l'arrivo previsto in piazza Primo Maggio.

Alla manifestazione organizzata dal Comitato per la Palestina di Udine assieme a Comunità Palestinese Friuli Venezia Giulia e Veneto, comitato triestino Salaam Ragazzi dell'Olivio, Bds Italia e Calcio e Rivoluzione, hanno aderito 123 tra collettivi, associazioni e movimenti politici. Dall'Unione degli studenti universitari a Potere al Popolo, da Rifondazione Comunista, passando per alcune sezioni dell'Anpi, a gruppi ultra riconducibili agli ambienti delle curve (non locali), Arci e Arcigay. Andrea Di Lenardo, consigliere comunale di Alleanza Verdi Sinistra è tra i promotori della manifestazione non ha dubbi: «Prevediamo numeri in linea con quelli già annunciati», ovvero 10 mila partecipanti. —

CH.RI.

Scatta il piano sicurezza in vista dell'incontro valido per le qualificazioni ai Mondiali 2026

Italia-Israele, massima allerta Presidiati a Udine hotel e stadio

L'elicottero che sorvola quasi senza sosta la città, un intero quartiere blindato per isolare l'hotel Friuli dove alloggia la nazionale israeliana e la zona dello stadio circondata da barriere e transenne con un via vai continuo di camionette e mezzi di ogni tipo. Alla partita ieri mancavano due giorni, ma il piano sicurezza che oggi, e soprattutto domani, verrà attuato nella sua interezza, aveva già trasformato Udine. D'altronde l'Osservatorio nazionale delle manifestazioni sportive, che classifica gli eventi in base al livello di rischio, ha attribuito alla partita tra Italia e Israele in programma domani alle 20.45 allo stadio Friuli (valida per le qualificazioni ai Mondiali 2026) il grado 4 che indica gli eventi ritenuti ad altissimo rischio. La classificazione, basata su un'analisi dei potenziali rischi, va infatti da 1 a 4 e determina le misure di sicurezza necessarie per garantire lo svolgimento degli eventi sportivi. A preoccupare è anche il corteo dei pro Pal, che

LA SORVEGLIANZA
IN ALTO, PRESIDATI GLI ALBERGHI DELLE
DUE NAZIONALI OLTRE ALLO STADIO

Off limits la zona dell'albergo in cui alloggia la nazionale avversaria. Venduti oltre 8 mila biglietti

partirà alle 17.30 da piazza Repubblica del capoluogo friulano per raggiungere piazza Primo maggio, al quale sono attese circa 10 mila persone poiché «potrebbe essere occasione per l'infiltrazione di frange violente, con rischi per l'incolumità di persone e cose».

Impossibile avvicinarsi in auto o a piedi all'hotel che da ieri ospita la nazionale israeliana. Di fatto tutta la zona è presidiata da militari, poliziotti e ca-

rabinieri. E intanto transenne e forze dell'ordine in gran numero, anche se con misure anche visivamente meno impattanti, sono comparse a Buttrio: la Nazionale del commissario tecnico Rino Gattuso è infatti in ritiro in quella località, all'albergo Le Fucine, dove è giunta nella notte tra sabato e ieri proveniente da Tallinn, reduce dal 3-1 inflitto a domicilio alla rappresentativa estone. A garantire la tranquillità di Donnarumma e compagni un dispositivo di sicurezza articolato, con polizia, guardia di finanza, carabinieri e militari dell'Esercito a sorvegliare il complesso. Intanto, anche l'area attorno al Bluenergy stadium è stata protetta da transenne e barriere mobili presidiate da forze dell'ordine.

Nel centro di Udine i divieti previsti dall'ordinanza firmata dal prefetto Domenico Lione saranno in vigore dalle 8 alle 24 di domani, giorno della partita - e comunque fino al termine del corteo previsto nel pomeriggio - in un'ampia area

del capoluogo.

Per la partita allo stadio le misure riprenderanno il modello già sperimentato: un anello di protezione con barriere di sicurezza in cemento tutt'attorno all'impianto per delimitare un'area di controllo e filtraggio, naturalmente controlli ai varchi e vigilanza rafforzata sin da questo weekend. Prima, durante e dopo il match, la vigilanza sarà rafforzata, con il sorvolo di elicotteri e in aggiunta un particolare servizio di controllo con l'utilizzo di droni della polizia. Il piano sicurezza coinvolgerà tutte le forze dell'ordine, con il supporto dell'Esercito - impegnato con il personale di "Strada sicure" -, la collaborazione dei servizi sanitari d'emergenza e dei vigili del fuoco, oltre alla polizia locale.

Da dire infine che quello che domani accoglierà la Nazionale di Gattuso e la selezione rappresentativa israeliana non sarà uno stadio deserto. Negli ultimi due giorni sono stati venduti oltre duemila tagliandi,

anche tra quelli promozionali che la Federazione ha deciso di riservare ad alcune particolari categorie, portando il conteggio dei biglietti venduti a quota 8 mila. L'obiettivo è di avvicinarsi a 10 mila nel corso della giornata di oggi, quando si concluderà la vendita: come comunicato dalla Figg, su indicazione dell'Osservatorio nazionale per le manifestazioni sportive del Viminale, «dalle 18 di lunedì 13 ottobre sarà sospesa la vendita dei biglietti e non sarà più possibile fare il cambio nominativo». Per ragioni di sicurezza, peraltro, sono stati messi in vendita 16 mila in meno rispetto alla capienza abituale del Bluenergy Stadium. Gran parte della curva sud sarà infatti chiusa. A tifare la nazionale di Ran Ben Shimon ci saranno cinquanta tifosi, protetti dal dispositivo di sicurezza messo a punto ad hoc dalla Prefettura in stretta connessione con le autorità israeliane. —

PRESENZA MASSICCIA DI POLIZIA E CARABINIERI. NESSUNA TENSIONE

La protesta Pro Pal a Trieste tra gli stand della Barcolana

Gianpaolo Sarti

Alla fine ieri mattina non si sono registrate particolari tensioni durante il presidio dei Pro Pal in piazza della Borsa tra gli stand della Barcolana a Trieste. La protesta, a sostegno della popolazione palestinese, ha richiamato una quarantina di manifestanti perlopiù appartenenti ai gruppi di antagonisti, tenuti costantemente a bada da una

massiccia presenza di polizia e carabinieri con gli equipaggiamenti antisommossa e con i mezzi blindati, oltre che dagli agenti della Digos in borghese. Di fatto c'erano più agenti e militari che manifestanti.

L'allerta della Questura era alta in considerazione dell'obiettivo dichiarato apertamente dai promotori nei giorni scorsi: un'operazione di «disturbo» dell'evento,

ritenuto «sempre più costruito a misura di ricchi e turisti» così si leggeva nei volantini distribuiti per strada dagli antagonisti - e sempre meno popolare, in cui l'assurda presenza di forze militari e di polizia è sempre più pervasiva, in linea con il tentativo degli stati europei di normalizzare la guerra. In mezzo a queste vele ricordiamoci di quelle della Flotilla».

In un primo momento i Pro



La Polizia in tenuta antisommossa ieri in piazza della Borsa FOTOLASORTE

Pal avevano annunciato la loro presenza in piazza Ponterosso, ma il luogo di ritrovo è stato spostato all'ultimo in piazza della Borsa con un tam tam diffuso sui canali social degli organizzatori.

Carabinieri e polizia hanno quindi creato un cordone all'altezza della fontana e del bar Portizza impedendo ai manifestanti di avanzare in corteo tra gli stand pieni di turisti e triestini a passeggio. I

tentativi di forzare la cintura di agenti e militari, concentrati all'inizio del presidio, sono stati subito respinti. Nel frattempo sono apparsi anche due striscioni: uno su palazzo Carciotti, l'altro sul costone della Napoleonica. Entrambi rimossi.

A metà mattina le forze dell'ordine hanno stretto ulteriormente il cordone di sicurezza attorno al perimetro della fontana di piazza della Borsa, lasciando liberi i passaggi laterali per i passanti e i turisti. Il presidio dei Pro Pal si è sciolto verso le 13, quando i manifestanti hanno chiesto di poter andarsene. Gli antagonisti si sono diretti lungo corso Italia seguiti dalla Digos. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

Gite ad Auschwitz e fascismo, bufera per le frasi di Roccella

La ministra: «Si è lavorato per ridurre l'antisemitismo a quel periodo storico»
Indignata la replica di Segre, Schlein chiede una presa di posizione a Meloni

Lorenzo Attianese / ROMA

«Le gite ad Auschwitz servivano a dirci che l'antisemitismo riguardava un tempo collocato in una precisa area: il fascismo». Per questo motivo «sonostate incoraggiate e valorizzate». La tesi della ministra alla Famiglia, Eugenia Roccella, suscita l'indignazione della senatrice Liliana Segre, e delle opposizioni, che parlano di «insulto alla memoria», condannando ciò che ritengono una «lettura strumentale dell'Olocausto». La segretaria del Pd Elly Schlein chiede alla premier Giorgia Meloni «una netta presa di distanza di nei confronti di questa inqualificabile dichiarazione».

LA GIORNATA

A dare il via alla polemica sono le parole della ministra pronunciate ad un convegno dell'Unione delle comunità ebraiche italiane a Roma: «Non si è fatto i conti fino in fondo con l'antisemitismo nel



La ministra alla Famiglia Eugenia Roccella ANSA

nostro Paese - dice Roccella di fronte alla platea - Tutte le gite scolastiche ad Auschwitz, cosa sono state? Sono state gite? A che cosa sono servite? Sono servite, secondo me, sono state incoraggiate e valorizzate, perché servivano effettivamente all'inverso. Ovvero servivano a dirci che l'antisemitismo era qualcosa che riguardava un tempo ormai collocato nella storia, e collocato in una precisa area: il fascismo. Le gite ad Auschwitz secondo me sono state un modo per ripetere che l'antisemitismo era una questione fascista e ba-

La sopravvissuta alla Shoah: «Sconcertante leggere dichiarazioni del genere»

sta», prosegue Roccella condannando - dirà in seguito - «chi ancora oggi scatena la caccia all'ebreo nelle città e negli atenei».

IL CASO

La replica più dura è di Segre, sopravvissuta alla Shoah: «Stento a credere che una ministra della Repubblica, dopo avere definito "gite" i viaggi di istruzione ad Auschwitz, possa avere detto che sono stati incoraggiati per incentivare l'antifascismo. Quale sarebbe la colpa? Durante la seconda guerra mondiale, in tutta l'Europa occupata dalle potenze dell'Asse, i nazisti, con la collaborazione zelante dei fascisti locali - compresi quelli italia-

ni della Rsi - realizzarono una colossale industria della morte per cancellare dalla faccia della terra ebrei, rom e sinti e altre minoranze», ricorda la senatrice, che poi conclude con un affondo: «La formazione dei nostri figli e nipoti deve partire dalla conoscenza della storia. La memoria della verità storica fa male solo a chi conserva scheletri negli armadi». La ministra stigmatizza anche l'atteggiamento degli atenei italiani sul conflitto israelo palestinese e i suoi ultimi sviluppi: «Di fronte a questa nuova pagina, che comincerà con il tanto atteso ritorno degli ostaggi, se ne deve aprire una di riflessione: a questo - dice - dovrebbero essere deputate le aule universitarie e dovrebbero pensare i docenti universitari. Le università sono state fra i peggiori luoghi di non riflessione». Irene Manzi, responsabile nazionale scuola del Pd, rigetta qualsiasi «manipolazione». «Le gite scolastiche oggi dovremmo organizzarle a Gaza, per far vedere agli studenti cosa significa un genocidio nel terzo millennio», aggiunge Angelo Bonelli di Ays. Inevitabile è la controreplica di Roccella: «Mi rendo conto che la sinistra, tra la Albanese portata in trionfo, gli striscioni che inneggiano al 7 ottobre, le piazze e le università messe a ferro e fuoco e il cessate il fuoco siglato da Trump, non sappia più che pesci prendere. E quindi non resta altro che far finta di non capire e cercare disperatamente di strumentalizzare le parole altrui». —

REGIONALI

L'affluenza in picchiata per il voto in Toscana Finora persi otto punti

ROMA

È dominato dalla bassa affluenza il voto in corso in Toscana per scegliere chi guiderà la regione nei prossimi cinque anni. Alle 19 gli elettori si fermano al 28,1%, otto punti in meno rispetto al 2020 quando erano stati il 36,28%, alla stessa ora. Un dato in leggera ripresa rispetto al 9,9% registrato alle 12 (contro il 14,6% di allora) e spalmato sui 10 capoluoghi locali con i picchi di Pistoia

al 34% e Massa scesa al 23,2% rispetto al 31 di cinque anni fa. Chissà se cambierà prima della chiusura delle urne, prevista oggi alle 15.

Contrapposti in Toscana Eugenio Giani, il governatore in carica che con un po' di fatica ha convinto tutto il «campo largo», e Alessandro Tomasi, dal 2017 sindaco di Pistoia e «ariete» del centro-destra per conquistare il fortino «rosso» dopo 50 anni. In corsa pure Antonella Bun-

du, la candidata dell'estrema sinistra: per lei la battaglia si concentra sulla soglia di sbarramento del 5%, da raggiungere. Per gli altri due, pesano i consensi e ancor di più gli astensionisti, complici finora la domenica di sole e gli stabilimenti balneari ancora aperti in Versilia. Così proprio quell'affluenza da sempre spauracchio della destra perché tradizionalmente più favorevole agli avversari, ora richiede attenzione. Così ad esempio non è più Firenze a trainare le urne: in serata i votanti sono il 32,9 (erano il 40,3), mentre forse non casualmente è Pistoia ad averle preso lo scettro, per ora. La città di Tomasi segna il record positivo con il 34% di affluenza, un punto in meno del 2020. Segno - è la lettura prevalente - del richiamo del primo

cittadino e quindi del suo partito, Fratelli d'Italia e degli alleati, per portare i toscani alle urne. Al momento, insomma, pare un miraggio quel 62,6% di cinque anni fa (pari a circa un milione e 800 mila votanti) nella speranza che non sia peggio del record nero del 48% toccato in Toscana nel 2015 (allora vinse Enrico Rossi sostenuto dal Pd e senza il M5S che aveva un proprio candidato).

Se per la squadra di maggioranza vincere qui sarebbe un colpaccio, per i progressisti sarebbe il 2 a 1 dopo aver perso Marche e Calabria, rimaste a guida del centro-destra. E cioè la conferma che la scommessa di Elly Schlein di unire le forze contro gli avversari, paga. Anche se ora il rischio è che, visto il flop affluenza, per Giani sia una vittoria magra. —

«DIRITTO INALIENABILE»

Sicurezza sul lavoro Il monito di Mattarella

«La sicurezza sul lavoro è un diritto inalienabile, un investimento sul valore dell'essere umano, sul significato profondo del lavoro e sulla qualità della vita».

Sergio Mattarella non usa giri parole in occasione della settantacinquesima giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. Il Capo dello Stato prende carta e penna e scrive un lungo messaggio ad Antonio Di Bella, presidente dell'Anmil (associazione nazionale lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro) per richiamare ancora

una volta l'attenzione sui dati, diffusi, dalla stessa associazione che certificano come in Italia «ogni 8 ore c'è un morto sul lavoro». «Il numero di decessi e infortuni resta tragicamente alto - sottolinea il presidente della Repubblica - anche in raffronto con quello che accade nel resto dell'Ue. Ciascuna vittima è un volto a cui occorre dare voce». Ecco perché Mattarella chiede «l'impegno collettivo, affinché dal dolore nasca una nuova consapevolezza: la volontà comune di costruire luoghi di lavoro più sicuri». —

CLAUDIA e MICHELE si uniscono al dolore di ILARIA e FEDERICA nel ricordo di una grande amica

Ariella Daveggia

Trieste, 13 ottobre 2025

I ANNIVERSARIO

Gian Franco Burlin

Eternamente,

LIANA

Trieste, 13 ottobre 2025

VI ANNIVERSARIO

Alan Piuca

La tua vita è un bel ricordo, la tua assenza un dolore immutabile.

Per sempre nei nostri cuori

Mamma, Papà e fratello

Muggia, 13 ottobre 2025



NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

**Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24**

Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

LEGGE DI BILANCIO

Il governo lima la manovra Resta il nodo delle banche

ROMA

La maggioranza fa il punto sulla manovra e tira le ultime fila in vista del consiglio dei ministri che domani approverà il Dpb e la legge di bilancio. I leader di centrodestra si ritrovano in un vertice serale prima della partenza, stamani, di Giorgia Meloni per l'Egitto. Sul tavolo le questioni fondamentali, condivise da tutti che devono però trovare ancora

una forma definitiva in base ai calcoli che si faranno fino all'ultimo.

Si parte dal taglio della seconda aliquota Irpef a favore del ceto medio, passando per la pace fiscale e per il congelamento - parziale - dell'aumento dell'età pensionabile. Non tutte le forze di maggioranza remavano dall'inizio nella stessa direzione, ma tra il pressing della Lega per la rottamazione e le pensioni, e quello di FI per

il ceto medio, i compromessi di massima sembrano ormai essere stati trovati. Il vero nodo resta il contributo delle banche (e probabilmente anche delle assicurazioni). Ancor prima del vertice, Antonio Tajani ha tenuto a puntualizzare che sugli istituti «ha prevalso la linea di Forza Italia: nessuna tassa sugli extraprofitti, ma dialogo costruttivo».

Con una dote di 16 miliardi, la manovra 2026 si annuncia

come la più leggera dal 2014. Quell'anno il ddl bilancio si chiamava ancora legge di stabilità e il governo di Enrico Letta la approvò con un valore iniziale di 11,5 miliardi, saliti poi ad oltre 14 in Parlamento. Sull'Irpef si punta a un taglio di due punti della seconda aliquota, dal 35% al 33%, per i redditi compresi tra 28mila e 50mila euro. La misura dovrebbe costare intorno ai 2,5 miliardi, quindi meno dei 4-5 miliardi che sarebbero stati necessari se la misura fosse stata estesa fino a 60mila euro. Il vantaggio può arrivare per i contribuenti ad un massimo di 440 euro l'anno. Per la pace fiscale arriva una nuova rottamazione delle cartelle, che nelle ultime ipotesi viene spalmata in nove anni e 108 rate. —

L'OMICIDIO

Esce dal suo locale per sedare una rissa Ventunenne ucciso nel cuore di Palermo

Fermato un 28enne che avrebbe confessato ai carabinieri
In casa una pistola detenuta illegalmente, aveva precedenti

Lara Sirignano / PALERMO

Il locale è sotto sequestro. Sui tavoli, all'esterno, qualcuno lascia mazzi di fiori. È l'omaggio che i palermitani tributano a Paolo Taormina, 21 anni, assassinato la scorsa notte davanti a O Scruscio, il locale di famiglia che gestiva insieme alla sorella Sofia. Un omicidio commesso sotto gli occhi di decine di ragazzi che, come ogni week-end, affollavano la piazzetta nel cuore della movida cittadina.

IFATTI

Dinamica e movente dell'assassinio non sono ancora chiari. Inizialmente si è parlato di un pestaggio interrotto dalla vitti-

ma, accorsa in difesa di un ragazzo, circostanza poi smentita. Poi del tentativo di Paolo di sedare una rissa. A metà mattina arriva la notizia del fermo di Gaetano Maranzano, un

Paolo Taormina lavorava nell'attività di famiglia, gestita assieme alla sorella

28enne che viene dal quartiere Zen, rione periferico ad alto tasso criminale. Figlio di un pregiudicato condannato per tentato omicidio, avrebbe precedenti per rissa e droga. Non avrebbe fatto resistenza e, se-

condo indiscrezioni, avrebbe ammesso l'omicidio sostenendo - ma le sue parole sono tutte da verificare - che la vittima qualche tempo prima aveva importunato la sua donna. A casa aveva una pistola calibro 9 illegalmente detenuta. I due si sarebbero casualmente incontrati sabato notte. Paolo Taormina era uscito dal locale perché un gruppo di ragazzi stava litigando e aveva cercato di dividerli e di allontanarli. Maranzano l'avrebbe riconosciuto e l'avrebbe ucciso. Inizialmente gli investigatori avevano parlato di un colpo di pistola alla testa. Anche la madre del ragazzo ha raccontato di aver visto una piccola arma. Ma sul cadavere non ci sareb-



Il luogo del delitto, Paolo Taormina e Gaetano Maranzano ANSA

be foro di uscita, né sarebbe ancora chiaro se l'arma usata sia una pistola o un oggetto contundente come un coltello o un martelletto rompighiaccio. Per avere certezze si dovrà at-

La disperazione della madre «Come si può sparare in testa a un ragazzo?»

tendere l'autopsia che dovrebbe svolgersi oggi. Gli investigatori stanno analizzando le immagini delle videocamere di sorveglianza della zona. In uno dei filmati si vedrebbe un'improvvisa confusione all'e-

sterno del pub e poi una persona alzare un braccio e sferrare un colpo contro Paolo. Il video, però sarebbe brevissimo, solo pochi secondi, e non sarebbe ancora stato possibile identificare l'arma.

IL DOLORE

«Ma come si fa? Qual è la motivazione. Mi hanno distrutto la vita. Come si fa a sparare in testa a un ragazzo? Come faccio a vivere ora? Mi avete tolto la speranza», urla Fabiola Galio, la madre della vittima. Quando arriva alla camera mortuaria dove è stata portata la salma ha ancora i jeans sporchi del sangue del ragazzo. «Il cuore gli batteva ancora, l'ho sentito respirare» dice. —

VICENZA

Due anziane travolte all'uscita della messa

VICENZA

Escono dalla messa al santuario mariano di Monte Berico, a Vicenza, e vengono travolte sul marciapiede da un'auto. È di due donne ferite, di cui una grave, il bilancio dell'incidente accaduto in mattinata sul piazzale della Vittoria, a pochi passi dalla Basilica dedicata alla Madonna. A travolgere le due fedeli, una donna di 80 anni e una settantacinquenne, un'auto parcheggiata che è stata colpita e catapultata in avanti da una Volvo con a bordo un anziano che sembra aver perso il controllo della vettura appena imboccata la zona di parcheggio delle auto. La donna ottantenne è stata colpita e scaraventata a terra riportando un trauma cranico e alcune contusioni mentre la settantacinquenne si è presentata da sola in ospedale. La dinamica di quanto accaduto è ancora da chiarire ed è al vaglio della polizia locale di Vicenza. Nell'impatto sono rimaste coinvolte quattro auto. —

GARLASCO

Il legale di Venditti alla stampa «Su Sempio indagini Brescia»

La nuova inchiesta della Procura di Pavia sul caso di Garlasco, che vede come unico indagato Andrea Sempio, deve essere trasferita a Brescia. È quanto sostiene l'avvocato Domenico Aiello, difensore dell'ex procuratore pavese Mario Venditti, a sua volta indagato dalla procura bresciana per corruzione in atti giudiziari per la prima archiviazione a carico di Sempio. Questo perché l'indagine su di lui «è il contenitore nell'ambito del quale è stata rinvenuta la prova di un'ipotesi corruttiva. Quindi - ha detto



Mario Venditti ANSA

Aiello - non si può selezionare una parte dell'indagine da mandare e una da non mandare. È tutto connesso». La questione è emersa nel corso di un punto stampa organizzato dal legale prima dell'udienza di domani davanti ai giudici del Riesame per discutere il provvedimento di perquisizione eseguito nei confronti dell'ex magistrato. Il legale ha spiegato che si tratta di un momento «critico» per il suo assistito. «È stato aggredito un uomo con una potenza di fuoco inimmaginabile, lo hanno distrutto». —



FABBRICARE, SOCIETÀ
4° FORUM DELLE SOCIETÀ BENEFIT

15 e 16 OTTOBRE 2025 - GORIZIA
KULTURNI CENTER LOJZE BRATUŽ

PARTECIPA AL FORUM
INGRESSO GRATUITO
Previa iscrizione



IL ROGO

Le fiamme devastano il monastero di Bernaga

Un incendio scoppiato sabato sera intorno alle 19.30 ha devastato il monastero della Bernaga, struttura seicentesca di Perego, una frazione di La Valletta nel Lecchese, dove ha ricevuto la prima comunione Carlo Acutis, appena nominato santo, di cui proprio ieri si festeggiava la ricorrenza.



Friuli Venezia Giulia

L'ALLARME LANCIATO DAGLI ALTRI COMPONENTI DEL GRUPPO, INUTILI I SOCCORSI. ACCOMPAGNATO IN OSPEDALE SOTTO CHOC MARIO PREVITERA, CHE IMBRACCIAVA IL FUCILE

Cacciatore ucciso da un colpo accidentale

Faedis, a sparare un medico di base che faceva parte del gruppo: inciampando nella boscaglia ha fatto partire un proiettile

Elisa Michellut
Laura Pigani

È inciampato all'improvviso durante una battuta di caccia e cadendo ha azionato il meccanismo di sparo del fucile facendo partire accidentalmente un proiettile che ha centrato in pieno un altro cacciatore, morto sul colpo. A imbracciare l'arma un 59enne medico di base a Povoletto ma residente a Tarcento, Mario Previtera, invitato a unirsi alla battuta di caccia da un amico. La vittima è Paolo De Luca, 70 anni, pensionato, vedovo e padre di tre figli, residente nel territorio comunale di Faedis, deceduto all'istante colpito alla spalla sinistra e alla mandibola dal proiettile. È successo attorno alle 12.30 di ieri, in un bosco sulle colline di Raschiacco, frazione del comune di Faedis, in una zona boschiva particolarmente impervia. Una lingua di bosco che dalla collina si prolunga fino al camposanto del paese, rimasta di libero accesso proprio perché isolata ed estremamente difficile da raggiungere.



Paolo De Luca, 70 anni, è morto dopo essere stato colpito a spalla e mandibola

re. In quell'area, in particolare, si cacciano cinghiali, caprioli e cervi. Proprio nella boscaglia si è verificato l'incidente. A dare l'allarme per primi sono stati gli altri partecipanti alla battuta di caccia, iniziata già dalle prime ore del mattino. Sono stati loro a telefonare al 112 e a dare le prime indicazioni sul luogo esatto in cui si è verificato l'incidente. Il medico, secondo la ricostru-



I carabinieri ieri sul luogo dell'incidente (FOTO PETRUSSI); a sinistra la vittima, Paolo De Luca

zione effettuata sul posto dalle forze dell'ordine, è inciampato nel terreno scosceso ed è caduto. Dall'arma è partito il colpo, che ha centrato in pieno, alla spalla e alla mandibola, Paolo De Luca, che stava camminando davanti a lui. Il settantenne è morto all'istante, trafitto dal proiettile. Gli operatori sanitari del 118, giunti anche con l'elisoccorso inviato dalla centrale operati-

va Sores, hanno potuto soltanto constatare il decesso di De Luca. Sul posto anche il medico legale oltre ai carabinieri di Cividale, che indagano coordinati dalla Procura di Udine, i tecnici del soccorso alpino e i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale. Dell'accaduto è stato informato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Letizia Puppa, che con ogni probabili-

tà oggi aprirà un fascicolo sul caso e deciderà rispetto all'iscrizione nel registro degli indagati dell'uomo che ha fatto partire il colpo fatale. Il fucile e tutte le munizioni sono stati posti sotto sequestro. La salma, che è stata recuperata non senza difficoltà dai soccorritori, è stata trasportata all'ospedale a Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si è recato sul posto anche il

sindaco di Faedis, Luca Balloch, che conosceva sia la vittima sia il medico che ha sparato accidentalmente. E, un po' alla volta, sono arrivati anche alcuni parenti del settantenne. De Luca praticava la caccia da anni, dimostrandosi - a detta di chi lo conosceva - scrupoloso e attento. Mario Previtera ieri era stato inviato a prendere parte alla battuta di caccia da un amico, un veterano che allenava il cane del medico, che, dunque, era ospite della squadra di cacciatori, almeno quattro persone a quanto si è appreso. L'amico del professionista tarcentino, ieri, pare avesse ceduto il suo posto nella squadra proprio a Previtera. L'uomo, molto provato per quanto accaduto, è stato accompagnato in ospedale in stato di choc e ha comunque fornito la sua versione dei fatti ai militari dell'Arma. I carabinieri, che hanno raccolto tutte le testimonianze dei presenti, stanno ora accertando nei dettagli l'esatta dinamica dell'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distributori di benessere per le tue pause



Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

GRUPPO Illiria
gruppouilliria.it

UDINE TRIESTE PORDENONE TOLMEZZO
MILANO ROMA MODENA TORINO ANCONA
TRENTO TREVISO PADOVA VERONA

Il mondo dell'Intelligenza artificiale



LA PREVISIONE DELLA SPESA

Entro il 2028 cento miliardi di dollari

I costi per sviluppare l'intelligenza artificiale sono astronomici. Gemini di Google conta circa 2 mila miliardi di parametri, mentre Grok di Elon Musk utilizza oltre 200 mila Gpu con un investimento di 10-12 miliardi di dollari. Ma le Gpu sono solo una parte: i miliardi vanno anche per data center, energia per il raffreddamento, personale specializzato, raccolta dati e servizi cloud. Secondo Idc, la spesa globale per infrastrutture Ai supererà i 100 miliardi di dollari entro il 2028.



I SUSSURATORI DELLE MACCHINE

L'età dell'oro è durata 18 mesi

Nel 2023, essere prompt engineer significava entrare nell'élite del tech: stipendi da 200 a 300 mila dollari, appellativi come "sussuratori dell'intelligenza artificiale". In Italia si partiva da 35 mila euro per arrivare facilmente oltre i 100 mila. Bastava saper «insegnare a un robot a parlare con te»: nessun codice richiesto, solo competenze linguistiche e grammaticali, analisi dati e pensiero critico. L'età dell'oro è durata appena 18 mesi.



LA NOVITÀ

Le richieste si possono ottimizzare

Non è solo Microsoft Copilot con la funzione "rewrite" a trasformare automaticamente prompt basilari in versioni ottimizzate. Google ha lanciato Vertex Ai prompt optimizer per Gemini, OpenAi ha introdotto il Gpt-5 prompt optimizer, oltre a decine di strumenti terzi. Il software ora si auto-migliora. Intanto JpMorgan Chase ha reso il prompt engineering parte della formazione per tutti i nuovi dipendenti, trasformando una specializzazione tecnica in prerequisito d'ingresso.

Solo due anni fa era ritenuto il mestiere del futuro, con stipendi alti. Ora è il penultimo ruolo per cui le aziende pianificano assunzioni.

Il prompt engineer già non serve più L'Ai stessa ci aiuta a porle le domande

Giulia Basso

Il paradosso è servito su un piatto d'argento: l'intelligenza artificiale sta eliminando per primo il mestiere nato per servirla. Il prompt engineer, presentato solo due anni fa come la professione del futuro con stipendi fino a 300 mila dollari annui negli Stati Uniti, sta scomparendo con una velocità che sorprende persino gli addetti ai lavori.

Secondo il rapporto Work Trend Index 2025 di Microsoft, basato su un sondaggio su 31 mila lavoratori in 31 Paesi, quello del prompt engineer - ovvero di chi crea e ottimizza istruzioni (i "prompt") per guidare i modelli di intelligenza artificiale generativa - è risultato il penultimo mestiere richiesto nella lista delle assunzioni pianificate dalle

aziende nei prossimi 12-18 mesi.

MACCHINE INTELLIGENTI

Si parla di prompt engineering, figure che imparano a interagire con i modelli per ottenere il massimo beneficio», spiega Teresa Scantamburlo, professoressa di Intelligenza artificiale responsabile all'Università di Trieste. «Ma già adesso si può chiedere al modello stesso di ottimizzare il prompting». In altre parole: la macchina ha imparato a istruire se stessa con i comandi testuali più efficaci. Francesco Venier, Dean for Executive Education di Mib Trieste, conferma questa evoluzione: «Il prompt engineering sembrava una competenza fondamentale, ma man mano che i modelli evolvono...». Non finisce nemmeno la frase. Non serve. La ragione sta negli in-

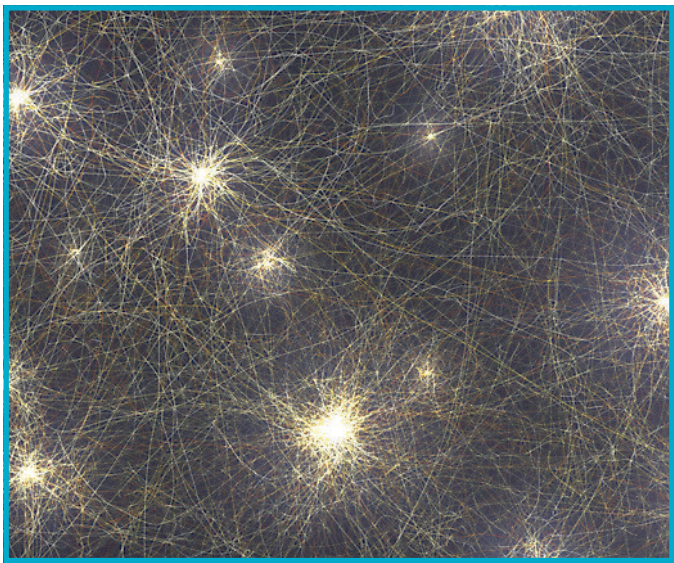
vestimenti astronomici che stanno rivoluzionando il settore.

«I modelli di linguaggio di oggi sono sviluppati con enormi investimenti e sono estremamente potenti, perché hanno alle spalle un'infrastruttura informatica mai esistita prima», prosegue Venier.

Gemini 3.0 punterà ai 2 mila miliardi di parametri entro fine anno, Grok di Musk ha già raggiunto le 100 mila Gpu in configurazione cluster, con costi per la fase attuale attorno ai 3-4 miliardi di dollari e piani di espansione verso il milione di unità con investimenti stimati tra 20 e 30 miliardi.

L'IRONIA

La trasformazione è evidente nei prodotti delle grandi tech company. Microsoft, con la sua nuova funzione "rewrite"



Teresa Scantamburlo

di Copilot, trasforma un prompt di base in uno ricco con il click di un pulsante, rendendoci tutti prompt engineer.

L'ironia è perfetta: il software che doveva essere assistito dai prompt engineer ora li sostituisce. Con investimenti di miliardi di dollari alle spalle, inclusi quelli per il suo addestramento, l'intelligenza artificiale non ha più necessità di traduttori umani.



Francesco Venier

È come se, dopo aver imparato l'italiano perfettamente, non avesse più bisogno dell'interprete. «L'evento dirompente è stata la messa a disposizione di modelli di Ia generativa accessibili con linguaggio naturale, senza competenze specifiche», rammenta Scantamburlo. «Ha cambiato le regole del gioco perché tutti potevano usarla, anche per compiti di lavoro». Ma se proprio tutti possono usare l'Ia senza me-

diatori, a cosa servono i prompt engineer?

LA COMPETENZA

Da specializzazione, il prompt engineer sta diventando una competenza trasversale richiesta dalle aziende ai propri lavoratori. È la democratizzazione di una competenza che sembrava elitaria. Su Indeed, una delle principali piattaforme di ricerca lavoro, le posizioni aperte specifiche per prompt engineer sono relativamente poche rispetto ad altri ruoli legati all'Ia. Le aziende stanno orientando le loro strategie verso ruoli diversi: Ai Business Translator, Ai Data Specialist, Ai Security Specialist, Ai Trainer.

CIÒ CHE RESISTE

Ma, al di là della velocità con cui l'Ia si evolve, ci saranno competenze che saranno sempre richieste, degli evergreen? «La capacità di relazionarsi, con le persone o con le macchine, rimarrà fondamentale», prevede Venier. «Più so spiegarmi bene, più otterrò valore, dall'Ia come dai miei dipendenti. Sono le stesse skill del bravo leader». La parabola del prompt engineer è emblematica: nato per domare l'intelligenza artificiale, si ritrova vittima della sua stessa evoluzione. È il destino di ogni professione Ai che non riesca a creare valore umano autentico - diventare obsoleta proprio grazie ai progressi della tecnologia che doveva governare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pur con gli sforzi dei progettisti, la neutralità assoluta è irraggiungibile.

La diversity e gli algoritmi Imparano i pregiudizi umani

PILLOLE

LEONARDO FELICIAN*

La diversity è un tema che negli ultimi anni ha assunto un rilievo crescente.

È una questione centrale anche per i programmi di Ai generativa, che fanno particolare attenzione a non urtare sensibilità legate a genere,

razza o religione, producendo risposte sempre politicamente corrette, talvolta persino troppo.

I progettisti hanno cercato di educare i Large Language Models a non prendere posizioni esplicite su questi argomenti, ma il problema dei cosiddetti bias cognitivi resta difficile da eliminare.

Questo perché gli algoritmi apprendono dall'enorme quantità di testi reperiti onli-

ne, dove si trova di tutto: se nei dati sono presenti opinioni distorte o discriminatorie, il modello tenderà a riprodurle, nonostante la fase di tuning successiva all'addestramento cerchi di ridurre drasticamente il peso.

Tuttavia questo intervento non può essere totale: correggere i modelli significa decidere quali valori e quali priorità inserire, introducendo di fatto nuove scelte sog-

gettive.

In questo senso la neutralità assoluta resta un obiettivo irraggiungibile.

Si può pertanto intervenire sugli algoritmi, ma la domanda di fondo resta: quando i dati sono problematici o distorti, è giusto modificarli?

Un esempio riguarda gli Stati Uniti, dove un sistema addestrato a individuare i profili più a rischio di criminalità negli aeroporti potrebbe basarsi sui database dei condannati per reati gravi.

In quel caso, nel riconoscimento facciale il modello finirebbe con il segnalare persone statisticamente appartenenti a minoranze, più che a maschi bianchi.

Come i bambini, anche gli



Le persone di colore possono venire stereotipate dall'Ai. FOTO AGF

algoritmi finiscono così per ereditare i pregiudizi di chi li educa. —

* Docente di Data Science for Finance and Insurance, Mib Trieste School of Management

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Photo: Piotr Leczkowski / Dancer: Nathalie Sonnenschine

VIS AVI



GORIZIA DANCE FESTIVAL 9—19.10.25 6^A EDITION GORIZIA NOVA GORICA goriziadancefestival.it

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

13,14,15 OTTOBRE

Artemis Danza (ITA)
/ Cinzia Pietribiasi
/ Davide Tagliavini
AIAIAI PINOCCHIO!

15 OTTOBRE

Compagnia Zappalà Danza
(ITA)
/ Fernando Roldan Ferrer
LINGUAGGIO MODERN
Visavi Workshop

16 OTTOBRE

ALDES (ITA) / Tjaša Bucik
**SREČNO
(BUONA FORTUNA)**
Visavi Academy Stage

Ballet of Serbian
National Theater (SRB)
/ Itzik Galili / Enrico Morelli
TELL ME ABOUT LOVE

17 OTTOBRE

Spolek Z druhé strany (CZE)
/ Jazmína Píktorová
/ Sabina Bočková
MICROMOVES
Visavi Workshop

ALDES (ITA)
/ Julie Iarisoa
/ Humphrey Maleka
/ Aziz Zoundi
BAMBU

Compagnia Zappalà Danza
(ITA) / Roberto Zappalà
**BROTHER TO BROTHER
DALL'ETNA AL FUJI**
National Preview

18 OTTOBRE

Emanat (SVN) / Jan Rozman
**MOKRA OPREMA
(WETWARE)**
National première

ALDES (ITA)
/ Ernesto Aleixo
CHEZA
Visavi Academy Stage

GNOballet (GRC)
/ Konstantinos Rigos
GOLDEN AGE
National première

18, 19 OTTOBRE

Spolek Z druhé strany (CZE)
/ Jazmína Píktorová
/ Sabina Bočková
MICROWORLDS

ArtistiAssociati (ITA)
/ Teatro Nazionale Sloveno
Nova Gorica (SLO)
/ CCN Aterballetto (ITA)
**ODEC
ONE DANCE
EUROPEAN CITY**
*Un percorso a tappe
tra le due città dove la danza
incontra il territorio*

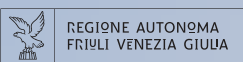
Un progetto di



In partnership con



Con il supporto di



In collaborazione con



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

→ go2025.eu

Turismo

Crociere, in aumento le navi nei porti dell'Adriatico croato

Tra gennaio e agosto registrate in totale 505 toccate: passeggeri su del 3% Ragusa, Spalato e Zara guidano la classifica degli scali più frequentati

Valmer Cusma / POLA

I porti lungo la costa dell'Adriatico croato stanno crescendo in termini di turismo crocieristico: di anno in anno - anche se in alcuni casi i numeri assoluti non sono altissimi - aumentano gli scali e i passeggeri.

Come ha reso noto l'Istituto croato di statistica, nei primi otto mesi di questo 2025 le navi bianche hanno effettuato un totale di 505 scali nei porti croati, con un aumento del 9,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A bordo si sono contati 692.000 passeggeri, per una crescita del 3%. Il picco, come sempre, è stato registrato nel mese di agosto con un totale di 128 scali, il 21% in più rispetto all'agosto 2024, pari a 175.600 passeggeri, ovvero l'11,6% in più. In termini assoluti, agosto



Una nave da crociera davanti a Ragusa - Dubrovnik in una immagine d'archivio

ha visto circa 20 scali in più e oltre 20 mila passeggeri aggiuntivi rispetto all'anno precedente. Dati che hanno migliorato il bilancio complessivo dei primi otto mesi, durante i quali solo febbraio e marzo hanno registrato numeri più bassi rispetto al

2024. Nel periodo gennaio-agosto, 76 navi da crociera da fuori Croazia hanno toccato i porti dell'Adriatico orientale, otto in più rispetto all'anno scorso. Nel complesso si sono registrate 42 crociere in più e circa 29 mila passeggeri aggiuntivi rispet-

to al 2024.

Dal punto di vista territoriale, due contee hanno visto concentrato la maggior parte degli scali: quella Raguseo - narentana, con quasi il 47% del totale, e quella Spalatino - dalmata con il 22%.

Tra i porti, Ragusa - Dubrovnik, Spalato e Zara guidano la classifica delle destinazioni più visitate; a seguire ci sono Curzola, Lesina, Rovigno e Sebenico, a conferma che l'Adriatico resta una delle mete più attrattive del Mediterraneo per questo segmento.

Nella top ten dei porti rientra anche Pola, i cui numeri però sono alquanto modesti in rapporto alle dimensioni della città e soprattutto alle aspirazioni di crescita. Finora l'amministrazione non è riuscita a trovare degli investitori per il grande progetto dell'home port, un porto di arrivo e partenza di cui si parla ormai da molti anni, in grado di accogliere navi da crociera di grandi dimensioni, lunghe fino a 400 metri.

L'ubicazione individuata per il futuro terminal è quella di Vallelunga, nel settore nord del bacino portuale, su un'area di 14 ettari di superficie, distante solo una decina di minuti d'auto dall'aeroporto e in diretto collegamento con la rete autostradale europea. Il terminal del costo, pari a circa 150 milioni di euro, è incluso nel Piano di sviluppo dell'Autorità portuale 2024 - 2028. Ultimamente si fa sempre più strada l'ipotesi di percorrere la strada della richiesta di fondi europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA

Nel Quarnero presenze ok a settembre

Dopo luglio e agosto al rallentatore nel settore del turismo, il mese di settembre si chiude nel Quarnero con un +8% di arrivi e +7% di pernottamenti. Nei dati della Comunità turistica, il mese scorso la regione altoadriatica è stata visitata da 365 mila vacanzieri, per un totale di 2,2 milioni di pernottamenti. Forte l'incremento di turisti tedeschi, con 760 mila pernottamenti (+12% in più sul 2024). Presenze seguite da quelle di austriaci (+6%), e sloveni (+8%). Quanto ai turisti croati, è stato registrato un +14% di presenze e un +2% di soggiorni.

Commentando i dati nella Contea di Fiume (Quarnero e Gorski kotar), la direttrice dell'Assoturistica regionale Irena Peršić Živadinov, ha sottolineato che il comparto che ha meglio funzionato è stato quello degli alberghi: «La sistemazione negli hotel non conosce pause lungo tutto l'anno - ha detto - specie nelle strutture a 4 o più stelle». —

A.M.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un movimento sbagliato e poi fastidi al nervo sciatico?

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere

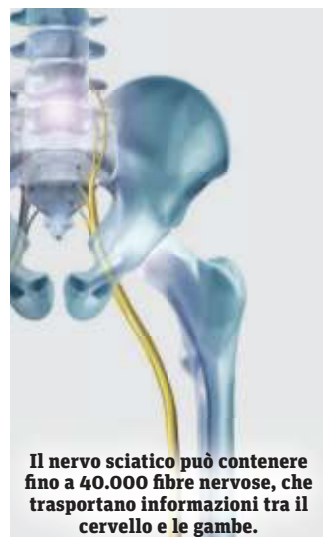


Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali

attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa



Il nervo sciatico può contenere fino a 40.000 fibre nervose, che trasportano informazioni tra il cervello e le gambe.

della schiena, dividendosi in due filamenti che scendono lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramificano fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e

rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.**



Visto in
TV

La triestina Biovalley porta in Europa i suoi robot leggeri ChemoMaker

GIULIA BASSO / APAG. V

«I miei 51 anni in Lattebusche, dalle estati con papà al gioiello di oggi»

STEFANO VIETINA / APAG. IV



Aeroporti di Roma e autostrade, la doppia partita dei Benetton

GIORGIO BARBIERI / APAG. VI

IL COMMENTO

QUEI DISTRETTI RAREFATTI E LA NECESSITÀ DI INVESTIRE

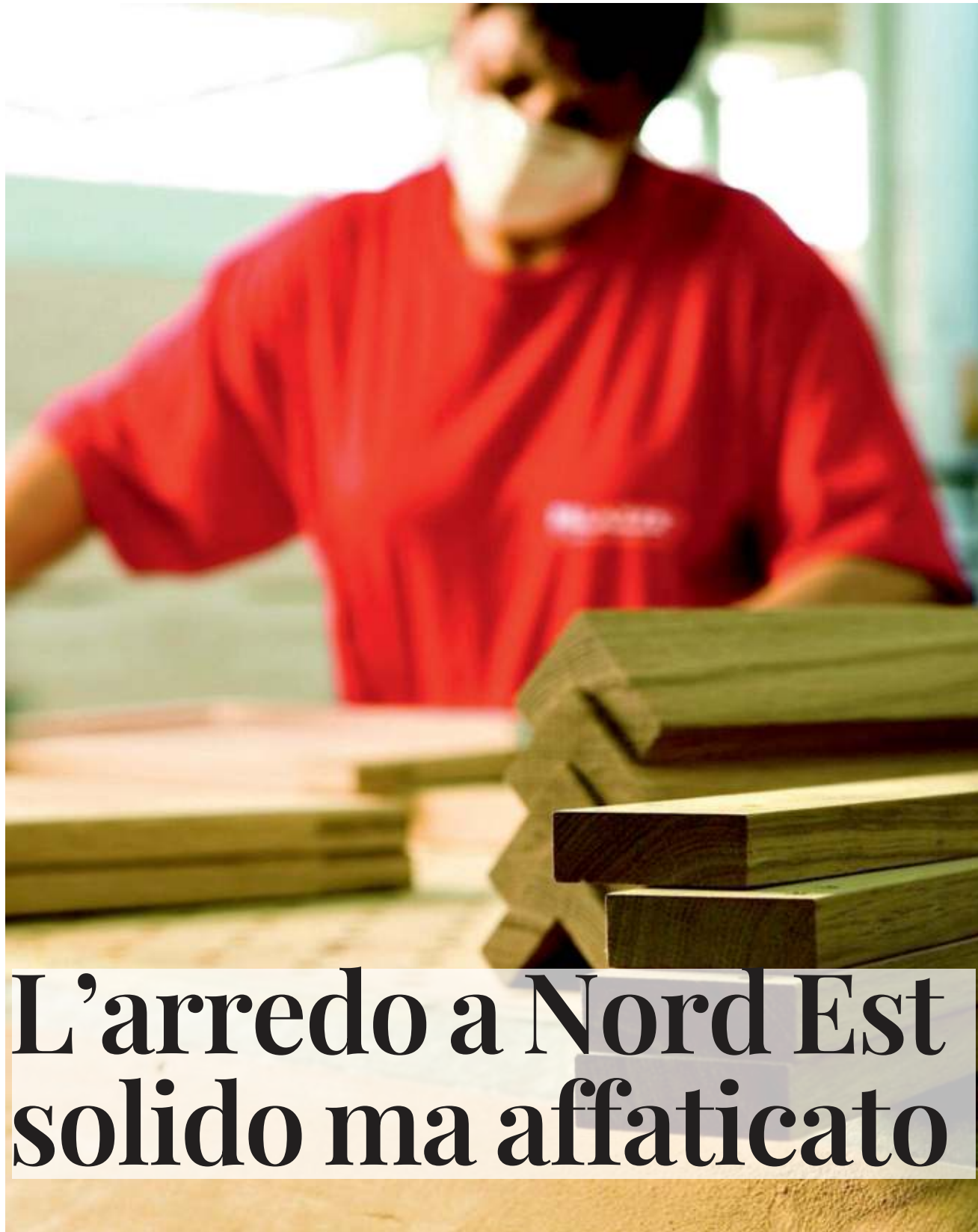
GIULIO BUCIUNI

Mentre in Italia si continua a discutere di Industria 5.0, di incentivi fiscali e di percentuali di credito d'imposta, si perde di vista una realtà con cui siamo sempre più chiamati a fare i conti.

Il tessuto imprenditoriale diffuso, artigiano, e capillare che ha fatto grande il Nord Est, si sta erodendo. Non è una percezione, ma un dato di fatto. Come ho mostrato nel mio libro "Innovatori Outsider" elaborando dati Istat, dal 2009 al 2021 l'Italia ha perso quasi 60 mila imprese manifatturiere, pari a una contrazione del 19 per cento. La riduzione riguarda soprattutto le micro e le piccole, che scendono rispettivamente del 22 e del 16 per cento, mentre resistono le medie e crescono le grandi. Una dinamica che si inserisce in un trend di lungo periodo già certificato dall'Ocse. Nel 1970 l'industria italiana assorbiva 44 addetti ogni 100 occupati, nel 2022 sono diventati 18. Un calo generalizzato in tutto il G7, ma che in Italia assume un significato particolare, perché segna se non la fine quanto meno la piena maturità del modello diffuso e democratico dei distretti.

Che cosa significa questa profonda transizione per uno dei verticali storici del Nord Est, il settore del mobile? Anzitutto, ci mostra come i distretti si siano trasformati in sistemi industriali più concentrati. È una selezione in parte naturale, perché le imprese artigiane hanno sofferto e continuano a patire la competizione globale e la rivoluzione digitale, a causa di un limitato capitale umano e finanziario per investire.

Segue a Pag. II >



L'arredo a Nord Est solido ma affaticato

Nel Triveneto il sistema del legno e del design conta oltre duemila società di capitale. Tra queste, però, solo 35 superano i 50 milioni di ricavi. E negli ultimi due anni il fatturato totale è sceso di un miliardo. Luci e ombre del settore in un'analisi di Adacta Giovanni Gervasoni: «Flessibili e dinamici, possiamo farcela. Ma l'energia costa troppo»

RICCARDO SANDRE E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 13 OTTOBRE

IL QUADRO

Tutti al capezzale della moda

MAURIZIO CAIAFFA

Il made in Italy della moda è sotto assedio. La settimana scorsa lo hanno denunciato a Milano, alla presentazione della quarta edizione del Venice Sustainable Fashion Forum 2025 in programma alla Fondazione Cini di Venezia il 23 e 24 ottobre, i massimi esponenti del tessile abbigliamento a livello nazionale e territoriale: in particolare Luca Sburlati, presidente di Confindustria Moda, e Andrea Favaretto Rubel-

li, vicepresidente del Sistema Moda di Confindustria Veneto Est. Gli assediati sono i colossi dell'ultra fast fashion cinese, che poi sono colossi ben noti ai ragazzi europei come Shein e Temu. «Dalla Cina arrivano ogni giorno quasi un milione di pacchi singoli senza dazi, senza costi doganali, e spesso evitando l'Iva», ha detto Sburlati invocando lealtà commerciale e pari trattamento normativo. E ora al capezzale di un settore palesemente in affanno, arriva il governo. Il ministro Adolfo Ur-

so ha infatti convocato per mercoledì 15 ottobre un tavolo urgente «per definire le misure per la tutela della reputazione del Made in Italy e per contrastare l'invasione dei prodotti del fast fashion». Di mezzo c'è anche il caso Tod's, la questione della reputazione dei brand e quella del controllo della filiera rispetto ai rischi di sfruttamento della manodopera. Tantissima carne al fuoco per un settore in sofferenza già prima dell'assedio cinese.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABC BAMBINI CHIRURGICI

Ci sono cicatrici che donano il futuro, come il tuo testamento

Sostieni i bambini chirurgici con un lascito solidale

Richiedi la Guida Lasciti allo 040 9778728 o alla mail lasciti@abcbambinichirurgici.it

Lo scenario

Una ricerca di Adacta Advisory analizza le imprese del Nord Est, la cui proprietà spesso è ancora in mano a famiglie locali

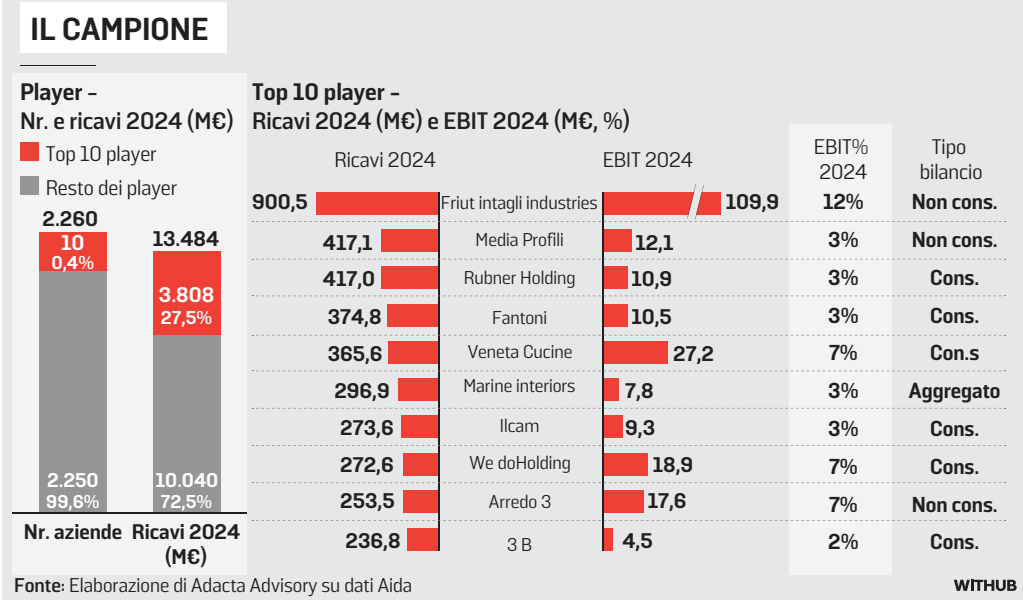
Finanziariamente sano, è un comparto in cui solo 35 aziende possono contare su ricavi superiori ai 50 milioni di euro

RICCARDO SANDRE

Un settore solido, saldamente in mano di famiglie locali e poco esposto finanziariamente, per lo meno nelle sue punte di diamante. È questo l'identikit del legno arredo del Triveneto, un sistema che conta l'anno scorso su ben 2.260 società di capitali, in crescita di oltre il 15% rispetto al 2015 e con un fatturato aggregato di circa 13,8 miliardi di euro. Tra queste solo 35 aziende possono contare su ricavi superiori ai 50 milioni di euro mentre la media del settore, l'anno scorso, era ferma a 6,1 milioni di euro, come nel 2023. Quindi si tratta di un settore che indubbiamente ha campioni importanti e ben strutturati per poter competere sul mercato nazionale ma internazionale. Allo stesso tempo non sfugge una certa polverizzazione in piccole realtà produttive e quindi la necessità-opportunità di operazioni di fusioni e acquisizioni per creare un tessuto produttivo più solido e in grado di esprimere maggior competitività.

A grattare sotto la superficie qualche elemento di incertezza e molte potenzialità inesprese il settore infatti le nasconde, a partire da due aspetti fondamentali: espansione dei fatturati e profittabilità (intesa come rapporto tra l'Ebit e il fatturato). «Se negli ultimi dieci anni, tra il 2015 e il 2024, il numero delle società di ca-

Legno arredo sempre solido ma in fase di rallentamento



Inaco Maccan è l'imprenditore a capo della pordenonese Friul Intagli

pitali è cresciuto del 15% circa, la performance del fatturato aggregato è esplosa di poco oltre il 60%, dagli 8,6 miliardi di euro ai 13,8 miliardi dell'anno scorso» spiega Paolo Masotti, ceo di Adacta Advisory che ha analizzato il settore e i suoi cinque distretti più significativi, quelli di Treviso, Pordenone, del Trentino Alto Adige, di Udine e di Verona.

Cinque i distretti più significativi: quelli di Treviso, Pordenone, del Trentino Alto Adige, di Udine e Verona

6,5% del 2024. Niente da eccepire quindi neppure da questo punto di vista. E tuttavia ad osservare le curve della crescita diventa evidente che il vero boom del settore si è registrato negli anni del Covid: nel 2019 il

Legno arredo Triveneto valeva circa 10,7 miliardi di euro, con un Ebit Margin medio del 5%; nel 2022, un anno eccellente per tutti i settori, i fatturati aggregati avevano raggiunto la cifra record di 14,8 miliardi di euro con un Ebit Margin del 7,1%. Dal quel 2022 assistiamo tuttavia a un rallentamento e non possiamo escludere che si confermi anche in questo 2025. Un anno caratterizzato fortemente da una politica dei dazi, a partire dagli Usa, piuttosto impattante, tanto

più per un settore che nelle sue frange a maggiore valore aggiunto e di più alto prestigio vede negli Usa un mercato significativo.

Un rallentamento da cui non sono esenti neppure i dieci top player di settore, che pure esprimono una forte capacità di stare sul mercato e di coglierne le opportunità sia in termini di vendite che di marginalità. Si tratta di aziende che fatturavano, nel 2024, complessivamente poco più di 3,8 miliardi di euro, cifra che è poco più di un quarto (27,5%)

del totale dei ricavi del settore a Nord Est. Una cifra sostenuta in maniera significativa da Friul Intagli Industries (fornitore di Ikea) che da sola fatturava oltre 900 milioni di euro. La seconda e la terza, Media Profili di Treviso e la bolzanina Rubner, in quell'anno mettevano a bilancio entrambe circa 417 milioni di euro, meno della metà della sola Friul Intagli.

Inoltre in termini di profittabilità, il 2024 non è stato un anno particolarmente brillante per le Top 10 del

SEGUE DALLA PRIMA

I DISTRETTI E LA NECESSITÀ DI INVESTIRE

GIULIO BUGIUNI

Dall'altro lato, le medie e grandi hanno tracciato un percorso diverso, diventando i veri motori dell'export e preservando capacità innovativa. Ma la questione imprenditoriale rimane. Se sparisce il vivaio, sparisce l'imprenditorialità. Michele Faggioli, ceo del

la multinazionale bellunese Luvè, lo ricorda con chiarezza: «Ogni grande impresa è stata piccola».

Qui si inserisce anche il report elaborato da Adacta per il NordestEconomia, che evidenzia come le imprese maggiori del legno-arredo presentino indici di redditività positivi, con margini Ebit in crescita nell'ultimo decennio. Una buona notizia che conferma la solidità di un gruppo di aziende leader. A dispetto di questa tendenza positiva, rimane un dubbio di fondo: possibile che un

settore maturo come il mobile del Triveneto sia rimasto immune dalla contrazione della base manifatturiera nazionale, che ha perso 315 mila addetti nello stesso periodo? Improbabile. È più realistico pensare che anche nel mobile la tecnologia abbia sostituito lavoro manuale e che la tenuta dei bilanci delle grandi non racconti con dettaglio di analisi le difficoltà della coda lunga di piccole e microimprese.

All'interno di questo scenario il rischio è duplice. Si perdono competenze tacite, go-

Con la tecnologia che sostituisce il lavoro manuale, anche il legno-arredo deve puntare sulla conoscenza

vernate dalle maestranze artigiane, che una volta disperse non si recuperano. E si perde quella spinta democratica che è stato il tratto distintivo dei distretti, un meccanismo che distribuiva rischi e ricchezza sul

territorio. Da dove possiamo partire per programmare il futuro del mobile nei vari distretti? Oggi le imprese leader rimangono al centro del nuovo modello industriale ed è dunque inevitabile che si parta proprio dalla loro guida. Tuttavia, il cambio a cui sono chiamate è tutt'altro che scontato: se nel passato hanno saputo articolare e trainare dense filiere di subfornitura su scala locale, oggi devono guidare la partita dell'economia della conoscenza.



La buona informazione ti semplifica l'impresa.

Incentivi FVG è l'app pensata per orientarti nel mondo degli incentivi e dei contributi dedicati alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Scopri le sue funzioni e migliora la tua vita d'impresa.

Una regione infinite opportunità tutto in una app.

Inquadra il QR code e scarica l'app!



settore: 3 su 5 di queste presentavano in effetti un Ebit Margin tra il 2% e il 3%. Tra le eccezioni sempre Friul Intagli Industries (12,2%) e poi la trevigiana Veneta Cucine (7,4%), la padovana We.Do (6,9%) e la veneziana Arredo 3 (6,9%). Anche questo fenomeno si deve in parte significativa a una congiuntura delicata e per la quale non si vedono all'orizzonte inversioni di tendenza, per lo meno in questo 2025. E tuttavia alcuni elementi che caratterizzano il settore possono essere, per il futuro, un'opportunità di evoluzione e rafforzamento anche in termini di marginalità. «Siamo di fronte ad un settore saldamente in mano di famiglie proprietarie» aggiunge il ceo di Adacta. «Anche tra le Top 10 dell'area solo Marine Interiors, del gruppo Fincantieri, non fa capo ad una famiglia. Aziende che hanno le dimensioni per programmare una crescita non solo organica ma anche per linee esterne e per strutturare la propria governance in

14,8 mld
I ricavi record del 2022 delle imprese nel Nord Est, scesi a 13,8 nel 2024

3,8 mld
Il fatturato delle aziende Top 10 nel Triveneto nell'esercizio 2024

L'analisi di Paolo Masotti: «Non è un settore in difficoltà ma negli ultimi due o tre anni il settore è un po' "under performing"»

«In corso un fenomeno di passaggio generazionale che assorbe risorse e in alcuni casi ostacola i processi di crescita»

una chiave sempre più efficiente, richiamando manager esperti. Sul piano poi della capitalizzazione siamo a livelli molto positivi, forse fin troppo: la media del rapporto Posizione finanziaria netta-Patrimonio netto è 0,18, il rapporto tra indebitamento ed Ebitda è 0,53. Indicatori molto bassi, con cinque top player su dieci che sono in territorio negativo o a zero: Friul Intagli, Arredo 3, Media Profili, Veneta Cucine, Rubner sono in una condizione finanziariamente estremamente solida. Una condizione ideale per chi volesse procedere a nuove acquisizioni che, se mirate efficacemente, sono spesso un passaggio strategico per garantire nuove economie di scala e, a regime, una crescita dell'efficienza dei processi».

Ma la strada dell'M&A nel Triveneto è poco battuta,

per lo meno negli ultimi 4 anni: lo studio di Adacta Advisory infatti registra, tra 2022 e 2025, solo 19 operazioni su un totale di 2.260 imprese. Tra queste solo tre hanno visto come protagonista un fondo di investimento e due hanno per acquirente un'azienda estera. Il resto, di fatto, sono operazioni interne al distretto o comunque relative al mercato nazionale. «Non si può dire che sia un settore in difficoltà, anzi» conclude Masotti «e tuttavia negli ultimi due o tre anni il settore è un po' "under performing". A contribuire c'è senza dubbio un contesto esterno di mercato non positivo ma nel contempo si sta verificando un fenomeno di passaggio generazionale, concentrato in questi anni più che in altri, che impone attenzione, assorbe risorse, rallenta in alcuni casi quei processi di crescita, anche per linee esterne, che invece questo tessuto industriale avrebbe senza dubbio nelle sue corde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19
Le operazioni di M&A negli ultimi quattro anni: un numero da considerare esiguo

0,18
È la media del rapporto fra posizione finanziaria netta e patrimonio netto

Servono anzitutto nuovi strumenti. Non più soltanto filiere produttive e asset tangibili, ma reti di intangibili e meccanismi che abilitino processi di spillover di conoscenza. È proprio nella diffusione della conoscenza che si crea il vero valore aggiunto, componente fondamentale per sostenere la redditività delle imprese e la ricchezza di un territorio. Ed è proprio con questo focus strategico in mente che si deve iniziare a programmare il futuro del mobile da Verona a Udine. L'economia del legno-arredo de-

ve fare il salto dalle filiere agli intangibili, dalle relazioni produttive alla capacità di generare e distribuire saperi, dalla subfornitura efficiente ai modelli di open innovation. Ed è proprio in questo contesto che il Nord Est mostra ancora evidenti ritardi. Le collaborazioni tra imprese e università restano episodiche e poco istituzionalizzate, i modelli di governance familiare faticano ad aprirsi a investitori privati, il corporate venturing, cioè lo scouting e l'investimento in startup, è pressoché inesisten-

te, gli investimenti in capitale umano qualificato rimangono inferiori rispetto a ciò che accade a Sud del Po.

Sono queste le sfide che attendono i campioni del legno-arredo. Non solo in ottica di responsabilità verso il territorio, ma soprattutto come condizione per preservare la loro stessa competitività. Gli investimenti di lungo periodo si fanno quando le cose vanno bene, e questo è il momento. Sedersi e glorificare i risultati attuali sarebbe pericoloso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA GIOVANNI GERVASONI, PRESIDENTE DEL GRUPPO FRIULANO DI DESIGN

«Flessibili e dinamici così possiamo farcela»

MAURIZIO CESCON

«Il futuro del settore del mobile? Siamo fiduciosi ma prudenti, vediamo cosa accade. Per carattere e ruolo professionale vedo sempre il bicchiere mezzo pieno, anche se l'incertezza c'è e rimane». Giovanni Gervasoni, presidente dell'omonimo gruppo friulano dell'arredo di design che fa parte con altre 12 aziende del settore della quotata Dexelance, ne ha visti passare tanti di momenti difficili. Del resto un'attività imprenditoriale come Gervasoni che ha 143 anni di storia non si fa certo impressionare dalla congiuntura del momento.

Presidente, i dazi americani sui mobili sono ormai a regime da qualche mese. Un primo bilancio?

«Più che altro continuano a creare instabilità. Il consumatore si preoccupa, rallenta e posticipa le intenzioni di acquisto. Noi, come altre imprese, non abbiamo avuto contraccolpi sugli ordini. È molto maggiore il danno psicologico, di turbativa di mercato. Le tariffe doganali potrebbero incidere di più sulle produzioni di base, ma qua in Friuli e Veneto realizziamo manifattura di medio-alta gamma. Certo della situazione complessiva ne abbiamo parlato in Confindustria, la preoccupazione c'è, non possiamo nascondere».

Il boom post Covid sembra un lontano ricordo...

«Tra il 2021 e l'inizio del 2023 siamo cresciuti tanto, abbiamo goduto di quello che io chiamo l'effetto gabbia, il mondo voleva comprare mobili. Poi c'è stato un naturale rallentamento, che si è fatto sentire sui conti del 2024. In questo contesto si è innestata la situazione geopolitica attuale, con due guerre importanti e vicine in corso, in più i dazi di Trump e i costi delle materie prime.



GIOVANNI GERVASONI
PRESIDENTE DEL GRUPPO FRIULANO
DELL'ARREDO DESIGN

Rallentamento e incertezza sui ricavi caratterizzeranno il 2025 e anche il 2026».

Come se ne esce?

«Dipende molto dalle singole realtà, ma in genere le aziende del mobile del Nord Est sono flessibili, dinamiche, reattive. Scende un mercato? Recuperiamo in un altro. Questa è la nostra forza». **Quali sono i mercati esteri che all'orizzonte potrebbero dare soddisfazioni?**

«Da decenni Gervasoni esporta tre quarti della produzione, quindi diciamo che abbiamo una certa consuetudine. I mercati esteri crescono di pari passo con la demografia. Lentamente anche Paesi che finora non compravano italiano, stanno arrivando da noi perché siamo i leader di settore. Si parla molto del Medio Oriente, di Dubai, Qatar, di Arabia Saudita. La Cina ha avuto un andamento altalenante, ma nel post Covid è crollata, e ora fa fatica a riprendersi, anche se rimane una enorme area di sbocco. La Germania non vive un mo-

mento felice, in Francia lavoriamo sempre molto bene, c'è un'ottima presenza e una distribuzione capillare».

L'Italia, in questo scenario, dove si colloca?

«Per quanto riguarda l'Italia sono moderatamente ottimista, è un mercato abbastanza stabile. C'è qualche difficoltà nel settore del retail, qualcuno deve reinventarsi, ma ci sono le eccezioni virtuose. Chi ha visione è riuscito a crescere lo stesso».

Cosa sarebbe opportuno fare per aiutare il comparto del mobile?

«Non siamo un settore energivoro, ma le bollette ormai hanno raggiunto livelli folli. Viviamo in una continua incertezza del diritto in fatto di normative fiscali che sono tutte interpretabili. Le cause civili durano anni e ciò limita investimenti e crescita. In più sono previsti adempimenti ridicoli con perdite di tempo pazzesche per cose che non hanno senso. Ecco migliorare tutto questo sarebbe una gran cosa».

La carenza di personale?

«Le difficoltà nel reclutamento esistono. Ma noi abbiamo un centinaio di persone e cerchiamo di tenercele strette, c'è chi è con noi da 40 anni. Trovare energie e competenze, sia in fabbrica che in ufficio, è molto difficile. Bisogna sapere ascoltare le esigenze delle persone, essere presenti, comunicare dove si vuole andare. Illustriamo sempre i dati di bilancio, da condividere con i dipendenti. Cerchiamo di coinvolgerli nella vita aziendale, oltre ad avere un piano di welfare rilevante».

Far parte di Dexelance è un vantaggio?

«Ci sono tante eccellenze in Italia, ma spesso sono piccole realtà. Grazie a Dexelance, gruppo con spalle finanziarie solide, che ha competenze in finanza, digitale, contract, possiamo fare squadra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Il personaggio

STEFANO VIETINA

Siamo al passo d'addio dopo 51 anni di direzione generale di Lattebusche. Antonio Francesco Bortoli, artefice primo di quel piccolo miracolo che ha condotto una latteria di provincia a diventare, in dieci lustri, la più grande cooperativa lattiero casearia del Veneto, lascerà l'incarico il 31 dicembre. Al suo fianco in questi giorni il successore, Michele Miotto, classe 1963, proveniente dalla vicentina Zarpellon, che opera nello stesso settore. «Poi io resto a disposizione del consiglio di amministrazione - dice Bortoli in questa intervista esclusiva - se riterranno di avere necessità di qualche parere. Metto a disposizione volentieri la mia esperienza, perché Lattebusche è la mia vita. Ma adesso sono impegnato nel passaggio di consegne. Michele lo conosco e lo stimolo da 35 anni; sono contento che lo abbiano voluto qui; adesso si tratta di introdurlo in una realtà complessa come la nostra cooperativa, che richiede una gestione diversa rispetto a una spa».

Ma come sta andando il settore? Qual è lo scenario?
«La chiusura dell'anno sarà diversa dai mesi precedenti - commenta Bortoli - perché, dopo due o tre anni di crescita, il latte segna il passo, con prodotti come Grana e burro con quotazioni in calo. Il nostro è un mercato da monitorare giorno per giorno, perché sono tante le variabili in campo».

Chiuderete comunque in crescita anche il 2025?
«L'obiettivo è arrivare ai 160 milioni di fatturato, dopo i 155 del 2024; ma come sempre gli ultimi mesi saranno determinanti per stabilire ricavi e red-

«A 15 anni mio padre Francesco Giuseppe mi portava qui d'estate, passavo le vacanze a raschiare e oliare il formaggio»

ditività».

Un nuovo anno record?

«Di certo saremo in crescita, quindi il record sta nei numeri; di quanto sarà, lo vedremo. Ma la solidità dell'azienda che lascio rappresenta la mia più grande soddisfazione e credo la migliore eredità, se così vogliamo dire».

Come è nato il rapporto inscindibile con Lattebusche?

«Avevo 15 anni, andavo a scuola e mio padre, Francesco Giuseppe, classe 1902, durante l'estate mi portava con sé in estate nello stabilimento di Busche di cui era direttore. Il lavoro, all'epoca, era interamente manuale: passai feste e vacanze a raschiare il formaggio e oliarlo; oppure al ricevimento latte: c'era una cassetta con dentro i libretti dei soci, ogni pagina un nome, e sotto ciascuno il quantitativo di latte conferito due volte al giorno, mattina e sera; io dovevo tirar giù i dati».

Quindi è figlio d'arte?

«Eh già. A Busche mio padre arrivò nel 1960, veniva da Bressanvido, nel Vicentino, dove era stato direttore del locale stabilimento della Polenghi Lombardo. Un giorno mi firmò la giustificazione per la scuola e mi fece montare sulla nostra

Il 31 dicembre Antonio Bortoli lascerà dopo oltre mezzo secolo la carica di direttore generale

«I miei 51 anni in Lattebusche dal viaggio in auto con papà a un miracolo da 160 milioni»



Antonio Bortoli

Direttore generale Lattebusche

“

Il mio successore Michele Miotto lo conosco e stimolo da 35 anni. Adesso si tratta di introdurlo in una realtà come la nostra cooperativa

vecchia giardinetta per accompagnarlo a vedere il formaggio a Busche. L'ultimo tratto lo percorremmo tra due autentiche muraglie di neve più alte della macchina... Un mese dopo iniziò l'incarico da direttore».

Il suo ingresso in Lattebusche?

«All'epoca si chiamava ancora Latteria sociale cooperativa della vallata feltrina, e vi entrò nel 1970 come impiegato, mentre ancora studiavo Economia a Venezia; poi nel 1974, già laureato, partecipai al concorso, sei mesi di prova e entrò in pianta stabile come direttore».

Su cosa puntò all'inizio?

«Per prima cosa feci il giro delle piccole latterie, una per una, ed erano decine, per convincerle ad una collaborazione o ad entrare nella nostra cooperativa e così arrivare a una congrua quantità di latte raccolto. Il primo risultato fu zero adesioni; era il tempo dei forti campanilismi. Però poi il fronte del no si ruppe e la crisi generale del settore lattiero-caseario del 1979 fece il resto. Perché, come spesso accade, è proprio nei momenti di crisi che emergono le capacità di affrontarle con soluzioni innovative».

Ovvero?

«Rovesciammo la prospettiva e anziché guardare dai cancelli verso lo stabilimento, girammo lo sguardo all'esterno per capire le esigenze del consumatore, l'evoluzione dei suoi gusti e sforzarci di cogliere le necessità dei distributori: sia del negozio tradizionale sia nell'e-

mergente Gdo».

E quindi?

«Riuscimmo a dare vita a una rete distributiva per la provincia e allargammo la gamma delle nostre produzioni. Questa scelta comportava quasi l'obbligo di impostare una linea di comunicazione con il consumatore. Cambiammo nome in Lattebusche: Buschelat, l'alternativa, ricordava troppo Parmalat. Poi non avendo soldi ci demmo da fare per mettere assieme una serie infinita di piccole sponsorizzazioni, specie nel mondo delle società sportive, dalla pallavolo allo sci, dalle bocce alla corsa campestre. Ma soprattutto valorizzammo il latte dei soci».

In che modo?

«Siamo stati i primi a pagare il latte ai nostri soci di allora secondo una rigorosa tabella che

160 mln

Il fatturato atteso da Lattebusche nel 2025, rispetto ai 155 milioni del 2024

6

I centri di produzione, Camazzole, Sandrigo, Busche, Chioggia, S. Pietro in Gu, Padola

teneva conto degli aspetti chimico-fisici ed igienico-sanitari. Poi abbiamo sempre privilegiato la qualità in ogni ambito aziendale: dai prodotti finiti, alle scelte impiantistiche a quelle di comunicazione; e l'innovazione, introducendo elementi nuovi che in vari momenti ci hanno dato un vantaggio competitivo. Nel 1991 realizzammo il primo impianto con elevato grado di automazione in Italia per la lavorazione di prodotti da sei chilogrammi, caratterizzato da vantaggi economici e certezze igienico sanitarie; sempre a inizio anni Novanta introducemmo le prime certificazioni. Abbiamo anche perseguito le aggregazioni di altre cooperative così, nel 1985, oltre l'80 per cento del latte della provincia di Belluno era concentrato per la trasfor-

mazione a Busche. Ma non potevano fermarci lì».

Parola d'ordine: aggregare.

«Il Bellunese, per numero di abitanti, non era in grado di recepire la produzione di latte e derivati a prezzi vantaggiosi per i produttori. Bisognava creare nuovi mercati fuori dei confini provinciali. Aprimmo un dialogo con la Clodiense, un'azienda sana e ben introdotta non solo sul mercato di Chioggia, ma anche in una parte del litorale veneziano e soprattutto nel centro di Padova: loro erano carenti nella produzione di latte dai soci, noi nella presenza territoriale. In un mese varammo la fusione».

A cui ne seguirono molte.

«Nel 1988 a Sandrigo, quella con la locale latteria Brega ci ha aperto le porte del Vicentino, zona per noi strategica. Poi a Padova, nel 2009, incorporammo la latteria Molinetto di San Pietro in Gù, portando a casa anche una ulteriore quota del 30% in Agriform (società cooperativa di secondo livello per la stagionatura, il confezionamento e la commercializzazione di formaggi tipici, in quota importante all'estero, ndr) oggi diventata GranTerre, di cui siamo arrivati a possedere il 44,5 per cento del capitale».

Puntando sempre sul marchio Lattebusche?

«Sì, abbiamo sempre seguito la logica delle aggregazioni per incorporazione, mantenendo quindi il marchio Lattebusche, che voleva anche dire accettarne le regole; ispirate da un solo principio guida, e cioè portare al massimo possibile la redditività per i produttori agricoli. E questo perché in montagna molto più e molto prima che in pianura, o porti a casa soldi, o le aziende agricole chiudono. Poi sono seguite

«La solidità dell'azienda che lascio rappresenta la mia più grande soddisfazione, la migliore eredità»

le latterie di Camazzole e di Padola; e fondamentale è stata la catena dei dieci Bar Bianco, punto vendita, ma anche strumento di comunicazione con la clientela».

E ora l'addio.

«Ho lavorato fin da ragazzo sempre in questa azienda e per questa azienda; però mi pare di aver cambiato parecchie volte luogo di lavoro, tale è stato lo sviluppo e tali sono state le trasformazioni che ho conosciuto lungo questo percorso».

Senza mai cedere alle lusinghe della politica.

«Già - sorride - mi hanno chiamato praticamente tutti i partiti per offrirmi incarichi a livello regionale o nazionale, ma ho sempre detto no, perché Lattebusche è casa mia, questa è la mia gente, questo è stato il mio impegno. E mi faccia ringraziare tutti i miei collaboratori per il loro impegno professionale e tutti i soci per la fiducia che mi hanno confermato in questi anni».

E ora? Valorizzerà la sua esperienza per proporre qualche altra acquisizione?

«Vedremo. Lattebusche è sempre stata attenta alle opportunità. Vedremo».



L'open day di Lattebusche di ieri: porte aperte dalle 9 alle 16.30 allo stabilimento di Busche. Come sempre, tanti visitatori

La storia

La società ha completato un aumento di capitale da 760 mila euro

La triestina Biovalley porta in Europa il robot ChemoMaker e punta sulle Pmi

GIULIA BASSO

Pensate ai computer degli anni Ottanta: armadi enormi che occupavano intere stanze. Poi è arrivato il pc, che stava su una scrivania. Francesco Menegoni, amministratore delegato di Biovalley Investments Partner, usa questa analogia per spiegare la rivoluzione che l'azienda triestina sta portando nelle farmacie ospedaliere europee, grazie a un dispositivo che costa un terzo dei concorrenti.

La società guidata dal presidente Diego Bravar ora punta all'espansione in sette Paesi dell'Unione Europea. ChemoMaker è un robot per la preparazione automatizzata di farmaci chemioterapici che pesa

Francesco Menegoni

Amministratore delegato di Biovalley

“

Se raggiungi una precisione del 99,5% e non entri negli ospedali non fai la differenza né per gli operatori né per i pazienti

30 chili invece di 1,5 tonnellate, consuma quanto un tostapane (150 watt) e costa 200 mila euro invece di 600-800 mila. «Tutto è partito da un'idea dell'ingegner Paolo Giribona: invece di cambiare il layout della farmacia, facciamo un robot che s'inserisce direttamente nella postazione dove oggi si fanno le preparazioni manuali», spiega Menegoni. I robot di prima generazione, inventati vent'anni fa dallo stesso Giribona e poi replicati da competitor, come Apoteca Chemo del Gruppo Loccioni ed Equashield, hanno conquistato appena il 5% degli ospedali. Perché richiedono lavori di ristrutturazione, investimenti pesanti e hanno consumi elettrici importanti. ChemoMaker invece s'inserisce nello



Il robot ChemoMaker si inserisce nelle postazioni di lavoro in ospedale

spazio esistente, con precisione del 99,5% e costi di manutenzione ridotti di due terzi. «Se le potenze in gioco sono basse, anche i componenti si usurano meno», spiega l'ad.

I numeri del 2024 confermano la strategia: ricavi consolidati a 10 milioni di euro, Ebitda in crescita del 30% (da 1,3 a 1,7 milioni) e ritorno all'utile netto con 46 mila euro. La posizione finanziaria netta è migliorata di 836 mila euro. Nel primo semestre 2025 l'azien-

da ha completato un aumento di capitale da 760 mila euro su una valutazione pre-money di 16,8 milioni. «Finora abbiamo venduto 23 robot e cinque sono già installati», riassume Menegoni. I mercati sono Italia, Grecia, Malta, Cipro, Spagna e Olanda. La crescita degli ultimi anni è stata «in media del 100% anno su anno» e l'ad si aspetta un'accelerazione: «Il modello di business prevede anche il capitolo dell'assistenza. Più installazioni, più ricavi

ricorrenti».

Per concentrarsi su robotica sanitaria e deep tech, nel 2025 Biovalley ha ceduto la controllata Logic Srl a Sinconis del gruppo Polygon. Menegoni riassume la strategia: innestare l'innovazione in pmi consolidate. L'esempio concreto è la tecnologia Iggeb per produrre biosimilari innestata in Serichim di Torviscosa, che ora sta industrializzando la produzione di insulina ad azione rapida. In nove anni il gruppo ha investito 15 milioni di euro sul territorio.

ChemoMaker è nato grazie a collaborazioni con il Cro, l'Università di Trieste e gli ospedali locali, partendo da un bando regionale», racconta Menegoni. «Il contributo monetario non era rilevante, ma ha facilitato il dialogo con gli operatori, ha acceso la prima scintilla». Per l'ad il punto critico dell'innovazione italiana non è la ricerca ma la commercializzazione. «Se fai un robot con precisione del 99,5% e non lo metti negli ospedali non fai la differenza né per gli operatori né per i pazienti». Da qui l'idea di far incontrare pmi con storia e reputazione con start up che sanno fare innovazione ma non hanno esperienza consolidata. Su quella scintilla, Biovalley ha costruito un'azienda da 10 milioni di ricavi e un robot che, rimpicciolendosi, apre le porte a un mercato rimasto al 5% per trent'anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani

**Trattamento Rottami metallici****Demolizioni****Trattamento Rifiuti****Trasporti****Intermediazione Rifiuti****Import Export Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

Il caso

La holding dei Benetton ha chiuso il 2024 con 246 milioni di utile

Mundys spinge i conti di Edizione Autostrade e aeroporti i dossier aperti

GIORGIO BARBIERI

C'è un filo che lega Treviso al mondo. Scorre lungo autostrade, aeroporti e sistemi digitali di controllo del traffico, e porta soprattutto il nome di Mundys, la società che ha raccolto l'eredità di Atlantia e che oggi rappresenta la scommessa più solida di Edizione, la holding finanziaria che controlla l'intero gruppo della famiglia Benetton. Nel bilancio 2024, chiuso con un utile di 247 milioni di euro dopo la perdita dell'anno precedente («determinata dalla svalutazione straordinaria della partecipazione in Benetton Srl»), è proprio la partecipazione in Mundys - detenuta attraverso la sub-holding Schema Alfa (57,01%) - a garantire la maggior parte dei flussi di dividendi e a trainare la ripresa del patrimonio netto, salito a 4,65 miliardi.

IL PESO DELLE INFRASTRUTTURE

La relazione di gestione parla chiaro: la componente "infrastrutture di trasporto" resta il primo pilastro del valore del gruppo, che complessivamente esprime un Gross Asset Value di 14,2 miliardi di euro. A generare la spinta è una Mundys in piena espansione, con ricavi nel 2024 in crescita a 9,3 miliardi (+8%) e Ebitda a 5,6 miliardi (+12%), grazie all'aumento del traffico autostradale, alla ripresa del comparto aeroportuale e all'effetto delle nuove concessioni. Nel settore aeroportuale, Aeroporti di Roma ha accelerato i progetti di sostenibilità con la più grande solar farm d'Europa, mentre Aéroports de la Côte

d'Azur si prepara all'ampliamento da quattro milioni di passeggeri aggiuntivi entro il 2026.

IL LABORATORIO

Mundys è anche il laboratorio dove prende forma la visione industriale di Alessandro Benetton, presidente di Edizione, che a inizio ottobre a Villa Selvatico di Battaglia Terme ha incontrato l'imprenditoria del Nord Est ospite di Confindustria Veneto Est. «Quello che abbiamo vissuto con il nuovo ciclo di Edizione è stato un passaggio generazionale anomalo», ha spiegato, «abbiamo cambiato l'80% del management e il 75% del perimetro delle attività. Più che una transizione, una rifondazione culturale». Il presidente di Edizione si è quindi definito un "insider-outsider": parte della famiglia, ma con una lunga esperienza indipendente. «La mia traiettoria imprenditoriale fuori dal gruppo», ha

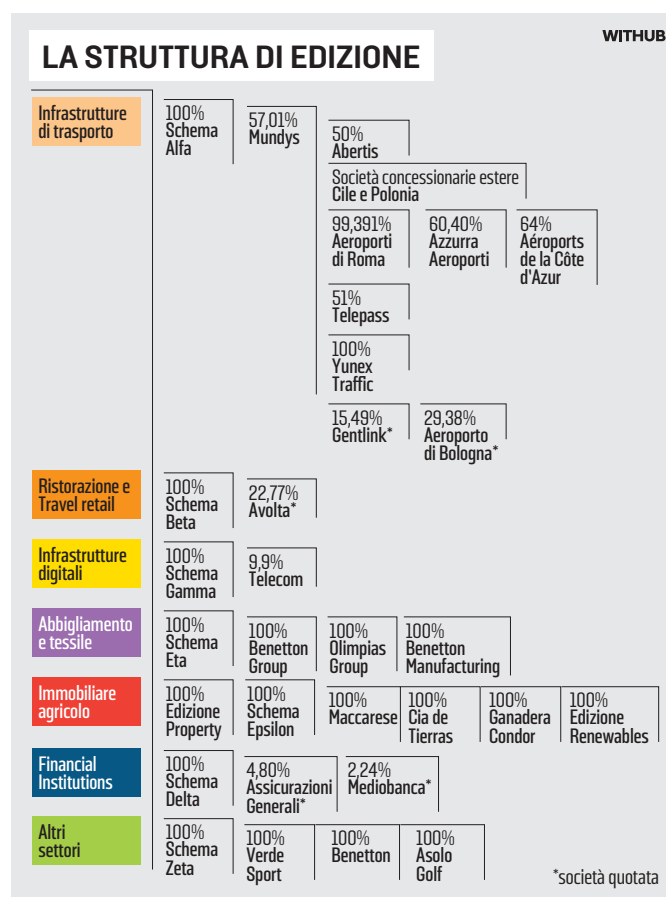
aggiunto, «mi ha aiutato a guardare Edizione con occhi nuovi. La trasformazione che ha portato alla nascita di Mundys è un caso concreto di come visione e managerialità possano convivere. Abbiamo scelto manager di qualità, capaci di contaminare positivamente le nostre attività e di tradurre i valori fondatori in risultati».

LE NUOVE OPERAZIONI

E la traiettoria di crescita Mundys è confermata anche dai risultati semestrali 2025: una performance solida su tutti i fronti, che consolida la leadership del gruppo nel settore delle infrastrutture autostradali, aeroportuali e dei servizi di mobilità. Dal punto di vista operativo, i dati parlano di un +2% nel traffico autostradale e di un +5,6% nei volumi aeroportuali. Sul fronte finanziario, il gruppo ha registrato una crescita del 2% dei ricavi e dell'Ebitda, pari rispettivamente a 4,6 e 2,8 miliardi di euro, confermando la resilienza e la capacità di generare cassa in un contesto macroeconomico ancora incerto. Nel comparto autostradale, Abertis ha completato alcune operazioni di rilievo. In Cile si è aggiudicata la concessione della tratta Santiago-Los Vilos. In Francia è stata chiusa l'acquisizione dell'A63 per 1,5 miliardi. Sempre in Cile, il gruppo Costanera, controllato da Mundys, ha conquistato a luglio la tratta Chacao-Chonchi, lunga 126 chilometri e parte della Ruta 5, collegando l'isola di Chiloé al continente.

LE NUOVE SFIDE

Dopo un 2024 di crescita e un



Alessandro Benetton

Alessandro Benetton
«In Edizione passaggio generazionale anomalo»

semestre 2025 che conferma la solidità industriale, per Mundys si apre ora una stagione cruciale sul piano delle grandi concessioni infrastrutturali italiane. Il primo dossier riguarda la A4 Brescia-Padova, arteria strategica per il Nord Est e una delle tratte più trafficate d'Europa. La concessione, gestita tramite A4 Holding, scadrà il 31 dicembre 2026. A Treviso si spera che, anche alla luce delle indicazioni di Bruxelles, il governo la metta a gara

con l'obiettivo di realizzare quella quarta corsia richiesta dal mondo economico, ma avversata dalla Regione Veneto. Altro fronte aperto è la gara per la concessione dell'A22 del Brennero, la principale via di transito tra Italia e Nord Europa. A4 Holding, in questo caso piccolo azionista al 4%, sarebbe pronta a partecipare alla gara europea con un'offerta industriale e sostenibile maturata grazie all'esperienza di Abertis. E il terzo grande cantiere è quello della quarta pista dell'aeroporto di Fiumicino, in capo ad Aeroporti di Roma (Adr), controllata al 99,4% da Mundys. Un piano di sviluppo aeroportuale da 9 miliardi di euro complessivi per aumentare la capacità del Leonardo da Vinci da 50 a 100 milioni di passeggeri l'anno. L'opera rappresenta una delle infrastrutture più rilevanti per il Paese e per la crescita sostenibile del settore aereo. Un dossier quest'ultimo che, vista l'importanza che ricopre per il sistema economico italiano, si trova a Palazzo Chigi. Dove non è certamente sfuggita la scelta di Alessandro Benetton di non monetizzare la partecipazione in Mediobanca, ma di aderire all'offerta del Monte dei Paschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il Leone di Trieste continua la marcia

Settimana positiva, quella appena conclusa, per il titolo di Generali, una delle più importanti compagnie di assicurazioni a livello internazionale, con quartier generale a Trieste. Venerdì, in una giornata di alti e bassi, la chiusura è stata a quota 33,07 euro, con un +1,44% nel corso dell'ultima settimana. Prosegue dunque il trend rialzista del Leone che, nel corso del 2025, ha guadagnato il 19,82% e, se consideriamo un anno intero, ha messo a segno una performance ancora migliore, con una crescita del 26,46%. Intanto il gruppo triestino, guidato da Philippe Donnet, torna ad aprire il cantiere della governance: per il ruolo di direttore generale si fa il nome di Giulio Terzariol, che attualmente ricopre la carica di Ceo Insurance.

Gruppo Dexelance: un mese in risalita

Il titolo Dexelance, società che raggruppa 13 marchi nazionali del settore legno, arredato di design (tra cui la storica azienda friulana Gervasoni), mobili per cucine e per uffici, illuminazione e un distributore, sta dando segnali positivi nell'ultimo mese, dopo un 2025 che fino ad agosto è stato piuttosto contrastato. La chiusura di venerdì 10 ottobre è stata a quota 6,60 euro, con un incremento, nell'ultimo mese, di 0,45 euro per azione, vale a dire +6,45%. Una luce, dunque, dopo la discesa della quotazione nell'ultimo anno, passata da 8,87 euro ai 6,60 attuali. Il comparto del mobile, come è noto, non sta vivendo un momento brillante. Al ripiegamento dopo l'euforia del post Covid, si sono aggiunte le tensioni internazionali e i dazi americani.

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.

ADRIAKER

Lavoro 100% Adriaker

prima dopo

OFFERTE FINO AL 50%

Detrazione fiscale

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

TRASPORTO GRATUITO MATERIALI

SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO:

- PORTE D'INTERNO
- PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
- PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO
- SANITARI
- DOCCE
- VASCHE DA BAGNO
- PAVIMENTI PER ESTERNO
- RUBINETTERIA
- MOBILI DA BAGNO
- PAVIMENTI IN LEGNO
- PIETRA RICOSTRUITA
- COLLANTI

ADRIAKER

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM

STRADA PER VIENNA, 88

OPICINA - TRIESTE

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999

www.adriaker.it ci trovi su

Il territorio

Nata dalla passione per la pesca e il Tagliamento, l'azienda ha raggiunto i 4,8 milioni di ricavi

Artigianato e sostenibilità Così FriulTrota è arrivata sulle tavole dei gourmet

LUCIA AVIANI

Quarantuno anni di storia, 25 dipendenti e fatturato in crescita progressiva - con previsioni di ulteriori aumenti grazie alla strategia commerciale estera, che punta soprattutto in direzione dei Paesi asiatici -, la FriulTrota di San Daniele è una realtà dinamica e costantemente proiettata verso nuovi traguardi.

Fondata da Giuseppe Pighin, che nel 1984 decise di trasformare la propria passione per la pesca e per il fiume Tagliamento in un mestiere, la nota azienda ha rivoluzionato il mercato della trota, facendo leva su tecniche artigianali d'eccellenza.

Simbolo della ditta è la Regina di San Daniele, trota affumicata a freddo con i metodi di un tempo, presto divenuta un riferimento - sia in Italia che su scala internazionale - per qualità e innovazione e riconosciuta Prodotto agroalimentare tradizionale italiano. FriulTrota - oltre 4,8 milioni di euro di fatturato nel 2024, con un utile di 123 mila euro) ha via via esteso la produzione ad altre specie ittiche, mantenendo sempre i più elevati standard qualitativi, sotto ogni profilo: alla selezione delle migliori materie prime si affiancano infatti lavorazioni manuali curate fin nei minimi dettagli e una marcata attenzione agli aspetti nutrizionali.



Da sinistra Angelo, Erica e Mauro Pighin, titolari di FriulTrota

I prodotti di FriulTrota, tutti pronti da mangiare - per farsi incontro alle esigenze di chi vuole conciliare praticità e rapidità con qualità, gusto e benessere -, sono destinati ai negozi gourmet e alla ristorazione d'eccellenza: sono al 100% naturali, non essendo utilizzato alcun tipo di colorante, conservante, aroma o sostanza artificiale. Varie le linee: si spazia dagli affumicati a caldo o a freddo ai cotti al vapore, dai marinati alle specialità in vasetto, fino a un'ampia gamma

di pesci lavorati (salmone selvaggio e allevato, aringa, sgombrò, branzino, orata, merluzzo e altro ancora).

Ogni passaggio della filiera produttiva rispetta una metodologia artigianale, in cui la manualità delle lavorazioni riveste a tutt'oggi un peso rilevante; la salatura viene eseguita a secco, per garantire un'uniformità e una qualità possibili solo con una forte attenzione al particolare, e la spintatura è anch'essa manuale. Forse, da sempre, l'attenzione

dell'azienda alla sostenibilità. «Fin dai nostri inizi - commenta il titolare, Mauro Pighin - abbiamo cercato di adottare metodi che fossero rispettosi dell'ambiente. Oggi, consci dell'importanza di queste tematiche, perseguiamo gli stessi obiettivi con una consapevolezza sempre maggiore. L'allevamento mantiene le caratteristiche ambientali originarie del fiume da cui nasce, a tutela del territorio e del paesaggio: acqua fresca e corrente di risorgiva, dunque, e bassa densità di pesce, a garanzia della salubrità dell'habitat e dei giusti tempi di crescita delle trote. Tali principi di naturalezza li troviamo anche in azienda, nelle lavorazioni e nei prodotti realizzati quotidianamente con cura e passione. Valorizziamo ciò che la natura ci offre: riduciamo al minimo gli scarti e sviluppiamo specialità uniche, con tutte le parti del pesce. Siamo inoltre attenti al contenimento degli sprechi: produciamo solo il necessario, in base alle richieste dei clienti».

FriulTrota raggiunge la quota del 40% di energia utilizzata proveniente da fonti alternative e in un'ottica di economia circolare destina gli scarti della lavorazione alla produzione di pet food. Collabora il più possibile, infine, con aziende locali, per limitare l'impatto dei trasporti e per sostenere il tessuto produttivo e sociale del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia 71 vini premiati con i Tre bicchieri

La grande qualità di un vino si ritrova nel calice, al momento dell'assaggio. Che il Nord Est sia un territorio vocato alla viticoltura, è cosa nota. Che tutto ciò venga certificato ogni anno dalle guide specializzate di settore è una piacevole abitudine. Ma stavolta i Tre bicchieri 2026 del Gambero rosso vanno oltre: regalano a Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige una quantità di riconoscimenti come forse mai prima era accaduto. Ovvero 47 vini in Veneto, 24 in Friuli Venezia Giulia, 24 in Alto Adige e 13 in Trentino hanno raggiunto il massimo premio degli esperti degustatori delle commissioni del Gambero rosso.

Per quanto riguarda il Veneto la fa da padrone l'Amarone con 13 premiati, il Valpolicella con 4. E inoltre 7 Soave e 6 Prosecco Valdobbiadene Docg, oltre a etichette del Montello, dei Colli euganei, del Lugana e dei monti Lessini. «Il comprensorio del Prosecco superiore, focalizzato sulla vendemmia 2024 - scrivono gli esperti del Gambero rosso -, presenta spumanti più tesi e agili del solito, dove la finezza e la tensione acida hanno avuto la meglio sulla pienezza e ciò ha permesso alla sapidità di diventare protagonista. Il Montello, invece, sembra trarre giovamento dal clima sempre più caldo e Rosso dell'Abbazia e Capo di Stato '21 sono tagli bordolesi che alla ricchezza del frutto contrappongono un sorso energico e slanciato. Nell'area euganea, invece, il carattere mediterraneo si riverbera nel Baòn 21 di Giordano Emo Capodilista e nel Gemo-la '20 di Vignalta, due vini di maturità e pienezza. Aziende come Allegrini e Camerani hanno rimesso al centro del villaggio il Valpolicella, mentre i fratelli Fugatti e i Cescon rendono giustizia al Pinot gri-

gio facendone vini molto diversi fra loro ma ricchi di carattere».

E veniamo al Friuli Venezia Giulia, quasi esclusivamente dominato dai bianchi, con 23 premi su 24. Fa eccezione lo Schioppettino di Prepotto '20 di Vigna Traverso. Tra i nobili bianchi, 13esimo anno con i Tre bicchieri per il Braide Alte, brand di punta di Livon. Tra le etichette premiate il Broy '23 di Collavini, il Fosarin '23 di Ronco dei Tassi, il Luna di Ponca '22 di Borgo Conventi, il Biancosesto '23 di Tunella, il Myò I Fiori di Leonie '22 di Zorzettig, il Tricur riserva '19 di Monvì, il Desiderium I Ferretti '23 della Tenuta Luisa e il Terre Alte '22 di Livio Felluga. Ma non sono rappresentate solo le colline, infatti sempre più vini di pianura danno maggiormente lustro all'intero territorio regionale: il Pinot bianco '24 di Le Monde ormai da molti anni detiene il primato, ma ora si sono aggiunti anche il Pinot grigio '24 di Ronco Margherita, lo Chardonnay '20 di Vigne del Malina (oltre al Traminer Aur '19 di Ronco del Gelso). Prima volta per il Sauvignon Cicinis '23 di Attems, spicca la Malvasia '24 di Doro Prncic, il Pinot bianco Santarosa '23 del Castello di Spessa, il Sauvignon '24 di Tiare, lo Chardonnay Vie di Romans '23 e il Pinot grigio Gris '23 di Lis Neris. Il Friulano è rappresentato dalla versione '24 di Russiz Superiore, dal Masiero riserva '22 di Torre Rosazza e dal Liende '23 di La Viarte. Completano la lista la Ribolla gialla riserva '20 di Prieterie mediterraneo si riverbera nel Baòn 21 di Giordano Emo Capodilista e nel Gemo-la '20 di Vignalta, due vini di maturità e pienezza. Aziende come Allegrini e Camerani hanno rimesso al centro del villaggio il Valpolicella, mentre i fratelli Fugatti e i Cescon rendono giustizia al Pinot gri-

In Alto Adige dominio di Pinot grigio, Lagrein, Gewurztraminer, Chardonnay e Pinot nero, mentre in Trentino, su 13 Tre bicchieri, ben 8 sono spumanti Trento Doc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Coldiretti Fvg Occhio alle etichette, anche online

Per etichettatura non si intende solo quella applicata all'involucro del prodotto, ma qualunque altra forma di comunicazione che contenga informazioni da fornire al consumatore prima dell'acquisto, compresi volantini e brochure, cartellonistica e siti per il commercio online. A sottolinearlo, sull'house organ "Il Coltivatore friulano", Coldiretti Friuli Venezia Giulia, che ricorda quali sono le informazioni obbligatorie da fornire prima dell'acquisto in base all'articolo 9 del regolamento Ue 1169/2011, come l'elenco degli ingredienti, gli allergeni, il tenore di alcol, i valori nutrizionali, la quantità netta dell'alimento, le indicazioni su origine e provenienza, le modalità di conservazione e preparazione, quando

necessarie, la ragione sociale del produttore e del responsabile commerciale. Quanto all'obbligo di indicare la data di scadenza, si concretizza solo nel momento della consegna. Pesanti le sanzioni amministrative in caso di inottemperanza, che vanno dai 2 mila ai 16 mila euro. Altra fondamentale condizione per poter vendere online, rimarca ancora Coldiretti, la comunicazione preventiva sia al proprio Comune che all'Azienda sanitaria.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti Pensioni da adeguare nel lavoro autonomo

Coldiretti Federpensionati, attraverso il Cupla, Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo, chiedere un sistema di rivalutazione più equo e rappresentativo delle reali spese

delle famiglie e degli agricoltori pensionati, per ottenere un innalzamento delle pensioni affinché siano adeguate al costo della vita. «La maggior parte dei nostri senior è costretta a far quadrare il bilancio familiare e le spese in continuo aumento, con risorse sempre più esigue - dice il presidente di Coldiretti Federpensionati Padova, Stefano Menara -. Eppure, solo per il ruolo che molti pensionati svolgono per sostenere il welfare familiare un adeguamento equo sarebbe senz'altro dovuto». Alla Giornata provinciale padovana del pensionato e della famiglia, svoltasi al Santuario di Monteortone Abano Terme, il tema delle pensioni è stato in primo piano, così come le politiche pubbliche per gli anziani e l'invecchiamento attivo. Durante l'incontro, il presidente Menara ha ribadito la necessità di rafforzare le politiche pubbliche per la popolazione an-

ziana: «Nel Padovano, ad esempio, oltre un quarto della popolazione ha più di 65 anni, con una crescente incidenza di non autosufficienza e solitudine».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato In calo le assunzioni con agevolazione

Secondo un'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto su dati Inps, in Veneto, nel 2024, le assunzioni e le variazioni contrattuali con agevolazione sono state 57.278, con un'incidenza sul totale delle assunzioni del 8,2%. L'anno precedente le assunzioni sono state 66.780, e 76.048 in quello ancora precedente. In un anno, le assunzioni con agevolazioni sono scese del 14,2%. Per contro, però, il valore economico delle agevolazioni contributive è au-

mentato: nel 2021 tra esoneri e sgravi è stato pari a 20 miliardi di euro, nel 2022 la cifra è aumentata a 23,7 miliardi, mentre nel 2023 ha raggiunto i 32 miliardi di euro. Sono soprattutto le piccole imprese ad avvalersi di questi strumenti: su 100 assunzioni effettuate nel 2024 nelle imprese fino a 15 dipendenti, 47 sono state realizzate ricorrendo ad una qualche forma di incentivo. «Gli imprenditori hanno bisogno di assumere oggi, non tra sei mesi - dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto -. Molti incentivi previsti da vari provvedimenti legislativi prima di essere effettivamente utilizzabili devono spesso passare attraverso le forche caudine della Commissione Europea e, successivamente ricevere il via libera dell'Inps. Un percorso a ostacoli che spesso richiede almeno sei mesi».

E.F.

Artigiani In vigore il contratto per orafo e meccanico

Formalizzato il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese artigiane venete dell'area meccanica, orafi e odontotecnici sottoscritto da Confartigianato Imprese Veneto, Cna Veneto, Casartigiani Veneto e dai sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil. L'intesa, che riguarda 14.500 imprese e circa 70 mila lavoratrici e lavoratori, sarà in vigore fino al 31 dicembre 2027. Un rinnovo importante, spiegano le parti, in un momento segnato da instabilità internazionale, conflitti e dazi che pesano soprattutto sulle aziende esportatrici del territorio. Tra le novità principali, il rafforzamento della previdenza complementare, con un contributo a carico delle imprese pari all'1,6% della retribuzione utile ai fini Tfr e incentivi aggiuntivi per gli under 35.



01

16 - 26 OTTOBRE 2025

BARUFFE

di Lino Marrazzo e Eva Maver
tratto da Carlo Goldoni
regia Lino Marrazzo
con Ariella Reggio, Marzia Postogna,
Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna,
Elena Husu, Enza De Rose, Giacomo Segulia
e Omar Giorgio Makhloufi

02

20 - 23 NOVEMBRE 2025

RUMORI FUORI SCENA

di Michael Frayn
regia Massimo Chiesa
con i componenti di Kitchen Company

03

11 - 14 DICEMBRE 2025

INDOVINA CHI VIENE A CENA?

di William Arthur Rose
regia Guglielmo Ferro
con Cesare Bocci e Vittoria Belvedere

04

15 - 18 GENNAIO 2026

GLI INNAMORATI

di Carlo Goldoni
adattamento e regia Roberto Valerio
con Claudio Casadio e Loredana Giordano
e con Valentina Carli, Leone Tarchiani, Maria
Lauria, Lorenzo Carpinelli, Damiano Spitaleri
e Alberto Gandolfo

05

29 GENNAIO - 1 FEBBRAIO 2026

A MIRROR

UNO SPETTACOLO FALSO E NON AUTORIZZATO

di Sam Holcroft
regia Giancarlo Nicoletti
con Ninni Bruschetta e Claudio 'Greg' Gregori

06

12 - 15 FEBBRAIO 2026

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

di Natalia Ginzburg
regia Emilio Russo
con Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilli

07

26 FEBBRAIO - 1 MARZO 2026

L'ARTE DELLA TRUFFA

di Augusto e Toni Fornari, Andrea Maia
e Vincenzo Sinopoli
regia Augusto Fornari
con Biagio Izzo

08

5 - 8 MARZO 2026

NOVEMBER

di David Mamet
regia Chiara Noschese
con Luca Barbareschi e Chiara Noschese

09

26 - 29 MARZO 2026

MOBY DICK

di Herman Melville
regia Guglielmo Ferro
con Moni Ovadia

10

9 - 12 APRILE 2026

ARCHIMEDE

di Costanza Diquattro
regia Alessio Pizzech
con Mario Incudine
e con Antonio Vasta e Tommaso Garré

11

23 - 26 APRILE 2026

THE OTHER SIDE

di Ariel Dorfman
regia Marcela Serli
con Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti
e Giuseppe Sartori

12

7 - 10 MAGGIO 2026

LA FELICITÀ

testo Eric Assous
regia Marcela Serli
con Marzia Postogna e Maurizio Repetto

**SCOPRI TUTTA LA STAGIONE
AL TEATRO BOBBIO**

ABBONAMENTI IN CORSO

CONTRADA.IT

GRAFICA© MARIO BOBBIO

#IoSonoFriuliVeneziaGiulia

overpost.biz

Le idee

RESPONSABILITÀ DEI MEDICI L'INUTILE CONTENTINO DELLA RIFORMA

BRUNO CHERCHI

Il Consiglio dei ministri ha di recente approvato un disegno di legge delega proposto dal ministro della Salute contenente le linee guida nel cui ambito il governo potrà essere autorizzato a legiferare con la predisposizione dei decreti delegati attuativi. L'intervento normativo era molto atteso da tutto il settore che da tempo protestava per i diversi rinvii e per la proroga, di dubbia legittimità, delle disposizioni dettate durante l'emergenza Covid e allora giustificate dalla "necessità e urgenza" ormai, all'evidenza, superata.

Nel provvedimento sono state previste, fra l'altro, due norme che riscrivono i confini della responsabilità penale colposa nell'attività sanitaria prevedendo, per la morte o le lesioni colpose conseguenti all'attività medica, le stesse pene previste per i comportamenti colposi ma con la punibilità limitata alla colpa grave se il professionista «si attiene alle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge o alle buone pratiche clinico assistenziali, sempre che le predette (...) risultino adeguate alla specificità del caso concreto» (art 590 sexies co. 2 c.p).

L'articolo successivo dispone inoltre che «nell'accertamento della colpa o del suo grado si tiene conto anche della scarsità delle risorse umane e materiali disponibili, nonché delle eventuali carenze organizzative, quando la scarsità e le carenze non sono evitabili da parte dell'esercente l'attività sanitaria, della mancanza, limitatezza o contraddittorietà delle conoscenze scientifiche sulla patologia o della concreta difficoltà dell'attività sanitaria, dello specifico ruolo svolto in caso di cooperazione multidisciplinare, nonché della presenza di situazioni di urgenza o emergenza».

Il disegno di legge risulta più un generico manifesto diretto a dare un formale "contentino" alle pur risalenti e legittime aspettative del personale sanitario che non un equilibrato intervento che, nel predisporre un effettivo argine nei confronti delle tante denunce infondate e dei conseguenti infondati procedimenti penali, non dimentichi che la salute e la sua concreta tutela è prevista dalla Carta costituzionale come diritto fondamentale, senza la quale non può neppure par-

larsi di "sanità". Le norme ora coniate stabilizzano la previsione prevista, ma in via temporanea per la pandemia Covid, senza confrontarsi con le puntuali critiche della dottrina penalistica e con gli spunti ricostruttivi della Corte di Cassazione, e neppure con le prime conclusioni della commissione creata dal ministro Carlo Nordio che, senza riuscirci pur dopo pluriennali lavori, avrebbe dovuto presentare al Parlamento una riforma equilibrata e definitiva della colpa sanitaria.

La limitazione della rilevanza penale prevista risulta non applicabile in nessun caso, in quanto - se vengono rispettate le linee guida o le buone pratiche adeguate al caso concreto - non vi può essere alcuna colpa, né lie-

ve né grave. D'altra parte, nell'ipotesi in cui non siano seguite le linee guida, il caso dovrà essere giudicato secondo le previsioni generali, accertando se vi sia stata imprudenza, imperizia o negligenza indipendentemente dal grado della colpa in quanto il rilievo della "colpa grave" è previsto solo nell'ambito del rispetto delle linee guida adeguate. Si giungerebbe quindi, con eterogeneità dei fini, ad allargare l'area della punizione delle condotte dei sanitari, superando gli approdi, già valorizzati dalle sentenze della Corte di Cassazione in tema di imperizia del medico, che già oggi non viene punita, se lieve, nell'ipotesi si verifichi nella fase esecutiva delle linee guida.

La necessità di tenere conto, nell'accertamento della colpa e della sua gradazione, della situazione di fatto in cui si era trovato il sanitario al momento di decidere tempi e modalità del suo agire appaiono dirette più a stimolare il consenso degli operatori della sanità che non ai giudici, non potendo essere accertata nessuna «imprudenza, imperizia o negligenza» senza la valutazione del contesto in cui è stato accertato il danno o la morte del paziente qualora l'operatore non abbia poteri direttivi o organizzativi.

La disposizione, quindi, è del tutto superflua e nulla aggiunge all'attività che già viene svolta nelle aule giudiziarie quando si deve accertare una condotta colposa.

In termini più generali, resta dubbia la possibilità di distinguere l'attività medica, pure particolare, differenziandola da altre attività professionali che, in diverse, ma altrettanto esposte discipline continuano a rispondere secondi i generali criteri di responsabilità per imprudenza, imperizia e negligenza. Resta poi, ancora una volta, omesso ogni tentativo di individuazione delle "regole cautelari" variamente individuate dalla giurisprudenza, attraverso la comparazione tra la condotta concretamente realizzata e quella che sarebbe stata attuata da un immaginario professionista con le necessarie capacità, individuato dal giudice con le conoscenze acquisite dopo il fatto da esaminare.

Per il personale sanitario, ma per gran parte dei professionisti, resta quindi ancora non affrontata la necessità di porre più precisi confini ai concetti di "imprudenza, imperizia e negligenza" e di individuare le modalità del loro accertamento nel caso concreto.

Considerato poi che spesso i procedimenti penali finiscono con l'archiviazione o l'assoluzione dei medici, il vero tema dimenticato anche in questa legge delega è quello delle modalità e dei tempi dell'apertura del procedimento penale e dei danni morali, di immagine ed economici che ne conseguono ingiustamente.

La montagna, ancora una volta, ha malamente partorito un topolino creando, in coloro che hanno immaginato che il disegno di legge contenesse una limitazione della punibilità del sanitario nella sola ipotesi di colpa grave, un ingiustificato e infondato entusiasmo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTICOLO&FOTI
SYSTEMS & TECHNOLOGY FOR LUXURY SPACES



21 OTTOBRE 2025

CAREER

DAY

Evento di recruiting Monticolo&Foti

POSIZIONI APERTE:

- System administrator
- Ingegnere elettrico/elettronico
- Ingegnere termotecnico
- Operai elettricisti
- Operai termoidraulici
- Capocantiere termoidraulico
- Capocantiere edile

PRENOTA ORA IL TUO COLLOQUIO:



www.monticolofoti.it/reputazione/jobs

TRIESTE

AUTOFFICINA ENZO REVISIONI AUTO
AMOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Lo sviluppo turistico e i nodi della mobilità



GLI STALLI

Da Barcola a piazza Libertà

In alto l'ingresso dell'area dietro al Silos che nei giorni scorsi ha ospitato 399 posti auto gratuiti in concomitanza con la Barcolana. Sotto e a destra invece il parcheggio Bovedo, inaugurato nel 2018 (foto Francesco Bruni).



Il sistema dei parcheggi ha retto per Barcolana ma ora tante incertezze

La temporanea disponibilità dei 399 posti in zona Stazione ha dato respiro però manca un progetto sui multipiano. Spunta l'idea di una struttura al Bovedo

Laura Tonerò

Il sistema parcheggi per la Barcolana nel complesso ha retto. Tenendo conto del numero di persone arrivate in città in questi giorni, sebbene sia vero che il traffico nelle arterie principali scorreva a rallentatore, non si sono verificati ingorghi tali da mandare completamente in tilt la città. Come invece era successo, ad esempio, all'inizio della bella stagione.

A dare un supporto fondamentale sono stati i 399 posti che nei giorni clou della manifestazione sono stati messi a disposizione dietro al Silos, grazie alla disponibilità di Coop Alleanza 3.0, in sinergia con Barcolana, Trieste Terminal Passeggeri, Porto di Trieste Servizi. Da oggi però quella disponibilità di stalli non c'è più, in attesa che si definisca la proprietà di quell'antico magazzino e delle zone di pertinenza.

Tutti i parcheggi in questi giorni hanno registrato un tas-

so di occupazione elevato, anche il park Bovedo è stato utilizzato, soprattutto dai camper.

La rete di parcheggi quindi ritorna. Lo scorso anno, per favorire lo shopping natalizio, con un accordo tra Comune e Confindustria erano stati messi a disposizione per un mese e mezzo ottanta posti nello spazio dell'ex Sala Tripovich. Una soluzione tampone per dare risposta all'emergenza parcheggi in centro. Visto che, invece, sul fronte dei parcheggi multipiano – che per questioni di sicurezza sono più richiesti anche dai turisti, che preferiscono lasciare l'automobile in una struttura protetta invece che in uno stallone all'aperto – non ci sono novità o progetti a breve termine. Anche i due progetti presentati al Comune da Icop e Mecasol Engineering, e riferiti a una sorta di raddoppio del Park San Giusto e a una struttura in viale D'Annunzio direttamente collegata con il centro, per ora non hanno ricevuto ri-

scontro. In giunta ci sono posizioni diverse sul da farsi. «Per ora non ho ricevuto risposte, ma attento con fiducia», anticipa Franco Sergas della Mecasol e già consulente di Interparking per la realizzazione di Park San Giusto, quindi un professionista con esperienza, che ha già contribuito a dare una soluzione strategica al piano parcheggi di Trieste.

La manifestazione di interesse alla presentazione di due proposte di project financing porta la data del 12 giugno scorso. I referenti delle due società avevano anticipato il contenuto di quei progetti al sindaco, come è usuale fare. Prima un incontro illustrativo, poi a stretto giro l'invio formale del documento. Dunque, le anticipazioni pubblicate allora pubblicate da *Il Piccolo*, sebbene l'assessore Everest Bertoli avesse smentito che qualcuno avesse presentato quei progetti.

Ricordiamo che il primo prevede un park scavando un colle-

Nel fine settimana traffico rallentato ma senza gravi ingorghi malgrado i tanti arrivi in centro città

Lo scorso Natale a disposizione per un mese e mezzo ottanta stalli nello spazio dell'ex Sala Tripovich

La manifestazione di interesse per costruire due park è stata presentata da Icop e Mecasol il 12 giugno scorso

gamento tra via San Michele e via del Teatro Romano, all'altezza della scala più piccola che porta a Santa Maria Maggiore. La seconda proposta punta alla realizzazione di un park in viale D'Annunzio, all'altezza di largo Sonnino, scavando nello spazio di fatto sotto via Molino a Vento. Poi, sfruttando le vecchie gallerie antiaeree e realizzando un nuovo tratto sotterraneo, verrebbe creato un collegamento che, attraverso un sistema di tapis roulant, trasferirebbe le persone in centro città. Di Bertoli, al quale fa riferimento la delega sui project financing, ieri non è stato possibile raccogliere telefonicamente la posizione. L'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder – che aveva già manifestato interesse per il progetto di viale D'Annunzio, utile a dare una risposta anche all'accesso sud della città – invece si limita a sottolineare che «serve approfondire queste due proposte, nel dettaglio, e poi si può decidere: vista l'esigenza di parcheggi non li si può scartare a priori».

Vedremo se qualcuno formalizzerà la posizione del Comune in merito. Intanto spunta un'altra ipotesi, quella della costruzione di un parcheggio multipiano nell'area del park Bovedo. Un'idea ancora embrionale, ma che avrebbe già le gambe dal punto di vista economico, ovvero i 7 milioni che erano stati in precedenza destinati ai parcheggi in Porto Vecchio, (prima al magazzino 2a, poi all'8). Si tratterebbe però di un'altra struttura non centrale, ed è stato già riscontrato come i park che poi necessitano di bus o navette per raggiungere il centro fatichino sempre a decollare.

PARK SAN GIUSTO 2



Il raddoppio in via Teatro Romano

La prima proposta presentata da Icop e Mecasol prevede la una sorta di raddoppio del park San Giusto, scavando un collegamento tra via San Michele, all'altezza del giardino, e via del Teatro Romano, all'altezza della scala più piccola che porta a Santa Maria Maggiore.

LARGO SONNINO



Le gallerie sotterranee da viale D'annunzio

Il secondo progetto punta a un park in viale D'Annunzio, all'altezza di largo Sonnino, scavando sotto via Molino a Vento. Poi, sfruttando le vecchie gallerie antiaeree e realizzando un nuovo tratto sotterraneo, verrebbe creato un collegamento meccanizzato con il centro.

Esatto

Esatto gestisce una quota significativa dei parcheggi a raso della città, per un totale di circa 600 posti auto, oltre a diversi parcheggi in struttura.



Interparking

Inteparking, oltre al park San Giusto e diversi stalli esterni attorno a piazza Unità, gestisce anche quelli in via Flavio Gioia e accanto al Centro congressi.



Il futuro di Saba

L'altro player è Saba. Di recente però Interparking ha completato l'acquisizione dell'81,5% in Saba Aparcamientos. La fusione sarà finalizzata entro fine anno.



Lo sviluppo turistico e i nodi della mobilità

Lo spazio potrebbe essere rapidamente disponibile, ma la trattativa per la cessione non si è conclusa. Interparkig disponibile per la gestione

Dall'area dietro al Silos una risposta immediata
Il nodo della proprietà

La soluzione sul piatto, più immediata per dare una risposta alla necessità di parcheggi, è quella che arriverà dai quattrocento posti macchina pronti dietro al Silos. Il sindaco Di piazza ha più volte anticipato che non appena verrà definita la proprietà dell'antico magazzino, e dunque anche della aree di sua pertinenza, avanzerà immediatamente richiesta di destinare temporaneamente, fino a che il progetto di riconversione del Silos non partirà, a parcheggi quello spazio

esterno a pochi passi da piazza della Libertà. Grazie a un contributo della Regione, l'area, che versava in stato di totale abbandono, è stata sistemata dal Teatro Rossetti per l'arrivo del grande tendone che ha ospitato il Cirque du Soleil. Ora, per la Barcolana, è stata disegnata la segnaletica orizzontale e verticale per garantire quasi 400 posti gratuiti. Il sindaco in un recente incontro con i vertici di Coop Alleanza 3.0 ha fatto presente quell'opportunità,

che garantirebbe buoni incassi a chi gestisce il parcheggio e alla proprietà dell'area. Il punto è che ad oggi la cessione del Silos non è stata ancora definita. Interlocuzioni, confronti tra notai, ma di fatto non c'è ancora un appuntamento per il rogito e per veder quindi quell'immobile pertinente alla partita tavolare 71675 intavolato a favore della Schwarzer Felsen Immobilien o ad una società che fa capo agli stessi imprenditori austriaci e costituita ad hoc per l'acquisi-

zione. I mesi e le settimane passano, la vendita a sentire gli investitori sembra sempre imminente, ma per ora resta nelle mani di Coop Alleanza 3.0. E fino a che questa situazione non verrà definita, anche la possibilità di creare lì un parcheggio in pianta stabile, quantomeno fino ad avvio del cantiere che andrà a convertire il Silos in un centro polifunzionale, non si potrà concretizzare. Ovviamente, in quel caso, il park non sarebbe più gratuito e andrebbe infra-



L'AREA DEL SILOS
1399 POSTI RICAVALI DIETRO AL SILOS
PER LA BARCOLANA (FOTO BRUNI)

La zona sistemata per il Cirque du Soleil ora andrebbe dotata di ingressi, di illuminazione e di parchimetri

strutturato: accessi, uscite, parchimetri, videosorveglianza, illuminazione. Franco Sergas di Interparking anticipa che «nel caso noi saremmo disponibili per la gestione, visto che lo facciamo già per il park di via Flavio Goia». Ora si attende di capire se l'affare con gli austriaci si chiuderà o se Coop Alleanza 3.0 si terrà quel magazzino, strategico nell'ambito del progetto del Porto Vecchio. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBO CARGO

COMBO CARGO

L1 Puretech 110 S&S

DA 149€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.195€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 6.365€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,1%
Fino al 31 ottobre 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo L1 - Puretech 110 S&S Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFI esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 17.750 €, Valore fornitura: 17.750 €. Primo canone anticipato 6.195,47 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 149 € (incluse spese di gestione di 10,79 € (canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PFI esclusi). Valore di riscatto 6.365,1 €, Importo Totale del Credito 11.987 €, Spese Istruttoria 0€. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 2.314,19€. Importo totale dovuto 20.064,19€(escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,1%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 31 ottobre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sec. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. consumo di carburante gomme Opel Combo Cargo (900 km): 8,3-5,2, emissioni CO2 (g/km): 171-106. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

TRA VENERDÌ E SABATO OLTRE 250 PERSONE IDENTIFICATE DALLA POLIZIA

Pugni e calci in Cavana nella notte: feriti due ragazzi, sedate altre risse

Almeno dieci i giovanissimi coinvolti, in gran parte scappati. La violenza scoppiata in mezzo alla calca

Maria Elena Pattaro

La nottata clou dei festeggiamenti di terra per la Barcolana ha avuto anche il rovescio della medaglia, fatto di risse. Nella notte tra sabato e ieri è scoppiata un parapiglia in Cavana. Almeno una decina di ragazzi

Il video girato da un residente nelle mani della Questura: caccia a tutti i partecipanti

si sono affrontati a calci e pugni in via San Giorgio. Due i feriti: hanno tra i 17 e i 18 anni e sono finiti all'ospedale con varie contusioni, fortunatamente non gravi. Lo scontro è esploso intorno alle 2, nella stessa zona, affollatissima, in cui la notte prima un 20enne italiano era stato picchiato fuori da un locale, il Sorry Mama, da un gruppo di ragazzi. Anche in quel caso la vittima era stata soccorsa sul posto e poi portata in ambulanza a Cattinara.

L'altra notte, appunto, c'è stato un altro episodio di mala movida, tra la calca assiepata fuori dai bar. Erano almeno cinquanta le persone ammassate in quel tratto quando lo "struscio" si è trasformato in un ring in cui sono volati calci, pugni, spintoni. In modo caotico, disordinato come se fosse in atto un'assurda battaglia tutti contro tutti. La zuffa è scoppiata all'improvviso e ha coinvolto giovanissimi sia italiani sia stranieri, seminando il caos. A innescarla, come spesso accade, sarebbe stato uno screzio. Dagli spintoni e dalle occhiate torve alle botte il passo è stato breve. E con tutta probabilità a scaldare gli animi più del dovuto ci ha pensato l'alcol, che da venerdì scorre a fiumi sia nei locali del centro, sia sotto gli stand allestiti ad hoc per la kermesse velica. Qualche adulto ha filmato la scazzottata, altri hanno dato l'allarme mentre molti dei presenti si sono allontanati.

La Polizia di Stato, schierata in centro in un dispositivo di sicurezza ad hoc, è intervenuta



Un frame della rissa scoppiata in via san Giorgio. Il video è stato postato sui social da un testimone

in forze. Ma all'arrivo degli agenti è scattato il fuggi fuggi generale. Gran parte dei risso-si è scappata prima che i poliziotti chiedessero loro i documenti. In via San Giorgio sono rimasti soltanto i due ragazzi feriti, gli unici ad essere stati identificati. Entrambi hanno ricevuto le prime cure sul posto da parte dei sanitari del 118 e

poi sono stati caricati in ambulanza, diretti a Cattinara. Nessuno dei giovani presenti, nemmeno i feriti, è stato particolarmente collaborativo con gli agenti nel ricostruire i contorni della rissa. Lo stesso atteggiamento reticente con cui si erano scontrati gli investigatori 24 ore prima, quando si era verificata l'aggressione al

20enne davanti al Sorry Mama. Episodio su cui proseguono le indagini.

Tornando alla rissa di sabato notte, la Polizia ha acquisito il filmato girato da un testimone oculare: un avvocato che lo ha anche condiviso sui social esprimendo indignazione sia per la violenza in sé sia per l'indifferenza di molti dei presen-

ti. Al vaglio anche le telecamere cittadine. Le immagini potrebbero rivelarsi cruciali per identificare le persone coinvolte e accertare ruoli e responsabilità nella zuffa.

Questo è l'episodio che ha sollevato più clamore. Ma in realtà l'intera nottata – come del resto la precedente – è stata scandita da numerosi focolai di scontri, soprattutto nella zona di via Torino e piazza Venezia, una delle più gettonate per la movida giovanile. Nella maggior parte dei casi è bastato che gli agenti della Questura raggiungessero il luogo della segnalazione per far cessare i contrasti. La vista degli uomini e delle donne in divisa ha spinto anche le teste più calde ad abbassare le mani e a calmare i toni, onde evitare guai. Nella notte tra venerdì e sabato, le segnalazioni di litigi si sono susseguite al ritmo di una ogni dieci minuti. La nottata successiva non è stata da meno, confermando il trend. In totale, tra venerdì e sabato sono state oltre 250 le persone identificate in centro dai soli agenti della Polizia di Stato. Numeri a cui si sommano quelli dei controlli effettuati dalle altre forze dell'ordine. Uno degli episodi più grotteschi è andato in scena venerdì sera nella pizzeria "Anema e core" in Cavana, dove un cliente croato ha messo le mani addosso ai titolari perché, a suo dire, il piatto di calamari grigliati gli era stato servito con eccessivo ritardo. Nella colluttazione ad avere la peggio è stato lui, che è scivolato e ha sbattuto la testa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP**

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

Nuova Leapmotor T03
da 4.900*€ con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale
Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PUV esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di Incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unita territoriali - SITUA5 <https://www.istat.it/web/8/territorio/body?id=91&date=2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 31/10/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/03/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

overpost.biz

I RISULTATI

DALLE RIVE AL CARSO



VINCITORI ASSOLUTI DI CATEGORIA
**Tre successi in fila
per Fast and Furio**
Secondo l'altro team
di famiglia
APAG. II, III, EX



UN'ARENA NATURALE
**Napoleonica
da sold out**
Il tram va ko:
assalto ai bus
APAG. VI-VII



L'oro di Trieste



Una veduta dall'alto del momento della partenza della Barcolana 2025. All'interno servizi di DEL SAL, MANTINI, PACINO, PITACCO E TALLANDINI. FOTO DI FRANCESCO BRUNI

il diario Barcolana 57

Spettacolo in mare e cornice di pubblico eccezionale. La regata va ancora a Benussi con Arca Sgr

il Nord Est. Eventi

LUNEDÌ 13 OTTOBRE



BEST ENGLISH IN TOWN

VIA TORREBIANCA 18, TRIESTE

040 - 369.369



Barcolana 57

La partenza

Le mosse lungo la linea fra Miramare e Barcola

A meno dieci minuti dallo start il vento fa registrare 6 nodi, le barche sono distese sulla linea di oltre 2 miglia a cercare la posizione migliore per la partenza. Arca si posiziona tra Miramare e il centro insieme a Shockwave e innesca un match race, nella loro zona arriva anche Marta 07 che poi si allontana. Il lato di Barcola viene scelto da Fiamme Gialle Nice e Ancilla Domini. Alle 10.30 il via, Nice scatta subito ma la scelta di partire sotto al Faro non paga.



I primi due tratti

L'inizio dell'allungo e il momento chiave

Dopo pochi minuti dalla partenza Arca Sgr prende la testa della regata seguita a poche lunghezze da Marta 07 e subito dopo tutti gli altri Maxi. Arca gira la prima boa dopo 21 minuti navigando a 8 nodi, dopo due minuti passa Marta 07 ed inizia la parte del disimpegno che ieri si è rivelata fondamentale per vincere. Dopo 18 minuti l'equipaggio di Furio Benussi gira boa 2, quello della figlia Marta ne impiega 14 in più. Tutti gli altri restano "bloccati" tra boa 1 e boa 2.



Il terzo lato

Il margine di vantaggio e l'incrocio con la flotta

Il terzo lato, quello che porta verso Miramare, consente a entrambi i Benussi - Furio su Arca e Marta su Marta 07 - di conquistare un ampio margine sugli avversari, rimasti bloccati nella zona di bonaccia tra la prima e la seconda boa, che di fatto ha deciso l'esito della regata. Al tempo stesso, i due Maxi offrono uno spettacolo straordinario quando incrociano la parte della flotta ancora diretta verso la prima boa: uno dopo l'altro, gli equipaggi delle barche li salutano e li acclamano.



LA REGATA

La legge di Arca

Terza affermazione di fila per Fast and Furio. Inedita doppietta col team Young
Al terzo posto c'è Prosecco Doc. In mare migliaia di velisti e appassionati

Roberta Mantini

Arca Sgr vince Barcolana 57 presented by Generali dopo 1 ora, 43 minuti e 42 secondi di regata. Il Fast and Furio Sailing Team, però, centra un risultato storico con il secondo posto di Marta 07, la barca del team Young.

Il 100 piedi Arca, con Furio Benussi al timone e alla tattica Tomaz Copi, si impone per la terza volta consecutiva, e quarta in totale, nella regata più grande del mondo, nonostante il pronostico dello stesso Benussi che indicava come favoriti Marta 07 - con al timone Marta Benussi e alla tattica Thomas Zajak - e Prosecco Doc Shockwave 3 di Claudio Demartis e Pompeo Tria, timonata da Mitja Kosmina con Michele Paoletti

IN AZIONE E DOPO L'ARRIVO

I PRIMI CLASSIFICATI NELLE FOTO IN ALTO

Iscritti in 1.865
Gara tatticamente impegnativa a causa del vento leggero

Le fotografie dell'inserto Barcolana 2025 sono di Francesco Bruni, Andrea Lasorte e Massimo Silvano. Graduatorie a cura di Stefano Bizzi e Fulvia Menegon.

alla tattica. Shockwave chiude terzo, tagliando la linea d'arrivo dopo 2 ore, 11 minuti e 44 secondi. Quarta piazza per Paolo Cian, al timone di Fiamme Gialle Nice, dopo 2 ore e 23 minuti. Nella top ten anche Blue Next di Federico Bressan, che conquista il 5° posto seguito da Shining Marina Portorož di Zeljko Perović Huck, Anemos II - Allianz di Marco Bono con Tommaso Chieffi al timone, il gemello Ancilla Domini di Andrea Illy, Ml.Tt. Stonex con Andrea Nevierov e il figlio Michele e Adriatic Europa, con Dušan Puh. Sulla linea di partenza 1.865 equipaggi per un'edizione che resterà nella memoria per il vento leggero che ha reso la regata tatticamente impegnativa, in particolare nel tratto tra boa 1 e boa 2, dove

di fatto si è giocata la partita, e per il grande distacco tra i primi due Maxi e il resto della flotta.

A dieci minuti dal via, gli anemometri segnavano 5-6 nodi, in linea con le previsioni. Arca e Shockwave hanno scelto di partire tra Miramare e il centro linea, innescando un match race serrato per la posizione migliore. Marta 07, invece, ha preferito distanziarsi leggermente, mentre altri come Nice e Ancilla Domini sono rimasti a Barcola che sembrava una scelta tattica migliore. Alle 10.30 il colpo di cannone. La linea di partenza, quasi 4 chilometri tra Barcola e il Castello di Miramare è una lunghissima distesa di barche dove la prima a emergere è Nice Fiamme Gialle, poi Arca, Shockwave

e Marta 07. Nei primi minuti, Shockwave riesce a tenere il passo di Benussi, ma presto Arca prende il largo verso la prima boa, seguita da Marta 07. Arca la gira dopo 39 minuti, poi Marta 07, quindi Shockwave, Fiamme Gialle Nice, Ancilla Domini, Ml.Tt. Stonex, Moro di Venezia. Il calo e il giro di vento tra boa 1 e boa 2 creano una situazione molto inconsueta: normalmente il disimpegno era una faccenda facile da gestire, invece diventa strategica. Verso la terza boa inizia un incredibile spettacolo con Arca, e poco dietro Marta 07, che incrociano i regatanti che stanno navigando verso la prima boa.

Dopo 1 ora e 25 minuti Arca doppia la terza boa, seguita da Marta 07. Gli altri restano intrappolati tra boa 1 e boa 2. Gli ultimi due lati sono una passerella trionfale per Arca, che controlla fino alla fine. Alle 12.13.42 il colpo di cannone sancisce la sua vittoria: sulle Rive esplode la festa per l'equipaggio triestino. Nove minuti più tardi arriva Marta 07, mentre il gruppo degli inseguitori è ancora a Miramare. L'ultimo lato stabilisce la classifica finale con il recupero di Prosecco Doc Shockwave che alle 12.41 taglia il traguardo in terza posizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XLIV ANNO ACCADEMICO
2025-2026



Università della Terza Età

"Danilo Dobrina" - Trieste APS

73 Materie



+ di 350 corsi

CULTURA, CORDIALITÀ, SOCIALITÀ, LABORATORI, VIAGGI
E TANTE PROPOSTE STIMOLANTI

AMBIENTI CONFORTEVOLI - possibilità di didattica a distanza

Sede di TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio n° 10 - Ingresso aule Via Corti n° 1/1
Sezioni: MUGGIA e DUINO AURISINA

tel: 040311312 - email: segreteria@uni3trieste.it - sito: www.uni3trieste.it

Barcolana 57

La fase conclusiva

Velocità in salita a 12 nodi e la guida alla consorte

Dopo aver girato la boa 3, quella del Castello di Miramare, Arca da sola inizia la sua corsa verso la città. Il vento è aumentato e Arca passa sotto il Faro della Vittoria a 12 nodi di velocità con tutto l'equipaggio schierato in falchetta preparandosi ad affrontare l'ultimo lato che lo consacrerà ancora una volta vincitore della Barcolana. Poco prima dell'arrivo, Furio Benussi consegna il timone nelle mani della moglie Elisa, passaggio che in passato era avvenuto con la figlia Marta.

L'arrivo

Il primo classificato al traguardo alle 12.13

Alle 12.13 Arca Sgr taglia la linea di arrivo della 57. a Barcolana, è la terza che vince di seguito, la quarta in totale. Ma Furio Benussi non si allontana troppo dall'arrivo, resta ad attendere la conclusione di Marta 07 con al timone la figlia. Gli equipaggi si salutano e festeggiano in mare la vittoria storica del team velico di famiglia che quest'anno occupa il primo e il secondo gradino del podio. Non solo, la skipper di Marta 07 è Giulia Ascione che vince il trofeo Women in Sailing by Generali.

Il palmares

Da Skandia nel 2005 fino ai successi in serie

Il Fast and Furio Sailing Team, guidato dai fratelli Furio e Gabriele Benussi, celebra quest'anno il ventesimo anniversario dalla prima vittoria in Barcolana. Era il 2005, a bordo di Skandia Provincia di... Dodici anni dopo l'inizio di una serie di trionfi: nel 2017 e nel 2018 con Spirit of Portopiccino (oggi Marta 07), con cui stabilirono anche il record di percorrenza – ancora imbattuto – di 57 minuti. Poi i successi ottenuti con Arca Sgr nel 2021 e nel 2023, 2024 e 2025.

IL TRIONFO DEI BENUSSI

Un affare di famiglia

Furio cede il timone alla moglie nel finale. La figlia Marta, seconda: «Nel 2026 voglio batterlo»

Piero Tallandini

«Questo è diventato il golfo dei Benussi? No è il golfo di Trieste». Furio si allontana prontamente, con una virata delle sue, dal rischio autocelebrazione, ma non può nascondere la gioia e pure un pizzico di commozione per aver contribuito a trasformare la regata più grande del mondo in un affare di famiglia. Famiglia Benussi, of course.

Furio primo, la figlia Marta seconda, supportata a bordo dallo zio Gabriele. E non basta: in vista del traguardo diventa protagonista anche la moglie di Furio, Elisa, a cui il marito cede il timone. Così a tagliare il traguardo sono prima la mamma e poi la figlia. «L'ho fatto perché ho pensato fosse meglio che se la vedessero lei e Marta – scherza Furio –. Così poi a casa discuteranno tra di loro e mi lasceranno in pace». E gli intrecci in ambito familiare non finiscono

qui: in barca con Marta c'è Kim Magnani, fratello del suo fidanzato, Noè, che è invece a bordo di Arca.

Dopo l'approdo davanti piazza Unità comincia la doppia festa. Con i due scafi affiancati e distanti poco più di un metro l'uno dall'altro Marta, Gabriele e Furio si salutano dandosi la mano, protendendosi dalle rispettive barche. È uno dei momenti più emozionanti. Il timoniere di Arca si guarda attorno raggiante mentre a bordo l'equipaggio fa partire il coro «Per Furio, hip hip...». E Furio: «Grazie ragazzi, me fepianzer...».

Altro momento clou quello della premiazione sul Molo Audace: alzata la coppa, Furio e Marta si prendono per mano e si lanciano in mare, in simultanea, per il tradizionale tuffo celebrativo, venendo poi «ripescati» dagli agenti della Polizia di Stato sulle moto d'acqua. Il coronamento, per Furio, di «una giornata perfetta,

SUL MOLO AUDACE
DOPO LA PREMIAZIONE

Il timoniere di Arca: «La mia vittoria più bella e anche la più difficile»

davanti a un pubblico così, a una città così...».

«Questa è stata la mia vittoria più bella, sicuramente, e anche la più difficile e complicata – racconta –. Non è stata una regata scontata, perché c'erano parecchi salti di vento e alla fine ha fatto la differenza la nostra esperienza, la conoscenza del golfo di Trieste che ci aiuta ad affrontare meglio certe situazioni. E poi avevo al mio fianco Tomaz Čopi (il tattico ndr) che è un grandissimo velista. Ma soprattutto, questa è stata la vittoria dell'equipaggio, del team Fast and Furio. Gestire la transizione tra il vento della partenza e il brusco calo non è stato facile, ma siamo riusciti a bucarlo molto bene con la velocità della barca. Poi abbiamo controllato, allungando fino al traguardo».

E arriviamo alla dediche in famiglia: «Mio fratello Gabriele, che ha deciso di gareggiare con Marta mettendo la sua

esperienza al servizio di un equipaggio giovanissimo, merita veramente un applauso. Mi ha detto: «Adesso te pol andar in pension...». E io: «Vaben, vado in pension...».

Infine, sull'exploit di Marta: «Se ci penso adesso mi vengono le lacrime. Da genitore è una gioia indescrivibile. È stata brava, capace, tosta, il futuro è suo».

Sì, il futuro è di Marta che non fa pretattica e inquadra già l'obiettivo per il 2026: «Alla prossima Barcolana voglio battere papà – assicura la 18enne –. Intanto questo secondo posto è un risultato che mai avrei pensato di riuscire a raggiungere, tenendo il timone per tutta la regata. Mi aiuta a credere di più in me stessa e mi dà una grandissima emozione. Tra l'altro siamo un equipaggio molto giovane, che si allena da poco insieme. Insomma, sì, sono molto soddisfatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SWIFT HYBRID

My perfect partner
Carolina Kostner

TUA A 16.900€ CON 4.000€ DI INCENTIVI SUZUKI.

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE **TRIESTE AUTO** Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:

Barcolana 57

L'ALBO
D'ORO



2025 Arca Sgr

2024 Arca Sgr

2023 Arca Sgr

2022 Deep Blue

2021 Arca Sgr

2020 Non Disputata

2019 Way of Life

2018 Spirit of Portopiccino

2017 Spirit of Portopiccino

2016 Alfa Romeo

2015 Robertissima III

2014 Esimit Europa 2

2013 Esimit Europa 2

2012 Esimit Europa 2

2011 Esimit Europa 2

2010 Esimit Europa 2

2009 Maxi Jena

2008 Alfa Romeo 2

2007 Alfa Romeo 2

2006 Alfa Romeo 2

2005 Skandia

2004 Alfa Romeo

2003 Alfa Romeo

2002 Uniflair Cilenti

2001 Cometa Pfizer

2000 @dria.com

1999 @dria.com

1998 Riviera di Rimini

1997 Gaia Legend

1996 Gaia Legend

1995 Gaia Legend

1994 Fanatic

1993 Fanatic

1992 Il Moro di Venezia 2

1991 Satanasso

1990 Fanatic

1989 Il Moro di Venezia 2

1988 Uragan

1987 Il Moro di Venezia

1986 La Fenice di Venezia

1985 Blued Eyed Princess

1984 Condornonsisamai

1983 White Shadow

1982 Condor

1981 White Shadow

1980 Rupe

1979 El Cid

1978 El Cid

1977 Papillon

1976 El Raguseo

1975 El Raguseo

1974 Kaiten

1973 Vento di Mare

1972 Sandra

1971 Carla

1970 Marie

1969 Betelgeuse

WITHUB



GLI ALTRI PROTAGONISTI

Prosecco Doc amaro

Terzo posto per il maxi yacht condotto da Kosmina: «Siamo stati penalizzati da un problema tecnico»
Il tattico Paoletti: «Alcune scelte si sono rivelate sbagliate, abbiamo giocato un po' troppo d'azzardo»

Piero Tallandini

Per Prosecco Doc Shockwave 3, il maxi yacht degli armatori Claudio Demartis e Pompeo Tria, è un terzo posto che lascia addosso un bel po' di rammarico. «Non possiamo dire di essere stati perfetti sul campo di regata e l'amaro in bocca non è tanto per il piazzamento, ma per alcune scelte fatte che si sono rivelate sbagliate – ammette il tattico Michele Paoletti –. Abbiamo anche avuto un problema tecnico al winch che ci ha fatto perdere contatto. Poi, nel secondo lato, abbiamo giocato un po' troppo d'azzardo per cercare di avvicinarci a delle barche che probabilmente hanno qualche cavallo in più. Lì si è chiusa ogni possibilità di tornare in gara per il primo posto. I Benussi hanno condotto una regata esemplare e sarebbe stato comunque difficilissimo riacchiapparli. Le condizioni di vento



MICHELE PAOLETTI
IL TATTICO DI PROSECCO DOC SHOCKWAVE

Cian, timoniere di Fiamme Gialle Nice a un passo dal podio: «Siamo in crescita»

hanno sfavorito una barca come la nostra, sì, ma conta fino a un certo punto, ogni barca ha i suoi punti di forza e le sue debolezze. «La partenza è stata più che buona – rimarca il timoniere Mitja Kosmina –. Peccato per il problema al winch principale che ci ha fatto perdere diversi minuti. Già dalla seconda parte del primo lato abbiamo iniziato a recuperare, ma ormai era una missione impossibile e nonostante un grande prova collettiva dell'equipaggio, non siamo riusciti nell'impresa». «Abbiamo fatto la regata che dovevamo fare – è il commento di Demartis –, sapevamo che avremmo potuto non scegliere il bordo giusto alla partenza, ma abbiamo provato a vincere. Dopo parecchi secondi posti, siamo arrivati terzi, ma la prossima volta ci riproveremo. L'equipaggio ha avuto una condotta esemplare in ogni manovra, ha do-

vuto affrontare quella piccola anomalia tecnica in partenza che non ci ha permesso di trovare la rotta ideale e ci ha costretto poi a rincorrere». Ben diverso lo stato d'animo per Paolo Cian, che ha condotto Fiamme Gialle Nice a un passo dal podio. «Questo quarto posto è un piazzamento che ci soddisfa, anche perché davanti a noi sono arrivate barche più grandi con un potenziale di velocità ben superiore – afferma il timoniere –. Abbiamo fatto una bellissima regata: nelle prime battute siamo usciti velocissimi dalla linea e anche dal lato del campo dove c'era più pressione. Poi, ovviamente, nel momento in cui ha mollato il vento, sul secondo lato, una barca pesantuccia come la nostra si è trovata più in difficoltà e lì abbiamo perso alcune posizioni. Ma non ci siamo arresi e scegliendo di nuovo il lato sinistro sia-

mo riusciti a scavalcare di nuovo le barche che ci avevano superato». «Vorrei fare i complimenti ai vincitori – aggiunge Cian – che dimostrano di avere una barca e un'organizzazione estremamente competitivi. Sono sempre difficilissimi da battere. E ci terrei a fare i complimenti anche a chi organizza la Barcolana, un evento che regala sempre emozioni straordinarie. Io ormai ne ho fatte tante, ma ogni volta che vengo qui a Trieste e vedo la città in festa attorno alla regata mi rendo conto di trovarmi di fronte a qualcosa di unico. Infine, mi complimento con le Fiamme Gialle che credono davvero in questo progetto e stanno costruendo un team fatto di velisti fortissimi di tutte le classi olimpiche. Stiamo crescendo insieme e potremo essere ancora protagonisti. Il percorso è solo all'inizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAGAMENTO IMMEDIATO

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13 Largo Santorio Santorio, 5
Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

COMPRO
METALLI PREZIOSI

ORO

ARGENTO

DIAMANTI

PLATINO

ORO DENTARIO

MONETE ORO E ARGENTO

OROLOGI DI PREGIO

DISIMPEGNO POLIZZE

Barcolana 57

Mitja Gialuz

«Stiamo già lavorando per la prossima edizione»

«Stiamo già lavorando per la prossima edizione della Barcolana - rivela il presidente Mitja Gialuz - con delle idee per migliorare sempre di più. Penso che il bilancio di questa edizione sia più che buono anche grazie soprattutto all'iniziativa a cui abbiamo dato avvio che ci ha portato all'interno dei rioni. È una manifestazione che promuove l'inclusione, solo riuscendo a fare comunità si riesce a guardare al futuro con speranza».



Massimiliano Fedriga

«Sinergie e iniziative in vista del 2026»

«Guardando al 2026 - spiega Fedriga la Regione sarà ancora più al fianco della Barcolana, con nuove sinergie e iniziative collaterali che arricchiranno ulteriormente l'evento e la sua capacità di attrarre visitatori e appassionati. Faccio un ringraziamento alla Società Velica di Barcola e Grignano, ai tanti volontari e a tutte le istituzioni e articolazioni dello Stato che hanno contribuito al successo della manifestazione».



Fabio Scoccimarro

«Progetto ventennale con un team stellare»

Grande entusiasmo da parte dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro che ha partecipato come componente dell'equipaggio, alla grande regata proprio con i vincitori della Barcolana '25, a bordo dell'imbarcazione Arca, «nel ventennale di un progetto partito come "Trieste provincia di..." che ancora oggi sa far sognare con un team stellare di campioni».



LE REAZIONI DI ORGANIZZAZIONE E ISTITUZIONI

Gialuz: una festa mai vista con tantissimi giovani

Il presidente della Svbg entusiasta, ancora di più il sindaco Dipiazza che commenta: «La città ha vinto assieme alla kermesse»

Sara Del Sal

Una festa in mare e a terra semplicemente irresistibile. Barcolana di anno in anno si espande sempre più, confermandosi una calamita potente nell'attrarre i giovani e diventa sempre più «la regata di tutti», come ricorda il presidente Mitja Gialuz segnalando un numero crescente di imbarcazioni che sulla vela riportavano i simboli di molte associazioni oltre a quelle che ospitavano team con tutti i tipi di abilità.

«È stato un trionfo e devo ringraziare tutto il team, di quasi mille persone che ha lavorato tutto l'anno per questo risultato. Ho visto una città in festa con così tanti giovani come non ne ho mai visti a Trieste e una regata con una partecipazione che non si vedeva così importante dal 2018. Tantissime anche le imbarcazioni degli spettatori oltre a quelli sulle rive».

Per il presidente di Generali, Andrea Sironi, «Il successo di questa edizione testimonia come la vela possa generare impatto positivo e duraturo, attirando a Trieste e nel Golfo migliaia di persone dall'Italia e dall'estero per una vera festa del mare».

«Anche in questa edizione la Barcolana ha rappresentato un appuntamento che unisce sport, passione e promozione del nostro territorio. La Regione sostiene con convinzione questa straordinaria manifestazione, anche attraverso il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" - ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga che ha rivolto i complimenti alla famiglia Benussi, a Furio per la vittoria e a sua figlia Marta per il secondo posto - due risultati che testimoniano come la vela sia anche una tradizione fa-



SUL MOLO AUDACE
LA FOLLA IN ATTESA DEI VINCITORI

Il governatore Fvg: «Sport, passione e promozione del territorio insieme»

miliare». Fedriga ha ringraziato le Forze dell'ordine, «che con professionalità hanno saputo gestire alcuni momenti di tensione, garantendo sicurezza e serenità a partecipanti e spettatori».

Soddisfatto della manifestazione il sindaco Roberto Dipiazza che quest'anno ha seguito la regata dal Delfino Verde con gli amici. «Considerando che anche quest'anno alle 10.30 non c'era più vento, per la prossima edizione proporrò di anticipare la partenza alle 9, un orario in cui di solito il vento non man-

ca mai. Scherzi a parte l'evento è stato un trionfo come le due serate precedenti, che hanno portato tantissime persone a Trieste: la città ha vinto insieme a Barcolana».

Il vicegovernatore regionale Mario Anzil, che detiene la delega allo sport, vede Barcolana come una «bella festa che coniuga sport e divertimento promuovendo la città e la regione. Gli sport di mare appassionano anche i giovani, come dimostra il secondo posto di una giovanissima velista».

Il vicesindaco, Serena Tonel, ha vissuto Barcolana in tante giornate, presenziando a tantissimi eventi in cui si promuovevano le eccellenze del territorio e che ha accolto un visitatore speciale. A vegliare nel golfo, venerdì, c'era infatti anche la star mondiale del musical Ramin Karimloo, che ha scelto Trieste come città in cui concedersi qualche giorno di vacanza.

Che non si tratti solo di un evento sportivo ma di una festa della città è convinta anche l'assessore delegato allo sport Elisa Lodi spiegando che «Trieste ha una forte tradizione di discipline del mare e grandi professionisti e sta formando anche tanti giovani che hanno preso parte alla regata».

Per la deputata del Pd, Debora Serracchiani «è stata una delle barcolane più belle a cui abbia assistito. Per la prima volta ho visto i primi fare slalom tra gli ultimi partecipanti ed è stata una bellissima suggestione». «La più grande e partecipata regata al mondo non ha deluso le aspettative - ha affermato l'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini - Il Fvg ha dimostrato la sua capacità di ospitare grandi eventi di risonanza internazionale, con una gestione impeccabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Dipiazza

«Il prossimo anno l'evento anche in Porto Vecchio»



«Per il prossimo anno guardiamo al Porto Vecchio, dove saranno realizzate nuove marine, perfette per l'evento della Barcolana e nuovi alberghi, anche perché io stesso ho cercato posto nelle strutture della città per degli amici ed era tutto esaurito, quindi dobbiamo andare avanti con i lavori». Lo ha affermato il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza che ha vissuto la regata prima dal mare e poi passeggiando in centro.

Debora Serracchiani

«Turismo per tutto l'anno Ora migliori collegamenti»



«Trieste ormai è una città mitteleuropea che attrae visitatori tutto l'anno con la sua storia, le sue proposte enogastronomiche, come tutta la regione, non solo con le grandi navi da crociera - spiega Debora Serracchiani, deputata per il Partito Democratico - Se siamo riusciti a fare bene con il collegamento aeroportuale, ora però dobbiamo facilitare l'arrivo in città in treno perché al momento dopo Mestre siamo troppo lenti».

Serena Tonel

Vicesindaco con Karimloo: «Gli è piaciuta la festa»



Il Vicesindaco Serena Tonel ha accolto un turista speciale: Ramin Karimloo, star internazionale del musical, che ha scelto Trieste, una città di cui ha sempre dichiarato di essersi innamorato, per qualche giorno di vacanza e una gita in barca sul golfo. Karimloo, che al Rossetti è stato protagonista di «The Phantom of the opera» richiamando pubblico da tutto il mondo «ha apprezzato molto - rivela Tonel - la città in festa per Barcolana».

IL CONCORSO

A Lucky Jack di Gabassi la Honda di Wind&Win

È Giovanni Gabassi, armatore di «Lucky Jack», il vincitore della Honda Jazz messa in palio dal concorso Wind&Win. Quando allo stand Honda di piazza Unità è stato estratto il numero di mascone 620 e il presidente di Barcolana Mitja Gialuz ha chiamato il vincitore per comunicargli la notizia, ha dovuto sottolineare che non si trattava di uno scherzo. Arrivato allo stand con (quasi) tutto l'equipaggio Gabassi ancora

appariva incredulo.

L'X-372 sport dello Yacht Club Adriaco ha chiuso al 257esimo posto, il 28esimo di categoria. «Abbiamo fatto l'enplain», hanno detto i fratelli Giovanni e Giacomo Gabassi ricordando che il risultato di ieri è stato il migliore tra quelli di tutte le edizioni a cui hanno partecipato. «Il nostro equipaggio unisce tre generazioni di velisti ed è "inclusivo": siamo triestini, friulani, emiliani e toscani».



Barcolana 57



LA REGATA VISTA DALL'ALTO

La beffa del tram e l'assalto alla 64 Tutti sul Carso

Guasto e stop nel giorno dell'atteso ritorno dopo 10 edizioni
Folle di turisti e residenti a passeggio lungo la Napoleonica

Giorgia Pacino

Appena gli alberi lasciano spazio a uno spicchio di mare, le dita si incollano al vetro a indicare le prime vele all'orizzonte. Il finestrino non è quello del suggestivo tram storico, ma di un affollatissimo autobus, la 64, che ha raccolto i tanti desiderosi di raggiungere la Napoleonica in tempo per il colpo di cannone della partenza.

Quella di quest'anno è stata ancora una volta una Barcolana senza tram. Nel giorno che doveva segnare il ritorno del tram di Opicina in coincidenza con la regata più affollata del mondo, dopo dieci anni di assenza, un guasto elettrico ha rovinato la festa per turisti e residenti. Quanti volevano approfittare dell'ultimo giorno utile

per godere del Trieste Tram Tour, le corse speciali del weekend a bordo del mezzo storico, sono rimasti delusi. «A causa di un guasto all'impianto della funicolare, il servizio della linea 2 è temporaneamente sospeso», spiegherà in mattinata una nota di Trieste Trasporti. La compagnia ha potenziato le corse della linea 64 e rimborsato il biglietto del tour a coloro che si sono presentati dalle 9 e mezza a piazza Dalmazia con la prenotazione effettuata online – in tantissimi, visto che molte delle corse erano già sold out.

Tra i pochi fortunati a essere riusciti a salire sul tram ci sono Andrea e Monica, che erano a bordo della corsa delle 8.46. «È valsa la pena allora alzarsi presto», dicono approfittando del guasto succes-

sivo. Appassionati di vela, sono arrivati da Orvieto per visitare Trieste e dintorni e vedere finalmente la loro prima Barcolana. «Ho sperato anche di poter partecipare alla regata, ma toccherà organizzarsi meglio il prossimo anno», racconta Monica. La scelta del tram è arrivata grazie al suggerimento del proprietario della casa vacanze scelta per il soggiorno triestino. «Ci ha detto che da Opicina la regata si vede molto bene, ci siamo informati e abbiamo prenotato la corsa mercoledì prima che finissero i posti. È stata un'esperienza emozionante: è interessante conoscere la storia del tram e di un territorio come quello del Carso».

Dalle 10 in poi, dunque, tutti sulla 64, per raggiungere l'Obelisco prima del tradi-

overpost.biz

Barcolana 57



zionale colpo di cannone e godere dall'alto dello spettacolo della Barcolana. Non occorre conoscere quale sia la fermata giusta né la strada da prendere: arrivati all'Obelisco si segue il flusso di gente e ci si lascia trasportare. Alle 10 e mezza si vedono già tra le mani i primi boccali di birra. C'è chi prende posizione, scovando il punto migliore sul muretto, e chi apre le prime sedie pieghevoli portate da casa per prepararsi alla lunga attesa.

Macchina fotografica al collo. Bambini sulle spalle. I più attrezzati hanno portato anche un binocolo. C'è chi guarda l'orizzonte e chi tiene fisso lo sguardo sul cellulare, seguendo in streaming la diretta della regata. Per la prima ora più che altro si cammina, in cerca dello scorcio migliore o, almeno, meno affollato. Si è incamminato presto anche il gruppo guidato da Robert e Vladimir: sette in tutto, tra cugini e amici, arrivati da Marbella in Spagna e da Augsburg in Germania. «Per loro è la prima volta», raccontano gli amici di Opicina. Tanta strada «per la Barcolana, ma anche per rivederci e stare insieme».

Appena la vegetazione dà tregua a quanti camminano allungando il collo in cerca di una buona visuale, ecco che cominciano le file di chi ha già preso posto per godersi lo spettacolo. Ci si ingegna come si può: sui muretti, in piedi sulle panchine, persino tra i rami degli alberi. Cappelino arancione con visiera, Nikon di ordinanza e scaletta

L'ATTESA E LA SALITA
FILE PER IL TRAM E GENTE SUL CARSO

Macchina fotografica al collo e bambini sulle spalle si cammina in cerca dello scorcio migliore

Per trovare posto ci si ingegna: sui muretti, in piedi sulle panchine o tra i rami degli alberi

da tre gradini al seguito, Tiziano Blasini è organizzatissimo. Regista di documentari automobilistici e culturali, conserva nel suo archivio online riprese antiche di vent'anni sulla regata. «Ho anche le immagini di quella volta in cui la prima barca è andata a sbattere contro il rimorchiatore, fatte con un super teleobiettivo. Avevamo trovato il posto giusto, a casa di una famiglia che ci ha accolto. Questa? Sarà la settima o ottava volta che vengo». Padovano, Tiziano ha sempre avuto una barca a vela, «l'ultima era in legno, una Sparkman & Stephens. Avrei partecipato volentieri alla regata». Per quest'anno si accontenta di vederla dall'alto: è arrivato con il camper al campeggio Obelisco e ha poi trasportato in bicicletta la

sua scaletta, trovando la posizione strategica per scattare. «Chissà quale sarà la barca di papà». Emma, frangetta bionda e occhi vispi, cammina mano nella mano con la nonna Marina. In acqua c'è anche il suo papà, che gareggia a bordo di Aramis. «E lei vorrebbe stare seduta lì in barca invece di camminare», sorride la nonna. Chi si sta godendo la mattina comodo nella sua culla è Riccardo, neanche tre mesi e già in prima fila per la sua prima Barcolana. La mamma Diletta, siciliana a Trieste da dieci anni, ha sfidato la ghiaia spingendo la carrozzina fin sul Carso. «Sono venuta a Trieste per studiare, poi ho trovato il lavoro, l'amore e sono rimasta», racconta.

Si ripara dal sole con il cappuccio, ma non rinuncia a scattare una foto ricordo anche Eileen, studentessa di Fisica arrivata dalla Germania per un anno di studio all'estero. «Mi hanno parlato della Barcolana e sono venuta a dare un'occhiata», spiega. A Trieste da appena un mese, Eileen sembra già amare molto la città. «Non so molto di vela, ma credo sia meravigliosa con tutte queste barche. Non me l'aspettavo». Alle 12.13 i colpi di cannone che segnano l'arrivo del primo classificato vengono accolti con esclamazioni di gioia anche dall'alto. Finisce la sfida in mare, ma non la festa sul Carso. Per molti è ora di tirare fuori provviste e panini e godersi il resto della giornata di sole.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barcolana 57

Sicurezza

Le pattuglie dei carabinieri a cavallo



A vegliare sulla sicurezza della 57esima edizione di Barcolana c'erano anche Colosseum e Dauno. La presenza dei due cavalli di razza Murgese di 15 e 14 anni in forza ai Carabinieri Forestali hanno stregato soprattutto i più piccoli. Le cosiddette pattuglie ippomontate sono inquadrare nel Reparto Carabinieri Biodiversità di Belluno e il mese scorso a Trieste sono state impiegate nell'attività di vigilanza del territorio carsico.

Merchandising

Dalle polo agli ombrelli colorati



Dalle classiche polo alle richiestissime giacche a vento, passando per le borse da mare o per le ciabatte da spiaggia, senza dimenticare le tazze mug: il merchandising di Barcolana è sempre richiestissimo e, tra le tante proposte con il logo della Coppa d'Autunno, per gli appassionati allo shop allestito sulle Rive non mancavano neppure le carte da gioco o gli ombrelli colorati.

Numeri

Tra terra e mare 400 mila presenti



Sono state oltre 400 mila le presenze tra terra e mare alla Coppa d'Autunno 2025. È quanto ha calcolato l'organizzazione di Barcolana 57. Le stime in questi casi sono sempre difficili, ma di certo tra quanti si sono assiepati in quello che è l'anfiteatro naturale del Carso e le Rive, oltre che in tutti gli altri punti di osservazione della città, sono state una marea le persone che hanno seguito un'edizione della regata baciata da condizioni meteo perfette.



WOMEN IN SAILING

Talenti a bordo

Il Trofeo Generali alla skipper Giulia Ascione e alla timoniera Marta Benussi Venticinque anni una, diciotto l'altra. «Dall'America's Cup parte l'esempio»

Francesca Pitacco

Un premio per due giovani veliste. È questo il verdetto del Trofeo Generali Women in Sailing che, giunto alla sua quinta edizione, va a Giulia Ascione, skipper e navigatrice, e Marta Benussi, timoniera del maxi Marta 07, che hanno condotto sul secondo gradino del podio di Barcolana 57.

«Barcolana ha regalato un'esperienza emozionante che unisce sport, partecipazione e divertimento. Il successo di questa edizione – ha commentato il presidente di Generali, Andrea Sironi – testimonia come la vela possa generare impatto positivo e duraturo, attirando a Trieste e nel suo Golfo migliaia di persone dall'Italia e dall'estero per celebrare insieme una vera festa del mare. Generali, che da oltre quarant'anni è al suo fianco, si congratula con la skipper Giulia Ascione, la timoniera Marta Benussi e l'equipaggio misto di Marta 07 per l'aggiudicazione del Trofeo Generali Women in Sailing», ha proseguito Sironi. «Iniziativa come il progetto Women in Sailing by Generali e Barcolana per diffondere la vela mista tra i giovani rafforzano il nostro impegno per una società più equa, dove il talento e la passione trovano spazio e voce. A tutti coloro che hanno reso possibile questa straordinaria manifestazione, in primis Barcolana, va il nostro ringraziamento».

Dopo Claudia Rossi nel 2021, l'americana Wendy Schmidt nel 2022, Federica Tuniz nel 2023 (quando furono assegnate anche due menzioni speciali ad Alice Linussi e la stessa Marta Benussi) e Giulia Leghissa nel 2024, i nomi di Giulia Ascione e Marta Benussi vengono iscritti nell'albo d'oro del Trofeo Generali Women in Sailing.



A BORDO
MARTA BENUSSI DURANTE LA REGATA

Sironi: «La vela può generare un impatto positivo e duraturo»

Venticinque anni Giulia, appena diciotto Marta hanno costituito l'ossatura del progetto Fast and Furious Young che nella visione di Furio Benussi punta a far crescere i velisti professionisti di domani sotto l'attenta supervisione di un team di esperti capitanati da Gabriele Benussi, tattico di Marta 07. Entrambe scese da Arca Sgr, con cui hanno vinto la scorsa edizione di Barcolana, Giulia e Marta hanno vissuto quest'esperienza sia con l'entusiasmo dell'età, sia con la responsabilità di chi sa di essere chiamata a un compito importante. Insieme

ciali ad Alice Linussi e la stessa Marta Benussi) e Giulia Leghissa nel 2024, i nomi di Giulia Ascione e Marta Benussi vengono iscritti nell'albo d'oro del Trofeo Generali Women in Sailing.



GAROFOLI

garofoli.com

by

EdilBM

PORTE SERRAMENTI BLINDATE

www.edilbm.com • info@edilbm.com • Strada di Fiume 34/ D

overpost.biz

Barcolana 57

IL CAMPIONE TRIESTINO

Tesei torna a casa «Evento popolare»

Assente dal 2018, si è imbarcato sull'RC44 Tangaro
«Una manifestazione ordinata, è cambiata in meglio»



me sono rimaste concentrate dalla partenza all'arrivo, passando per quel passaggio fondamentale del disimpegno più complicato della storia di Barcolana, quando il vento ha deciso di calare, ruotare e riprendere intensità, sparigliando così le carte e chiamando i tattici al super lavoro.

«Dopo un'ottima partenza – analizza Ascione – ci siamo trovati alla prima boa nel terzetto di testa con Arca Sgr e Shockwave Prosecco Doc. La scelta vincente è stata quella di posticipare la strambata rispetto ai nostri avversari e staccare così Prosecco. Abbiamo guadagnato uno spazio che ci ha permesso di gestire con tranquillità il resto della regata». Due giovanissime a gestire un pozzetto è una bella novità. «Dall'America's Cup parte l'esempio per il nostro mondo», spiega ancora Giulia. «Si tratta di un esempio che ricade sulle nuove generazioni di veliste che si appassionano e scelgono sempre più numerose di intraprendere un percorso agonistico e professionistico».

Il Generali Women in Sailing prevede un percorso personalizzato di coaching e leadership ideato da Generali Academy. Ora Giulia guarda alla laurea magistrale, che arriverà tra un anno, mentre Marta ha le idee molto chiare: «Il prossimo anno voglio battere papà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa c'è di meglio di tornare a casa e trovarsi imbarcato sull'RC44 Tangaroa di Massimiliano Paglioni al fianco di Dean Barker? Succede solo se ti chiami Andrea Tesei, campione triestino che dalle derive acrobatiche come il 49er ha scalato le vette veliche per approdare in Luna Rossa per ben due campagne di Coppa America. «Sono rientrato a vivere a Trieste e ho ripreso le buone abitudini di andare in barca con gli amici. Venerdì Alessio Spadoni mi ha chiesto se ero libero per Barcolana, non avevo impegni e così sono saltato a bordo» è il racconto che ha dell'incredibile fatto da Tesei. «Abbiamo fatto una buona partenza, ma abbiamo pagato il fatto di non avere una vela perfetta per la poppa. I nostri diretti avversari di Riedl Aerospace erano vicini e possiamo dire veramente che come siamo usciti dai blocchi così siamo arrivati: a una lunghezza di distanza».

Il diciassettesimo posto assoluto e il secondo di categoria non soddisfano pienamente Andrea e l'equipaggio. «È stata comunque una giornata top per il meteo, visto che la transizione alla brezza è stata veloce, trascorsa tra veri professionisti e amici. Dean Barker al timone è stato di poche chiacchiere e tanta sostanza, molto tranquillo e senza mai una parola fuori posto. Un clima perfetto per un evento dal quale mancavo dal 2018 o 2019».

Avendo vissuto tutti gli eventi velici dai circuiti derivistici alla Coppa America l'occhio di Tesei è allenato anche a valutare la riuscita della Barcolana, che sente un po' sua essendo da poco socio della Svbg. «La manifestazione è cambiata in meglio negli anni e ha un seguito di popolarità che può essere paragonato



COMPAGNI DI REGATA
ANDREA TESEI E ALESSIO SPADONI

«Dean Barker al timone è stato di poche chiacchiere e tanta sostanza»

agli eventi internazionali. Mi ha colpito il fatto che nel complesso sia molto ordinata, se pensiamo a quante persone sono presenti nel weekend sulle Rive. Ci penalizzano la lontananza geografica dai campi di regata «abituali» per l'altura e il fatto che sia una regata one shot tutto sommato breve». Ora Tesei guarda ai

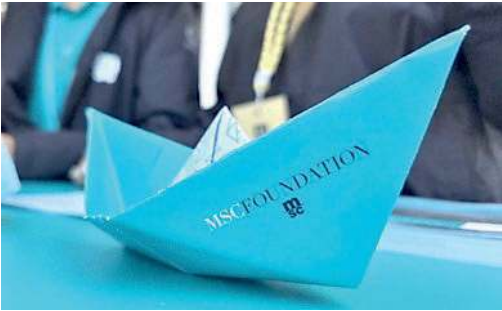
prossimi impegni che lo porteranno ad Abu Dhabi a metà novembre a bordo del Red Bull Italy SailGP Team. «È stato un anno di alti e bassi per noi nel SailGP», analizza. «Di certo dobbiamo osservare ciò che non ci ha fatto crescere abbastanza in questa stagione. Ci aspetta poi un inverno di preparazione per il prossimo anno. Ho intenzione di tornare di più in deriva – tipo Moth o Switch – che la Red Bull Sailing Academy di Monfalcone ci mette a disposizione. Inoltre, mi dedicherò anche ai programmi per gli atleti che desiderano transitare dalle classi giovanili al professionismo». —

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione

La magia delle barchette di carta



Msc Foundation ha trasformato in barchette di carta i volantini promozionali dedicati alle attività istituzionali di protezione dell'ambiente e del mare e la strategia di comunicazione ha funzionato dal momento che ha attirato l'attenzione di adulti e bambini. La missione della fondazione è utilizzare la copertura globale di Msc e la sua conoscenza del mare per intraprendere azioni immediate che contribuiscano a proteggere e nutrire il pianeta blu e i suoi abitanti.

L'iniziativa

Tutti in prima pagina con Il Piccolo



Tutti in fila allo stand del quotidiano "Il Piccolo" per portare a casa la stampa personalizzata con la prima pagina del giornale. Anche se (forse) non spetta a noi dirlo, l'iniziativa è piaciuta ed è stata un successo. Sullo sfondo del mare punteggiato di vele, c'è chi si è fatto fotografare da solo e chi ha voluto coinvolgere tutta la famiglia o gli amici, ma c'è stato anche chi ha scelto di immortalare il proprio cane.

La mobilitazione

In gara per Palestina e Flotilla



In gara nella 57esima Barcolana anche una barca in rappresentanza della Global Sumud Flotilla che ha tenuto issate la bandiera della Palestina e la bandiera della pace. Si tratta di una barca slovena e a bordo c'erano Vlado Pirc, del gruppo musicale Panda, e Eva Marn, attivista a favore della Palestina: «Oggi, alla più grande regata del Mediterraneo, questa barca issa con orgoglio la bandiera palestinese» hanno sottolineato gli attivisti.

IDROTERMOZETA
Impianti

25 ANNI
UNA STORIA LUNGA,
LA NOSTRA

Trieste Via Piccardi, 45/a
T. 040 9380541 • www.idrotermozeta.it



Barcolana 57



AL TRAGUARDO 1.294 BARCHE

Sorrisi di categoria

Nella sezione crociere primeggia Nice delle Fiamme Gialle. In vetta fra i Super Maxi ecco Anemos II Shining a segno nei Maxi mentre nelle passere non ha rivali il mitico Nibbio. Premiazioni a dicembre

Roberta Mantini

Le barche che hanno tagliato la linea d'arrivo nella 57ª Barcolana sono 1.294. Tutte compaiono nella classifica overall, che registra gli arrivi in tempo reale, e sono suddivise per categoria in base alla lunghezza, dai Mega Yacht alle passere. I primi tre di ogni categoria saranno premiati nella cerimonia di dicembre.

Nei Mega Yacht il primo posto va ad Arca Sgr, con Furio Benussi al timone, seguita da Marta 07, con alla ruota Marta Benussi. Al terzo posto si piazza Prosecco Doc Shockwave, con Mitja Kosmina al timone. Queste sono anche le tre imbarcazioni che occupano i primi tre posti della classifica overall. Primo Mega Yacht classe

crociera è Nice Fiamme Gialle con Paolo Cian al Timone. Nei Super Maxi il primo gradino del podio è di Anemos II - Allianz di Marco Bono con Tommaso Chieffi al timone e Mauro Pelaschier alla tattica, seguito dal gemello Ancilla Domini con Andrea Illy nel ruolo di timoniere e armatore e Anywave Safilens con al timone il triestino Alberto Leghissa.

Nei Maxi a vincere, anche quest'anno, è Shining Zeliko Perovic, seguito da ML.TT.Stonex con Andrea Nevierov e il figlio Michele e da Adriatic Europa, con con l'equipaggio guidato da Dusan Puh. Nella categoria Zero vince, come nel 2024, il Tp 52 Blue Next del riminese Federico Bressan, seguito da Forever K di Claudio Bernoni e il Tp 52 Generali



COMPETIZIONE E FESTA
DALLE IMBARCAZIONI AGLI SPETTATORI

Per la classe Zero vince, come nel 2024, il Tp 52 Blue Next del riminese Bressan

con timoniere lo sloveno Samo Žvan. Nella categoria 1 l'equipaggio sloveno di Riedl Aerospace con al timone Uros Zvan replica il primo posto del 2024, secondo l'Rc44 Tangaroa di Marino Quaiat che ha affidato il timone al neozelandese e campione di Coppa America Dean Barker.

Terzo posto per Irina, il Farr 40 di Guglielmo Maurizio. Il primo posto della categoria 2 è ancora una volta di Baraonda, la barca brandizzata Go2025 con al timone Roberto Manzan, seguito da Vola Vola Endeavour il Millennium 40 con al timone Enrico Biaggini seguito dal gemello Aramis, di Stefano Macor. Nella categoria 3 il primo posto è di Lo Re, Solaris 36 con al timone Ugo Pernoi, secondo è Oxygen,

l'X-35 di Andrea Gozo e terzo è Enigma del croato Petar Simunovic.

Nella categoria 4 si riconferma al primo posto Msc Psaros, di Nicolas Groux, secondo posto per Agapea con l'equipaggio sloveno guidato da Hinko Golias e terza Cativa - Ugo Drugo con al timone il triestino Marco Spangaro. Nella categoria 5 il primo è Code X Cr Oz timonata da Darko Hajdinjak, al secondo posto si riconferma come accaduto nel 2024 l'UFO 28 di Gianni de Visentini con al timone Luisa Penso; terzo è l'UFO 28 Bandito di Federica Tuniz con al timone Gianfranco Noè. Nella categoria 6 vince Esco Matto con al timone Christian Babich, seguito da Mr Hyde di Marco Rusticali, terzo nel 2024, e Delt'in di

Giovanna Bertocchi con al timone Giulia Barbariol. Nella categoria 7 vince Lucifer di Gorazd Fras, seguito da Vizio 2 di Luca Stefanutto. Terze e primo degli Este 24 hanno chiuso le ragazze di Pink Team Ghc Sanatorio Triestino, l'equipaggio di giovani veliste triestine capitanate da Elisa Degrassi. Il primo Melges24, 5° nella classifica della VII categoria, è Deep Blue timonato per l'occasione dalla filantropa americana Wendy Schmidt, già vincitrice della Barcolana 2022.

Nella categoria 8 primo posto per il J70 Fifty 2 dell'equipaggio austriaco guidato da Stingl Andreas, secondo posto per Km Zero di Maurizio Planine, seguito da Incubo di Fabio Schaffer. Nella categoria 9 domina "L'amante frettolosa" di Francesco Girardi con Francesco Trucchi al timone, seconda posizione per Viktor la barca di Franco Sedmak, il comandante della nave oceanografica Laura Bassi. Terzo Grey Hound di Luca Bandini.

Nelle passere vince il Nibbio, con al timone Pietro Barcia, secondo è Barolana50 di Natasa Valentic seguita da Ariel di Mario Mallardi. Nei Meteor primo posto per Ela dell'austriaca Laura Noack, seguita da Senza Intoppi di Andrea Piazza e Pekoranera Ensto di Davide Sampiero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

labarcolana 25

Corso Italia 10 Trieste +390407600867 www.labimmobiliare.it

overpost.biz

Barcolana 57 - La classifica

La classifica è provvisoria e si riferisce a domenica sera. Tutti gli aggiornamenti ufficiali sul sito [barcolana.it](#)

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
1	1	Arca Sgr	Furio Benussi	N	97	11	Cielo e Mare	Casadei Marco	M	193	30	Machi	Cerceo Giulio	1
2	2	Marta 07	Marta Benussi	N	98	18	Thalia	Romanò Gaetano	1	194	16	Corellia	Zugna Andrea	2
3	3	Prosecco.Doc Shockwave 3	Mitija Kosmina	N	99	4	Guastafeste	Graziano Alfredo	6	195	20	Nikau Kai	Marin Bruno	3
4	4	Fiamme Gialle Nice	Cian Paolo Emilio	N	100	13	Blue Eyed Princess	Stopani Federico	S	196	17	Esterina	Manuela Santarcangelo	7
5	1	Blue	Bressan Federico	O	101	13	Mia Fibre Net	Nicosia Alessandro	5	197	24	Luna Nera	Savio Andrea	4
6	1	Shining Marina Portorož	Željko Perović Huck	M	102	10	Enterprise	Tavian Paolo	3	198	31	Tre Topi	Gregorio Stefano	1
7	1	Anemos li / Allianz Spa	Pelaschiar Mauro	S	103	8	Lola	Michelazzi Stefano	4	199	25	Johar li	Privileggio Zeno	0
8	2	Ancilla Domini	Illy Andrea	S	104	11	Anteros	Jakob Perne	3	200	26	Sagittario	Bottazzi Roberto	0
9	2	Tutta Trieste 2	Pavel Sehnal	M	105	13	Trinity+	Kircher Julian	0	201	17	Goldfinger	Giuricich Renzo	2
10	3	Adriatic Europa	Dušan Puh	M	106	14	Mgs Emmegiesse	Pavone Alessandro	0	202	25	Refolo	Di Martino Mattia	4
11	3	Anywave Safilens	Leghissa Alberto	S	107	19	Fantastica Teknowool	Stefano Raspadori	1	203	32	Cuni	Enrique De Hoyos Vallero	1
12	4	Doers On Board - Fincantieri	Cerni Pietro	S	108	14	Hard Rock	Claudio Perina	5	204	18	Rotgipfler	Claus Chabina	2
13	5	Il Moro Di Venezia	Duilio Coletti	S	109	20	Scorpione	Krumpak Iztok	1	205	33	Riff	Nadalin Massimo	1
14	5	Ildrusa - Calfin	Montefusco Paolo	N	110	15	Ufology	Nicola Lapo	5	206	18	Bogianen	Marco Monciardini	7
15	1	Barraondago2025	Manzan Roberto	2	111	5	Chardonnay	Coslovich Luca	6	207	34	Enryluba	Penzo Andrea	1
16	1	Riedl Aerospace	Uros Zvan	1	112	9	Satanasso	Dal Pont Enrico	4	208	4	Panzerotto	Demarch Maurizio	8
17	2	Tangaroa	Dean Barker	1	113	15	High Hopes	Pignolo Giulia	0	209	35	Bubba Gump	Dr. Peter Fritsch	1
18	2	Forever K	Bernoni Claudio	0	114	1	L'amante Frettolosa	Trucchi Francesco	9	210	36	Senza Pensieri	Alberto Pipan	1
19	6	Woodpecker Cube - Generali	Boschin Elisa	N	115	2	Vizio 2	Stefanutto Luca	7	211	22	Dirty Deeds	Fabrizio Bembo	5
20	3	Generali	Samo Zvan	0	116	10	Magoo Vulcan	Mazzotti Daniele	4	212	26	Raira	Camerotto Natale	4
21	4	Pegaso	Roberto Zambelli	M	117	16	Cattiva Compagnia	Marco Ziliotto	5	213	37	Ama	De Carli Claudio	1
22	5	MI Tt Stonex	Nevierov Michele	M	118	11	Velenoza	Josip Spoljarevic	4	214	3	Grey Hound	Bandini Luca	9
23	4	Fanatic	Peresson Alex	0	119	6	Marahute	Bovolato Luca	6	215	19	2sisters-Le Vie Del Cotone	Spadoni Andrea	2
24	6	Magic Rocket - Itas Assicurazioni	Caldonazzi Walter	S	120	16	Orsobrillo	Baldo Ettore	0	216	19	Vertigo	Masoli Antoni	7
25	5	Night Shadow	David Mizrahi	0	121	17	Novella	Centuori Gianpaolo	0	217	27	Gap Iv	Caruso Michele	0
26	7	New Zealand Endeavour	Tavasani Ezio	N	122	18	Tiziana IV	Battistin Gabriele	0	218	27	Ulfpp Solaria	Hostnik Domen	4
27	7	Kiwi	Pesaresi Mario	S	123	12	Seven J Seven	Salpietro Federico	3	219	20	Cvlleste	Caprari Gilles	7
28	1	Lo Re	Ugo Pernoi	3	124	7	Ataraxia	Francesco Perini	2	220	21	Frog	Baldi Marco	7
29	8	Veliki Viharnik - A2a	Micalli Andrea	S	125	17	Baraimbo	Elisabetta Maffei	5	221	1	Ela	Laura Noack	T
30	6	Brava	Pison Francesco	0	126	3	Pink Team Ghc Sanatorio Triestino	Degrassi Elisa	7	222	28	Geronimo	Emiliani Girolamo	0
31	1	Code X - Croz	Darko Hajdinjak	5	127	13	Freedom	De Caro Sofia	3	223	29	Hora Felix	Lolato Oscar	0
32	1	Msc	Groux Nicolas	4	128	12	Joy	Vladimir Borstnar	4	224	38	First Lady	Fabris Ivano	1
33	3	Irina	Guglielmo Maurizio	1	129	4	Ricca D'Este 27	Paolo Brinati	7	225	20	Goofy 2	Galla Giovanni	2
34	7	Oq7	Salvatore Costanzo	0	130	5	Deep Blue	Wendy Schmidt	7	226	39	Mezzoforte	Refe Roberto	1
35	2	Vola Vola Endeavour	Biaggini Enrivo	2	131	6	Zuxu	Dolcetta Raffaele	7	227	22	Anna	Roland Schulz	7
36	8	Wb-8	Ciampalini Jacopo	0	132	21	Horus I	Cabrini Roberto	1	228	9	Veleno III	Bonetti Michele	6
37	2	Cattivik	Penso Luisa	5	133	8	Gozo Dream	Noel Grech	2	229	30	Saphira	Cynthia Wong	0
38	4	Adrenalina	Bruno Bucciarelli	1	134	22	Naif	Gardini Ivan	1	230	21	Osira	Simioni Danilo	2
39	1	Esco Matto	Babich Christian	6	135	23	Isla Bonita III	Groppo Matteo	1	231	23	Athena	Toner Massimo	7
40	2	Agapea	Hinko Golias	4	136	19	Hedimetra	Pasotti Manuele	0	232	24	Sorchetto	Ceschiutti Giulia	7
41	2	Mr. Hyde	Rusticali Marco	6	137	1	Fifty 2	Stingl Andreas	8	233	28	Mizar	Trevisan Valerio	4
42	3	Cativa - Ugo Drugo Sailing Team	Spangaro Marco	4	138	13	Merle Rose	Zacchigna Simone	4	234	31	Gioia	Gianfranco Perrelli	0
43	9	Mundus	Monina Cristiana	S	139	14	Clanica	Tomaž Virnik	3	235	40	Charlie Victor	Ranza Persico Matteo	1
44	3	Bandito	Noe' Gianfranco	5	140	20	La Falconiera	Hans Peter Steinacher	0	236	4	Nulla è scritto	Paoletti Diego	9
45	5	Kuka	Casadei Roberto	1	141	9	Hadar	Zagolin Roberto	2	237	23	Areki	Debelis Alex	5
46	6	Boogeyman	Benedetti Roberto	0	142	15	Team Sailcon Wild At Heart	Heiko Godel	3	238	21	Re Diesis	Roberto Iaiza	3
47	9	Pittilanto	Zani Pier Paolo	0	143	7	Jack Rabbit	Cattaruzzi Paolo	6	239	22	La Dolce Vita	Franchetto Daniele	2
48	7	Taia2 & White Goose	Goran Djordjevic	1	144	7	Wild Devil	Ben Jelic	7	240	32	Black Panther	Spinazzola Matija	0
49	10	Flying Dragon	Galiano Camillo	S	145	14	True Life	Casseler Francesco	4	241	23	Coral II	Cagliari Pietro	2
50	4	Moretta	Andrea Pierini	5	146	8	Strambapapà	Giovanna Micol	7	242	41	Pixel	Emanuele Ungarelli	1
51	8	Ginevra	Francesco Rigon	1	147	12	Heroine	Dr. Klaus Wolf	M	243	29	Ambalabas	Andrea Masina	4
52	11	Calabash	Michael Schmidt	S	148	15	X Lady	Barozzi Luca	4	244	24	Lisotta	Barbarossa Sarah	2
53	5	Goofy Per Airc	Carlotta Omari	5	149	10	Garbin II	Sustersich Marco	2	245	25	Speedy X	Pelosi Giancarlo	2
54	2	Oxygen	Gozo Andrea	3	150	18	Sceggia Piccolo Diavolo Rosso	Goran Brovc	5	246	5	Monster	Alessandro Catalani	8
55	4	Practice Time	Vetta Roberto	4	151	9	Perla Nera	Poma Giancarlo	7	247	26	Non Solo Ciurma	Ferrarese Moreno	2
56	5	Fiamma	Giovanni Sabadin	4	152	10	Bellavita	Taiana Filippo	7	248	14	Freetime	Fiorillo Federigo	S
57	9	Mecube	De Roia Riccardo	1	153	11	La Poderosa 2.0	Ugolini Roberto	7	249	27	Ciao Teo	Moreno Sanavio	2
58	12	Malafemmena	Jakob Žigante	S	154	8	4monkeys	Giampietro Sforza	6	250	25	Stroliga	Grizonič Boštjan	7
59	10	Il Posto Delle Fragole	Dall'amico Roberto	1	155	12	Picchia	Matteucci Fabio	7	251	10	Ora Blue II	Jörg Kowollik	6
60	6	Shira	Christian Binder	M	156	16	Strafantone	Marco Orzan	4	252	26	Farrfallone	Serra Piero	7
61	11	Citta' Di Grisolera Nps System	Federico Daniele	1	157	17	Ex Revolution	Igor Strojanc	4	253	11	Lykka	Rabe Jochen	6
62	3	Enigma	Petar Simunovic	3	158	21	Jack	Turano Giacomo	0	254	33	Dingac D&D Kufner	Vincenzo Sgambati	0
63	3	Aramis	Macor Stefano	2	159	22	Eta Carinae	Cortellazzo Andrea	0	255	22	Joga	Stojan Princič	3
64	7	Giovi	Bastiani Paolo	M	160	18	Tokio	Minozzi Massimo	4	256	27	Seibizzosa	Allori Alberto	7
65	4	Fly	Dainese Massimo	3	161	13	Usain Boat	Henry Arnold	7	257	28	Lucky Jack	Giovanni Gabassi	2
66	10	Movida	Ivo Petrelli	0	162	11	Bruda	Casadio Alberto	2	258	23	Città di Fiume 2	Tuchtan Dario	3
67	6	Oniak 9400	Breggion Cristina	5	163	2	Viktor	Sedmak Franco	9	259	6	Zenzero	Sirocich Davide	8
68	11	Fra Diavolo	Solaroli Roberto	0	164	24	Take Five	Giorgio Favretto	1	260	30	Futura	Zuccato Andrea	4
69	8	Phantom	Pitter Giorgio	M	165	25	Super Atax	Bertozzi Marco	1	261	34	Jules	Inna Liska	0
70	12	Nakhla	Margherita Andrea	1	166	16	Aurora Pirnar	Igor Orlov	3	262	24	Unexpected	Cotterle Diego	3
71	7	Don Chisciotte	Stefani Michela	5	167	23	Solid White	Neven Dragasevic	0	263	29	Machi	Picciotto Andrea	2
72	8	Django	Del Zotto Marco	5	168	26	Angi	Mocchegiani Mauro	1	264	42	Give Me Five	Stella Alessandro	1
73	3	Delt'in	Barbariol Giulia	6	169	19	Spirit of Caipirinha	Alberti Marino	5	265	25	Jod C	Sergio Corazza	3
74	9	Redrum	Taglialegne Luca	5	170	17	Athena	Mezzalira Giuseppe	3	266	24	Monella	Leandro Visentin	5
75	10	Dragonudo	Matija Brovc	5	171	19	Boomerang	Aurora Deiuri	4	267	35	Tabata I	Pisoni Michele	0
76	4	Bella Nostra	Diego Biljan	2	172	12	Simun Cinque	Longhi Stefano	2	268	12	Trinity 21	Boekl Tobias	6
77	13	X-Altair	Vito Angelini	1	173	13	Emile Gallè	Boccafogli Matteo	2	269	43	Flash I	Rovinelli Vincenzo	1
78	1	Lucifer	Fras Gorazd	7	174	27	Vega	Milan Paolo	1	270	44	Albatros	Giotto Federico	1
79	14	Dsk - Vinfort	Igor Petukhov	1	175	2	Km Zero	Planine Maurizio	8	271	31	Rainbow	Minon Rudi	4
80	5	Malafemmina III	Giuseppe Prosperi	3	176	20	Scorpio	Filip Jedretić	4	272	30	X-Plosion	Bortoletto Dario	2
81	6	Hangover	Andrea Agostini	3	177	3	Incubo	Schaffer Fabio	8	273	7	No Name	Andreas Zethner	8
82	5	Silver Age	Valloni Andrea	2	178	14	Gioben's	Benussi Fausto	2	274	25	Moretto	Guardigli Matteo	5
83	6	El Moro	Gian Luca Colla	4	179	18	Xenia 2	Alberto Ceccolini	3	275	26	Ippocampo	Antonio Paterlini	3
84	7	Bravissima	Elvis Kaic	4	180	21	November	Paolo Corazza	4	276	8	Ephowi	Degli Esposti Fabio	8
85	6	Tasmania	Antonio Di Chiara	2	181	14	Pac-Man	Mahne Kalin Alan	7	277	28	Milu 4	Pietrolucci Andrea	7
86	12	Metalika	Andras Hollo	0	182	28	Archangels	Giurazza Vito	1	278	29	Est'e Mia	Antonio Renzulli	7
87	15	Egoista	Giaccaglia Fabio	1	183	15	Pasabino	Pasanisi Jacopo	7	279	26	Arianna	Piero Pieri	5
88	7	Andreborah	Mattiuzzo Roberto	3	184	16	Essetivi	Meloni Marco	7	280	32	Vagabonda	Piva Alessandra	4
89	9	Mediterraneo	Luciano Bilancioni	M	185	19	Lady Day 998	Annis Margherita	3	281	9	Joist	Caponera Riccardo	8
90	8	Mayflower	Riccardo Zuccolo	3	186	29	Aqua Maris	Mate Poropat	1	282	27	Crocodile Rock	Santarelli Matteo	3
91	16	Furibonda	Fabio Gomiero	1	187	24	Nadja	Maximilian Miller	0	283	31	Ali del Mare	Belli Alberto	2
92	11	Gufo Euronautica2000	Roberto Nobile	5	188	20	Squid	Tesei Jacopo	5	284	27	Gin Tonic	Giovanetti Fabrizio	5
93	12	Northern Light S30	Alessandro Stagni	5	189	15	Sagola	Fausto Pierobon	2	285	36	Unplugged	Bunicci Roberto	0
94	17	Foxy Lady	Tommaso Comelli	1	190	21	Alisea	Lantier Giulia	5	286	33	Foxwild	Klaushelling	4
95	9	Barramundi	Frighetto Andrea	3	191	22	Morgana	Maurizio Anselmi	4	287	32	Tergestex	Stefano Busechian	2
96	10	Sunny	Parladori Mauro	M	192	23	Arundel	Zorzut Arrigo	4	288	34	Papa	Breda Enrico	4

Barcolana 57 - La classifica

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
289	30	Magia	Boscarolli Massimiliano	7	388	41	Priscilla	Battiston Massimo	3	487	53	Bellocarico	Freddi Lorenzo	7
290	10	H22-137	Margherita Sandano	8	389	52	Crazy Jack	Balducci Paolo	4	488	71	Gato	William Villa	2
291	45	Cristal	Errica Denis	1	390	53	Esprit	Riccardo Bussi	4	489	12	Teloh	Gustin Miran	T
292	31	Jungle Speed	Mirco Cadamuro	7	391	52	Eli	Cavazzuti Mauro	2	490	9	Nuri	Pipan Lorenzo	9
293	13	Fidelity	Oliver Giebler	M	392	43	Igraca	Zamboni Giovanni	7	491	42	Des 5	Fabris Matteo	5
294	35	Speedy Match	Bernard Giorgio	4	393	53	Non Solo Vela	Girotto Claudio	2	492	63	Rolling Black	Ghirelli Gabriele	1
295	32	Modra Jajca	Toni Rebec	7	394	34	Lila	Matthias Meier	5	493	53	Bravo	Marko Jöbstl	0
296	28	Mirabis	Orlini Piero	3	395	43	Companera	Christian Hofer	0	494	72	Laluna	Alexander Kratk Y	2
297	11	Dusano Sailing Team Garda Lake	Toselli Alessandro	8	396	54	Creatura	Pellegrini Mario	2	495	54	Luna Nel Cassetto	Marcozzi Nazzareno	0
298	28	Batana Navtik	Gianni Villani	5	397	55	Blumarti	Gianfranco Bruni	2	496	73	X Nina	Diego Petrello	2
299	33	Peste e Corna	Luca De Guglielmo	7	398	54	Futura	Ciccone Riccardo	1	497	65	Vie	Lollis Davide	4
300	36	Serbidiola	Sergio Irredento	4	399	56	Passepartout	Alois Wachmann	2	498	20	Marietta li	Heinrich Traindt	M
301	37	Pasuari	Trovo Laura	4	400	7	Bruxsa2	Fantin Luca	9	499	74	Ananda 2	Fabbro Piero	2
302	33	Fitz Roy	Biagioli Giancarlo	2	401	1	Nibbio	Barcia Pietro	P	500	75	Ratchis	Modonutti Roberto	2
303	38	Euristica	Matteo Stefanini	4	402	54	Fenix	Christopher Bickford	4	501	76	Black Angel By Anemos Team	Paolo Striuli	2
304	34	Lucy	Manzi Marco	2	403	55	Nadina	Vignoli Marco	1	502	66	Nonna Marisa	Lipizer Marco	4
305	46	Marta	Fonzari Franco	1	404	35	Sylvia	Camilla Cosmai	5	503	77	Espada	Kenneth Hede	2
306	35	Nausikaa III	Rossi Nicoletta	2	405	57	Lagunottera	Paolo Andrea Castelletti	2	504	67	Big Blue	Jadrecic Enzo	4
307	29	Margot	Emili Andrea	3	406	5	Aglio e Olio	Miele Giuseppe	T	505	64	Menion	Longoni Elena Maria	1
308	5	Obelix	Alessandro Vitolo	9	407	44	Bloody Mary	Piovesan Luca	7	506	55	Barbarik	Scolari Franco	0
309	47	Tyche	Rossetti Cosulich Francesco	1	408	6	Pilar	Zerbinati Massimo	T	507	65	Bugs Bunny	Nori Matteo	1
310	39	Càpita	Passoni Daniele	4	409	36	Evergreen	Colombo Michele	5	508	66	Tamara 2	Ojo Veselko	1
311	48	Kalù	Valvassori Gianluca	1	410	45	Double Trouble	Lorenzi Erik	7	509	43	Nemesi	Saponaro Lisa	5
312	37	Victoria	Taccini Salvatore	0	411	56	Voilà!3	Peter Veit	1	510	54	Tourbillion	Billy Gerard	7
313	34	Foxydry	Argenton Stefano	7	412	42	Witblitz	Vici Pierpaolo	3	511	68	Bamboo	Sessolo Serena	4
314	38	Hydra	Zaccaria Michele	0	413	37	Olga Magica	De Piccoli Alessandro	5	512	67	Histria	Michael Grossmann	1
315	49	Desire I°	Martini Pierluigi	1	414	43	Leon I	Andolfato Piermario	3	513	51	London	D'ettorre Pacifico	3
316	36	Mae Ree	Branciarì Sergio	2	415	44	Lupamaro	Bortolussi Pietro	3	514	56	Wrungel	Rudolf Hinterberger	0
317	40	Andrea	Segalla Paolo	4	416	58	Nikh	Sterni Peter	2	515	69	Spirit Of...	Enrico Cossutta	4
318	41	The Dreamer	Piras Riccardo	4	417	44	Odin	Michal Hrivnak	0	516	70	Hvar 5	Sosic Luciano	4
319	35	Jore	Errani Alberto	7	418	46	Brigante Tiburzi	Feri Francesco	7	517	44	Mana	Steffe' Luca	5
320	29	Psiche	Lorenza Miani	5	419	57	Rosebud	Alessandro Feliziani	1	518	71	Nav	Riccardo Collovati	4
321	36	Tal J	Fugazza Giacomo	7	420	45	Box of Chocolate	Michale Oberweger	0	519	78	Mael	Martinuzzo Gino	2
322	30	Paperina	Davide Ceron	3	421	46	Jonathan Pink	Daniel Kinkela	0	520	52	Intrepid	Stefani Dino	3
323	37	Estenuante	Zoccoli Luca	7	422	55	Via Col Vento	Ventura Andrea	4	521	57	Barbossa	Will Hausner	0
324	37	Furparfur	Lama Alessandro	2	423	59	Sandra III	Gamba Andrea	2	522	79	Colpo Di Fulmine	Fornaro Sante	2
325	13	Bled-2	Lebedev Vladimir	6	424	18	Bugia II	Mauro Montefusco	M	523	13	Mr. Quickly	Zennaro Franco	T
326	50	Taiten	Di Maio Alessandro	1	425	58	Alina	Alexander Dmitrovskiy	1	524	80	Calemba li	Sinigoì Silvano	2
327	38	Cuore Matto	Furlan Stefano	2	426	60	Jenny	Laura Luttin	2	525	14	Zefiro	Margherita Suppiej	T
328	31	Kaluni II	Andrej Škopac	3	427	15	Tegetthoff	Riebler Bernhard	6	526	81	Baby Blue	Rok Kaver	2
329	32	Juni	Johannes Mehlhorn	3	428	56	Samsara	Marco Narici	4	527	53	Alablanca	Plet Loris	3
330	6	Little B	Fiorella Paolo	9	429	7	Paint It, Balck!	Gasperi Walter	T	528	54	Nancy Wake	Riccardo Plicchi	3
331	38	Tilikum	Bernocchi Tommaso	7	430	16	Escape	Mossier Roger	6	529	58	Tocai	Marseu Marco	0
332	2	Senza Intoppi	Piazza Andrea	T	431	45	Alirace	Guidi Carlo	3	530	15	Zefiro	Mauro Lucia	T
333	33	Ruth	Scarpa Pietro	3	432	47	Giada	De Luca Roberto	7	531	20	Nika	Damijan Miljavec	6
334	42	Gaia	Pontone Francesco Paolo	4	433	61	Soleil by Anemos Team	Boatto Alessandra	2	532	45	Marlin	Cecot Giorgio	5
335	39	Bella	Luca Giulianelli	2	434	46	Vertigo	Bellotto Giorgio	3	533	55	Alisi	Christian Eder	7
336	51	Abeille	Armando Nunziante	1	435	8	Corto Maltese	Sabbadini Marta	T	534	56	Pestepestifera	Radin Dario	7
337	39	Mezamuja	Ferraro Andrea	7	436	62	Frida	Michele Albieri	2	535	16	Zero Zero Sette	Fratti Simone	8
338	39	Emozioni Unlimited	Huber Stockinger Eva	0	437	47	Fabx	Voiculescu Ioan	3	536	72	Aylin	Nicola Rossi	4
339	40	Carolina	Brisolin Fabio	0	438	9	Basilico	Sampiero Matteo	T	537	68	Alex	Alex Srank	1
340	43	Asterope	Crasso Maurizio	4	439	63	Sciroccata	Causin Loris	2	538	57	Primula Rossa	Tamburini Pietro	7
341	14	Lucky P	Zaina Attilio	M	440	8	Tata	Marelli Andrea	9	539	82	Tr3dipicche	Palmarini Carlotta	2
342	40	Leone	Pulina Sebastiano	2	441	48	November	Maurizio De Col	3	540	55	Emily	Alecci Vincenzo	3
343	40	No Stame Tocar	David Ceccarelli	7	442	64	Blitz Blu	Mazzani Enzo	2	541	56	Fuoriditesta	Nesladek Alberto	3
344	12	Dulcis in fundo Plus	Redaelli Marco	8	443	10	Bee Sun	Nicolich Matteo	T	542	83	Trinity	Orsi Adriano Nordio	2
345	44	Gelosona	Spangaro Bruno	4	444	65	My Life	Renato Carraro	2	543	16	Start Me Up!	Alessio Zalar	T
346	15	Freyä	Celeghini Luca	M	445	14	321.....Zero	Sellan Andrea	8	544	69	Blues	Schabel Volker	1
347	45	Futura	Romanelli Francesco	4	446	15	Jagoda	Jaka Grcar	8	545	46	Bisigola	Dal Bon Pierfrancesco	5
348	34	Ospica	Franci Petek	3	447	38	Nothing Personal	Visintini Matteo	5	546	21	Bahia Feliz 5	Granbassi Manlio Nicolò	M
349	35	Adrenalix	Emiliani Dario	3	448	39	Faronika	Danijel Germek	5	547	17	Mash	Massimo Baret	T
350	46	Principessa di Zara	Zavaldi Alberto	4	449	17	Reghina	Chicco Stefano	6	548	84	Forzasette	Maitan Luca	2
351	30	G&G	Di Campo Andrea	5	450	59	Mambo	Masini Roberto	1	549	59	Astro	Pellegrini Giuseppe	0
352	47	Zero40	Reggente Stefano	4	451	47	Fayaway	Candeloro Enrico	0	550	58	Skizzo	Peruch Daniele	7
353	52	Princesse	Schiavato Marino	1	452	48	Novara	Conti Fabio	0	551	47	Taz	Giovanni Moretti	5
354	41	Blu 3	Mancini Andrea	2	453	48	Ginfizz	Thomas Gmoser	7	552	59	Orange	Venturi Flavio	7
355	42	Futura	Maurizio Bernardi	2	454	2	Barcolana 50		P	553	85	Mascherina	Gianni Schiavon	2
356	48	Glenfield	Martin Hladnik	4	455	40	Lunatica	Teo Flis	5	554	70	Lotos	Mescalchin Antonio	1
357	43	Le Mie Donne	Bianzale Emanuele	2	456	49	Fastmagic	Ronchi Nicola	3	555	60	Amos	Rocca Ludovico	0
358	53	Briganti	Crippa Francesco	1	457	19	Mae	Sirk Zan	M	556	57	Chiaro Di Luna 2	Fabio Rinaldi	3
359	44	Mandi	Carlön Piersandro	2	458	18	No Worries	Dario Cadoni	6	557	61	Stella Dell'est	Semprini Luciano	0
360	36	Pixie	Gentili Leonardo	3	459	57	Asterope Doc	Stefano Domini	4	558	86	Gio	Penzo Luciano	2
361	31	+ Venti 3	Piciulin Mauro	5	460	49	Ecland	Francesco Vita	7	559	62	Lighea	Paon Michele	0
362	45	Wind	Buja Alessandro	2	461	66	Principessa	Galeassi Patrizio	2	560	73	Virgola	Testolin Pietro	4
363	46	Kidogo III	Nicola Carli	2	462	58	Fivetosix	Vesco Diego	4	561	71	Stella	Franz Mittendorfer	1
364	41	Buricchia 3	De Polo Mario	0	463	67	Ithaki	Rossi Antonio	2	562	18	Utopia	Crisciani Marco	T
365	47	Altamarea	Boschin Lucio	2	464	60	Marilena	Novel Aldo	1	563	74	Sofia	Lorenzo Maria Missio	4
366	41	Bugaboos	Chiandussi Tommaso	7	465	68	Avventura	Massocco Ilaria	2	564	87	Macia Nera	Sammartin Roberto	2
367	42	Septima Vector	De Riu Marco	0	466	59	Topkapi Plus	Bologna Alessandro	4	565	58	Malala	Pillon Roberto	3
368	14	Lady M	Davorin Poropat	6	467	41	Schiribiz3	Fischer Fabio	5	566	88	Galaxy	Galassi Giulio	2
369	48	Argo	Meucci Michelangelo	2	468	60	Kind Of Blue	Niklas Zech	4	567	75	Alisea	Robert Skelavaj	4
370	16	Natica	David Wamberger	M	469	61	Rosso Di Sera	Buriola Alessandro	4	568	89	Do Shewo	Battista Mirco	2
371	32	Aglaja	Lentini Davide	5	470	49	Spyrys	Olivier Perier	0	569	59	Lorann Già Viva Le Donne	Vassallo Marco	3
372	49	Regina Vikinga	Zacchini Riccardo	4	471	50	Rosy	Virdo Leonarda	7	570	90	Ilirya	Serafin Stefano	2
373	50	Olympia	Sistiani Enea Francesco	4	472	61	Nepente	Curcio Francesco	1	571	91	La Nika	Verza Stefano	2
374	49	Rum	Zara Nicoletta	2	473	51	Furlanik	Ruaro Paolo	7	572	76	Esprit Libre	Maddalena Gallamini	4
375	37	Refolo IV	Zanutto Francesco	3	474	50	Agathe T.	Faraguna Martha Caterina	3	573	92	Stardust	Franco Miotto	2
376	51	Mythos II	Rosmann Marco	4	475	62	Nono Rude 2	Tomislav Furlan	4	574	72	Chiaramartina	Corso Dorino	1
377	13	Beli Labod	Virnik Simon	8	476	11	Barkino	Manuela Mandler	T	575	48	Piccolo Diavolo Gang Pdg	Salcito Dario	5
378	38	Red Rose	Pasqualini Marco	3	477	62	Nuvola	Oleg Tognon	1	576	8	Meliti	Stratis Andreadis	N
379	42	Patch	Bossi Filippo	7	478	52	Oneforfour	Benedetti Andrea	7	577	77	Palaia Tyche	Chiggiano Sebastiano	4
380	33	Tobia	Valzania Roberto	5	479	50	Pase	Sfetez Maria Giovanna	0	578	78	Terry Lupo Di Mare	Zambelli Ludovico	4
381	50	Babajaga1	Diego Lopez	2	480	63	Sisola	Costanini Scala Carlo	4	579	60	Quiete	Coati Roberto	3
382	39	Olalla	Cizzoli Fabrizio	3	481	69	Parthenope	Tomislav Kalabota	2	580	61	White Flint	Sandro Ulcigrai	3
383	3	Pekoranera Ensto	Sampiero Davide	T	482	64	Mike	Busana Gianfranco	4	581	62	Joy	Badiali Massimo	3
384	17	King Arawak - Considi	Martini Maurizio	M	483	70	Colpo De Fulmine li	Steindler Livio	2	582	60	Giuleteste	Fiorencis Aldo	7
385	40	Hilde	Pirota Margherita	3	484	51	Anassa	Notari Antonio	0	583	63	Serenity	Dal Tio Roberto	0
386	51	Nientepaura	Ferretti Gabriele	2	485	19	Papabufoco	Meula Guido	6	584	49	Koala	Arena Bruno	5
387	4	7	Percetti Gabriele	T	486	52	Safiria	Piazzi Roberto	0	585	79	Luna Blu	Gini Elisabetta	4

Barcolana 57 - La classifica

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl.App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl.App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl.App.
586	80	Afolleindiscesa	Manzari Maurizio	4	685	89	Topix V	Andrea Monticolo	1	784	117	Um-1057	Divjak Goran	4
587	73	Morning Light	Boris Oman	1	686	97	Mistral	Fibbi Carlo	4	785	90	Anemos	Brocchi Moris	3
588	81	Giallodisera	Luigi Palazzi	4	687	56	Per Des	Polo Manuel	5	786	131	Tabù I	Briccoli Sforza Alessandro	2
589	21	Moorea	Bandelli Mauro	6	688	76	Demon X	Nicola Borgatello	3	787	118	Vague Blanche	Bonicardi Luca	4
590	22	Carmina Buriana	Montagner Diego	6	689	107	Massolina	Cicccone Pietro	2	788	91	Matuca	Cavallo Enzo	3
591	61	Aria3	Ognibene Jacopo	7	690	98	Blue Bill	Strac Alessandro	4	789	119	Cipia	Palmisano Francesco	4
592	19	1Q84	Roberto Giacomelli	T	691	99	Mayahuel	Borgini Matteo	4	790	92	Stephanie	Ius Antonio	3
593	93	Lunablu	Mattia Strangi	2	692	108	Hydra IV	Mario Gavardi	2	791	93	Bugs Bunny	Paolo Michieletto	3
594	94	Rosa Velata	Galvani Sergio	2	693	24	Emozioni	Gisonni Luciano	6	792	120	Regina	Battocchio Nicola	4
595	64	Leochriter	Andrea Tamaro	0	694	109	Maica	Duse Alessandro	2	793	132	Twilight	Marcello Varsallona	2
596	17	Yak	Stivani Luca	8	695	90	Felicita	Zdeněk Janáč	1	794	133	Gattona	Ragni Danilo	2
597	63	Nike	Muscolo Giuseppe	3	696	110	Maia	Ramazotto Attilio	2	795	80	Arabesque II	Covacci Emanuele	0
598	82	Naoussa	Torrisi Fabio	4	697	100	Chepps	Michieli Marco	4	796	134	Era	Cilino Armando	2
599	50	Mau III	Andrea Giorgi	5	698	77	Magia	Toniolo Tommaso	3	797	68	Arsenika	Armando Krota	5
600	95	Finally	Guadagni Marco	2	699	91	Over The Moon	Godignani Flavio	1	798	81	Espanola	Cella Fabio	0
601	65	Santa Maria	Borroni Achille	0	700	16	Sepa	Ivan Drigo	9	799	82	Carlina	Tomasiello Vito	0
602	51	Regina Del Golfo	Riccardo Farneti	5	701	101	Sir Bracchetto	Berger Paolo	4	800	135	Wings	Giacomo Biviano	2
603	10	Maat Ka Ra	Rovelli Fabrizio	9	702	111	Karma	Roberto Molinari	2	801	83	Osama	Artuso Riccardo	0
604	64	Linda E... My Way	Vendrame Emanuele	3	703	78	Mira	Michael Longhino	3	802	136	Dunya	Ignazio Piacentini	2
605	66	Big As	Proietti Fabrizio	0	704	102	NinIII	Johann Kalhs	4	803	94	Chillmal	Sartorio Giuseppe	3
606	83	White Shark	Calligaris Luca	4	705	79	Sanina Tre	Meneghel Gino	3	804	98	Lady Lina	Zumaglini Carlo	1
607	67	Dea	Gatti Marco	0	706	103	Babayaga	Caccuri Vincenzo	4	805	99	Elysium	Vegard Heggem	1
608	52	Nausikaa	Gon Mauro Francesco	5	707	80	My Father	Mazzarini Cristian	3	806	28	Lady Jane	Cremona Monica	6
609	65	Woodstock	Bembi Bruno	3	708	112	Wild Thing	Makoric Valter	2	807	69	Blue Eyes	Bulang Paolo	5
610	74	Brasadella	Daniele Brasa	1	709	113	Gnam Gnam	Tartarini Renato	2	808	71	Linea Rossa	Mancinelli Franco	7
611	11	Nora II	Francesco Di Gennaro	9	710	75	Crow's Nest 7	Yoshikatsu Wakao	0	809	121	Key West	Bartole Roberto	4
612	84	Moana	Cerna Sigfrido	4	711	104	Hic Sunt Leones	Sambo Giuseppe	4	810	70	Giant Turtle	Franz Suttner	5
613	68	Beauty As	Nobili Giorgio	0	712	114	Pimaf	Vassura Luca	2	811	137	Mid As	Libardoni Mattia	2
614	66	Issa	Zoratti Lodovico	3	713	115	Abigail	Massimiliano Vidoni	2	812	138	Grey Pearl	Manara Stefano	2
615	96	Esmeralda	Mattelich Gianfranco	2	714	92	Lory	Bosatra Francesco	1	813	100	Whisky	Klaus Kraft	1
616	69	Xeinos	Varga Zoran	0	715	57	Ad Maiora	Stocco Sandro	5	814	139	Tethis	Grasso Stefano	2
617	75	Kalypso	Lorenzo Simeoni	1	716	81	Mici Macko'2	Nicolin Lorenzo	3	815	140	Luna Ghost	Uber Dario	2
618	12	Tizi	Jelka Mihovilovic	9	717	82	Vagabondo	Dal Bo Massimo	3	816	84	Elina	Andrey Ozerov	0
619	97	Cap.Ex	Babich Lisa	2	718	66	Fine del Mondo	Carciotti Fulvia	7	817	141	Ansife	Pitocco Saverio	2
620	98	Vento Cadela	Goran Belamarić	2	719	105	Pegaso 2	Matteo Bianchini	4	818	95	Aquarius	Renzi Renzo	3
621	20	Eydenet	Alessandra Speranza	T	720	106	Loucura	Ghezzo Alessandro	4	819	96	Gulliver I	Scarparo Giovanni	3
622	85	Da Da Da	Carpanese Giorgio	4	721	58	Laura	Franceschini Massimo	5	820	85	Marina	Alessandro D'ambrosio	0
623	86	Velvet	Bianco Elso	4	722	23	Budy II	Crismanich Gian Andrea	T	821	19	Sbandata	Chignoli Veruska	8
624	13	Forever Young 2	Dalba Marco	9	723	107	Astarte III	Fornataro Antonio	4	822	25	Marlin	Geronazzo Carlo	T
625	87	Borea	Turrini Fabrizio	4	724	116	Hope E	Leopold Kirbes	2	823	71	Argo	Giraldi Roberto	5
626	76	Afrodite	Tamburini Graziano	1	725	93	Victoria	Di Ruggiero Giancarlo	1	824	16	Naschira	Christian Germani	S
627	67	Zisa	Horvat Branko	3	726	83	Slavica	Jure Zbogar	3	825	122	Kipa	Mattia Pangos	4
628	88	Arya	Soldera Christian	4	727	84	Jurij	Jure Primec	3	826	123	Doride	Marchese Tarcisio	4
629	89	Zeta	Diego Balestier	4	728	94	Arpia	Calienno Gianmarco	1	827	24	Julu	László Rovó Dr.	M
630	70	Bichi	Alessandro Zamagna	0	729	59	Acquapazza	Laterza Roberto	5	828	72	Batana Nautic	Mirko Miličević	7
631	18	Funmiao	Giussani Massimo	8	730	108	Nuzzo Two	Benuzzi Fabio	4	829	18	Diddl	Olaf Rebulla	9
632	23	Yemalla	Scalia Alessandro	6	731	15	Grand Bleu	Zennaro Giorgio	S	830	97	Lalisa III	Pasi Ivano	3
633	68	Franca	Bresich Giuseppe	3	732	76	Outrageous of Falmouth	Fabrizio Saveriano	0	831	72	Ammuina	Scoppa Raffaele	5
634	90	Munster Rose	Detoni Marco	4	733	95	Da Da	Da Villa Giuseppe	1	832	86	Blade	Pastò Alessia	0
635	91	Siberia	Semenzato Antonio	4	734	109	Palmas 4	Palenga Massimo	4	833	87	Encelado	Frezzotti Albert	0
636	62	Melampo	Sebastiano Renosto	7	735	110	Tremalonda	Poliaghi Marco	4	834	73	Sotiria IV - Manta Aero	Gabriele Bianchi	5
637	77	Marija	Paško Baričić	1	736	117	Prima o Poi	Rossini Giovanni	2	835	124	Zefyros	Scherl Giovanni	4
638	92	La Palacinka 4	Osquino Francesco	4	737	85	Bobo Rosso	De Filippo Primo	3	836	125	Big David	Michele Pohlen	4
639	93	Vava'	Sartor Paolo	4	738	86	Capriccio	Rossetti Paolo	3	837	142	Nonsepolmaidire	Barbieri Emilia	2
640	21	Frivolotto	Fano Gabriele	T	739	118	Stillpoint	Naperotti Marco	2	838	29	Gioia di Vivere	Andrea Denti Di Pirajno	6
641	69	Sidney	Corazza Enrico	3	740	67	Jamila	Castelletto Mattia	7	839	101	Dream Catcher	Verzegnassi Roberto	1
642	70	Enif	Franco Lutman	3	741	111	Alcyone	Andres Fernando Muro	4	840	102	Santa Catalina	Bastianello Stefania	1
643	53	Sette +	Udina Stefano	5	742	119	Mie ti 3	Strappaghetti Massimo	2	841	74	Cleò	Bradassi Fulvia	5
644	99	Magica Luce	Valentini Danilo	2	743	3	Ariel	Mallardi Mario	P	842	126	Simun 4	Manca Angelo	4
645	54	Sea	Carratù Davide	5	744	60	Ala Bianca	Torrente Giuseppe	5	843	127	Gioteo	Aldrigo Massimo	4
646	71	Bigbon3	Pampolini Michele	0	745	68	42nello	Clarizia Michele	7	844	73	Rosso Per Caso	Fontanari Alberto	7
647	94	Impetuosa	Soranzo Walter	4	746	112	Metaphore	Daniele Manzoni	4	845	74	Visa	Strancar Valter	7
648	78	Cicutone	Ruocco Marco	1	747	24	Alisea	Giacomello Dario	T	846	30	Salsaparilla	Zanella Christian	6
649	71	Sogno	Renso Stefano	3	748	87	Spazzavento	Sergio Parra	3	847	25	Desire Of Dreamers	Scarpa Daniele	M
650	79	Angeet 2	Cigolot Fabrizio	1	749	96	Calliope	Signore Sergio	1	848	143	Andrea	Radek Dlouhý	2
651	100	Mission Bay	Cimo' Marco	2	750	88	Coati	Costantini Gianpaolo	3	849	88	Lady B	De Peitl Mauro	0
652	72	Otium	Marrazzo Antimo	3	751	89	Tiffany	Patron Maurizio	3	850	98	Spinnaker	Gregorig Gianluca	3
653	80	One 4 All	Peter Bresnan	1	752	97	Nina (Ex Marilena)	Villa Marta	1	851	19	Grinta Express	Granzotto Viviana	9
654	63	Norway	Alessandro Versini	7	753	120	Spiffero	Antonich Mauro	2	852	20	Bat	Paolo Lodigiani	9
655	81	Selvaggia	Reale Saverio	1	754	17	Aegir	Azzollini Gennaro	9	853	75	Paki	Nicolettis Paolo	5
656	82	Ancor	Alexander Dzien	1	755	61	Scialla	Ciani Gabriele	5	854	128	Maria Elena	Laterza Matteo	4
657	55	Lynx	Rubino Umberto	5	756	121	Bea Vita	Steiner Massimo	2	855	129	Tinkerbell	Farina Lucio	4
658	72	Gipsea Gc L28	Bonatti Stefano	0	757	77	Mahalo Nui Loa	Aldo Coppola	0	856	144	Miramaris	Dieter Seebacher	2
659	14	Rv141252	Igor Milatović	9	758	78	Timeout	Werner Spachmüller	0	857	75	Eta Beta	Lonzar Paolo	7
660	22	Clan	Farneti Francesco	M	759	122	Alessandra IV	Faccioli Marco	2	858	76	Nadia 3	Zilja Ilir	5
661	64	Drago	Pagano Domenico	7	760	25	Sidera	Amici Danilo	6	859	77	Marvin	Zulian Michele	5
662	101	Spirit of Sunrise	Pirisi Simone Fortunato	2	761	123	Cidrolin	De Paolis Manfredo	2	860	99	Aurora Marina	Righetti Mauro	3
663	83	Sarastro	Cergol Gianfranco	1	762	124	Second Wind	Neven Cuculic	2	861	89	Luigi	Siebenhandl Wolfgang	0
664	73	Thetis	Erwin Parfy	3	763	113	Etzel	Collini Vittorio	4	862	130	Giuditta	De Cillia Massimo	4
665	84	Joysea	Georg Stammen	1	764	114	Daniela II	Raffaele Marino	4	863	100	Maria Elena	Makuz Sergio	3
666	102	Raggiogamma	Stroppa Lorenza	2	765	62	Venerdi	Tell Pierpaolo	5	864	90	Ezio	Ilacqua Santi	0
667	74	Diva	Lorenzo Lapini	3	766	125	Actinias	Michael Kleyhons	2	865	145	Calvados	Galatà Alberto	2
668	95	Kristina	Claudio Bencic	4	767	79	L'uomo di Vria	Andrea Colombini	0	866	146	Fraia	Da Dalto Anna Maria	2
669	85	Take Five	Maurizio Casalini	1	768	26	Arrow	Celic Lorenzo	6	867	78	Buba II	Bortolotti Luca	5
670	65	Ayrlor	Bruno Miss	7	769	63	Marmar	Porta Irene	5	868	76	Regina di Q	Bisiani Fulvio	7
671	96	Fregola II	Carotenuto Giulia	4	770	69	Edele	Jilg Michael	7	869	91	Roberta III	Alberto Ieralla	0
672	103	Al Na'ir IV	Sandri Alessandro	2	771	70	Farrbene01	Dissette Andrea	7	870	101	Babajaga	Battellino Nadia	3
673	86	Gradisca	Manetti Marzio	1	772	126	Cherry	Emanuele Martufi	2	871	147	Apollo	Mauro Piccenna	2
674	87	Magoo	Conventi Giorgio	1	773	115	Artemide	Alberto Pietrogrande	4	872	131	Day by Day	Edersini Riccardo	4
675	104	Quattro	Rumiz Franco	2	774	127	Magia	Riccardo Stefanelli	2	873	103	Lion	Carmelo Di Giorgio	1
676	73	Flying Teapot 2	Gianni Fanecco	0	775	116	Come Duchi	Urlini Franco	4	874	132	Barca'98	Zunarelli Paolo	4
677	23	Jetti	Matthias Eberhart	M	776	64	Muja	Palomba Riccardo	5	875	133	4 Agosto	Matronola Gianni	4
678	75	Soar	Cinello Mauro	3	777	65	Mon Réglissee	Frasson Federico	5	876	92	Jarami	Giamagli Alessandro	0
679	105	Acamar II	Orio Daniele	2	778	66	Sea Witch	Cok Stefano	5	877	134	Zoumai	Ioannone Andrea	4
680	88	Jason	Marco Zambon	1	779	27	Tre Mule	Michelini Irene	6	878	77	Complice Lei	Valcareggi Nicole	7
681	74	Mon-Toi	Marcelo Miniati	0	780	67	Kaiki	Giovanni Sofianopulo	5	879	104	Pata	Goran Barolić	1
682	15	Matilda	Bellemo Michele	9	781	128	G.Race	Macri' Andrea	2	880	20	Eureka	Cavallari Lorenzo	8
683	106	Oraera	Fabio Menon	2	782	129	Tequila	Donadon Giona	2	881	102	S.A.M.O.S	Mini Miro	3
684	22	Fiordivento	Ferretti Bruno	T	783	130	Aurora of Ellos	Papini Marco	2	882	79	Elimar	De Morpurgo Marco	5

Barcolana 57 - La classifica

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.	Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
883	103	Panika	Fulvio Losurdo	3	982	97	Super Eroe	Nicola Benedetti	5	1081	113	Danaide 3	Tuniz Duilio	5
884	148	Pirilla	Tedeschini Gaetano	2	983	84	Orcapaloca	Zotti Anna Giulia	7	1082	28	Faromagico	Andrea Fragiacomò	8
885	78	B&B	Cagnato Giulia	7	984	98	Caramba	Ligovich Bruno	5	1083	121	Irina	Razza Ivan	1
886	149	Pink Pearl	Vecchione Guido	2	985	115	Acquamarina	Andriulli Pierandrea	3	1084	29	Onda	Sedmach Alessandro	8
887	31	Lussy	Dorigo Gabriele	6	986	116	Eva	Vannuccini Stefano	3	1085	51	Victrix	Milillo Giovanni	6
888	80	Pupa	Santomò Roberto	5	987	156	Calipso	Panciroli Maurizio	4	1086	174	Incanto	Raphael Fabian Rech	4
889	135	Jere	Fratnik Paolo	4	988	85	Maria Anna	Martelluzzi Marco	7	1087	175	Ulika	Landi Laura	4
890	105	Mariposa	Bassan Fabio	1	989	156	Enigma	Luka Kenda	2	1088	30	Mea	Lorenzo Vincenti	9
891	79	Dreams	Saccari Simone	7	990	99	Priwall III	Moratti Mauro	5	1089	114	Argo II	Ghedin Federico	5
892	136	Guiliaprima	Cassio Silvio	4	991	4	Nirvana	Limoncin Mattia	P	1090	30	Leotina	Ursic Andrea	8
893	21	Colibri	Tosi Alessio	8	992	23	Stella	Gianluigi Traina	9	1091	106	Ioanna	Ambroz Noemi	0
894	137	Vita Vilina	Dmitry Kanatyev	4	993	42	Vega	Taccani Rodolfo	6	1092	91	Anna	Roselli Valentina	7
895	104	Anthea	Zanini Renato	3	994	98	Given To Fly	Dominik Moana Ondrej	0	1093	115	Alexia	Luka Karinja	5
896	81	Betelgeuse	Fabrizio De Marco	5	995	27	Let's Go!	Svalduz Piero	T	1094	116	Little Apple	Fernandelli Umberto	5
897	138	Energy	Mastrogiacomì Luca	4	996	43	Merlino	Benatelli Ferdinando	6	1095	107	Europa	Davide Parise	0
898	22	Malù	Lonati Ennio	8	997	157	Orion	Visintin Enzo	4	1096	117	Rondine	Enrico Marchetto	5
899	32	Hydra	Mira Stoka	6	998	157	Angeli	Papalini Marco	2	1097	92	Kamala	Ambrosino Leonardo	7
900	33	Zibibbo III	Fabio Gandon	6	999	158	Joy As	Guido Riceci	4	1098	126	Samba	Pacorig Maurizio	3
901	105	Estilos	Filippi Francesco	3	1000	116	Martinica	Franchin Massimo	1	1099	127	Zig Zag	Juraj Sebestyén	3
902	82	Hopi	Pagliaro Anna	5	1001	159	Oro	Gratton Piero	4	1100	93	Kehaar	Morasutti Vitale Emanuele	7
903	150	Finis Terrae	Ribaudo Massimo	2	1002	117	Hope I	Susanne Blankenhagen	1	1101	176	Stella Matvtina	Preden Andrea	4
904	93	Dulcinea Cardioteam	Marco Diena	0	1003	24	Alfa	Boniotto Franco	9	1102	108	Luna Di Thal	Tassinari Paolo	0
905	151	Monty I ^o	Ceci Arcangelo	2	1004	25	Chiocciola	Favaretto Davide	9	1103	128	Qui Vive	Marini Marino	3
906	26	Meolo	Bassi Andrea	T	1005	100	Saetta	Mario Camerotto	5	1104	118	Cipaja	Lorgio Michele	5
907	152	Vicky	Zanatta Marco	2	1006	158	Orca 0	Apeddu Francesco	2	1105	167	Victoria	Marcolin Fabio	2
908	83	Marguerite	Trevisan Piergiorgio	5	1007	101	Betty	Joerg Diring	5	1106	177	Supernova	Busetto Sauro	4
909	139	Sunrise	Cerne Virna	4	1008	86	Mery	Valvasori Valter	7	1107	178	Onata	Puntin Mauro	4
910	106	Blue Moon	Damir Car	1	1009	159	White Pearl	Marko Peljhan	2	1108	179	Tango	Maier Ariella	4
911	106	Le Soleil	Nicola Lauria	3	1010	117	Sierra Tango	Dennis Capolino	3	1109	52	Ylisse	Sommariva Giuseppe	6
912	94	Isabella	Janez Prosenik	0	1011	26	Blumarine	Tosolini Franco	9	1110	30	Moro De Sede	Pertot Susanna	T
913	34	Mira	Orlini Mauro	6	1012	28	Muttley	Giovannini Giorgi	T	1111	53	Koomas	Demicheli Lucio	6
914	153	La Bora	Euganini Massimo	2	1013	102	Vita	Baruca Nevio	5	1112	31	Saltaranocchio	Acquisto Francesco	9
915	107	Hydra	Diomei Paolo	3	1014	27	Raffyka	Di Feo Carmine	9	1113	122	Carlotta	Romellini Roberto	1
916	108	Bonaca	Rossi Emiliano	3	1015	160	Ganess	Paolucci Ezio	4	1114	119	Tornosubito	Spanò Umberto	5
917	140	Kikki	Alfarè Giancarlo	4	1016	103	Anamaria Dbeh	Ciriello Arturo	5	1115	180	Orange As	Maria Nimmerrichter	4
918	107	Gioia II	Biasi Marco	1	1017	44	Andrè III	Cognolato Vittorio	6	1116	129	Holiday	Klobucnik Tomas	3
919	109	Misty Rise	De Poi Franco	3	1018	161	Ibnelbahar	Nevierov Michele	4	1117	54	Kailua	Busdon Anna Maria	6
920	141	Alantida	Tosi Samuele	4	1019	160	Sonia	Filippi Davide	2	1118	120	Alkaid	Petris Andrea	4
921	35	Ingeborg	Stelo Federico	6	1020	87	Stargate	De Monte Federico	7	1119	181	Albero Rosso	Fabrizio Pantani	5
922	36	Nausikaa	Fonda Alessandro	6	1021	104	Von Kastel	Guido Turus	5	1120	94	La Giggia	Pascali Anna	7
923	37	Idea Fissa	Apostoli Alessandro	6	1022	28	This Is It	Cassio Nicola	9	1121	109	Helena	Michele De Angelis	0
924	23	Bestija	Matjaž Šuber	8	1023	5	Talofa	Daniel Neidhardt	P	1122	95	Gloria	Marzotti Piero	7
925	24	Igel	Fabricci Guy	8	1024	99	Saison Rose	Davim Santos Claudia Rita	0	1123	121	Barbarossa	Redavil Fabrizio	5
926	21	Pigg's	D'allesio Fabrizio	9	1025	118	Re Nudo	Fabrizio Boria	1	1124	168	Pacto Navio	Posar Paolo	2
927	142	Maya M.A.&C	Colin Luciano	4	1026	26	Kelon	Barbiera Carlo	8	1125	130	Kede	Lapenna Ettore	3
928	143	Sea Wolf	Pisani Dario	4	1027	161	Tango	Gabriele Defrancesco	2	1126	131	Alluminia	Mazzucco Michele	3
929	80	Tiha	Jović Mladen	7	1028	162	Turbolenta	Bassi Dean	4	1127	182	Kiwi	Marchesan Ugo	4
930	84	Jennifer	Liuzzi Sergio	5	1029	27	Silba	Nemarnik Andrej	8	1128	122	Ilva	Crevatin Alessandro	5
931	25	Sun 2000	Grisot Dario	8	1030	105	Nonabisa	Visintin Valter	5	1129	123	Liburna	Ferri Alberto	5
932	85	Corto Maltese	Deiuri Andrea	5	1031	45	Charlie	Liendl Federico	6	1130	183	Audace	Litti Lucio	4
933	154	Orca V	Enrico Scassa	2	1032	119	Magoga	Bubola Alessandro	1	1131	55	Spirit Of Miraceti	Giuliano Furlani	6
934	108	Cc One	Michael Gebhart	1	1033	118	Don Juan	Guerra Martina	3	1132	132	Azul	Gaio Claudio	3
935	86	Farlota	Riccardo Facchini	5	1034	163	Giochi Di Vento	D'orlando Stefano	4	1133	32	Clrabella	Aviani Fulvio Mario	9
936	144	Tergeste V	Pesce Igor	4	1035	162	Orca I	Incorvaia Nunzio Rosario	2	1134	184	Oneiro	Senica Renato	4
937	95	Mano L'Arch III	Comelli Roberto	0	1036	46	Ohlson	Pierpaolo De Colombani	6	1135	31	Aquarius	Luzie Schmechtig	8
938	87	Tao	Raffaele Tornari	5	1037	106	Orion	Nordio Mauro	5	1136	6	Peneda	Montagnani Paolo	P
939	88	Ronghiroa	Prasel Riccardo	5	1038	164	Orion	Till Von Feilitzsch	4	1137	185	Anja	Franzin Francesco	4
940	38	Simoun	Chierego Dino	6	1039	100	Altair	Marco Canal	0	1138	56	Shoona	Bettin Giampietro	6
941	89	Specchio delle Stelle	Pizziolo Massimo	5	1040	120	Novecento	Sartori Fabian Adrian	1	1139	186	Delfin	Maurizio Roskar	4
942	90	Sea Angel	Zanon Paolo	5	1041	119	Kehaar	Alessandro Galloni	3	1140	7	Dixie	Danijel Dekleva	P
943	109	Alfa One	Pipitone Gianluca	1	1042	88	Gianna	Varin Fulvio	7	1141	124	Aloha	Marco Zangrando	5
944	96	Panci	Rea Ido Franco	0	1043	120	Polvere	Matteo Corsini	3	1142	96	Atahualpa	Sustercic Roberto	7
945	91	Stig	Giuliani Benvenuti	5	1044	101	Happy As	Lars Hameister	0	1143	187	Didi	Ursich Luciano	4
946	155	Eulimene	Gallo Davide	2	1045	163	Amicamia	Bonetti Marta	2	1144	188	Pika	Bellotto Fosco	4
947	110	Brabant	Peter Donkers	1	1046	102	Randagio My Gaio	Vidonis Walter	0	1145	125	Amari	Stefano Palazzolo	5
948	111	Madonà	Putignano Riccardo	1	1047	47	Banda	Igor Pribac	6	1146	32	Fancy	Carlo Ludovico Bruni	8
949	97	Taranis	Solfrini Tommaso	0	1048	121	Metvica	Christian Rörig	3	1147	126	Swen	Sambo Giancarlo	5
950	145	Lilli	Cuomo Ugo	4	1049	165	Bora	Moro Stefano	4	1148	133	Potepinka A	Sebastian Guzy	3
951	112	Francesco	Colonna Eustachio	1	1050	107	Nausicaa	Berton Federico	5	1149	169	Seppiolina	Corrado Tiozzo	2
952	39	Crysalia	Russo Stefano Alberto	6	1051	122	Mon Ile	Igor Badalic	3	1150	170	Diamante	Paolo Ciampi	2
953	92	Caprera	Andrej Ugrin	5	1052	166	Musica	Delise Piero	4	1151	33	First Choice	Andreja Novak	9
954	146	Antigua	Markus Kloske	4	1053	29	Meteor 101	Piccarreta Francesco	T	1152	127	Marina	Stefano Cuca	5
955	81	Discola Ter	Nazzi Luca	7	1054	167	Happy Bay	Belgrano Emanuele	4	1153	189	Vale	Quarantotto Stefano	4
956	82	Lidia	Luca Sabot	7	1055	164	Grifone One	Garaffa Paolo	2	1154	57	Microbo	Grassi Livio	6
957	40	Cracovia	Petrossi Fabio	6	1056	29	My Best	Thomas Molzer	9	1155	58	Verona	Andreina Antonia Di Noi	6
958	93	Pigafetta	Vegliach Maurizio	5	1057	48	Anemos	Serio Daniele	6	1156	128	Berenice	Dajic Nemanja	5
959	113	Liberdade	Di Giorno Alfonso	1	1058	89	Asterix	Svetina Edoardo	7	1157	97	Maaya Thila	Surian Alessandro	7
960	110	Neverland Dream	Soda Gehrmann Fabrizio	3	1059	165	Itaca II	Russo Pier Paolo	2	1158	59	My Dream	Perissinotto Gianni	6
961	147	Sballo	Pasquadibisceglie F.	4	1060	123	Ganesh	Rizzotti Alessandro	3	1159	98	Yellow Star	Voltolina Matteo	7
962	148	Paprika	Tognon Alessia	4	1061	108	Sugar	Mattia Ferretto	5	1160	190	Hyssop	Pregellio Fausto	4
963	41	Luce	De Fabris Carlo	6	1062	103	Basia Mille	Partisani Alberto	0	1161	33	Mar Tina II	Kuk Francesco	8
964	111	Mabel	Massarutti Paolo	3	1063	168	Lusani	Ferro Roberto	4	1162	134	Aurunca	Mailli Silvia	3
965	94	Tapioca	Cattaruzza Davide	5	1064	109	Albatros IV	Derin Giovanni	5	1163	60	Chimera	Pecar Diego	6
966	95	Krampak	Benci Furio	5	1065	124	Franconia	Fontana Adriano	3	1164	99	Viking	Argenti Massimo	7
967	96	Desiderio	Rodolfo Gressani	5	1066	169	Clair Matin	Quintavalle Francesco	4	1165	129	Mr Magoo	Pietro Geri	5
968	149	Elisa	Zamparo Diego	4	1067	110	Marecalmo II	Mela Manuel	5	1166	34	Paxos	Nevenka Zufc	9
969	114	Geschäftsreise	Bjoern-Uwe Noll	1	1068	125	Paloma	Scocco Riccardo	3	1167	61	Alice	Bartulovich Lorenzo	6
970	112	Small As	Marko Gombač	3	1069	170	Atalanta	Neven Vlahov	4	1168	8	Mau Ciau	Cernic Marco	P
971	115	Aquaria 4	Barbiero Dimitri-Maria	1	1070	90	Batana Nautik	Severini Edoardo	7	1169	62	L'aura	Contardo Amelia	6
972	83	Blue Stromboli	Heinrich Schwarzl	7	1071	171	Ariel	Di Fabio Claudio	4	1170	35	Luna	Norbedo Gianfranco	9
973	113	Tempo Pieno	Colonna Stefano	3	1072	104	Marea	Mark Royo Celano	0	1171	34	La Picia S. Malò	Roberto Dudine	8
974	150	Luz De Luna	Crevatin Marino	4	1073	105	Lady Marianna	Pulvirenti Giuseppe	0	1172	36	Ex Toio	Natale Ernesto	9
975	151	Aldebaran	Cadamuro Antonio	4	1074	172	Fiabablu	De Franceschi Stefano	4	1173	35	Wanda	Tania Petroni	8
976	114	Thuia	Floridan Fabio	3	1075	49	Bomi	Dobrin Bor	6	1174	100	Goccia	Zorzetto Davide	7
977	152	Crial	Marco Nogara	4	1076	166	Eva I	Antonio Leuzzi	2	1175	63	Nuvoletta	Giorgi Attilio	6
978	153	Fedemar 3	Plešnar Andrej	4	1077	111	Little Angel II	Grio Lorenzo	5	1176	101	Gamberoquinto	David Giovanni	7
979	22	Brezza Di Luna Rossa	Crose Ferdinando	9	1078	50	Tainà	Valentina Scamperle	6	1177	130	Nunki	Dapretto Marco	5
980	154	Henriette	Toigo Giacomo Marco	4	1079	112	Pen Duick	Sannini Giancarlo	5	1178	64	Liberty	Allesch Maurizio	5
981	155	Alcyone	Peter Perunović	4	1080	173	Dudu	Braico Bruno	4	1179	65	Tramontese	Tavella Alessandro	6

Barcolana 57 - La classifica

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
1180	110	Nuestra Emilia	Kolar Matic	0
1181	191	Joker	Bazzan Federico	4
1182	131	Epic	Milic Rado	5
1183	192	Algimani	Tazzari Edoardo	4
1184	102	Mari I	Mattossovich Antonio	7
1185	103	Magia	Doz Manuel	7
1186	132	Raffaella Prima	Pezzetta Vittorio	5
1187	193	Pi3816	Tripaldi Daniele	4
1188	133	Hermisanda	Pietro Antonio Cerlenco	5
1189	194	Issima	Causo Nicola	4
1190	104	Costantia	Stefano Prato	7
1191	134	Ma Vie	Stefano Di Bella	5
1192	135	Bazi	Sara Blasutto	5
1193	123	Bluechip	Visotto Pompeo	1
1194	124	Orca Blu	Runcio Riccardo	1
1195	136	Freedom	Michele Coro	5
1196	111	Sea Dream	Roberto Gaetano	0
1197	135	Eleven	Rossi Flavio	3
1198	171	Miele II	Ivano Ruisi	2
1199	105	Nicola Isabella	Strissia Davide	7
1200	66	Ziva Ii	Andrej Hvalica	6
1201	67	Vidra	Lagna Vincenzo	6
1202	137	Lucille 3	Cervo Leopoldo	5
1203	68	Hakuna Matata	Pastorello Vito	6
1204	106	Adamastor	Viscovich Emilio	7
1205	138	Mira	Ledovini Giorgio	5
1206	69	Antares	Morandini Alessio	6
1207	195	Metaxa	Tamaro Paolo	4
1208	37	Fenice	Federico Gaudenzi	9
1209	70	Amorgos	Cuocci Antonio	6
1210	112	Blue Angel	Alessandro Lardizzone	0
1211	107	Papillon	Ghersenti Gianfranco	7
1212	9	Isabella	Wilhelm Althaler	P
1213	136	Martina III	Furlani Michele	3
1214	196	Primosole	Vattovani Riccardo	4
1215	26	Hyperion	Barbieri Carlo	M
1216	36	Pinguino	Di Marco Amedeo	8
1217	38	Ornella	Carlo Duca	9
1218	71	Planaxis	Peter Trinkaus	6
1219	125	Strale	Antonio Bandini	1
1220	39	Pi1582	Miha Travnik	9
1221	31	Luna	Bertozzi Filippo	T
1222	172	Keonda	Regeni Otello	2
1223	137	Gaudium	Pregarz Alessandro	3
1224	138	Arabella	Enrico Storti	3
1225	197	Subataz	Ermanno Cantelli	4
1226	126	Sea Toy	Maddaloni Michele	1
1227	37	Nam Myoho	Zaccaria Giorgio	8
1228	27	Ocean's Blue	Dobrijevic Miha	M
1229	173	Imagine	Oskar Lovec	2
1230	127	Selanna	Misischia Niccolò	1
1231	139	Nowhereland	Bontempo Carolina	3
1232	28	Marieta	Molnar Imre Zsolt	M
1233	198	Isola di Conversada	Piccinin Paolo	4
1234	128	Royal	Colella Pasquale	1
1235	139	Stella Polare	Martin Scholz	5
1236	108	Cuca	Policardi Franz	7
1237	109	Borin	Goitan Andrea	7
1238	38	Lesina	Zaccardi Antonio	8
1239	110	Piccola	Battiston Davide	7
1240	174	Caprice	Peruzzi Arianna	2
1241	72	Malù	Massolo Roberto	6
1242	111	Lulabet	Vavassori Daniele	7
1243	32	Springtime	Mazzoni Stefania	T
1244	175	Eubea	Fabris Roberto	2
1245	199	Lorenzina	Sirch Lorenzo	4
1246	39	No Name	Girardi Franco	8
1247	112	Nonnogin	Luca Candini	7
1248	129	Office 2	Vicario Davide	1
1249	40	Sciuscià	Zanolla Damon	8
1250	41	Osiride II	Mlatac Edi	8
1251	113	Picai	Bernardi Dino	7



Lo spettacolo delle vele in mezzo al Golfo di Trieste con il Faro della Vittoria sulla destra

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
1252	140	Altotes	Cangiano Gennaro	5
1253	114	Zlata Ribica	Luka Mrdakovic	7
1254	200	Arwen	Aldo Balestreri	4
1255	115	Baghera	Turi Maurizio	7
1256	176	K Kompro Miss	Mario Koller	2
1257	116	Gina	Penzo Francesco	7
1258	201	Tormentina	Verzi Filippo	4
1259	42	Ociodesoto	Calvani Alessandro	8
1260	33	Spiffero	Vicidomini Mario	T
1261	202	Cent Vingt Neuf	Peter Neuman	4
1262	141	Jamm Bell	Voccia Gennaro	5
1263	142	Quarto di Luna	Jaber Mohamad	5
1264	34	El Piria	Ivancich Diego	T
1265	203	Ulisse	Paolo Brenci	4
1266	73	Blizzard 2	Zaccaria Mauro	6
1267	117	Mistral	Paolo Milos	7
1268	113	Reborn	Lolli Enrico	0
1269	43	Brezzolina	Costantini Luca	8
1270	114	Farman	Manuele Lazzarini	0
1271	40	Angelica	Coloni Alessandro	9
1272	140	Blu Health	Greggio Riccardo	3
1273	44	Furbastro	Cavaliere Renato	8

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
1274	118	Lamù	Bevilacqua Davide	7
1275	35	Never In	Bembi Anna	T
1276	115	Fibi	Ivo Ramic	0
1277	116	Rep's	Pizzeghello Roberto	0
1278	204	Ariadne	Salviato Giovanni	4
1279	141	Sy Sparky	Nicolas Petitjean	3
1280	142	Triade	Mion Paolo	3
1281	130	Aladar	Michele Dal Trozzo	1
1282	143	Occhi Blu	Dondana Anna	3
1283	131	Escape	Nick Horsfield	1
1284	177	Iris	Plett Ivan	2
1285	41	Peler	Dino Passeri	9
1286	42	Furia Buia	Gellini Luigi	9
1287	43	Petit Vagabond	Formigli Matteo	9
1288	143	Magia	Srebernich Walter	5
1289	44	Nina	Sciarrone Andrea	9
1290	117	Hugo	Marko Godnic	0
1291	132	Viva La Vita	Pegoraro Giovanni Bortolo	1
1292	119	Mask 22	Artuso Matteo	7
1293	118	Rabia	Radolović Ivan	0
1294	144	Bruna	Petronio Giorgio	3



Mostra Nautica delle imbarcazioni usate

18/19/20 e 24/25/26
OTTOBRE 2025

Centro Nautico di Aprilia Marittima - Latisana - Udine - (Italy)

Organizzazione: Ente Fiera Cantieri di Aprilia
www.nautilia.com - info@nautilia.com - office@apriliamarittima2000.it

Tel. +39 0431 53146



BARCOLANA 57

Trieste 12 Ottobre 2025

IL TEAM

FAST AND FURIOUS
SAILING TEAM

A BORDO DEL MAXI 100

ARCA SGR
trionfano alla
BARCOLANA



ARCA SGR: Campioni nella vela, Leader negli investimenti*



Dal 1983 diamo più valore ai tuoi investimenti

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il Regolamento, il Prospetto dell'OICVM e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento. Questi documenti che descrivono anche i diritti degli investitori, possono essere ottenuti in qualsiasi momento, gratuitamente sul sito www.arcafondi.it, presso la SGR, e presso il Soggetto Collocatore. I KID e il Prospetto sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione.

*Da 13 anni Arca Fondi vince il Premio Alto Rendimento, promosso dal Gruppo 24 ORE.



www.arcafondi.it

overpost.biz

IL CASO E I PRECEDENTI



Il display avverte gli automobilisti della presenza dei controlli sulla velocità mentre ai lati i cartelli indicano quella consentita FOTOLASORTE

In superstrada a velocità folle ma la multa viene sospesa

Il motociclista era stato sanzionato perché sfrecciava a 169 all'ora con limite di 80. Ricorso al giudice di pace: «Il telelaser non è omologato». Sanzione "congelata"

Maria Elena Pattaro

Sfreccia in superstrada al doppio della velocità consentita: 169 chilometri orari dove c'è il limite degli 80. Stangato dalla Polizia stradale, fa ricorso e il giudice di pace sospende la sanzione perché il telelaser utilizzato dagli agenti non è omologato. Un motociclista di 32 anni è a un passo dal cantare vittoria. Il giudice deciderà a febbraio se annullare definitivamente la sanzione. Ma intanto ne ha sospeso l'efficacia esecutiva. Una mossa che la difesa, affidata all'avvocato William Crivellari, interpreta come una dimostrazione di rispetto della legalità. Se il provvedimento interinale venisse confermato anche nel merito, sarebbe il secondo caso in pochi mesi, dopo l'annullamento

di una multa da 543 euro, elevata sempre sulla Grande viabilità con quello stesso telelaser. In quel caso l'automobilista multato viaggiava a 124 chilometri orari. In attesa della sentenza, il centauro si è visto dunque restituire la patente e per ora non dovrà sborsare gli 843 euro di multa. L'infrazione risale al 2 ottobre dell'anno scorso. Quella mattina il motociclista, un giovane friulano, si stava recando al lavoro in zona industriale, in sella alla sua due ruote. E ha decisamente spinto troppo sull'acceleratore, al punto da doppiare il limite di 80 all'ora, stando alle rilevazioni. Finché si è imbattuto in una pattuglia della Polstrada, munita di telelaser Trucam. Gli agenti devono aver fatto un sobbalzo quando hanno letto il valore sul di-

splay: una velocità sconsiderata, vietata persino nelle autostrade, figuriamoci in una superstrada. Così è scattata la contestazione: patente ritirata e 843 euro di multa. Il 32enne si è rivolto all'avvocato Crivellari, che ha impugnato il verbale, contestando «la legittimità della rilevazione visto che il dispositivo risulta approvato dal ministero dei Trasporti nel 2011 con ultima taratura nel 2024, ma non è omologato». La differenza non è di poco conto: nel primo caso si tratta di una procedura intraministeriale, nel secondo invece di una verifica fatta da un ente esterno, a garanzia della legalità dello strumento. Il centauro punta all'annullamento del verbale, come è avvenuto nel caso dell'automobilista sopra citato. Anche lui era assistito

dallo stesso legale per l'impugnazione davanti al giudice di pace. Il conducente era stato sorpreso sulla Grande viabilità, tra San Dorligo e Cattinara. Il telelaser in dotazione agli operatori aveva restituito il valore di 124 chilometri orari. Da qui la contestazione e la multa, poi annullata. «Il codice prevede l'obbligo di omologazione per gli apparecchi che misurano la velocità: se non è mai stata fatta, la pretesa punitiva deve venire meno», aveva commentato Crivellari dopo l'esito del ricorso. Il nodo omologazione si trascina da tempo e al momento non è stato sciolto dal ministero. Sicché alcuni Corpi (tra cui la Polizia locale di Trieste) ne hanno sospeso l'utilizzo fino a quando la questione verrà chiarita una volta per tutte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA CAUSATO UN INCIDENTE SULLA GVT



Un controllo dei Carabinieri con l'etilometro (foto d'archivio)

Assolto dalla guida in stato di ebbrezza «Alcoltest anomalo»

Era finito a processo per guida in stato di ebbrezza, dopo aver causato un incidente con feriti lievi. Ma è stato assolto perché sussistono dubbi sulla sussistenza del fatto, dopo che la difesa ha smontato l'attendibilità dell'alcoltest. Secondo il legale, l'avvocato William Crivellari, l'etilometro aveva fornito valori incompatibili con la curva di assorbimento dell'alcol da parte dell'organismo. Inoltre non sarebbe stato rispettato l'intervallo minimo di 5 minuti tra la prima soffiata e quella successiva. Da qui la richiesta di assoluzione, accolta dal giudice Igor Maria Riffiorati, che ha prosciolto il 32enne triestino perché «il fatto non sussiste». Il pm aveva chiesto invece la condanna dell'imputato a 4 mesi di arresto e 3mila euro di ammenda.

Il fatto contestato risale al 18 aprile del 2024. Quella sera, alle 20.30, il giovane stava percorrendo la superstrada al volante della sua Audi S3 con una passeggera a bordo. A un certo punto ha colpito sulla fiancata il suv che lo precedeva, mentre stava rientrando in corsia dopo aver scartato un cantiere stradale. Nell'incidento erano rimasti feriti alcuni dei quattro occupanti della Toyota Rav 4. Dei rilievi si erano occupati i Carabinieri. Tra i controlli di rito, in questi casi, rientra an-

che l'alcoltest ai conducenti. La pattuglia intervenuta, sprovvista del dispositivo, se ne era fatto portare uno da altri colleghi in servizio. Tra l'incidente e la prova con etilometro era trascorsa più di un'ora e mezza. La prima soffiata (avvenuta tra le 22.06 e le 22.07) aveva restituito come primo valore 1,23 grammi di alcol per litro di sangue. Più del doppio del limite di legge. La seconda soffiata (durata dalle 22.11 alle 22.12) si era assestata invece sull'1,26. Esiti ritenuti inattendibili dalla difesa, che ha rilevato due anomalie. La prima riguarda l'andamento dei valori. Considerando che il conducente era in auto dalle 20 e - a detta della passeggera - da quell'ora in poi non aveva assunto alcolici, l'eventuale picco si sarebbe dovuto registrare un'ora dopo (cioè alle 21), secondo i parametri della curva di Widmark citata dalla difesa. Il grafico in questione descrive l'andamento dell'alcolemia nel tempo. Superati i 60 minuti il valore tende a scendere progressivamente. Com'è possibile, dunque, che due ore dopo il tasso fosse in crescita? L'altra incoerenza riguarda la procedura. Il difensore ha eccepito che tra le due prove sono passati solo 4 minuti anziché i 5 previsti dalla norma. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA STRADALE

Il Pd chiede la Zona 30 in centro «Troppi incidenti in città»

Il Pd di Trieste ha presentato una mozione urgente in Consiglio comunale per introdurre anche nella nostra città la Zona 30, il limite generalizzato dei 30 km/h già «adottato con successo in numerose città europee - da Bruxelles a Graz, da Valencia a Parigi - e recentemente anche a Bologna». «Considerato l'elevato numero di incidenti stradali mortali verificatisi sul nostro territorio e la necessità di met-

tere in atto tutte le misure possibili per aumentare la sicurezza stradale, ridurre la velocità non è una penalizzazione per chi guida - sottolinea Laura Famulari, consigliera comunale del Pd e prima firmataria della mozione - ma un investimento in sicurezza, salute e qualità della vita. I dati parlano chiaro: a 30 km/h un pedone investito ha molte possibilità di sopravvivere, a 50 km/h la probabilità di mor-

te è altissima. Non possiamo più ignorarlo». Secondo le statistiche Aci-Istat, oltre il 70% degli incidenti stradali avviene in ambito urbano e quasi la metà delle vittime perde la vita proprio sulle strade delle città. A Bologna, dopo un anno dall'introduzione della Zona 30, i morti sulle strade sono diminuiti del 50% e i feriti dell'11%. «Anche Trieste - prosegue

Famulari - merita strade più sicure, meno rumore e meno smog. La Zona 30 significa una città più vivibile per pedoni, ciclisti, bambini, anziani e automobilisti stessi. È una scelta di civiltà e di responsabilità che guarda al futuro». La mozione del Pd chiede al sindaco e alla giunta di avviare la sperimentazione della Zona 30, accompagnandola con campagne di sensibilizzazione, interventi concreti su segnaletica, dissuasori e illuminazione, oltre a un monitoraggio costante dei dati su incidentalità e inquinamento. «Le soluzioni ci sono - dice Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd triestino - e non sono fantascienza. In molte città italiane ed europee da Bruxelles a Parigi, da Graz a Bilbao,

l'introduzione del limite di 30 km/h nei centri abitati o nelle zone scolastiche ha ridotto drasticamente il numero e la gravità degli incidenti. Meno morti, meno feriti gravi, più sicurezza per pedoni e ciclisti. Dati alla mano, non opinioni. Certo, capiamo che per qualcuno andare a 30 all'ora non

Presentata una mozione urgente in Consiglio comunale dopo i tanti casi

vada bene: è più comodo andare forte e dire che la colpa è sempre dell'incosciente di turno». Ma ai genitori che hanno

perso una figlia, o a chi resta segnato a vita dopo un incidente, «non si può rispondere che l'unica alternativa è aspettare una nuova legge sugli autovelox». Secondo Paglia «il Comune di Trieste ha il dovere di mettere in campo misure di prevenzione, non solo di rincorrere i danni. Limitare la velocità a 30 km/h in centro città e nei pressi delle scuole sarebbe un segnale concreto di responsabilità. Perché - conclude la segretaria del Pd di Trieste - alle famiglie colpite da tragedie simili o a tutti i genitori che aspettano il rientro a casa dei figli non si può dire che "non c'è altro da fare" e sperare che tornino a casa sani e salvi: c'è da fare, eccome. Basta volerlo». —



L'ALLARME

Fumo avvistato lungo le Rive

L'allarme è stato lanciato alle 9.40 e ad accorgersi che qualcosa non stava andando per il verso giusto in Porto Vecchio, visto il fumo, sono stati proprio i triestini e i turisti presenti sulle Rive. Immediati i soccorsi che hanno visto arrivare sul posto i mezzi e gli uomini dei Vigili del fuoco, assieme ai sanitari del 118 e alle forze dell'ordine. Una giornata completa per chi vigila sulla sicurezza.



GLI UOMINI SOCCORSI DAI VIGILI DEL FUOCO

Rogo in un hangar di Porto Vecchio Salvati quattro migranti intossicati

Le fiamme innescate da un bivacco abusivo all'interno del Magazzino 3. Non è il primo episodio

Maria Elena Pattaro

Stavolta l'incendio innescato da un bivacco abusivo ha intaccato il magazzino 6 del Molo 3. Un edificio dismesso divenuto, al pari di altri, un riparo per i migranti della Rotta balcanica, probabilmente dopo lo sgombero di altre aree. Sono quattro gli stranieri rimasti intossicati dal fumo, fortunatamente in modo lieve. Erano nella stanza accanto a quella in cui è divampato il rogo. Soccorsi sul posto dal personale del 118, per loro non è stato necessario il ricovero a Cattinara. L'incendio è scoppiato ieri mattina, intorno alle 9.40, apocome di un'ora dall'inizio della Barcolana. Mentre gli

equipaggi delle 1.865 barche a vela si apprestavano a disputare la regata più grande del mondo, gli "invisibili" arrivati a Trieste dopo aver percorso tutt'altra rotta rischiavano un'intossicazione da monossido di carbonio.

Ad accorgersi del pennacchio di fumo e dei bagliori delle fiamme sono stati i passanti che affollavano a migliaia la città per assistere alla manifestazione velica. I pompieri sono intervenuti in forze per spegnere le fiamme. Quattro le squadre schierate nel magazzino 6, munite di autoscale e autobotte e provenienti sia dal comando provinciale di via D'Alviano, sia dal distaccamento di Opicina. A dare supporto c'era-

no anche i loro colleghi del Nucleo nautico. Mentre parte degli operatori si prodigava per spegnere le fiamme, altri hanno fatto una ricognizione delle stanze, alla ricerca di eventuali persone rimaste all'interno. Sapendo che gli edifici dismessi di Porto Vecchio vengono usati come alloggi di fortuna, il timore era che qualcuno stesse bivaccando lì, ignaro del pericolo rappresentato dalle fiamme e dal fumo. I sospetti dei pompieri erano fondati. Nella stanza accanto a quella in cui si è sviluppato l'incendio c'erano quattro migranti. I vigili del fuoco li hanno portati in salvo, affidandoli poi alle cure dei sanitari, giunti sul posto con un'ambulanza. Gli stranie-

ri avevano respirato un po' di fumo, ma non in quantità tale da comprometterne le capacità e le funzioni respiratorie. Tanto che non si è reso necessario il trasporto all'ospedale per ulteriori accertamenti. Una volta spente le fiamme, i pompieri hanno effettuato un primo sopralluogo, da cui è emersa la natura accidentale del rogo, riconducibile a un bivacco abusivo. Fin da subito l'ipotesi avanzata era quella di un fuoco o di un fornello acceso per cucinare o scaldarsi e poi sfuggito di mano.

La scia di precedenti analoghi, ormai, è lunga. E in qualche caso si è sfiorata la tragedia. Come è avvenuto il 21 febbraio scorso nel magazzino 4,

quando otto migranti sono finiti all'ospedale perché intossicati dal monossido. La sera prima si erano addormentati attorno a un fuoco che avevano acceso per riscaldarsi. I soccorritori li avevano trovati stesi nei loro giacigli e probabilmente il gas killer, li avrebbe uccisi nel sonno se avessero continuato a inalare. Provvidenziale è stata la segnalazione fatta da uno di loro. Il richiedente asilo quella mattina si era recato in Questura per sbrigare alcune pratiche e aveva riferito agli agenti che nel magazzino dove aveva dormito c'era tanto fumo. La macchina dei soccorsi si era attivata subito, salvando la vita ai suoi compagni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È possibile che sia stato lo stesso operaio a determinare l'incidente per errore: secondo le ricostruzioni avrebbe tolto il tubolare – forse per pulirlo – da "valle" e non da sopra, cioè da "monte". E in quel momento pare che l'impianto fosse ancora in pressione.

L'episodio è oggetto di accertamenti da parte della Polizia di Stato, dell'Ispettorato del lavoro e del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi specializzato anche di sicurezza sul lavoro.

Il tubo è stato sequestrato. Il cantiere, dopo lo stop di questi giorni, potrebbe riprendere a breve. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335.6369638

L'UNICA POSSIBILE È QUELLA ELETTRONICA

Servono ormai tre mesi per la carta d'identità Interrogazione dei dem

Servono tre mesi per rinnovare la carta d'identità elettronica. «Un tempo biblico e inaccettabile. Chiediamo che il Comune faccia tutto il possibile per ridurre l'attesa e il disagio che devono sopportare i cittadini», attacca il consigliere comunale Luca Salvati.

Sull'argomento l'esponente dem ha depositato l'interrogazione all'assessore alle



Il municipio FOTOLASORTE

Politiche dei Servizi generali "Rilascio carta identità elettronica e certificato storico", facendo seguito alle segnalazioni di cittadini sui tempi lunghi per avere un appuntamento e poter così rinnovare la carta d'identità elettronica.

«Era prevedibile che si creassero queste lunghe liste d'attesa, come conseguenza della decisione di pesare il carico di tutti gli appuntamenti per il rilascio di questi documenti – sottolinea Salvati – nell'unico centro civico di via del Teatro Romano. Con il Centro civico di via Locchi chiuso per lavori dall'8 settembre fino a una vaga data da destinarsi, vogliamo sapere quando si torna alla normalità».

Precisando che «lo stesso disservizio lo si riscontra anche per il rilascio dei certificati storici», Salvati sostiene che «è scandaloso dover attendere mesi e arrivare al 2026 per un documento essenziale che solo fino a tempi recenti si aveva in pochi giorni o settimane». Anche in considerazione del fatto che, aggiunge il consigliere comunale, «a partire dal 2 agosto 2026 all'estero non si potrà più esibire la carta di identità cartacea e oggi si presume siano a possederla una popolazione non inferiore ai 15.000 residenti di Trieste». Una procedura lunga, serve prenotarsi per tempo in modo da non incorrere nella scadenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Muri a secco abbattuti dai cinghiali a Muggia

Gli animali si spingono a ridosso delle abitazioni. L'imprenditore Tomini: «Danni non solo agli agricoltori, è pericoloso»

Luigi Putignano / MUGGIA

Non solo a Prosecco, a Contovello e in generale in Carso. I cinghiali sono sempre più una presenza fissa e numerosa anche a Muggia. Non solo, gli ungulati che si aggirano per le campagne muggesane sono sempre più aggressivi e, anche qui, devastano orti e giardini. A gruppi si spingono ormai a ridosso delle abitazioni, abbattano recinti e devastano i fondi dei cittadini. Soprattutto in ore serali e notturne costituiscono un pericolo sia per la circolazione stradale sia per quella semplicemente pedonale. E negli ultimi tempi non circolano più solo nella notte, come segnalato

da diversi residenti in zona. Tra questi ultimi c'è Fulvio Tomini dell'azienda agrituristica Scheriani: «Anche nella zona di Muggia e, in particolare, lungo la zona da Lazaretto fino a Muggia Vecchia, passando anche per la località Fontanella, i cinghiali stanno imperversando. Creano danni agli agricoltori e non solo».

Il loro passaggio è testimoniato dai muretti a secco letteralmente divelti dal passaggio dei cinghiali. «Alcuni anni fa erano stati risistemati con fondi regionali - ricorda Tomini - e mi chiedo perché la Regione non fa nulla per contenere, nel giusto equilibrio, le necessità e la sicurezza dei cittadini contro problema? Ci si

rende conto che, prima o dopo, potrà causare qualche incidente alle persone?».

Il titolare dell'agriturismo sottolinea la gestione delle nascite, fino a quattro volte all'anno. «A questi ritmi di nascite il numero di cinghiali aumenta, ma non trovano più cibo a sufficienza e per questo, ogni notte, si riversano nelle campagne coltivate, nelle strade e vicino alle case. Eppure questi animali, fino a pochi anni fa, non frequentavano - rimarca Tomini - le nostre zone, come testimoniato da persone ultranovantenni del posto».

Un problema, quello dei cinghiali e della loro proliferazione, che era emerso già ne-

gli scorsi mesi: a gennaio il sindaco Paolo Polidori aveva incontrato la Guardia forestale per affrontare proprio il tema legato all'invasione nel territorio muggesano. Proprio un anno fa il parroco don Andrea Destradi, invece, aveva segnalato la presenza di cinghiali davanti alla sua abitazione, nel parco della Basilica santuario di Muggia Vecchia, attirati probabilmente dalla grande disponibilità di ghiande, tanto da costringere la persona che si occupa delle pulizie a chiamare i vigili del fuoco. Ma c'è anche chi, alcuni residenti nella zona, non vuole sentire parlare di abbattimenti indiscriminati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un muro a secco abbattuto nella zona fra Lazaretto e Muggia Vecchia

Il cacciatore formato di selezione Torrisi è abilitato a individuare le malattie della fauna selvatica «Abbattimenti o sterilizzazione sono dei palliativi, bisogna agire sui cespugli vicino alle case»

«Basta lasciare cibo in giro Servono pulizie e barriere»

LA TESTIMONIANZA

Ugo Salvini

La pessima abitudine dell'offerta di resti alimentari agli animali selvatici, la conurbazione del Carso, favorita dalla frammentazione delle proprietà, dall'abbandono delle coltivazioni e da una capillare edificazione. Infine, l'assenza di recinti adeguati. Sono queste le cause sulle quali pone l'accento Gabriele Torrisi, cacciatore formato di selezione, quindi abilitato a individuare eventuali sintomi di malattie della fauna selvatica, come elementi scatenanti della sempre maggiore presenza di cinghiali predatori sul Carso triestino.

Recentemente il fenome-

no è stato evidenziato dai residenti della frazione di Contovello, preoccupati per le devastazioni compiute su orti e giardini del posto. «Il problema - sottolinea Torrisi - non sono gli animali, ma noi stessi. La perdita di contatto con l'ambiente naturale, la scarsa conoscenza dei comportamenti da osservare fuori dal contesto urbano, l'incapacità di pensare e agire globalmente e di cooperare porta alla conseguenza che non gestiamo il territorio comune. Gli abbattimenti per opera del Corpo forestale, il genocidio programmato di un'intera specie con le sterilizzazioni di massa, oppure il risarcimento perpetuo da parte dell'Erario per i mancati proventi del raccolto sono soltanto dolorosi palliativi...».

È la conurbazione, secon-



Un terreno devastato dai cinghiali sempre più numerosi e affamati

do Torrisi, ad aver permesso «la nascita di sacche di vegetazione intercluse tra le vie periferiche, tra i pastini coltivati e approssimativamente recintati, tra le numerose costruzioni abbarbicate fin sull'ultimo angolo e tra una proprietà e l'altra, e così, nella "terra di nessuno" - sottolinea - cresce una giungla che ha soppiantato la Landa carsica, diventando "Nursery" dove il numero dei cinghiali si moltiplica, perché gli animali fanno il loro dovere, quello di perpetuare la specie».

Ma allora cosa fare? «Una linea d'azione - suggerisce Torrisi - prevede di ripulire a fondo tutto, quanto meno in prossimità delle aree abitate e delle coltivazioni, mettere in opera efficaci barriere di protezione, passive, come le recinzioni interrate e attive, cioè pastori elettrici di buona fattura. Non sarà cosa semplice né immediata - prosegue il cacciatore formato - ma sono certo che, a fronte di una buona pianificazione, si riuscirebbe anche a ottenere un supporto economico regionale, nazionale o comunitario. Noi cacciatori formati siamo obbligati a operare in regime di selezione, con un prelievo mirato che contenga le popolazioni di animali

entro limiti sostenibili dalle risorse alimentari naturali, ma è una caccia inattuabile in zone densamente abitate».

Allo stato attuale è lui stesso a sostenerlo «la caccia di selezione non può essere una soluzione, anche se, in un ambiente favorevole, può contribuire allo scopo e costituire un deterrente che indurrebbe i selvatici a mantenere comportamenti meno invasivi, perché il cinghiale è un animale opportunistico e, se si rende conto che frequentare i coltivi e i centri abitati è fonte di rischio, modifica le proprie abitudini. In sostanza - conclude - si può tramutare l'attuale disagio in una risorsa, con un comportamento sociale virtuoso che favorisca il sorgere di una filiera alimentare etica e sostenibile, con la collaborazione di tutte le categorie di cittadini, sia come produttori sia come consumatori, in grado di aggiungere ulteriore valore e peculiarità al nostro territorio».

Il dibattito è dunque aperto e il tavolo che si prospetta su Contovello e Prosecco, assieme al Corpo forestale regionale, è chiamato a fornire soluzioni a un problema sempre più complesso da arginare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno della squadra di volontari con il sostegno del Comune

Protezione civile di Muggia Resta coordinatore Marsich

IL RINNOVO

MUGGIA

È stato rinnovato all'unanimità a Fabrizio Marsich l'incarico di Coordinatore del Gruppo comunale di Protezione civile di Muggia. La decisione è stata assunta nel cor-

so dell'assemblea generale dei volontari a seguito di un confronto con i referenti del gruppo operativo e con il coinvolgimento diretto dell'amministrazione comunale, che ha riconosciuto il valore, l'impegno e la competenza dimostrati da Marsich nel corso del suo mandato.

Sotto la sua guida, il gruppo comunale ha garantito

una costante presenza sul territorio, intervenendo con prontezza ed efficacia in occasione di eventi critici, emergenze e attività di prevenzione.

L'assessore comunale alla Protezione civile, Giorgio De Sanctis, sottolinea che «la Protezione civile rappresenta uno dei presidi fondamentali per la sicurezza del no-



Il coordinatore della Protezione civile di Muggia, Fabrizio Marsich, davanti a uno dei mezzi di intervento

stro territorio. Il rinnovo della fiducia a Marsich è un riconoscimento al suo operato e un impegno a proseguire con

dedizione e professionalità il percorso intrapreso».

L'assessore ha ringraziato anche tutti i volontari, per il

prezioso contributo che quotidianamente offrono alla collettività. —

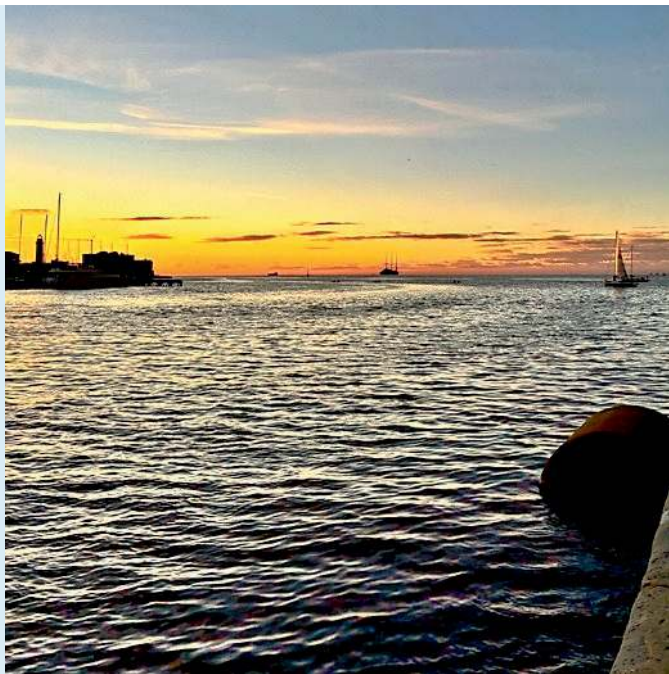
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO / 1

Tramonto e brezza Bellezza autentica

Lontano dal frastuono dissonante degli altoparlanti e dai decibel del centro città, si rivela l'armonia autentica: il tramonto che dipinge il mare, il sussurro ritmico delle onde, la carezza della brezza salmastra... e in lontananza il gentile eco delle voci degli allenatori di canottaggio.

ROBERTA GREGORI



LA FOTO DEL GIORNO / 2

In Ponterosso la magia della luce e dei riflessi

Nella fotografia inviata al nostro giornale dalla lettrice Emanuela Sapio si vede uno splendido tramonto infuocato sul canale di Ponterosso. Sulla superficie dell'acqua, le immagini riflesse dei tanti palazzi storici presenti lungo il canale, animato da triestini e turisti a passeggio.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Chicco - Pinscher di 12 anni, attivo e con un buon carattere, si trova all'Astad



Gioia - Micia di 5 anni, affettuosa e coccolona, in attesa di una casa, all'Astad



Big Zeus - 3 anni, taglia grande e tanta dolcezza, in canile a Porpetto

All'Astad attende un'opportunità Chicco, pinscher di 12 anni: ha un buon carattere ed è attivo. Ha un leggero problema cardiaco, per cui prende una pastiglia due volte al giorno, mattina e sera. Ha bisogno di una casa dove trascorrere gli anni della pensione.

Gioia ha 5 anni, vaccinata, sterilizzata fiv/felv negativa, è una miciona calma e coccolona. Sarà una meravigliosa compagna per chi vorrà accudirla in famiglia. Per info su Chicco e Gioia, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Big Zeus è un giovane meticcio molossoide di taglia grande, ma dal cuore ancora più grande. Di una dolcezza disarmante, a volte buffo e impacciato, non si rende conto della sua mole, ma è sempre pronto a rincorrere la sua amata pallina da tennis e a cercare coccole. Per info, Monica 3486978925.



Nemo - Taglia media, 9 anni, attende adozione del cuore al più presto

Nemo è un cane anziano di 9 anni, bravissimo in passeggiata e con buone competenze. In canile ha raggiunto un ottimo equilibrio.

Anche per lui, nonostante l'età avanzata, ci vorrebbe una persona che ha già esperienza. Per info su Nemo Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Macchietta è una deliziosa micia di soli 5 mesi, sterilizzata. È molto timida e diffidente con chi non conosce



Macchietta - Cucciola, attende qualcuno capace di conquistarsi la sua fiducia

ed ha bisogno di una famiglia disposta a conquistarsi, con un po' di pazienza, la sua fiducia. Merita di crescere serena in una casa tutta sua. Per info (ore serali) 3407212418.

Ricordiamo infine che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Gorizia). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Il cambiamento climatico e i rischi per l'upupa in regione

Nicole Cherbanchich

Il suo volo è davvero particolare, un andamento a sinusoide con brevi e regolari battiti d'ali, simile al librarsi in aria di una farfalla. Sembra essere il personaggio di una favola, l'inconfondibile upupa, ma la realtà con la quale si scontra è decisamente cruda: crisi climatica e ambientale la spingono verso un decremento numerico della sua popolazione, nidificante anche in Friuli Venezia Giulia e attualmente presente nei pressi delle zone di svernamento africane. Una situazione non semplice dalla quale correre al riparo.

Migratrice a lungo raggio, l'upupa (nome scientifico *Upupa epops*) parte per i quartieri invernali a settembre, al termine del periodo riproduttivo, con una migrazione poco appariscente. La maggioranza delle segnalazioni in Italia sono localizzate lungo le coste, da quelle dell'alto Adriatico a quelle liguri, con una prevalenza in Puglia e nell'area tra Calabria e Sicilia. A influenzare le migrazioni di tante specie di volatili, non solo delle upupe, irrompono sempre con maggiore frequenza i cambiamenti climatici: le variazioni del clima sono sempre avvenute ma, nell'epoca attuale, queste sono talmente rapide e repentine da non consentire agli animali di mantenere



Un esemplare di upupa

il passo, adeguandosi al meglio. Per un uccello intraprendere un lungo viaggio sbagliando le tempistiche significa andare molto probabilmente incontro a una morte certa, vista l'impossibilità di reperire il cibo per la permanenza e la riproduzione.

Oggigiorno la presenza dell'upupa in Europa centrale è sempre più rara, tant'è che in alcuni paesi (come l'Austria, la Svizzera, la Germania e la Repubblica Ceca) questo animale è stato inserito nella lista rossa delle specie minacciate di estinzione. E pensare che, nutrendosi di insetti nocivi quali il grillotalpa o la processionaria del pino, ricopre un ruolo fondamentale nell'equilibrio degli ambienti agricoli. Amante dei luoghi secchi e assolati, la si può incontrare in boschetti, frutteti o lungo strade sterrate: il tradizionale paesag-

gio agricolo, con il suo mosaico di campi terrazzati, filari d'alberi, prati e vigneti, si delinea come luogo ideale, in grado di offrire nutrimento in insetti, ragni e larve di invertebrati. Abita in tutte le regioni italiane e, senza alcuna eccezione legata al luogo, accusa (silenziosamente) il suo malessere.

«Il trend della popolazione dell'upupa in Friuli Venezia Giulia è in calo - afferma Igor Maiorano, delegato Lipu (Lega italiana protezione uccelli) Odv sezione di Trieste -, un po' come tutte le specie di uccelli che vivono nelle nostre campagne. Come sempre, le cause sono imputabili alla trasformazione dell'habitat naturale, alla banalizzazione del paesaggio dovuta alle tecniche di agricoltura estensiva, all'inquinamento e all'uso massiccio di pesticidi». Oltre a essere in declino nell'Unione europea, il suo stato di conservazione viene classificato sfavorevole anche a livello continentale. Osservando la situazione nel suo complesso, si nota: nel periodo dal 1970 al 1990 si registra stabilità della popolazione nidificante in Europa, mentre nel periodo dal 1990 al 2000 si assiste a un discreto declino. La popolazione italiana, a ogni modo, è stimata in 20.000-50.000 coppie con trend in declino moderato di 0,66% annuo nel periodo dal 2000 al 2020. —

GLI AUGURI



FABRIZIO
Benvenuto nel club dei 60. Auguri da mamma Cinzia e Fulvio.

PANATHLON CLUB TRIESTE



L'avvocato Stefano Andres è stato ospite del Panathlon Club Trieste, dove ha svolto una relazione sulla contraffazione del marchio in ambito sportivo. Nella foto da sinistra il governatore del Panathlon Fvg, Andrea Ceccotti, Stefano Andres, il presidente del Panathlon Club Trieste Biagio Terrano e Filippo Terrano.

AMERICAN CORNER TRIESTE



Il 4 ottobre 2025 il Trieste Ukulele Club, nell'Associazione Italo Americana Fvg-American Corner Trieste, ha ospitato Ukulada, giovane e talentuosa ukulelista slovena con quasi 100 mila follower su Instagram. L'incontro ha offerto ai partecipanti un'occasione speciale per condividere musica, entusiasmo e passione per l'ukulele.

LA FOTO DEL GIORNO / 3

Il golfo, Miramare e una vela che ci ricorda i giorni della Barcolana appena finita

Il nostro lettore Alberto Fortuati ci ha inviato questa foto con una didascalia decisamente breve: “Fare poesia”. Ma l’immagina parla da sola. E ritrae il soggetto che più catalizza l’attenzione dei triestini da sempre: il golfo. Che sia baciato dal sole abbagliante o accarezzato dalla luce calda del tramonto, il golfo non smette mai di emozionare. Qui lo vediamo protagonista, con il Castello di Miramare che fa capolino da una parte e, dall’altra, una vela, a ricordarci i giorni della Barcolana appena finita.



LE LETTERE

A San Luigi
Tricolore lacero
alla scuola Padoa

Da vari mesi, ormai, il Tricolore sventola lacero sulla facciata della scuola elementare “Aldo Padoa” di San Luigi. È tempo di un opportuno ripristino.

Salvatore Marchese

Grazie
Al professor Sinagra
e a tutto il reparto

Il giorno 23 settembre del 2025 ho partecipato a un evento: “Vivere con la cardiomiopatia” tenutosi presso il Polo cardiologico Fulvio Camerini, Ospedale di Cattinara diretto dal professor Gianfranco Sinagra, con la partecipazione del dottor Marco Merlo e Miranda Koni, responsabile infermieristica dell’ambulatorio di cardiomiopatie. Per noi pazienti sapere che i medici hanno a cuore i nostri problemi ci aiuta a superarli come ci aiutano i farmaci di nuova generazione e il progresso tecnologico. Tutto questo rinforza la nostra fiducia in queste persone che con passione e professionalità ci aiutano a superare i momenti in cui ci sentiamo più deboli. Ringrazio il professor Sinagra e tutti i suoi collaboratori per averci dato l’opportu-

nità di partecipare a quest’incontro con contenuti scientifici, ma soprattutto umani, che ci aiutano ad aumentare la consapevolezza che non siamo lasciati soli nel nostro percorso di malattia.

Marisa Dolce

Ringraziamento
A Chirurgia plastica
di Cattinara

Ho avuto necessità di un intervento presso la u. c. o. di Chirurgia plastica dell’ospedale di Cattinara. È doveroso che esprima la mia gratitudine ed un incondizionato apprezzamento nei confronti di tutti gli operatori del reparto e dell’ambulatorio, dalla validissima équipe chirurgica a tutto il personale che, a ogni livello, opera con competenza, disponibilità ed empatia. Grazie!

Alessandro D’Angiolino

Formazione
L’insegnamento
“libero” a scuola

Il professor Zotti, sulle pagine del Piccolo di venerdì 3 ottobre scorso, afferma di potere insegnare ai suoi allievi, nelle scuole dello Stato, quello che vuole, in virtù del primo comma dell’articolo 33 della nostra Costituzione, che recita: “L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento”. Non sono in grado di verifi-

care se, dopo decenni di leggende, codicilli, pandette e giurisprudenza creativa, questa idea del prof Zotti sia quella giusta. Sono però in grado di leggere i verbali della Costituente, e di constatare che il vero problema dei padri costituenti era quello di stabilire la libera esistenza della scuola cattolica. Nessuno di loro (Aldo Moro, Giuseppe Dossetti, Concetto Marchesi, Pietro Nenni, Palmiro Togliatti, ecc.) aveva mai pensato che ogni docente delle scuole dello Stato potesse essere “libero” di insegnare a scuola ciò che vuole. Essi pensavano, invece, che ogni professor Zotti che lo desiderasse doveva essere “libero” di aprire una sua scuola.

Giorgio Tumanischvili

Boom turistico
A Trieste mancano
toilette pubbliche

Vorrei fare una breve segnalazione sull’argomento di

Trieste città turistica. È visibilmente sotto gli occhi di tutti noi, quanto la nostra città sia cresciuta in questi ultimi anni relativamente al profilo turistico. Purtroppo però si deve constatare che proporzionalmente non sono cresciuti determinati servizi. In particolare le pubbliche toilette. In ogni città che ho avuto occasione di visitare, non c’è questo problema, anzi addirittura a Lubenice, un piccolo paesino di Cherso che consta di ventitrè abitanti, per i turisti hanno costruito una toilette (nella lettera si allega una foto di un grazioso spazio per i servizi sanitari pubblici, ndr). Possibile che Trieste non sia capace di fare altrettanto?

Anna Maria Brun

Maleducazione
Bestemmie e urla
dei giovani sul bus

Vorrei riportare un fatto increscioso avvenuto qualche

settimana fa, a bordo della linea 64 degli autobus. Premetto che la linea in certi orari è strapiena da stare stretti come sardine, soprattutto in orario di fine scuola e tardo pomeriggio. Una giornata è capitato che salissero una trentina di giovani, adolescenti, avranno avuto all’incirca quindici/sedici anni. Tutti occupavano tutto lo spazio. Nel momento in cui pigio il tasto per poter prenotare la fermata per scendere, si dovrebbe già intuire che qualcuno debba scendere, dato che si illumina la scritta “fermata prenotata”! Alla fermata l’autista apre le porte per farci scendere, ma i ragazzi e ragazze bloccano l’uscita, io e altri che dovevano scendere gridiamo “permesso” e per farsi spazio, partono le urla di questo gruppo “si avvisa prima, andé in m...”. Poi partono bestemmie! Ma con che coraggio si sporcano la bocca? Ragazzi e ragazze. È aberrante l’uso di bestemmie da parte di adolescenti, che sembrano rappresentare in tal modo il nulla cosmico. Chesquallore.

Valentina Irrera

Gratitudine
Agli studenti del liceo
Carducci-Dante

Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine agli studenti del Liceo Carducci-Dante per la toccante e intensa conferenza dal titolo

IL CALENDARIO

Il santo Teofilo di Antiochia (vescovo)
Il giorno è il 286°, ne restano 79
Il sole sorge alle 7.19 tramonta alle 18.23
La luna sorge alle 23.15 e cala alle 15.36
Il proverbio Chi non sa fare insegna.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
12 ottobre	7	94
13 ottobre	9	80
14 ottobre	8	63
15 ottobre	5	81

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

“La scuola nel mirino”, studio e riflessione sugli attentati del 1969 e del 1974 alle Scuole slovene di San Giovanni che, sotto la supervisione del professor Gabriele Donato, ha vinto il Concorso nazionale “Tracce di memoria” ed è stato presentato e premiato nel Senato della Repubblica. La presenza, venerdì scorso, di numerosi insegnanti, allievi, ex allievi e genitori delle tre scuole slovene di via Caravaggio — Sv. Ciril in Metod, Zupančič e Slo-mšek — ha reso l’incontro ancora più significativo e ricco di emozione. È stato un momento prezioso di ascolto e riflessione, che ha piantato un seme di dialogo tra le due comunità, in particolare tra i giovani. Da questi ragazzi è partito un messaggio capace di generare una nuova coesione, risvegliare memorie da non dimenticare e rafforzare la speranza in un futuro più consapevole e condiviso. Grazie!

Silvia Marinković

INCLUSIONE E SOCIALE

I Lions Club di Trieste e di Duino Aurisina presenti al Villaggio sulle Rive

I Lions Club di Trieste e di Duino Aurisina in questi giorni di festa del mare e della vela, hanno presentato le loro attività allo stand del Comune di Trieste, allestito al Villaggio Barcolana. Lo hanno fatto alla presenza dell’assessore comunale alle Politiche sociali, Massimo Tognolli. Sono state evidenziate soprattutto le azioni dedicate all’inclusione delle persone con disabilità. Il Governatore Lions, Paolo Pacorig, massima autorità lionistica del Distretto Lions 108Ta2, ha inoltre

presentato alla cittadinanza le iniziative attuate nelle otto macroaree di intervento del Lions Club International. Tali aree coprono la maggior parte delle situazioni di fragilità riguardando, nel particolare, il problema della fame, del cancro infantile, della vista, del diabete, dei giovani, dell’ambiente, dell’assistenza in caso di disastri nonché delle opere umanitarie nei paesi svantaggiati. L’iniziativa, come detto, si è svolta nell’ambito della Coppa d’Autunno, nel Villaggio Barcolana.



LEREGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Massimiliano Aita «Una storia di metamorfosi»

L'opera dello sceneggiatore friulano in finale al True Colors di Las Vegas
Dalle aule dei tribunali in veste di avvocato ai festival internazionali

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Quando il vestito dell'avvocato te lo senti stretto nessuno al mondo ti obbliga a indossarlo tutti i santi giorni, o no? Non capita spesso, ma capita. A Massimiliano Aita, professionista friulano, è successo proprio questo. Un'improvvisa metamorfosi. E una bella mattina, ricordando Kafka, lui si alzò pensando al cinema e non più al codice civile.

«Ci ho ragionato durante la prigionia del Covid: un tempo, mi dicevo, amavi vivere in tribunale, preparare le udienze, ascoltare i clienti. L'entusiasmo era dominante e stavo bene così. Poi, però, cominciai a contare le numerose lamentele: legge e giustizia non vanno sempre per la medesima strada. Come cantava De Gregori: "Cercasti

giustizia, trovasti la legge". Il mestiere corrispondeva meno ai miei principi di quando mi ci tuffai dentro e così decisi di cercare la svolta».

Sceneggiatore. Già. Gli veniva facile scrivere, gli viene facile scrivere. E poi quell'entusiasmo improvvisò per il grande schermo. «Sono partito dal basso, intendiamoci, nessun volo senza paracadute. L'attore rappresentava un inizio, giusto per capirci di più. Mi sarebbe piaciuto anche suonare o cantare. Ma non domino alcuno strumento e sono pure stonato. Scrivere, invece, era gesto spontaneo».

Un suo scritto è finito secondo al "Women's International Film Fest" ed è in finale al "True Colors" di Las Vegas.

Ma come ha fatto a raggiungere l'America?

«C'è un sito dove chiunque può iscrivere un proprio lavoro a un festival. Se hai un po' di fortuna e l'idea è sostanzio-

«Sono partito dal basso, all'inizio sapevo poco o nulla di tecnica. Scrivere per me, era un gesto spontaneo»

sa vai pure lontano».

Ci racconti degli esordi.

«Sapevo poco o nulla di tecnica e così decisi di mettere piede in una scuola di recitazione. Prima a Udine e poi a Verona. Arrivarono piccole parti in alcuni cortometraggi finché Margherita Vicario mi scelse per un ruolo in "Gloria". Fra l'altro non sono nemmeno stato accreditato. Non importa. Affrontai un dialogo improvvisato con Natalino Balasso. Non proprio una passeggiata. Lui è un dio dell'improvvisazione. Me la cavai piuttosto bene. A quel punto sentii il richiamo dell'arte. Fra la fine del 2023

e l'inizio del 2024 stavo piuttosto male e, per compensare il dolore, creavo storie. Inizialmente le immaginavo, ma per trasformarle in un testo affascinante pensai che investire dei soldi nei corsi fosse una buona idea. Milano mi accolse con uno studio sulla drammaturgia».

Dal dire al fare... lo step successivo è sempre beccare la storia giusta.

«Il governo aveva appena presentato un progetto di legge sulla maternità surrogata e a me 'sta cosa qui infastidiva moltissimo. Al pari delle non scelte sull'eutanasia. Lo Stato non dovrebbe entrare in certe delicatissime questioni personali».

Quindi?

«Pare fantascienza, ma sentivo le voci dei personaggi che mi suggerivano cosa scrivere di loro. Suggestioni, certo. Hanno funzionato, mi creda. Prese forma il corto "Antigone 2024" diventato lungometraggio. Una ragazza quin-



dicenne viene stuprata e torturata durante la guerra del Kosovo. Il medico che la cura scopre una gravidanza inattesa: riuscirà a salvare madre e figlia. Mentirà poi dicendo che la bimba non ce l'ha fatta, consegnandola di fatto alla sua infermiera affinché cresca lontano dai massacri».

E a che punto siete?

«Stiamo cercando finanziatori. Il cast c'è, il regista anche. Non sarà facile rastrella-

re denaro. Con un nome importante è più facile. Ma io ho voluto dare il palcoscenico a chi non ce l'ha».

A quanto si sa lei gioca su più tavoli.

«È conclusa anche la sceneggiatura del corto "Come ho ucciso mio padre" sul senso di colpa. Il destino è segnato: non ci resta che vivere con forza e determinazione identificando le persone che ci vogliono bene».

FESTIVAL VISAVI

Mio cuore, io sto soffrendo, a Gorizia la poesia dello stilista Antonio Marras

LICIA DODERO

Nel buio del silenzio compare sullo spazio scenico una costellazione di piccole luci che pian piano allineandosi tracciano un confine. Quel confine pronto a mutare, mosso da ventagli di umanità, trova espressione nello spettacolo "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?" firmato dal celebre stilista Antonio Marras. Il grande evento, svoltosi al Pala Ugg e inserito nella sesta edizione del Festival Visavi, ha segnato a Gorizia la prima collaborazione tra lo stilista e il Centro di produzione teatrale "Artisti Asso-

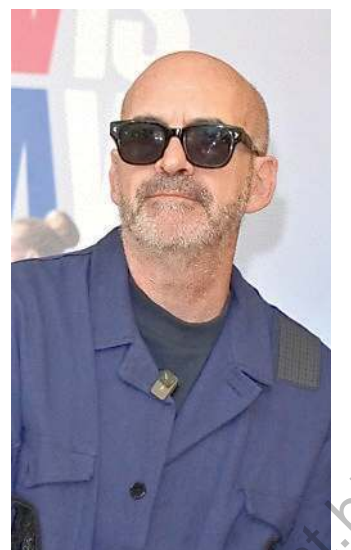
ciati" diretto da Walter Mramor. «Quando sono arrivato a Gorizia - racconta Marras - ho percepito subito una sensazione di frattura, di taglio, ma anche di ricucitura. Questo spettacolo è la sublimazione di tutto ciò. Nascere in un'isola - prosegue - significa comprendere subito i confini e io che detesto le barriere, ho sempre sentito la necessità di sperimentare nuovi luoghi lontano da schemi e costrizio-

ni. Forse è per questo che Gorizia, come luogo di frontiera, mi ha parlato subito. Ho quindi ascoltato tante storie, le ho raccolte e ne ho fatto un canovaccio, cucito addosso a questa città».

Sul ritmo dei battiti del cuore della canzone di Rita Pavone si aprono le varie scene: trenta artisti, tra attori e performer, si sono alternati presentando dieci monologhi ispirati all'antologia di Spoon

River di Edgar Lee Masters. La prima scena si apre con l'ingresso di ragazzi e ragazze che indossano capi intimi, quasi a simboleggiare la loro dimensione interiore. Ognuno porta con sé un oggetto: un tavolino, un vassoio, un cuore, tutti racchiusi in una campana di vetro che custodisce il proprio vissuto. Da qui Marras dà allo spazio un evidente valore simbolico, inserendo reti e scale che tagliano il pal-

coscenico, e rimandano subito al concetto di "confine" declinato in tutte le sue accezioni. Significativa la scena in cui l'attrice Ida Marinelli interpreta una maestra che obbliga un alunno a legarsi il braccio sinistro, impedendogli così di scrivere con la mano che gli è naturale. E poi, quando si parla dell'universo Marras, l'imprevedibilità fa parte del processo creativo, come quando inserisce una nuova storia a poche



Antonio Marras FOTOFOTO MARCA

FATTI & PERSONE

I Maneskin insieme per una notte, ma non sul palco

I Maneskin di nuovo insieme per una notte, anche se non sul palco. Nella prima delle due date romane al Palasport di Roma del concerto di Damiano David, tra il pubblico sotto palco c'erano gli al-

tri componenti della band, su cui da mesi si susseguono voci di reunion. Victoria, Thomas e Ethan hanno voluto essere presenti per Damiano nella sua prima data romana, dove tutto è iniziato. Un'ul-



teriore conferma del fatto che quella della band sia solo una pausa e che non ci sia mai stato alcun problema tra loro. Il World Tour di Damiano David conta 34 date in giro per il mondo, con sold out in Europa, Australia e Sud America. Il tour ha già fatto tappa all'Unipol Forum di Mi-

lano, dove il cantante ha invitato sul palco Cesare Cremonini. Nella prima tappa Damiano ha voluto ricordare Paolo Mendico, il ragazzo di Latina morto suicida perché vittima di bullismo, dedicandogli la cover de "Le tasche piene di sassi" di Jovanotti e una poesia.

RITRATTO DI UN MITO

Quando Diane Keaton portò anche a Venezia la sua donna emancipata

L'attrice avrebbe compiuto 80 anni il 5 gennaio
Ha interpretato l'amore in modo libero e indipendente

IL RICORDO

MICHELE GOTTARDI

La cifra più intima e sensibile dell'attrice Diane Keaton, scomparsa l'altra sera a Los Angeles a quasi ottant'anni, che avrebbe compiuto il prossimo 5 gennaio, era l'amore. I suoi ruoli principali ruotano infatti attorno a personaggi di donne emancipate, tanto intellettualmente indipendenti, addirittura rampanti, quanto insicure e sentimentalmente fragilissime.

Lo aveva confermato anche in una delle sue ultime apparizioni, il film "Book Club - Il capitolo successivo" che aveva avuto diverse sequenze nella città di Venezia, girate nell'estate del 2022, nell'ambientazione del sequel del primo film dedicato alla serie "Club del libro" ("Tutto può succedere", 2018 dello stesso regista Bill Holderman) di queste anziane signore, che attraverso il loro circolo scoprono nuove gioie e passioni, oltre a qualche amore senile.

Accanto alla Keaton c'erano star di richiamo, da Jane Fonda a Candice Bergen, con Mary Steeburgen a completare il quartetto. Le riprese in laguna a Venezia avevano simulato l'arrivo in stazione, poi passeggiate tra le calli, gite in motoscafo, riprese notturne all'isola della Certosa e al



Diane Keaton, scomparsa a Los Angeles: aveva 79 anni

prestigiosissimo Hotel Darnley, caffè in piazza tra amiche.

E proprio una di quelle amiche, Jane Fonda, ne ricorda oggi la sua unicità, «una scintilla di vita e di luce, ridacchiava delle sue stesse manie, creativa senza limiti... la sua recitazione, il suo guardaroba, i suoi libri, i suoi amici, le sue case, la sua biblioteca, la sua visione del mondo. Unica ecco cos'era. E anche se lei non voleva ammetter-

lo, era una grande attrice!».

I personaggi di Diane Keaton sono state autentiche icone, donne di stile e insieme paladine dei diritti civili, come era lei nella sua vita borghese, capaci tuttavia di amare ed essere amate, rincorrere e farsi inseguire dagli uomini, senza perdere dignità, ma tenendo le fila della famiglia, come Kay Corleone, la moglie di Al Pacino nel "Padrino" (1971), film con il qua-

le si impose al grande pubblico. Famiglia che non ha mai messo in piedi, nonostante i suoi legami famosi con Al Pacino e con Warren Beatty, al quale fu a fianco in "Reds" (1981).

Ma il legame più forte, sia dal punto di vista sentimentale che artistico fu quello con Woody Allen, al quale rimase sempre legata anche dopo la fine della loro relazione sentimentale. Dopo aver messo in scena a teatro "Provaci ancora Sam", lo portò sul grande schermo (1972), iniziando così un sodalizio che ebbe in "Io e Annie" (1977) la sua punta più alta, vincendo un Oscar per il personaggio di Annie Hall, che era poi il suo vero nome, mentre scelse il cognome della madre come nome d'arte. E poi ancora "Interiors" (1978), "Manhattan" (1979), "Radio days" (1987) e "Misterioso omicidio a Manhattan" (1993). I Woody Allen si è detto «estremamente sorpreso e sconvolto» dalla morte di Diane Keaton.

Il regista - che il 30 novembre compirà 90 anni - e l'attrice erano legati da un profondo affetto, consolidatosi negli anni dopo la fine della loro relazione. La scomparsa di Keaton è stata accolta da Woody Allen con grande sofferenza, anche perché ha detto che non era a conoscenza del peggioramento della salute di Keaton, che da tempo soffriva di un tumore alla pelle.

In effetti il sito «People», che per primo ha dato la notizia della scomparsa, riporta il racconto di una persona vicina all'attrice che conferma come «il suo declino è stato improvviso, ed è stato straziante per tutti coloro che le volevano bene. Nei suoi ultimi mesi era circondata solo dai suoi familiari più stretti, che hanno scelto di mantenere la massima riservatezza. Persino gli amici di lunga data non erano consapevoli di ciò che stava accadendo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aita alla premiazione come miglior sceneggiatura originale di Manhattan, Italia allo Short School Film Festival di Cava dei Tirreni

E poi c'è "Manhattan, Italia".

«Esattamente. È incentrato sulla tematica delle sostanze inquinanti presenti nelle pentole d'acciaio nei telefonini, nelle batterie. Soltanto adesso si scoprono gli effetti nocivi. Questa storia è ambientata in una fabbrica di Vicenza. Il problema è che non esiste una normativa in proposito. Al tempo se fosse uscita questa cosa qui avrebbe da-

to una spallata all'economia mondiale e nessuno parlò».

Prima, a penna "spenta", accennava a un progetto sul terremoto.

«Sarà un on the road attraverso i luoghi tragici del 1976. Le posso intanto dire il nome del direttore della fotografia: sarà Davide Leone. Lo stesso che illuminò "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spettacolo "Mio cuore, io sto soffrendo. Cosa posso fare per te?" di Antonio Marras FOTO ROBERTO MAREGA

ore dallo spettacolo. «La mattina - svela - andando in giro per un mercatino, sono rimasto colpito da una vecchia protesi di una gamba esposta nel banco di una ragazza. All'inizio non voleva venderla, perché apparteneva a una persona a lei molto cara di nome Marta. Poi però mi ha detto che l'avrebbe ceduta solo a qualcuno che avesse "cuore". Le ho risposto: Hai trovato la persona giusta! Sarà la mia terza Marta, visto che ne ho già due nel cast. Poi, insieme a Patrizia Sardo, abbiamo riscritto il testo per portarlo in scena». Così si esibisce una ballerina che danza insieme alla protesi: il suo movimento

apre il racconto di un'amici- zia spezzata da un confine. Si entra quindi in un mondo ricco di vicende, che intreccia anche la Sardegna. Il regista infatti gioca con il linguaggio, introducendo espressioni come "a mano presa", ripetuta dagli attori in più momenti e "mischino" che significa "poverino". Accattivante la performance del ballerino Vincenzo Puxeddu, straordinario esempio di resilienza: arriva sulle spalle di un mamuthone e, una volta caduti campanacci e pelli, danza e lotta con lui. Il tutto accompagnato dalla potente voce di Gabriella Gabrielli che canta in friulano, sloveno e tedesco. Una ric-

chezza linguistica che si riflette anche nel suo abito: un cassetto di seta, appartenente alla prima collezione di Marras, decorato con cerchi ricamati a mano e inserti di paillettes.

I costumi suggeriscono dettagli di storie interpretate anche da attori come Riccardo Bocci, Ferdinando Bruni, Marco Vergani. Come pure un cappotto di lana che conserva il calore dei ricordi d'inverno e gli incontri sulle rive dell'Isonzo. E allora spazio ai sogni, si attenua la luce sul confine e i ballerini, vestiti di bianco, si abbracciano sulle note della canzone di Rita Pavone, dando vita ai loro desideri "sempre di più".—

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto
dei poeti

Oggi alle 17.30 al Salotto dei poeti di via Donota 2 (presso Lega Nazionale) si terrà il consueto incontro di laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Dalle 18 alle 20
Presentazione corsi
di lingua greca

Oggi, dalle 18 alle 20, al secondo piano della sede della Comunità Greco-Orientale di Trieste (Riva III Novembre 7) si terrà la presentazione dei corsi di lingua greca in tutti i livelli. Info: 334 / 1816492, 327 / 5662246.

Venerdì
Tour letterario
sui luoghi di Joyce

Venerdì alle 17 tour di Joyce di Fulvio Rogantin, guida ufficiale in Irlanda e in Italia. Costo 10 euro a persona e partenza dalla statua di James in Ponte Rosso. Contatto per fare il tour: + 353892487197 (whatsapp) e info@joicea-trieste.it. Link per i dettagli: https://www.joyceat-trieste.it/. Il tour sarà ogni venerdì e gruppi di almeno quattro persone possono richiedere tour personale in qualsiasi giornata.

Autoaiuto
Assistenza
dall'As.Tr.a.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza Alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

smo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Solidarietà
Corsi per volontari
della Croce Rossa

Sono aperte le iscrizioni al corso per diventare Volontari della Croce Rossa Italiana di Trieste. La presentazione dei corsi si terrà mercoledì 15 ottobre alle 20.30 e mercoledì 22 ottobre alle 20.30 nella sede Cri di piazza Sansovino 3, Trieste. Per informazioni, contattare la segreteria volontari mercoledì dalle 18.30 alle 19.30: telefono 040 / 313131, indirizzo email: corsi.cri.trieste@gmail.com.

Tempo libero
Arti marziali
giapponesi

Continuano i corsi di Aikido - Iaido - Iaijutsu - Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo - Scuola di Arti Marziali Tradizionali Giapponesi, in via Valmaura 57/a. Si possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339 256 8810, kennyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

Tempo libero
Mostra "Confini"
a Villa Manin

Visita guidata alla mostra evento "Confini da Gauguin a Hopper" a Villa Manin di Codroipo (Udine). domenica 30 novembre con Percorsi Solidali Auser (via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12, segreteria 353 4335905.



Matteo Riboldi a San Silvestro

Oggi, alle 20.30, prosegue la XXVIII edizione dell'"ottobre organistico" nella Basilica di San Silvestro a Trieste. L'organista Matteo Riboldi (Monza), rinomato concertista, proporrà un programma molto ricercato ed interessante incentrato su Bach e i suoi figli. Ingresso libero,

DUINO - ALLE 21 A SAN GIOVANNI IN TUBA

La fisarmonica alle Note del Timavo



Penultimo concerto, oggi alle 21, per la trentottesima edizione della Stagione Concertistica Note del Timavo, chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, con la celebrazione di due dei migliori giovani artisti partecipanti al Concorso Talento Contemporaneo Fvg, Trieste 2025, vincitori assoluti pari merito della sezione fisarmonica: Ioko Mičković (cat. G), e Nikola Hrupek (nella foto). Ioko Mičković, classe 2002, ha studiato fisarmonica all'Accademia Nazionale di Musica di Cetinje, in Montenegro, sotto la guida di Predrag Janković, diplomandosi nel 2024. Si è perfezionato con i maestri Vojin Vasović, Miljan Bjeletić, Frédéric Deschamps e Friedrich Lips; attualmente sta frequentando il Biennio Superiore ad Indirizzo Interpretativo al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste nella classe di Fisarmonica di Corrado Rojac. Nikola Hrupek, classe 2000, ha completato gli studi di fisarmonica nella classe del professor Borut Zagoranski presso l'Accademia di musica dell'Università di Lubiana. Dopo la laurea, ha ricevuto il Rotary Club Award per i suoi straordinari risultati e, durante la sua formazione musicale, ha vinto numerosi primi premi e primi posti in concorsi nazionali e internazionali. L'introduzione alla serata sarà a cura di Corrado Rojac. Concerto ad offerta libera. Info: www.puntomusicale.org.

TRIESTE - ALLE 17 IN VIA MADONNA DEL MARE

“Custodi di storie” della Biblioteca



In occasione dell'avvio del trasloco dei volumi dalla sede storica la Biblioteca civica Attilio Hortis organizza un incontro speciale aperto alla cittadinanza per raccontare la storia, il patrimonio e il ruolo culturale della biblioteca più antica della città. L'evento, intitolato "Custodi di storie. Hortis in movimento: una storia che trasloca", curato da Gabriella Norio, si terrà oggi, alle 17, nella sede di via Madonna del Mare 13 (Il Piano) e rappresenterà un'occasione unica per ripercorrere le tappe fondamentali della Hortis, dalla sua fondazione fino ai giorni nostri. La presentazione accompagna il delicato trasloco temporaneo di circa 7 chilometri di volumi e materiali bibliografici, operazione necessaria per consentire l'avvio dei lavori di restauro e riqualificazione degli spazi storici di Palazzo Biserini che da decenni ospitano la biblioteca nel cuore della città. Durante l'incontro verranno illustrati anche i dettagli delle modalità con cui verrà garantita la continuità dei servizi bibliotecari. I cittadini, gli studiosi, gli appassionati di storia locale e tutti gli amici della biblioteca sono invitati a partecipare numerosi a questo momento di condivisione di un patrimonio comune, il secondo della serie di appuntamenti del ciclo "Custodi di storie" a cura dei bibliotecari e degli archivisti della Hortis.



L'EVENTO

Joe Bastianich
arriva nei teatri
della regione
con “Money”

Prove a Maniago, poi Trieste e il circuito Ert
«Il rapporto universale tra l'uomo e il denaro»

Per la prima volta in scena in uno spettacolo teatrale, Joe Bastianich è protagonista di "Money - Il bilancio di una vita", un viaggio esplosivo che fonde narrazione, musica dal vivo e una potente componente visiva per raccontare il rapporto universale tra l'uomo e il denaro. Lo spettacolo, scritto da Joe Bastianich con Tobia Rossi e Massimo Navone, che ne firma anche la regia, dopo le prove in corso al Teatro Verdi di Maniago, debutta in prima nazionale venerdì 24 ottobre al Politeama Rossetti di Trieste alle 21: ospite della stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, prima tappa di un tour che lo porterà in tutta Italia e che a novembre lo vedrà

in regione con cinque appuntamenti nell'ambito del circuito Ert - Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (4 novembre Latisana, 5 novembre Sacile, 6 novembre Spilimbergo, 7 novembre Pontebba, 8 novembre San Vito al Tagliamento). Lo spettacolo prodotto da Show Bees - realtà nota in Italia per la distribuzione dei grandi musical di Broadway - è ambientato nel retro di un ristorante, nell'ora sospesa dopo la chiusura. La scena si apre in un'atmosfera di apparente realismo: i camerieri riordinano, le luci si spengono, ma all'improvviso lo spazio si trasforma in un teatro gremito di spettatori. Realtà o finzione? E il punto di par-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Velluto Blu 4k V.O. 16.00-18.30-21.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Super Charlie 16.00-17.15
Tron: Ares 16.00-18.00-19.00-21.00

Una battaglia dopo l'altra 17.00-20.45
Il professore e il pinguino 18.40

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il
Castello dell'Infinito 21.10

La Casa delle Bambole di Gabby 16.40
The Twilight Saga: New Moon 19.00

Arancia meccanica VM14 21.30
The Life of Chuck 19.30

Together 22.10

A Big Bold Beautiful Journey... 21.55

I Puffi - Il film 16.00

Tre ciotole 18.30-21.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Tron: Ares 17.40-21.00

Tre ciotole 17.20-21.00

Il professore e il pinguino 17.15-20.45

Dalai Lama - La saggezza della felicità 19.15

La tenerezza (L'attachement) 18.45

Strade perdute (vers. res.) V.O. 20.45

Boléro 17.00-20.45

Super Charlie 17.15

Esprimi un desiderio 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Tron: Ares 17.40-20.30

Strade perdute (vers. res.) V.O. 17.45-20.00

Tre ciotole 17.30-20.15



"A Big Bold Beautiful Journey"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12 040 948471

"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio, 12 040 948471

"Dal 16 ottobre va in scena "Baruffe"" di Lino Marrazzo e Eva Maver tratto dalle Baruffe Chiozzotte di Carlo Goldoni, regia di Lino Marrazzo con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna, Elena Husu, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhlofi.



MONEY – IL BILANCIO DI UNA VITA
SCRITTO DA JOE BASTIANICH CON
TOBIA ROSSI E MASSIMO NAVONE

tenza di un gioco di specchi dove ristorazione e palcoscenico si fondono in un'unica esperienza scenica. Un'osmosi che rispecchia la doppia anima del suo protagonista – imprenditore e artista – e il parallelo fra due mondi solo in apparenza distanti: quello del business della ristorazione e quello del teatro, entrambi legati all'adrenalina del "qui e ora", dove la sfida quotidiana è conquistare chi siede in platea, che sia cliente o spettatore.

Sul palco, accanto a Bastianich, una band di musicisti-attori – Roberto Dibitonto, che firma anche la direzione musicale, Mike Frigoli, Diego Paul Galtieri e Davide Rossi – chiamati a incarnare di volta in volta maître, cuochi, camerieri, soci, colleghi, familiari o fantasmi del passato. Lo spettacolo trasforma il retrobottega di un ristorante in uno spazio caleidoscopico capace di metamorfosi continue che porta lo spettatore dal reale al poetico, grazie alle scenografie del triestino Pierpaolo Bisleri, tra gli scenografi di punta del panorama nazionale, e le proiezioni di Leandro Summo. La musica, spina dorsale dello spettacolo, alterna brani iconici

a pezzi originali – a firma Bastianich e Dibitonto – mentre il racconto personale si intreccia a quello universale: dalle memorie d'infanzia nella New York degli anni '70, da figlio di esuli istriani, agli eccessi della Wall Street degli anni Ottanta, dal ricordo della nonna migrante fino alle luci e alle ombre del business internazionale della ristorazione.

«Il bilancio della mia vita è quello di una persona che ha avuto la fortuna di vivere tante esperienze: alcune riuscite, altre no, ma tutte preziose» – racconta Bastianich – «Attraverso il denaro esploriamo diversi aspetti dell'esistenza, comune a tutti, anche quelli più profondi. Può sembrare scomodo affrontarlo, ma in realtà è un modo per raccontare molto altro: rapporti familiari, legami tra generazioni, immigrazione, ricchezza e povertà. Questo spettacolo rappresenta una pausa lungo il cammino: un momento per guardarsi indietro, riflettere su ciò che è accaduto e sull'impatto che ha avuto su di me. Money – Il bilancio di una vita parte anche da un fallimento, quello di un ristorante, ma va oltre: diventa il racconto di storie umane che appartengono a tutti noi e che ci aiutano a capire quanto i soldi influenzino le nostre vite e il nostro modo di essere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.15 ALLA CASA DELLA MUSICA

Sonic River con Tobias Meinhart



Dopo l'anteprima del 25 settembre, primo concerto della stagione 2025/2026 del Circolo del Jazz Thelonious di Trieste: oggi, alle 20.15, nell'auditorium della Casa della Musica (via dei Capitelli 3) suoneranno i Sonic River (Tobias Meinhart – sax / Eden Ladin – pianoforte / Matt Penman – contrabbasso / Mark Whitfield Jr. – batteria). Il sassofonista e compositore Tobias Meinhart (nella foto), residente a Brooklyn e definito dalla rivista Jazz Thing Magazine come il sassofonista tedesco più talentuoso, è una figura di spicco nel panorama jazz contemporaneo. Nominato "Rising Star" nel DownBeat Critics Poll, Meinhart ha costruito una carriera internazionale radicata nella narrazione musicale, con esibizioni in luoghi iconici come Blue Note, Smalls e Birdland, e apparizioni in importanti festival come il Winter Jazzfest (New York), il Jarasum Jazz Festival (Corea del Sud) e il Mexico City Jazz Festival. Il suo ultimo album, Sonic River, è un lavoro profondamente coinvolgente, plasmato dalle influenze letterarie e dall'energia ritmica di New York City. Prodotto dal vincitore di un Grammy Matt Pierson, il disco mette in mostra il suono espressivo e lirico di Meinhart insieme a un ensemble di livello mondiale. Info e prenotazioni: 3200480460 / thelonious.trieste@gmail.com.

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO MIELA

El Dorado per Omero Antonutti



L'omaggio a Omero Antonutti organizzato dalla Casa del Cinema di Trieste prosegue oggi con un appuntamento cinematografico al Teatro Mielà. In programma alle ore 18.00 la proiezione a ingresso libero del film "El Dorado" (Spagna, Francia, Italia, 1988) del maestro del cinema iberico Carlos Saura, con protagonista Antonutti nel ruolo del conquistador Lope de Aguirre alla ricerca del leggendario El Dorado del Rio delle Amazzoni. La pellicola sarà presentata nella versione doppiata in italiano in una copia d'epoca in 35mm. Nel 1560, una spedizione spagnola parte alla volta dell'Amazzonia alla ricerca di El Dorado. Tra i soldati c'è il conquistador Lope de Aguirre, accompagnato dalla figlia Elvira. Non passa molto tempo prima che inizino i problemi: le imbarcazioni marciscono a causa del clima umido, le malattie si diffondono tra l'equipaggio, gli indigeni sono particolarmente ostili. Ma la cosa peggiore è la lotta interna che divide il gruppo. Ursua, il capo della spedizione, viene ucciso e Aguirre lo sostituisce con Guzman, scelto per diventare "Re del Perù". La morte per cause naturali si sovrappone alle esecuzioni, e Aguirre, un sanguinario sognatore, segnato dalla febbre, proclama l'illusorio "Stato Libero del Perù" mentre la compagnia continua la sua vana odissea.

TRIESTE - FINO AL 14 NOVEMBRE AL PALAZZO DELLE POSTE

“Vlad Tepes, Dracula” Storie e leggende sul figlio del drago



Una valigetta con kit antivampiro in mostra a Trieste

“Vlad Tepes, Dracula: storia, leggenda, attualità”. È aperta nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa nel Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto), la mostra che ripercorre le tappe della vita e del regno di Vlad III di Valacchia, conosciuto come Dracula, dal nome patronimico “Draculea”, letteralmente “figlio del drago”. All'interno del percorso espositivo si possono ammirare molti cimeli riguardanti il leggendario Conte Dracula, spesso avvolto da mistero e aneddoti oscuri, e protagonista di uno dei romanzi gotici più iconici e conosciuti “Dracula” di Bram Stoker.

Vlad Tepes, nato a Sighisoara, in Transilvania, nel 1451, fu regnante della Valacchia, noto senz'altro per i macabri metodi adottati in battaglia ma comunque molto rispettato dai suoi sudditi, apprezzato come stratega e combattente e per il profondo senso della giustizia che lo caratterizzava, come riportato dalle cronache del tempo. La sua figura, al crepuscolo del XIX secolo, ha fortemente ispirato il protagonista del celebre romanzo epistolare dell'irlandese Bram Stoker che lo ha reso celebre raccontandolo al grande pubblico come il raffinato e poetico

vampiro che tutti conoscono.

La mostra “Vlad Tepes, Dracula: Storia, Leggenda, Attualità” vuole essere un percorso che intreccia documenti storici, riproduzioni artistiche, oggetti, francobolli, cartoline, pubblicazioni, cartine geografiche originali del tempo, e crea suggestioni letterarie; si approfondiscono così due dimensioni parallele: Vlad Tepes il sovrano medievale che combatté contro l'Impero Ottomano e che ancora oggi divide storici e studiosi, e il mito immortale, il Conte Dracula che tutti conosciamo, nato dalla penna di Bram Stoker e divenuto icona della cultura popolare con influenze nel cinema, nella musica, nell'arte e nella moda.

L'allestimento immersivo darà la possibilità al visitatore di esplorare una delle figure più affascinanti e controverse della storia europea, scoprendo come realtà e finzione abbiano dato vita ad un mito senza tempo.

La mostra “Vlad Tepes, Dracula: storia, leggenda, attualità”, sarà visitabile al Palazzo delle Poste di Trieste fino al 14 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Per visite guidate, anche pomeridiane, contattare il numero 040 6764264.

TRIESTE - ALLE 18 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

“Sbisigando in-te-i casetini” con la coppia Pacco-Pecchiari

“E voi, che triestino parlate?”. Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà l'evento in triestino “Sbisigando in-te-i casetini (ciapini e s'ciafoni)” con Luisella Pacco e Sandro Pecchiari. Una serata di letture in triestino.

«Questa serata Luisella Pacco ed io, Sandro Pecchiari, abbiamo avuto l'idea di chiacchierare un po' su Trieste e sul nostro modo di esse-

re triestini e di parlare triestino - spiega Pecchiari -. Ci sono diversi modi di parlare triestino, dialetto che tutto accoglie, dal bacino mediterraneo alle terre interne. Dialetto coloniale nato ai tempi di Maria Teresa su una forte matrice veneta con però infiniti apporti di altre lingue».

«Per Luisella il dialetto, oltre che per la sua capacità di fornire battute sferzanti e il più delle volte intraducibili,

è una cosa intima. Un dialetto che riesce a toccare con delicatezza anche cose molto serie. Elaborare un lutto, persino, o farsi domande su se stessi, o parlare d'amore - continua Pecchiari -. Ad esempio, non avrebbe mai potuto scrivere della morte della mamma in italiano, non avrebbe avuto senso, non sarebbe stato "aderente a lei". Anche se aveva già scritto poesie in dialetto pri-



Un'ipotetica ora di triestino in un'aula scolastica

ma, credo che la svolta sia stata lì, con la poesia “Crièl”. Scrivere in dialetto è quindi un “rendere omaggio” alle persone scomparse, mantenendole in vita tramandandone i vocaboli e le espressioni.

ni familiari. Il ricordo può magari assopirsi per decenni, ma oplà, quando meno te lo aspetti, balza fuori da qualche cassetto e torna a farsi sentire». Ma c'è anche un altro modo. «Sandro invece

usa un triestino che può venire definito un idioletto che mantiene forti gli apporti della sua famiglia decisamente caotica, contraddittoria e composita: sulla base dell'italiano triestinizzato, si inseriscono lessici svariati: istro-veneti, padovani, veneziani, sloveni e austriaci - conclude Pecchiari -. Per molti anni si era chiesto se fosse il caso di provare a scrivere in dialetto, visto il mosaico variegato di tantissime fonti differenti, ma, capendo che il triestino è il risultato di fusioni continue, dal tergestino al triestino, perché non scrivere in questo linguaggio che è fusione di vita personale e familiare sempre viva?”. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

Punto perso
in extremis

Al Tombolato la Triestina si fa infilare a pochi minuti dalla fine da un guizzo di Diaw. La partita era stata equilibrata e Jonsson aveva colpito un palo nel primo tempo

CITTADELLA	1
TRIESTINA	0

Marcatori: 42' st Diaw

CITTADELLA (3-4-2-1): Zanellati; Salvi, Redolfi (24' st Cecchetto), Gatti; De Zen (1' st Egharevba), Barberis (31' st Desoqus), Amatucci, Rizza (14' st Cialese) Vita, Rabbì (24' st Diaw), Castelli. (A disp. Squizzato, Cardinali, Verna, Bunino). All. Iori

TRIESTINA (3-5-1-1): Matosevic; Moretti, Silvestrim, Anzolin; Silvestro, Gunduz (24' st Crnigoj); Jonsson, Ionita, D'Amore (17' st Pedicillo); D'Urso (17' st Faggioli), Kljajic (40' st Vicario), (A disp. Borriello, Neri, Moises, Kosijer, Kiyine, Bagnoli, De Luca, Ellertsson, Crnigoj). All. Marino

ARBITRO: Acquafredda di Molfetta
NOTE: ammoniti Ionita, Cecchetto; calci d'angolo: 4-1; minuti di recupero: 0' e 0'. Condividi sui tuoi social

Ciro Esposito

/ INVIATO A CITTADELLA

Quando la Triestina sembrava certa di aver portato a casa un altro punticino, il Cittadella pesca dal cilindro l'attaccante che aspettava da tempo.

Davide Diaw, pur con le polveri bagnate, si ricorda di essere stato bomber di razza e con un colpo da vera punta frustra le aspettative alabardate a una manciata di minuti dal triplice fi-

schio. In una gara quasi fotocopia di quella di una settimana fa al Piola l'Unione stavolta torna a casa a mani vuote. La prestazione c'è stata, la solidità non è intaccata ma la classifica resta ferma. Forse con un po' di maggior coraggio Marino avrebbe potuto vincere questo match, senza dimenticare un paio di occasioni pesanti confezionate dal Cittadella, complesso strutturato nonostante l'avvio di stagione balbettante.

Colsenno del poi però è facile e inutile. A volte però la compattezza non può bastare e non lo si scopre oggi come questa squadra abbia un deficit in attacco, a maggior ragione senza Vertainen infortunato.

Ora l'importante sarà rimettere fieno in cascina sabato prossimo al Rocco con la Pergolettese.

LE SCELTE DEL TECNICO

Il tecnico Marino non smentisce la sua propensione al cambiamento. Al Tombolato l'allenatore non corregge il modulo, con la difesa con la linea a tre ha sempre dato il meglio, ma offre un'alternativa in avanti preferendo D'Urso a Faggioli in coppia con la punta centrale Kljajic. E l'assenza di Faggioli nella prima parte di gara si

farà sentire. Per il resto gli interpreti sono quelli di Novara con l'avvicendamento alla mezz'ala di Crnigoj con il più guizzante Gunduz. Gli avversari si presentano con due trequartisti alle spalle dell'esperto Castelli.

IL CITTA DEVE VINCERE

La squadra di Iori, neoretrocesso dopo oltre un decennio in B, ha un bottino magro in classifica con la metà dei punti dell'Unione. Normale che la squadra parta con un'intensità che mette in leggera apprensione la retroguardia dell'Unione. Ma la squadra di Marino è tosta e dopo un'incursione di minuti prende le misure oltre a colpire un palo dalla distanza con Jonsson (terzo legno in queste prime partite). Le coperture a centrocampo funzionano anche se senza le due punte il baricentro tende ad arretrare.

DUE SOLI PERICOLI

Il Cittadella si dà una mossa nel finale di frazione. E i risultati sono evidenti anche se la pressione non è avvolgente. Prima Amatucci calcia in modo maldestro da buona posizione e poi Castelli si mangia il gol, su uscita errata degli alabardati. Il diagonale imprendibile per Matosevic finisce a lato di

un soffio.

RIPRESA IN EQUILIBRIO

Al ritorno in campo le linee tendono ad allargarsi. D'aprofittarne per primo e Gunduz con una delle sue accelerazioni e stoccata di destro deviata da Zanellati ma il Cittadella risponde con Castelli al quale replica in due tempi Matosevic. L'Unione tuttavia arretra troppo e Marino fa una correzione

I CAMBI

Finalmente, al posto di un D'Urso evanescente (da aiuto alla punta funziona meno che sulla trequarti), entra Faggioli. La manovra ne beneficia nell'immediato. Girandola anche per Iori mentre Pedicillo rileva D'Amore e Crnigoj Gunduz. L'inerzia sembra scritta anche se Iori si gioca la carta della linea anteriore a tre. E soprattutto il tecnico si affida a Diaw. Il friulano è bravissimo al 43' ad accomodare un rinvio lungo e a battere Matosevic. È la rete che determina l'esito del match e che interrompe la striscia dell'Unione. Per la prima volta i pochi tifosi hanno dato un timido sostegno ai ragazzi. La strada per un ritorno del pubblico è lunga. Anche se la squadra di Marino lo meriterebbe.



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Silvestro positivo sulla fascia D'Urso, prestazione impalpabile



Il migliore

6,5 Silvestro

L'esterno destro gioca ancora una volta una partita di grande presenza e solidità. L'ex Juve Stabia è capace sia di rendersi utile nella fase difensiva così come nelle proiezioni offensive con degli ottimi cross. Ormai per Marino è un giocatore inamovibile che sembra poter anche avere margini di crescita.

6 Matosevic

Non ha dovuto fare molta fatica in un paio di circostanze ha compiuto degli interventi decisivi specie sulla conclusione di Vita nella ripresa. Efficaci anche alcune uscite aeree.

6 Silvestri

Un'unica sbavatura decisiva sulla rete di Diaw, ovviamente pesantissima al termine di una prestazione più che valida.

6 Moretti

Presenza nel gioco aereo e fisicità in marcia sono state determinanti per limitare gli attaccanti del Cittadella.

6 Anzolin

Una prova leggermente meno efficace ri-

spetto alle ultime uscite ma in ogni caso ha coperto la sua zona di competenza con sufficiente diligenza.

6,5 Gunduz

Una buona prova da mezzala anche se dovrebbe alzare la continuità del suo rendimento. Comunque è uno dei pochi alabardati ad avere nel suo repertorio le accelerazioni che spaccano le difese avversarie.

6 Ionita

La sua presenza si sente sia per le capacità di interdizione che nel mettere ordine al gioco anche nelle situazioni più cotiche. Al Tombolato tuttavia non trova i tempi per i consueti inserimenti.

6,5 Jonsson

Ancora una partita convincente dell'islandese. Non solo il centrocampista ha senso della posizione e delle geometrie. E ancora una volta va molto vicino alla rete con quel palo colpito nel primo tempo.

5,5 D'Amore

In fase leggermente calante nelle ultime giornate fa fatica soprattutto quando si tratta di spingere. Giustamente Marino lo sostituisce con Pedicillo nel secondo tempo.

5 D'Urso

L'uomo di maggior talento del lotto non riesce proprio ad ingranare. Figuriamoci quando deve avanzare il raggio della sua azione.

6 Kljajic

Il giovane attaccante dà ancor prova di essere molto utile. Sa tenere il pallone e fr salire la squadra e lotta come un leone anche nel gioco aereo.

6 Faggioli

Entra in campo nella ripresa e in effetti fa salire i compagni creando qualche difficoltà ai difensori di Iori. Non riesce comunque a concludere in porta.

5 Crnigoj

Marino vorrebbe da lui esperienza e sostanza. Il suo ingresso non sposta di un virgola il peso della mediana.

6 Pedicillo

Importante il suo rientro anche se solo per mezz'ora. Sarà una pedina in più da spendere per Marino.

overpost.biz

Basket, il guizzo di Trieste

Siamo appena agli inizi ma i due ko in campionato e Coppa potevano complicare i piani di Gonzalez. La vittoria di Napoli mette le cose a posto.

GATTO / APAG. 36



Calcio, San Luigi ko ad Adria

In Serie D il San Luigi del presidente Ezio Peruzzo si arrende all'Adriese. In Eccellenza prima sconfitta dell'Ufm, vince il Muggia 1967.

/ APAGG. 38-39-40



Canottaggio, Pullino fa 100

Gran pavese issato nella sede della Società Nautica Pullino in via Cesare Battisti a Muglia, per i festeggiamenti del secolo del sodalizio nato ad Isola d'Istria nel 1925.

USTOLIN / APAG. 43



La disperazione di Moretti e del portiere Matosevic dopo la rete decisiva realizzata da Diaw nella foto in alto al centro. In alto a sinistra Cristian D'Urso in azione FOTO MARIANI/LASORTE

SERIE C - GIRONE A	
RISULTATI: GIORNATA 9	
AlbinoLeffe - Lecco	0-1
Cittadella - Triestina	1-0
Giana Erminio - Novara	0-0
L.R. Vicenza - Virtus Verona	2-1
Ospitaletto - Arzignano	2-1
Pergolettese - Alcione Milano	0-2
Pro Patria - Union Brescia	0-2
Dolomiti-Lumezzane	OGGI ORE 20.30
Trento-Pro Vercelli	OGGI ORE 20.30
Inter U23-Renate	21/10 ORE 16.30
PROSSIMO TURNO: 19/10	
Alcione - Inter U23	17/10 ORE 20.30
Novara - Arzignano	ORE 20.30
Renate - Dolomiti	18/10 ORE 14.30
Triestina - Pergolettese	ORE 14.30
Ospitaletto - Cittadella	ORE 17.30
Vicenza - AlbinoLeffe	19/10 ORE 14.30
Lumezzane - Trento	ORE 17.30
Pro Vercelli - Giana	ORE 17.30
V. Verona - Pro Patria	ORE 17.30
Lecco - Union Brescia	ORE 20.30

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
SQUADRE						
L.R. VICENZA	25	8	1	0	18	3
LECCO	21	6	3	0	14	5
UNION BRESCIA	18	5	3	1	17	5
ALCIONE MILANO	17	5	2	2	10	5
INTER U23	15	4	3	1	13	8
ALBINOLEFFE	12	3	3	3	15	13
PRO VERCELLI	12	4	0	4	10	13
PERGOLETTESE	11	3	2	4	9	11
VIRTUS VERONA	10	2	4	3	14	13
GIANA ERMINIO	10	2	4	3	6	10
ARZIGNANO	9	2	3	4	11	14
OSPITALETTO	9	2	3	4	9	12
CITTADELLA	9	2	3	4	5	8
RENATE	9	2	3	3	8	12
TRENTO	8	1	5	2	10	12
NOVARA	7	0	7	2	6	8
DOLOMITI BELLUNESI	7	1	4	3	8	15
LUMEZZANE	6	2	0	6	8	15
PRO PATRIA	4	0	4	5	7	17
TRIESTINA	-8	3	3	3	9	8

IL DOPO PARTITA

Marino: «Distratti sulla loro rete ma avanti sereni»

Guido Roberti / CITTADELLA

La terza sconfitta è maturata in uno dei momenti in cui in realtà la partita sembrava incanalata verso lo 0-0, nonostante le mosse offensive di Iori per provare a sbloccare l'apatia generale dei suoi in questo avvio di campionato. Purtroppo, in sintesi, la Triestina sulla sua pelle ha pagato la differenza tra avere e non avere una punta. Diaw, un pallone un gol. La Triestina, pur generosa, senza Vertainen, sterile. Marino dopo il triplice fischio: «Una partita equilibrata, primo tempo più loro, secondo tempo meglio noi, la differenza è che noi siamo arrivati 5-6 volte sul fondo ma dobbiamo essere più cattivi. Queste partite si decidono su un episodio. Il loro giocatore è passato in mezzo e ha fatto il passaggio tra tre giocatori nostri, ha spaccato il centrocampo. La categoria questo insegna, io della solidità dei miei ragazzi sono contento, contro una avversaria forte siamo stati bravi a limitare alcune loro individualità. Eppure usciamo con rammarico per un gol preso al 40', ma andiamo avanti con serenità». Sulla oggettiva impossibilità di scelta per Marino in attacco, la conseguenza è che i margini di errore siano ridotti al minimo. «La qualità dei giocatori è data anche dall'esperienza, dalle partite giocate. Kljiac sta facendo bene, viene a palleggiare, è bravo spalle alla porta, deve esse-



re un po' più cattivo nell'attaccare lo spazio. Con lui è D'Urso sapevamo che avremmo fatto bene in fra-seggio, magari con Gündüz l'avevamo preparata per attaccare di più la profondità. L'abbiamo a fatto a volte si è a volte no, ma sono giovani e hanno bisogno di lavorare, unico modo. Avere pazienza». Buona la prova di Silvestro. I cambi invece stavolta non hanno inciso. «Noi proviamo a lavorare per catene. Crnigoj forse è entrato un po' sottotono, mi aspettavo potesse essere in quei minuti l'uomo capace di crearci l'episodio. Purtroppo non è stato così. A volte i cambi fanno bene, a volte non spostano gli equilibri. Il calcio vive di risultati ma non è sempre tutto nero quando non arriva il risultato». Situazione tifosi ancora incerta, chi c'era stavolta ha anche sostenuto con cori. «Ci dispiace perché volevamo regalare loro un piccolo mattoncino e come dico sempre l'unico modo per essere stimati è lottare. Fin quando ci sarò io i miei ragazzi faranno questo».

PARLA IL DIFENSORE

Moretti: «Perdere così fa male Pensiamo alla Pergolettese»

CITTADELLA

Il Cittadella ha sicuramente fatto meglio nel primo tempo. A fasi alterne, in avvio ed in chiusura di frazione la squadra di casa ha cercato di prendere padronanza nel campo, eppure la rete è arrivata nello spicchio finale. Bravo Diaw a scattare con i tempi giusti sul filo del fuorigioco. Moretti, assieme ai

compagni di difesa e nel complesso attore di tutta la fase difensiva, fino a quell'imbutata aveva fatto molto bene. Logico il rimpianto per il punto lasciato per strada al Tombolato. Di fatto l'unica occasione in cui la retroguardia alabardata si è fatta realmente sorprendere. Il commento del giocatore a fine partita: «Sarebbe stato importante portare a casa il punto, anche

per come era andata la partita. Se ad esempio pensiamo a quel nostro palo iniziale. Il punto sarebbe stato giusto per noi». In effetti quella battuta di Johnsson avrebbe potuto indirizzare la partita in altro modo ma la sorte questa volta ha preferito il dialetto veneto a quello giuliano. «Perdere così fa male» conferma il difensore Moretti. «Dobbiamo già pensare a sabato



Il difensore Moretti cerca di contrastare Diaw

prossimo e ripartire». Analizzando nel merito la rete subita, tutto origina da una serie di palloni contesi a centrocampo in cui gli uomini di Iori sono riusciti, per una volta,

a sorprendere i mastini alabardati creando superiorità e soprattutto le premesse per un pulito lancio in verticale. Il commento del difensore centrale alabardato. «C'è sta-

ta questa verticalizzazione improvvisa e spiace logicamente prendere un gol così ma fa parte del calcio. L'unica cosa che possiamo fare è pensare già alla prossima partita contro la Pergolettese». Contro la Pergolettese in effetti l'Unione proverà a ripartire facendo leva sulla tradizione fin qui positiva al Rocco con quattro risultati positivi di cui due vittorie. Un bilancio complessivo che rimane buono. Peccato per il punto perso. «Abbiamo sempre fatto buone gare, buone prestazioni. In questa occasione almeno un pareggio sarebbe stato importante portarlo a casa. Quello del Cittadella è un campo difficile e loro sono una squadra importante». G.R.

Basket - Serie A

Boccata d'ossigeno

A Napoli, Trieste si è affidata più al talento dei singoli che a un gioco corale. Due punti fondamentali, ora la testa va agli impegni con Galatasaray e Reyer

L'ANALISI
LORENZO GATTO

Due punti in cassaforte, l'incubo di un avvio stagione caratterizzato da tre sconfitte consecutive, scongiurato. La Pallacanestro Trieste espugna il campo di Napoli e tira un sospiro di sollievo, dimostrando di possedere quella capacità di reazione che era il primo test da superare dopo i ko in campionato contro Trapani e in Champions League a Würzburg. La trasferta campana era un passaggio chiave per valutare il potenziale mentale e tecnico del gruppo e la risposta è arrivata sul piano del risultato: la squadra sa lottare e vincere anche in una serata non brillante.

CANTIERE APERTO
La Trieste vista a Napoli è effettivamente ancora un cantiere aperto. I due punti sono arrivati, ma la sensazione è che la squadra non abbia ancora ingranato la marcia giusta, vincendo più con il carattere e il talento dei singoli che con un gioco corale e fluido. I progressi si sono notati in difesa, a parte i troppi secondi tiri concessi e un terzo quarto in cui Napoli ha trovato troppa facilità al tiro, con una pressione che ha sporcato le percentuali avversarie e ha permesso, a sprazzi, di capitalizzare in ripartenza. Il rovescio della medaglia è l'attacco: la manovra è apparsa ancora troppo statica, con poco movimento di uomini e palla, spesso ridotta a dipendere dalla giocata estemporanea. Un



Lo sguardo soddisfatto di Ross, mattatore della sfida contro Napoli FOT. CIAMILLO/LASORTE

sintomo di una chimica che deve ancora svilupparsi e di meccanismi offensivi che necessitano di ben altra fluidità.

FUOCHI D'ARTIFICIO DAI SINGOLI
Per fortuna di coach González, quando il sistema balbetta emergono le individualità, e quelle decisive hanno risposto presente. Markel Brown, ex di turno e grande protagonista in avvio, ha messo subito in chiaro che per lui non sarebbe stata una partita come le altre, dettando il ritmo offensivo con la sua energia e le sue penetrazioni. Sugli scudi il centro Sisso, una presenza costante nel pitturato e un fattore difensivo, a dimostrazione di una crescita che lo rende sempre più solido. Decisivo il contributo di Davide Moretti, che con la

Basket Serie A Maschile

Cantù - Reggiana	83-78
Derthona Tortona - Treviso	107-95
Germani Brescia - Aquila Trento	72-63
Napoli - Trieste	79-84
Old Wild West Udine - V. Bologna	80-82
Trapani - Reyer Venezia	109-102
Vanoli CR - Pol. Dinamo Sassari	79-75
Varese - Olimpia Milano	61-94

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025	
Reyer Venezia-Trieste	18/10 ore 20
Sassari-Olimpia Milano	19/10 ore 12
Aquila Trento-Tortona	19/10 ore 16
Reggiana-Varese	19/10 ore 18
Cantù-Trapani Shark	19/10 ore 18.30
Nutribullet Treviso-Napoli	19/10 ore 19
Old Wild West Udine-Brescia	19/10 ore 20
Virtus Bologna-Vanoli CR	20/10 ore 20

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	4	2	0	187	168
Derthona Tortona	4	2	0	181	166
Germani Brescia	4	2	0	174	163
Olimpia Milano	2	1	1	165	135
Aquila Trento	2	1	1	172	141
Reyer Venezia	2	1	1	184	184
Cantù	2	1	1	152	187
Trieste	2	1	1	171	170
Reggiana	2	1	1	154	154
Vanoli CR	2	1	1	154	157
Varese	2	1	1	166	196
Trapani Shark	0	2	0	200	189
Sassari	0	0	2	177	184
Old Wild West Udine	0	0	2	151	158
Nutribullet Treviso	0	0	2	195	209
Napoli	0	0	2	167	189



Markel Brown

sua intelligenza tattica e i canestri nei momenti cruciali ha dato ordine e concretezza. Menzione d'onore per Colbey Ross: spesso criticato in questo avvio, nel finale ha risposto con canestri pesanti, zittendo gli scettici e dando prova di freddezza nei possesi che conta-

MISTERO TOSCANO-ANDERSON
Se alcuni hanno brillato, altri sono apparsi decisamente sottonono. Lo sguardo è puntato in particolare su Juan Toscano-Anderson. L'ala con in tasca l'anello NBA vinto con i Golden State Warriors non sta brillando per continuità e impatto. Il suo talento è innegabile, la sua esperienza un lusso, ma il contributo in campo finora è stato al di sotto delle aspettative. La sua capacità di elevare il livello di gioco in entrambe le metà campo è vitale per le ambizioni di Trieste, e un suo sblocco, mentale prima che tecnico, potrebbe dare quel quid in più per trasformare una vittoria di carattere in una prestazione convincente.

TEST DI FUOCO
Il calendario, però, non aspetta. La vittoria a Napoli è il primo passo, ma il vero banco di prova è dietro l'angolo. Mercoledì sera al PalaTrieste arriverà il Galatasaray per la seconda giornata di Champions League, un test europeo di altissimo livello che dirà molto sulle reali ambizioni continentali della squadra. E subito dopo, sabato 19, il derby veneto in trasferta contro Venezia, un classico del campionato che rappresenta un termometro sempre affidabile. —

LE ALTRE PARTITE

Super Trapani: batte Venezia e annulla già il -4 di penalità

TRIESTE

Il ciclone Shark si abbatte sul campionato annullando in due sole giornate la penalizzazione di quattro punti che aveva costretto Trapani a una partenza ad handicap. Dopo Trieste, la formazione di Jasmin Repesa cancella anche la Reyer Venezia, imponendosi 109-102 dopo i supplementari e al termine di un match che non ha lesinato sorprese e spettacolo. Siciliani trascinati dal trio delle meraviglie composto da Petrucelli, Ford e Allen, a una coraggiosa Reyer non è bastata la prestazione tutto talento di RJ Cole ben assistito dall'ex Treviso Bowers e dall'ex biancorosso Valentini. Partita a strappi nel corso dei quaranta minuti regolamentari con Trapani che prova la fuga a fine primo tempo e Venezia che rimonta e mette la freccia a cavallo tra fine del terzo e inizio dell'ultimo quarto. Reyer sul pezzo, Cole illude la formazione di Spahjia ma Ford è un cecchino e manda le squadre al supplementare con la complicità della terna arbitrale che chiude gli occhi su un ultimo contatto Bowers-Petrucelli più che sospetto. Nel supplementare Petrucelli e Allen firmano l'allungo e danno il via alla festa degli Shark.

Willis (20 punti) e Casarin (14) decisivi nel successo della Vanoli Cremona a spese di un Banco di Sardegna Sassari al quale non bastano i 16 punti di McGlynn e i 15 di Buie.

Tortona a punteggio pieno, la formazione di Fioretto si conferma dopo il colpo al Forum contro Milano e regala 107-95 Treviso. Vital, Baldasso e Manjon i trascinatori della Bertram, a Treviso non basta un ottimo Olisevic. —

LO. GA.

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I Cold case, o delitti irrisolti, sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi. Dalla setta di Pordenone, alla tragica fine di tutte quelle donne uccise da mano ignota, come la maga triestina Marina Sever. O il caso Tulissi, non ancora processualmente chiuso. Ma vi raccontiamo, qui, anche di una strage di poliziotti rimasta impunita: quella di Udine. E di quella Audi gialla che fece impazzire un po' tutti, nel 2016.

il secondo volume
a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano



Il primo volume è in edicola dal 4 ottobre con

Corriere di Padova

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Primo squillo dello Jadran Diminic mattatore con l'Iseo

Il pivot è decisivo nella vittoria sui lombardi arrivati a Chiabola a punteggio pieno
Coach Jogan può finalmente esultare: «Partita durissima, ora guardiamo avanti»



Diminic, centro dello Jadran, è stato il top scorer del match con 18 punti FOTO BRUNI

Guido Roberti / TRIESTE

Prima, meritata gioia stagionale per lo Jadran, nella terza giornata di B Interregionale. Vittima illustre a Chiabola, la Coram Iseo precedentemente autrice di due successi in altrettante partite. 65-58 il punteggio finale. La vittoria è pienamente meritata per la squadra di Jogan, avanti dall'inizio alla fine, con l'accento, positivo, di aver imparato la lezione della settimana precedente quando in un contesto per certi aspetti analogo contro Gorizia era stata la Dinamo a mettere la freccia nell'ultimo minuto. In questa occasione la squadra triestina è stata brava a respingere i bresciani in ogni momento da brivido vissuto

nei secondi 20'.

In avvio di gara è entrato tutto ai padroni di casa, con sei triple consecutive firmate da Milisavljevic, Gobatto e Diminic lo Jadran ha creato un solco, 18-3 in nemmeno 6' di gioco. È in qualche modo iniziata un'altra partita da quel momento con la squadra di Perucchetti, trascinata dall'ottimo Procacci, a rosicchiare terreno in maniera subdola punto su punto nell'arco di una ventina minuti. Dopo il 25-17 del primo quarto, in un secondo parziale piuttosto maschio, le squadre hanno mantenuto le distanze di fatto immutate, 37-28 alla sirena del 20'. Terzo quarto con le difese a prevalere ancora sugli attacchi, Diminic a prendersi i tiri più delicati del-

JADRAN	65
ISEO	58

(25-17, 39-30, 50-44)

Jadran: Batich 5, Gulic 2, Demarchi ne, Vecchiet 3, Jakin 2, Pregarc, Diminic 18, Sabadin ne, Persi, Gobatto 15, Milisavljevic 11, Rolli 9. All: Jogan.

Coram Iseo: Veronesi 8, Raineri ne, Dal Pos 6, Procacci 17, Joksimovic 4, Gentili 6, Franzelli, Bedini 11, Milovanovic 4, Reghenzi 2, Fantino, Zugni. All: Perucchetti.

Arbitri: Caroli di Udine e Romanello di Ferrara.

lo Jadran ma soprattutto un Rolli in crescita in cabina di regia dopo un primo tempo più timido. Già nel corso del terzo quarto un primo avvicinamento della Coram (43-42), difeso però egregiamente nello spicchio finale di periodo. Alla terza sirena è +6, 50-44. Ultimo quarto da brividi, Iseo parte con uno 6-0 che vale il primo pareggio della gara, 50-50. I lombardi non vanno mai avanti nel punteggio ma il brivido più grande arriva sul 54 pari con 4' da giocare ed il quinto fallo di Gobatto, quasi un de-ja vù della gara contro Gori-

Prossimo impegno dei triestini sabato 18 ottobre in trasferta a Ozzano dell'Emilia

zia. Proprio nel momento più difficile i ragazzi di Jogan hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo e ritrovato un vantaggio rincuorante con i canestri di Batich, Diminic e Rolli. Sul 60-54 ancora qualche barlume di speranza ospite affidata a Procacci ma gestione ordinata e nervi saldi in casa Jadran hanno consegnato nelle mani dei triestini il primo referto rosa. 65-58 con Diminic miglior marcatore dell'incontro, 18 punti. Il commento gioioso di Jogan: «Una partita durissima, Iseo è squadra coriacea. Nel terzo quarto ci siamo bloccati ed in generale abbiamo segnato poco nel secondo tempo ma questa è stata una grande vittoria in difesa. Siamo molto contenti, anche per il numeroso pubblico accolto entusiasta. Una vittoria meritata, ora guardiamo avanti perché dobbiamo migliorare tanto, il successo però è importantissimo per il morale e per muovere la classifica». Sabato prossimo trasferta ad Ozzano dell'Emilia.—

VITTORIA AI SUPPLEMENTARI

La Dinamo brinda il ritorno al PalaBigot battendo Mantova



I tifosi della Dinamo Gorizia al PalaBigot FOTO BUMBACA

Michele Neri / GORIZIA

La prima al PalaBigot della Dinamo è una gara da brividi ma alla fine la squadra di coach Gigi Tomasi riesce a regalare una vittoria, la terza consecutiva dall'inizio del campionato, al pubblico goriziano che ha gremito le nuove tribune con un tifo da serie A.

La Dinamo gioca un ottimo primo quarto, mantiene 10 punti di vantaggio fino a metà dell'ultima frazione poi subisce la rimonta di Mantova che la costringe ai supplementari dove sono decisivi 5 punti consecutivi di Micalich e le giocate del solito incontenibile Giacché, ancora una volta mvp del match (27 punti, 39 di valutazione). La prima palla che entra nei nuovi canestri è una tripla di Fall, la Amica Chips resiste in scia fino al 7' poi Giacché firma il primo vero break dell'incontro con la Dinamo che sale a +7 (26-19) alla prima sirena. Venturini fa +8 in apertura di seconda frazione poi i lombardi tornano sotto e con Boudet arrivano al -1 (28-27 Gorizia) al 15'. Due triple consecutive di Micalich scavano un +6 per la Dinamo, poi nel finale di frazione è il giovane lungo Sertic a riportare i padroni di casa a +8: 41-33 Dinamo. Il primo vantaggio in doppia cifra arriva al primo possesso della ripresa ed è ovviamente firmato Giacché, ma anche in questo caso Mantova rientra: al 25' è di nuovo

DINAMO GORIZIA	86
MANTOVA	81

(26-19, 41-53; 64-58, 74-74)

Dinamo Gorizia: Peresson, Perin 2, Sertic 6, Pettinaroli, Sara, De Biasi n.e., Fall 15, lus 1, Colli 16, Venturini 2, Giacché 27, Micalich 15. All. Tomasi.

Mantova: Verri 17, Boudet 21, Devincenzi n.e., Bortolotto 5, Barbieri 8, Pasquino 6, Pettovello 1, Ciorciari, Perfigli, Peralta 2, Aguirrezabala 21, Fabin.e. All. Romero.

Note: tiri da 3: Dinamo 8/33, Mantova 8/33. Tiri liberi: Dinamo 22/31, Mantova 13/26. Rimbalzi: Dinamo 51, Mantova 43.

parità a quota 46 dopo il canestro di Bortolotto. Nel finale di frazione ancora sprint Dinamo con la coppia Giacché-Colli: 64-58 al 30'. Al 34' un gioco da 3 punti di Giacché firma il 71-61, poi però arriva la fiammata di Verri che si conferma un lusso per la categoria: praticamente da solo il veterano di Mantova pareggia l'incontro al 37' a quota 71. Mantova passa anche in vantaggio (74-73) poi un libero di Colli manda le due squadre ai supplementari. Strapala la Dinamo con Fall (79-74) ma al 38' è ancora parità, poi ci pensano Micalich e Giacché a far esplodere la prima gioia al Bigot.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISIACHI INCONTENIBILI

La Falconstar sbanca Montebelluna Si mette in luce anche il giovane Clapiz

Seconda vittoria consecutiva per la Pontoni che in Veneto chiude sul +15 mandando a segno tutta la squadra chiamata in causa da Beretta

MONTEBELLUNA

La Pontoni Falconstar va via in progressione a Montebelluna e ottiene la seconda vittoria in altrettanti incontri in attesa di recuperare, il prossimo 10 dicembre, il match rin-

viato con Carrè.

Il turno di stop forzato non ha lasciato scorie, la squadra di coach Andrea Beretta inizia ad allungare a partire dal secondo quarto e chiude praticamente la gara già nella terza frazione (+17 al 30').

Idue ex della partita, Segatto in maglia Innovo Group e Martin in maglia Pontoni, partono entrambi in quintetto base in una sfida che vede i biancorossi tentare un primo

allungo al 4' (capitan Skerbec per il 10-5). Montebelluna risponde con un parziale di 6-0 e passa avanti 11-10 poi risale la Falconstar grazie al solito buon ingresso di Gallo: il play guardia triestino e D'Andrea firmano un nuovo sprint con la Pontoni che chiude avanti 17-14 il primo quarto.

La Innovo Group si dimostra squadra molto più competitiva rispetto alla scorsa

stagione (ripescata in estate dopo la retrocessione) e resta inizialmente in scia, poi la Pontoni cambia marcia con le giocate di Lazzari: l'ala da 3 punti fa +9 a metà del secondo quarto (31-22), poi poco dopo serve l'assist a D'Andrea per il primo vantaggio in doppia cifra della gara (+10 sul 35-25). La Falconstar arriva all'intervallo lungo avanti di 8 lunghezze sul 42-34.

Al rientro dagli spogliatoi i veneti provano a riavvicinarsi con Muaremi e Deganello che portano la Innovo Group a -5 (46-41 Monfalcone) ma è un fuoco di paglia perché la Pontoni è solidissima: la benzina giusta arriva dagli esterni, in particolare dalla coppia Bacchin-Vidrini che in po-

chi minuti crea una voragine nel punteggio tra le due squadre (al 27' è 14 sul 57-43). È soprattutto un indavolato Vidrini a spingere: alla terza sirena il vantaggio Falconstar tocca le 17 lunghezze sul 64-47.

Per Montebelluna non c'è più occasione di rientro, nella quarta frazione la Pontoni tiene saldamente in mano il match con ottimi spunti anche dal prodotto del vivaio Clapiz. I titoli di coda scendono definitivamente al 34' quando D'Andrea segna il canestro del +20 (75-55).

Da lì in poi si gioca a briglie sciolte con un dato statistico importante per coach Beretta: tutti i giocatori a referto vanno a segno.—

M. N.

MONTEBELLUNA	74
FALCONSTAR	89

(14-17, 34-42; 47-64)

Montebelluna: Spinazzè 3, Quagliotto 3, Zilio 9, Miniclerici 10, Muaremi 11, Marin 2, Guidolin 11, Osellieri 6, Valente 7, Zamprognò 2, Segatto 2, Deganello 8. All. Osellame

Falconstar: Bacchin 13, Gallo 13, Vidrini 12, D'Andrea 9, Bassi 1, Tuis 2, Lazzari 12, Clapiz 4, Romanin 7, Skerbec 12, Martin 4. All. Beretta

Note: tiri da 3: Montebelluna 6/24, Falconstar 5/20. Tiri liberi: Montebelluna 12/18, Falconstar 20/29. Rimbalzi: Montebelluna 37, Falconstar 40.

CALCIO - SERIE D

L'Adriese piazza la rimonta a un buon San Luigi Doppio giallo a De Nuzzo

Vantaggio triestino con Abdulai, Butti sfiora il raddoppio Nella ripresa Di Maira e Stalla danno i tre punti ai rodigini



Niente da fare ieri per il San Luigi sul campo dell'Adriese FOTO D'ARCHIVIO

ADRIESE	2
SAN LUIGI	1

Marcatori: 45' rig. Abudlai, st 20' Di Maira, 33' Stalla.

Adriese: Adorni; Gasparini (31' st Lolli), Bah, Frison, Busetto; Zuolo (30' st Bedeschi), Zanchetta, Andreoli (38' Benhassine); Stalla, Cescon (14' st Di Maira, 40' st Cavallini), Gozzerini. A disp.: Naccari, Morelli, Camerotto, Di Maira, Badali. All. Pedriali.

San Luigi: Corbatto; Linussi, Crosara, Bose (34' st Carretti), Zetto, De Nuzzo; Vilanovich, Pinzi, Olio (34' st Osmani); Butti, Abdulai (17' Malandrino). A disp.: Blasizza, Cangiano, Montestella, Cofone, Vagelli, De Panfilis. All. Pocecco.

Arbitro: Andrea Scarano (Seregno). **Note:** al 33' del secondo tempo espulso De Nuzzo per doppia ammonizione.

Marco Fachin / ADRIA

Rimedia la sua seconda sconfitta in 7 giorni il San Luigi, battuto allo stadio “Bettinazzi” con il risultato di 2-1 da un’Adriese apparsa tutto meno che irresistibile, ma che è forse stata più cinica rispetto ai ragazzi guidati da Massimiliano Pocecco. I quali dal canto loro devono forse recriminare proprio per non essere riusciti a trovare il colpo del 2-0, e sarebbe stato quello del ko per gli etruschi padroni di casa, nonostante le buone occasioni avute dopo il vantaggio a fine primo tempo.

Primo tempo caratterizzato da un lungo e reiterato possesso palla portato avanti dai padroni di casa, che pe-

rò non ha dato vita a nessuna occasione particolare da open play. Anzi la prima chance del match è una bella fuga di Butti al minuto 11’, ma il numero 9 calcia addosso all’estremo difensore polesano. Al 15’ si fanno vedere gli uomini di Pedriali con una bella punizione di Busetto: bravo Corbatto a respingere in angolo. Situazione che si ripete al 42’, quando questa volta il tiro è di Zanchetta.

Dopodiché arriva l’episodio che sblocca il match: Butti atterrato in area e per l’arbitro è calcio di rigore. Dal dischetto va Abdulai che incrocia e fa 1-0 al 46’. Dopo il gol ci sarebbe l’occasione per il 2-0 sempre sui piedi di Butti in pieno recupero: il

centravanti sanluigino però si fa ipnotizzare da Adorni che para con i piedi.

Nella ripresa pronti via e c’è subito un’altra bella chance per il raddoppio del San Luigi con la fuga di Olio, che però non aggancia il pallone che lo potrebbe mandare a tu per tu con l’estremo difensore avversario. L’Adriese tiene palla e non punge particolarmente, mentre gli ospiti hanno la possibilità di andare sul 2-0. Canovaccio che dura fino al 20’, quando l’ex Cjarlins Di Maira, subentrato da poco, riesce a staccare in area in maniera pericolosa e praticamente da solo, dopo essere stato servito da un cross da sinistra, per il goal del 1-1 sul quale Corbatto non può nulla.

San Luigi che a quel punto perde un po’ la bussola e nell’aria comincia a sentirsi la beffa per la squadra di Pocecco. Al 32’, sugli sviluppi di un calcio d’angolo, è bravissima la difesa dei biancoverdi a salvare sulla linea la conclusione a botta sicura sempre di Di Maira. Ma un minuto dopo ecco la rete che decide la partita: punizione dalla trequarti calciata da destra e che trova in area Lolli. Il numero 8 conclude sul secondo palo e Corbatto respinge troppo corto, proprio nella zona dove c’è Stalla, che ha vita facile per il tap-in vincente che vale il 2-1 definitivo.

Risultato messo in ghiaccio per gli etruschi giusto un giro di lancette più tardi, quando De Nuzzo si vede sventolare davanti due volte il cartellino giallo dal direttore di gara: espulsione, Sanlu in 10 e match di fatto terminato, nonostante la voglia di spingere del team triestino.

«C’è certamente rammarico – dichiara il ds sanluigino Stefano Michelutti – perché al di là del risultato abbiamo giocato la partita che avevamo preparato in settimana. Siamo stati bravi a crearci le occasioni per andare a rete, ma purtroppo non abbiamo avuto la freddezza per fare il 2-0 che avrebbe chiuso il match». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Treviso ok a Calvi Noale Cjarlins, pari con l’Este Il Brian piega la Luparense

TRIESTE

Ci sono state alcune sorprese e delle conferme nelle altre partite valevoli per il 7° turno del girone C, giocate nel pomeriggio di ieri. Il Cjarlins Muzane non è andato oltre allo 0-0 interno con l’Este. Gli uomini guidati da Mauro Zironelli hanno così fatto registrare la seconda frenata consecutiva, dopo quella di domenica scorsa a Legnago.

Ne ha approfittato il Treviso, vincente per 0-2 in casa della Calvi Noale del neo mister Massimiliano De Mozzi, che grazie alle reti nel giro di 6’ di Perin al 28’ e di Scotto (su rigore) al 34’ del secondo tempo, si è ripreso la vetta solitaria.

Continuano il buon momento del Legnago Salus e quello invece nero della Clodiense: i biancoazzurri hanno espugnato il “Ballarin” con lo score di 1-2, ottenuto con la doppietta di Moratti al 9’ e al 33’ della ripresa. Per i granata a segno Bocalon al 13’ del secondo tempo, ma ora Tedino rischia.

Ottimo tris interno del Brian Lignano alla Luparense: 3-0 il punteggio con cui i ragazzi di Alessandro Moras hanno regolato allo stadio “Teghil” un team che sta vivendo la sua ennesima stagione negativa, mentre il periodo è di quelli estremamente positivi per i gabbiani, che hanno timbrato con Tarko al 34’, Videkon al 37’ e Daniele Rocco al 25’ della seconda frazione.

Prima vittoria ottenuta in campionato per il Portogruaro, che ha vissuto una settimana molto movimentata, nella quale sono arrivate le dimissioni dell’allenatore René Lobello. Squadra affidata all’ex Triestina Massimiliano Moras e reazione immediata con il 2-1 rifilato al Conegliano.

Serie D Girone C

Adriese - San Luigi	2-1
Bassano - Obermaïs	2-1
Brian Lignano - Luparense	3-0
Calvi Noale - Treviso	0-2
Campodarsego - Rocca Altavilla	0-0
Cjarlins Muzane - Este	0-0
Portogruaro - Conegliano	2-1
Union Clodiense - Legnago	1-2
Vigasio - Mestre	RINV. IL 22/10

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	19	6	1	0	15	5
Cjarlins Muzane	17	5	2	0	11	5
Legnago	14	4	2	1	12	8
Brian Lignano	12	4	0	3	13	9
Este	11	2	5	0	9	5
Mestre	11	3	2	1	8	4
Bassano	10	3	1	3	7	8
Vigasio	9	2	3	1	8	7
Campodarsego	8	2	2	3	9	8
Rocca Altavilla	8	1	5	1	5	4
Union Clodiense	8	2	2	3	10	11
Portogruaro	7	1	4	2	7	11
Obermaïs	7	2	1	4	5	9
San Luigi	6	1	3	3	7	10
Adriese	6	1	3	3	4	8
Luparense	6	1	3	3	5	11
Conegliano	5	1	2	4	6	9
Calvi Noale	1	0	1	6	5	14

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Conegliano - Campodarsego, Este - Adriese, Luparense - Cjarlins Muzane, Mestre - Bassano, Obermaïs - Brian Lignano, Rocca Altavilla - Union Clodiense, San Luigi - Calvi Noale, Treviso - Legnago, Vigasio - Portogruaro.

no in rimonta: al vantaggio dell’ex Nicoloso al 5’, hanno risposto Ferreirinha al 37’ e Ferchichi dagli 11 metri a 6’ dal termine. Risultato e modalità analoghi per l’affermazione del Bassano sull’Obermaïs. I giallorossi hanno replicato con De Carli e Menato nella ripresa al centro iniziale del giamaicano Seaton per gli altesi.

È terminata a reti bianche infine la sfida tra il Campodarsego e l’Unione La Rocca Altavilla, mentre quella tra Vigasio e Mestre è stata rinviata al 22 ottobre, per via degli impegni di due calciatori arancione con le rispettive selezioni nazionali. —

M.F.

Eccellenza

Chiarbola Pontiana - Kras Repen	0-4
Muggia 1967 - Lavarian Morteau LME	3-2
Nuovo Pordenone - Chions	2-1
Pro Gorizia - Pol. Codroipo	0-1
Rive Flaibano - Fontanafredda	0-0
Sanvitese - Juventina	0-0
Tamai - Forum Julii	5-1
Tolmezzo C. - Pro Fagagna	2-0
UFM - Fiume Bannia	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	18	6	0	1	9	1
Tamai	15	5	0	2	14	7
Fiume Bannia	13	3	4	0	14	7
Muggia 1967	13	3	4	0	12	6
Nuovo Pordenone	13	4	1	2	10	7
Juventina	12	3	3	1	8	6
Kras Repen	11	3	2	2	10	5
Tolmezzo C.	11	3	2	2	9	8
Rive Flaibano	10	3	1	3	11	9
Forum Julii	10	3	1	3	10	12
Pro Fagagna	7	1	4	2	4	6
Lavarian Morteau LME	6	1	3	3	5	7
Sanvitese	6	1	3	3	3	5
Chions	6	1	3	3	6	9
Pol. Codroipo	5	1	2	4	4	9
Fontanafredda	5	0	5	2	1	6
Chiarbola Pontiana	4	0	4	3	6	16
Pro Gorizia	3	1	0	6	2	12

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Chions - Sanvitese, Fiume Bannia - Forum Julii, Fontanafredda - UFM, Juventina - Chiarbola Pontiana, Kras Repen - Pro Gorizia, Lavarian Morteau LME - Tolmezzo C., Muggia 1967 - Tamai, Pol. Codroipo - Rive Flaibano, Pro Fagagna - Nuovo Pordenone.

Promozione

Com. Teor - Pro Cervignano Ruda	2-1
Corno Calcio - Sevegliano Fauglis	3-1
Deportivo Junior - Bujese	2-1
Fiumicello - Azzurra	1-2
Maniago Vajont - Casarsa	1-2
OL3 - Calcio Aviano	1-1
Sistiana Sesljan - Trieste Victory Academy	1-2
Tricesimo - Centro Sedia	1-2
Un. Martignacco - Corva	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Casarsa	19	6	1	0	17	6
Com. Teor	17	5	2	0	15	5
Azzurra	14	4	2	1	13	9
Pro Cervignano Ruda	13	4	1	2	12	8
Fiumicello	13	4	1	2	9	7
Bujese	12	4	0	3	10	8
Deportivo Junior	12	3	3	1	12	11
Centro Sedia	12	3	3	1	11	10
Corva	10	2	4	1	5	3
Tricesimo	9	2	3	2	9	5
Un. Martignacco	8	2	2	3	4	9
Trieste Victory Academy	7	2	1	4	8	10
OL3	6	0	6	1	4	6
Corno Calcio	6	2	0	5	8	11
Calcio Aviano	6	1	3	3	5	9
Sevegliano Fauglis	4	1	1	5	3	8
Sistiana Sesljan	2	0	2	5	4	14
Maniago Vajont	1	0	1	6	6	16

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Azzurra - Corno Calcio, Bujese - Fiumicello, Calcio Aviano - Com. Teor, Casarsa - OL3, Centro Sedia - Corva, Deportivo Junior - Un. Martignacco, Pro Cervignano Ruda - Tricesimo, Sevegliano Fauglis - Sistiana Sesljan, Trieste Victory Academy - Maniago Vajont.

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Azzurra	1-2
Domio - Polisportiva Opicina	0-1
Manzanese Calcio - Ronchi	1-0
Maranese - La Fortezza	2-0
S. Andrea S.Vito - Cormonese	6-0
San Giovanni - Bisiaca Romana	2-1
Sovodnje - Turriaco	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	9	3	0	0	9	3
Maranese	9	3	0	0	9	5
Ronchi	6	2	0	1	7	4
Manzanese Calcio	6	2	0	1	3	1
Polisportiva Opicina	6	2	0	1	4	3
San Giovanni	6	2	0	1	6	6
S. Andrea S.Vito	4	1	1	1	7	5
Sovodnje	4	1	1	1	7	5
Domio	3	1	0	2	7	4
La Fortezza	2	0	2	1	3	5
Costalunga	1	0	1	1	2	3
Turriaco	1	0	1	1	1	4
Bisiaca Romana	0	0	0	3	6	10
Cormonese	0	0	0	3	0	13

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Azzurra - Sovodnje, Bisiaca Romana - Manzanese Calcio, Cormonese - Costalunga, Polisportiva Opicina - S. Andrea S.Vito, Ronchi - Domio, San Giovanni - Maranese, Turriaco - La Fortezza.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Studenti	1-1
Campanelle - Mossa	2-4
Mariano - Torre	0-5
Nuova Villanova - Moraro	2-1
Poggio - Isonzo San Pier	4-1
Pro Romans Medea - Zarja	1-1
Roianese - Un. Friuli Isontina	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	9	3	0	0	6	3
Torre	7	2	1	0	9	2
Mossa	7	2	1	0	8	4
Nuova Villanova	6	2	0	1	4	3
Pro Romans Medea	5	1	2	0	4	3
Zarja	4	1	1	1	4	3
Studenti	4	1	1	1	3	3
Isonzo San Pier	4	1	1	1	5	7
Un. Friuli Isontina	3	1	0	2	4	3
Poggio	3	1	0	2	5	6
Moraro	3	1	0	2	5	6
Audax Sanrocchese	2	0	2	1	4	5
Campanelle	1	0	1	2	5	9
Mariano	0	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Campanelle - Audax Sanrocchese, Isonzo San Pier - Pro Romans Medea, Moraro - Poggio, Mossa - Nuova Villanova, Torre - Roianese, Un. Friuli Isontina - Studenti, Zarja - Mariano.

Terza Categoria Girone C

Costalunga - Azzurra	1-2
Domio - Polisportiva Opicina	0-1
Manzanese Calcio - Ronchi	1-0
Maranese - La Fortezza	2-0
S. Andrea S.Vito - Cormonese	6-0
San Giovanni - Bisiaca Romana	2-1
Sovodnje - Turriaco	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	9	3	0	0	9	3
Maranese	9	3	0	0	9	5
Ronchi	6	2	0	1	7	4
Manzanese Calcio	6	2	0	1	3	1
Polisportiva Opicina	6	2	0	1	4	3
San Giovanni	6	2	0	1	6	6
S. Andrea S.Vito	4	1	1	1	7	5
Sovodnje	4	1	1	1	7	5
Domio	3	1	0	2	7	4
La Fortezza	2	0	2	1	3	5
Costalunga	1	0	1	1	2	3
Turriaco	1	0	1	1	1	4
Bisiaca Romana	0	0	0	3	6	10
Cormonese	0	0	0	3	0	13

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Azzurra - Sovodnje, Bisiaca Romana - Manzanese Calcio, Cormonese - Costalunga, Polisportiva Opicina - S. Andrea S.Vito, Ronchi - Domio, San Giovanni - Maranese, Turriaco - La Fortezza.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Domio Sq. B	1-0
Bisiaca Romana Sq. B - Muggia 1967	2-3
Farra Calcio - Mladost	5-2
Primorec - ISM Gradisca	0-1
Vesna - Pro-Secco Primorje	0-2
Villesse - Pieris	0-0
Ha riposato: Primorje 1924.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pro-Secco Primorje	7	2	1	0	10	4
Aris San Polo	7	2	1	0	5	3
Farra Calcio	6	2	0	0	7	3
ISM Gradisca	6	2	0	0	3	0
Vesna	6	2	0	1	4	2
Pieris	4	1	1	0	3	2
Villesse	4	1	1	1	4	6
Primorje 1924	3	1	0	1	7	3
Primorec	3	1	0	1	4	1
Muggia 1967	3	1	0	2	4	6
Domio Sq. B	0	0	0	3	1	5
Bisiaca Romana Sq. B	0	0	0	3	2	7
Mladost	0	0	0	3	2	14

PROSSIMO TURNO: 19/10/2025

Domio Sq. B - Vesna, ISM Gradisca - Primorje 1924, Mladost - Villesse, Pieris - Aris San Polo, Primorec - Bisiaca Romana Sq. B, Pro-Secco Primorje - Muggia 1967, Riposa: Farra Calcio.

ECCELLENZA

La prima sconfitta dell’Ufm Fiume Veneto di misura

Basta una rete nel primo tempo di Salvador per mettere al tappeto i bisiachi
Nella ripresa varie occasioni da rete dei padroni di casa, ma il pari non arriva



Una fase di Unione Fincantieri Monfalcone-Fiume Veneto Bannia FOTO DANIELE TIBALDI

Luigi Murciano / MONFALCONE

Nella mitologia del mare, la settima onda è quella più temuta dall’equipaggio: la più forte, quella destinata a mettere in pericolo l’imbarcazione. Può costringerti a mandare i piani di navigazione in fumo o, se le sopravvivi, a fuggire via solcando il mare con una consapevolezza maggiore.

La settima onda è risultata fatale all’Ufm: la capolista cade per la prima volta. A condannarla, la prima rete incassata nella sua stagione sin qui perfetta e un primo tempo in cui la reginetta è stata irretita da un Fiume Veneto Bannia in stato di grazia, al terzo successo filato.

Sterile, nonostante quattro grandi palle gol, il forcing del-

la ripresa. Con i neroverdi era anche la sfida fra miglior difesa, quella della capolista, e miglior attacco. Ma anche il faccia a faccia fra i due principi dei cannonieri: Lucheo (4 centri) contro Salvador (5). Il puntero ospite ci mette 20 secondi a dimostrare che con lui non si può dormire, Sorcan sventa. E dopo 120 secondi ci vuole una pezza della retroguardia cantierina per sventare una rapida ripartenza innescata da Mascarin per lo stesso Salvador. Ancora Fiume Veneto insidioso al 15’, con l’inserimento di testa di Mortati: palla che lambisce il palo. Con tante avvisaglie ed un’Ufm che soffre non poco il pressing dei Muzzin-boys, i tempi sono insomma maturi per vedere il primo gol incassato in stagione dai ra-

UFM	0
Fiume Veneto	1

Marcatore: pt 25°Salvador.

Unione Fincantieri Monfalcone: Sorcan, Moratti, Tranchina (st 42’ Novati), Frontali (st 1’ Han), Prtolino, Contento, Dijust, Falletti (st 31’ Sistiani), Gashi (st 15’ Gabrieli), Lucheo, Acampora (st 15’ Pozzani), All. Zanuttig

Fiume Veneto Bannia: Plai, Barattin, Brichese, Alberti, Mascarin, Gregoris, Bance (st 41’ Greco), Mortati (st 37’ Toffolo), Salvador (st 24’ Sellan), Sclippa (st 15’ Cao), Goz (st 19’ D’Andrea), All. Muzzin

Arbitro: Anaclerio di Trieste.
Note: ammoniti Mortati, Han, Novati, Prtolino.

gazzi di Zanuttig: col Fiume momentaneamente in 10, fra l’altro, arriva la verticalizzazione di Goz e il “nueve” nero-verde – noblesse oblige – sul filo dell’offside ruba il tempo all’ultimo uomo ed uccella Sorcan con un pallonetto sontuoso. E 2’ dopo, innescato da destra, Mortati in mezza girata sfiora la traversa legittimando del tutto il predominio ospite. Il veliero di casa, per restare in tema, continua a imbarcare acqua: al 31’ altro duetto Salvador-Sclippa, il sinistro a giro di quest’ultimo finisce fuori non di molto. Altra crepa al 33’: Bance sfonda a sinistra e cen-

Di Lucheo e Gabrieli le occasioni migliori del team allenato da Andrea Zanuttig

tra per il taglio di Mascarin, che si pappa clamorosamente il raddoppio calciando altissimo. Bisogna attendere il 35’ per attendere la prima conclusione a rete dell’Ufm: una telefonata di Falletti a Plai.

La ripresa ha un canovaccio comprensibilmente diverso: Lucheo e soci tengono maggiormente il pallone, i neroverdi dal canto loro provano ad addormentare il match calando l’intensità. È una girata al volo del bomber di casa, seppure centrale, a suonare la carica (14’). Poi Zanuttig si gioca forse fresche come Han, Pozzani e soprattutto Gabrieli. Al 25’ la chance migliore per impattare: cioccolatino di Han per Lucheo, il diagonale del cobra è a lato di un niente. Nella mischia anche Sistiani per il tridente della speranza di Zanuttig. E arriva subito un’altra chance per Lucheo, stavolta col destro a pela d’erba a sfiorare il palo. Allo scadere ancora Han per la torre aerea di Sistiani, Gabrieli in spaccata non arriva per millimetri all’appuntamento sul secondo palo. —

AL BEARZOT TRE PUNTI AI FRIULANI

Un acuto di Nadalini stende la Pro Gorizia Codroipo in festa



La Pro Gorizia è stata sconfitta al Bearzot FOTO TIBALDI

PRO GORIZIA	0
CODROIPO	1

Marcatore: pt 46° Nadalini.

Pro Gorizia: Zitani, Blasizza, Mendia (st 18’ Simonelli), Kuraj (st 18’ Majic), Mevlja (pt 21’ Kogoi), Jazbar, Fernandez, Khavara, Nhaga (st 42’ Triglione), Spadara, Langella. All. Franti

Codroipo: Moretti, Duca, Toam (st 1’ Rizzi), Mallardo, Nadalini, Facchinutti, Cherubin (st 37’ Djala), Nastri, Cassin, Bertoli (st 30’ Coluccio), Kanapari. All. Sestan

Arbitro: Cavalieri di Treviglio.
Note: ammoniti Toam, Nastri e Cassin.

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo aver fatto un’ottima figura in Coppa Italia contro il Tamai, la Pro Gorizia cade malamente in casa contro il Codroipo in campionato, disputando una prestazione piuttosto opaca e vedendo così partire verso il Friuli tre punti pesanti in ottica salvezza, considerando che proprio il Codroipo era ultimo e adesso ha ceduto la scomoda posizione alla Pro Gorizia.

Nel primo tempo i padroni di casa provano a giostrare il pallone, ma è il Codroipo a costruire le uniche opportunità da rete, sfruttando soprattutto la vivacità di uno dei grandi ex di turno,

Alessio Kanapari.

Il primo tentativo è però del difensore Toam, con una deviazione troppo centrale in area di rigore al 4’. Al 13’ ecco Kanapari, con un tiro dalla distanza bloccato facilmente da Zitani, mentre ben più pericoloso è il guizzo dello stesso attaccante del Codroipo al 25’: si avventa su un cross teso dalla destra e, in tuffo, trova sottomisura una deviazione che finisce però alta sopra la porta della Pro. Il primo tempo sembra destinato a chiudersi senza reti ed invece al 46’ arriva il gol. Il Codroipo disegna bene uno schema su calcio d’angolo, premiando l’inserimento dalle retrovie del capitano Federico Nadalini, per l’inzuccata da tre punti.

Nella ripresa la Pro prova ad alzare il baricentro e a occupare con più decisione la metà campo ospite, ma le opportunità da rete continuano a latitare. Anzi al 19’ è ancora Kanapari a provarci, sempre da lontano, e questa volta senza risultare nemmeno molto incisivo. Dall’altra parte è Spadara l’ultimo ad arrendersi, ma anche il numero dieci (suoi un paio di tentativi senza fortuna) è in giornata negativa rispetto alle abitudini. E così la Pro deve incassare una brutta frenata proprio nel momento in cui sembrava essersi lasciata alle spalle la crisi d’inizio autunno. —

NULLA DI FATTO IN FRIULI

Sanviteese e Juventina non pungono Buone prove dei reparti difensivi

Termina con uno scialbo 0-0 il match tre le due formazioni biancorosse. Goriziani vicini alla rete della vittoria con un bel tiro scoccato da Zucchiatti

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Nessun gol ma un punto a testa che tutto sommato non fa neanche male alle rispettive classifiche, a San Vito al Tagliamento, tra i padro-

ni di casa della Sanviteese e gli ospiti della Juventina di Sant’Andrea.

Un derby a tinte tutte biancorosse che complessivamente soddisfa di più proprio i goriziani, che chiudono una settimana decisamente tosta considerato anche l’impegnativo turno infrasettimanale di Coppa Italia muovendo ancora una graduatoria che resta molto positiva.

In tutta onestà, la gara disputatasi ieri pomeriggio non è stata esaltante, né da una parte né dall’altra.

Avvio di marca pordenonese, con i padroni di casa che chiedono un rigore per un fallo in area non ravvisato dall’arbitro.

Poi cresce la Juventina, pur senza impensierire particolarmente Biasin.

Al 38’ però una grande occasione capita sui piedi di

Zucchiatti, bravo a presentarsi da solo davanti al portiere avversario su invito di Pagliaro, ma non preciso nella mira: il suo tiro finisce alto.

Ancor meno spumeggiantela ripresa di gioco, che vede le due squadre pagare gli sforzi di Coppa e sostanzialmente equivalersi.

Anche in questo caso però qualcosa in più lo fa la Juventina, con un tiro di Zucchiatti al 28’ e poi, in pieno recupero un grande intervento di Biasin che chiude la porta al possibile gol da tre punti dei goriziani.

Così lo zero a zero di partenza resiste fino al triplice fischio finale. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Kerpan (Juventina)

SANVITESE	0
JUVENTINA	0

Sanviteese: Biasin, Trevisan, D’Imporzano, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Chiccaro (st 14’ st Pasut), Venaruzzo (st 23’ Vecchietтини), Tamiozzo (st 34’ Rinaldi), Frascchetti, Rossi. All. Vittore

Juventina: De Mattia, Loi, Cocetta, Grion, Samotti, L. Piscopo, Zucchiatti, Bric, Liut (st 30’ Breganti), Hoti, Pagliaro. All. Visintin

Arbitro: Della Siega di Tolmezzo.

Note: ammoniti Bertoia e Frascchetti, L. Piscopo, Cocetta e Samotti.

ECCELLENZA

Sfatato il tabù Zaccaria il Muggia 1967 trascinato da Ciriello piega il Lme

Prima vittoria casalinga degli istroveneti che s'impongono 3-2
Una doppietta del bomber e un autogol esaltano i rivieraschi

Filippo Zivoli / MUGGIA

Si sblocca finalmente la maledizione della prima vittoria in casa in campionato: nella settima giornata di Eccellenza, il Muggia 1967 suda contro un agguerrito Lme, ma stampa un 3-2 che sfata il tabù dei tre punti tra le mura amiche.

I ritmi di gioco dei padroni di casa nel primo tempo sono tutt'altro che bassi: gli uomini di Riccardo Carola attaccano a trazione anteriore e a ogni palla papabile per gonfiare la rete insidiano la difesa avversaria, fronteggiando un Lme vivo, che ri-

sponde con lanci lunghi e veloci in verticale per gli scatti di Ruffo e Lirussi. Al 6' sono proprio i friulani ad avere la prima occasione, perché dalla lunga distanza Zanolla impegna Chiavon, che però non trattiene, lasciando il pallone a Lirussi, bravo ad aggirare il portiere e infilare in rete: il guardalinee, però, alza la bandierina e annulla il gol. Chi è a trovare la rete del vantaggio è invece la controparte: al 9' la sfera tocca il braccio di un avversario, e l'arbitro assegna il calcio di rigore; sul dischetto Ciriello continua a dimostrarsi una sentenza, e il suo quin-

to gol in campionato vale l'1-0.

Le aquile violablù persistono nelle proprie incursioni offensive, e intorno alla mezz'ora si avvicinano al raddoppio prima con un colpo di testa di Loschiavo, poi con una rete di Meti, annullata per fuorigioco. Gli ospiti, vedendo che la compagine di casa non riesce a gonfiare la rete, aumenta i giri del motore, e al 43' trova il pareggio: su una punizione dai 30 metri di Stiso, la palla arriva tesa in area e viene deviata, giungendo sui piedi di Capellari, che riesce, da posizione defilata, a beffare



Il Muggia 1967 ha trovato ieri la sua prima vittoria casalinga stagionale

Chiavon sotto al sette del primo palo.

Subito dopo Ciriello fa vibrare la traversa, ma si rimane sull'1-1.

Nella ripresa, nonostante i primi 8' vedano l'Lme tutt'altro che timido, che si arma di letali incursioni in verticale sul filo del fuorigioco, approfittando di un Muggia apparentemente calato di intensità, al 10' i rivieraschi non ci stanno, e sorpremono gli avversari siglando il 2-1: da corner, Venturini

serve subito sulla sinistra per Esposito, il terzino pennella un traversone capace di tagliare tutta l'area e giungere sulla testa di un instancabile Ciriello, che sul secondo palo incorna di testa e firma il nuovo vantaggio per i suoi.

I padroni di casa continuano a premere il piede sull'acceleratore, e 10 giri di orologio più tardi la fortuna gira a proprio favore: un cross dalla sinistra di Venturini verso l'area viene deviato di testa

MUGGIA 1967	3
LME	2

Marcatori: pt 10' Ciriello (rig.), 43' Capellari, st 10' Ciriello, 19' Cestari (autogol), 47' Stiso.

Muggia 1967: Chiavon, Meti, Esposito (st 32 Trebez M.), Venturini (st 21 Spinelli), Loschiavo, Botter, Boschetti (st 33 Angelini), Zetto, Ciriello, Crevatin (st 37 Vascotto), Lombardi (st 41 Notaro) All. Carola

Lme: Peressini, Bonilla Altamirano, Curumi (st 18 Campana), Cestari (st 27 Zunino), Tosolini, Zanolla (st 21 Lascala), Ruffo (st 37 Mantovani), Capellari, Pluchino, Stiso, Lirussi (st 33 Tirelli) All. Migliore

Arbitro: Daniele Mauro (Udine).
Note: ammoniti Venturini, Tosolini, Ciriello, Loschiavo, Campana.

da Cestari, che però calcola male la mira e fa tramontare la sfera nella propria porta, regalando il 3-1 agli avversari. La formazione di Riccardo Migliore non sotterra l'ascia di guerra, dimostrandosi ancora vivace e pericolosa, e al 47' Stiso accorcia le distanze con un destro al volo magistrale.

Al triplice fischio, però, con il brivido e l'adrenalina, a esultare per i tre punti sono i ragazzi di mister Carola.

PROMOZIONE

La Tva può godersi la vittoria nel derby contro il Sistiana «Giovani di valore»

Alessandro Craighero / TRIESTE

Umori opposti in casa Sistiana Sesljan e in casa Trieste Victory Academy al termine dell'anticipo di Promozione che ha visto i biancorossi allenati del tecnico Cristian Terpin imporsi per 2 reti a 1 ai danni dei delfini sul terreno di gioco di Visogliano.

Momento difficile per i gialloblù del presidente Renato Colja, ancora a secco di vittorie dopo le prime sette giornate e attualmente penultimi in graduatoria.

«Non è stata la nostra miglior partita, soprattutto dal punto di vista estetico – le parole dell'allenatore del Sistiana Sesljan Simone Motta – è un momento in cui abbiamo bisogno di punti ma come successo mercoledì abbiamo preso goal subito dopo aver pareggiato. Purtroppo non c'è nessuna formula matematica per uscire da questa situazione, dobbiamo restare uniti perché abbiamo mezzi importanti. Certo, c'è qualche da risolvere, non è facile restare tranquilli dopo sette gare senza vittorie ma non dobbiamo perdere la fiducia nelle nostre capacità».

Morale opposto, invece, dalle parti di Borgo San Sergio dopo questa vittoria che inevitabilmente porta morale alla giovanissima compagine biancorossa.

«Partita non bellissima tra due squadre che non attraversavano un buon momento – il

giudizio del tecnico della Tva Terpin – abbiamo disputato una buona gara e trovato tre punti importantissimi. Abbiamo schierato tanti giovani ma questo non è più una sorpresa, sono bravi e meritano di giocare. Questo successo ci permette di aggiustare un po' la classifica, i ragazzi si impegnano, lottano e sono convinto che ci toglieremo dalle grosse soddisfazioni. In vista della partita contro il Maniago spero di recuperare un po' di forze e uomini perché a causa della coperta corta le rotazioni sono state piuttosto limitate in questa settimana, l'obiettivo è chiudere al meglio questo mese».

In casa Tva grande soddisfazione per i segnali importanti forniti dai ragazzi cresciuti nel vivaio del sodalizio presieduto dal presidente De Bosichi: 21,7 l'età media dei titolari mentre al triplice fischio erano ben quattro i giocatori classe 2008 presenti sul rettangolo di gioco (Max Jagust, Matteo Bruni, Matteo Lavardera Lubrano e Nicolò Bettini).

Linea verde motivo d'orgoglio per il ds Andrea D'Agno: «Vincere la gara fuori casa con tanti giovanissimi in campo è stato inevitabilmente motivo di grande soddisfazione. Finora hanno sempre giocato perché sono ragazzi che si impegnano a mille: se saranno bravi qualche porta per loro si aprirà, il nostro obiettivo è valorizzarli».

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra Go rimonta a Trieste il Costalunga La Fortezza cade con la Maranese

Francesco D. Severi / TRIESTE

Dopo tre giornate, in vetta a punteggio pieno alla classifica del girone C di Prima Categoria resistono solamente due compagini. Una è l'Azzurra Gorizia, che sbanca per 1-2 in rimonta il campo del Costalunga e fa tre su tre: Montebugnoli con un rigore a metà del primo tempo illude i gialloneri, ma ad inizio ripresa i goriziani di Straccis agguantano il pari con Klanic al 18' e nel finale trovano quindi i tre punti grazie al sigillo del capocannoniere Selva che conferma in testa alla classifica i suoi.

L'altra è la Maranese, che trascinata da una doppietta del solito Mehdi Kabine regola per 2-0 in casa La Fortezza Gradisca e si candida alla pronta risalita in Promozione.

Seconda vittoria consecutiva di misura per l'Opicina, vittorioso sabato per 0-1 sul campo di Mattonaia nell'unico derby triestino ed anticipo del girone: decisivo il mancino di Bovino imparabile per Spadaro al 37' della ripresa. Tra le triestine vince anche il San Giovanni, che al campo di viale Sanzio regola per 2-1 la Bisiaca Romana. Dopo le polveri bagnate del primo tempo, i rossoneri sbloccano il risultato alla prima chance della ripresa con una punizione di Gridel dritta sotto l'incrocio dei pali. Pressoché immediata la reazione ospite

con Raffa che mette sopra la testa di Yahia il pallone del pari al quarto d'ora, ma nel finale un'altra prodezza balistica dalla distanza di Vendola regala il successo ai triestini, ora a quota 6 punti come Manzanese e Ronchi, una contro l'altra proprio ieri con successo di misura dei friulani arancioneri grazie al destro di Beltrame al 1' di gioco.

Tutto facile per il Sant'Andrea San Vito, che sul proprio campo un tempo in terra rossa travolge con punteggio tennistico la Cormonese e conquista la prima vittoria stagionale. Pronti, via, e nel primo giro di lancette Grujic porta avanti i biancoblù con una botta da centro area che non lascia scampo a Cassani, che non può nulla nemmeno al 10' quando Carlevaris raddoppia direttamente da calcio di punizione prima del tris di Pippan che insacca di testa prima del riposo. Il "Sant'Andrea" chiude la pratica nel primo tempo e dilaga nel secondo, con le reti di Grujic, Pippan e Sancin a sancire il definitivo 6-0.

Prima gioia da tre punti anche per il Sovodnje, vittorioso 3-0 sul Turriaco. Faidiga al 5' apre le danze per i padroni di casa, che al 40' allungano con un rigore di Visentin e calano il tris nel finale con Martin Juren. In settimana si era giocato il recupero di Turriaco-Costalunga, finito 2-0 con gol di Furioso e Simeone.

SECONDA CATEGORIA

La Roianese è un rullo Quaterna del Mossa Cinquina del Torre Mariano a mani vuote

Massimo Umek / TRIESTE

Terza giornata di campionato nel girone D di Seconda categoria. Dopo 270' e i quattro turni di Coppa Regione alle spalle si può dire i valori delle squadre stiano cominciando a vedersi.

In alto la Roianese è l'unica a punteggio pieno mentre in coda il rovescio della medaglia è rappresentato dal Mariano che non si è ancora sbloccato. Poco meglio Campanelle (un punto) e Audax Sanrocchese (due).

Come detto la Roianese continua a vincere, stavolta davanti al proprio pubblico ha la meglio dell'Ufi in rimonta. La prima frazione si chiude a reti inviolate con due opportunità per il locale Cattunar che al 10' centra la traversa mentre al 43' su punizione dal limite sembra fare gol, l'arbitro non assegna il vantaggio perché secondo lui il pallone non ha attraversato completamente la linea di porta ma le riprese televisive sembrano dare torto alla giacchetta nera, anche se in questi casi è difficile averne la certezza per una questione di prospettiva. Al 10' della ripresa gli ospiti vanno in vantaggio con Jacopo Clemente, pari al 13' di Moriones su rigore. Lo stesso Moriones al 42' sbaglia un penalty ma al 45' Reatti di testa mette le cose a posto per la Roiane-

se che così vince per 2-1.

Il Mossa (Innamorati, Stacco, Volk e Onofrio) batte per 4-2 in trasferta il Campanelle (Martinelli e Fino su rigore). Pro Romans (Mazione al 15') e Zarja (Corrente all'87') chiudono sull'1-1. Il Torre (Tiziani, Tognon, Nobile e Plett 2) vince per 5-0 a Mariano.

Il Villanova con una rete per tempo (Azzano al 3' e Monutti al 55') supera per 2-1 il Moraro (di Kudret Zejnuni il momentaneo pareggio).

L'Audax Sanrocchese va in vantaggio con Mosetti al 42' del primo tempo, nella seconda frazione il Cgs impatta con Bresich per l'1-1 del triplice fischio. Il Poggio (Trevisan 2', Bedin 46' pt, Trevisan 53' e Valdisera 87' su rigore) batte l'Isonzo (Fedel 47' pt) per 4-1 vendicando così la sconfitta in Coppa Regione di tre settimane fa (3-1 con tripletta di Puntaferro).

Da ricordare poi il recupero giocato in mezzo alla settimana tra lo stesso Isonzo e il Villanova con il 2-1 in rimonta per i padroni di casa, vantaggio dunque esterno con Azzano al 7', pari locale di Puntaferro al 24' che si ripeterà anche al 38' delle riprese, stavolta su rigore regalando così ai suoi i tre punti.

Nel prossimo turno spicca la sfida divertente Torre-Roianese.

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

L'Intrepida si impone sui Tre Merli nel derby SloVolley, rimonta da urlo

Il Mariano parte col piede giusto travolgendo i rivali del Tsv I carsolini, sotto 0-2 col Prata, si risvegliano e la ribaltano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Prima partita di campionato e Intrepida Casa Rurale FVG che parte con il piede giusto a Trieste, nel derby giuliano vinto 0-3 (18-25, 17-25, 20-25) a spese dei Tre Merli, in un remake di gare già viste nelle passate stagioni.

Partenza nello starting-six con capitan Fregolent al palleggio, Righini opposto, bande Beltramino e Del Fabbro, centrali Zanol- la e Petrucco Toffolo, libero Matteo Vascotto. Partenza primo set punto a punto, poi sul 12 pari due buoni tur- ni in battuta di Fregolent e Beltramino mettono in diffi- coltà in ricezione i tre merli e danno il là a Mariano per gestire in maniera più accor- ta la fase break e prendere il largo (25-18). Secondo e ter- zo set fotocopia con impor-

tanti ingressi di tutta la rosa a disposizione. «Siamo stati bravi a essere lucidi in più si- tuazioni di gioco – ammette il tecnico marianese Tone- guzzo –, e mettere in pratica alcune cose che avevamo preparato in settimana con gran pazienza, sapendo di incontrare una squadra dal- la grande fisicità e che pote- va metterci in grossa diffi- coltà. Pur con qualche as- senza nel roster anche saba- to sera, la mentalità è quella corretta. Tutti si sono messi a disposizione e partendo da questo dobbiamo conti- nuare a lavorare in palestra con questo mood».

Tre Merli TSV: Aizza, Mu- rador D, Fachin F e M., Nai- mi, Vallon, Weber, Rosset, Millo, Pagliaro, Scignani. All. Aaron Fermo.

Mariano: Fregolent (K), Vascotto T. e Mat (L1), Ri- ghini, Racchelli, Toch, Del

Fabbro, Beltramino, Muset, Petrucco Toffolo, Gottardo, Zanol- la, Sfiligoi, Tonegu- zo (L2–All.).

La formazione maggiore dello SloVolley di C fatica nel primo turno, vincendo solo 3-2 (22-25, 20-25, 25-14, 25-15, 15-12) con- tro la rivale del VPA Prata Banca 360 Fvg.

SloVolley: Bensa 3, Bul- fon 27, Komjanc 10, Terpin 12, Sutter 10, Micali 0, Mar- garito (L), Dessanti (L), Je- rič 8, Castellani 0, Segre 1, Vattovaz 1, Vremec 1. All. A Peterlin.

SloVolley che apre la sta- gione contro una rivale clas- sica, i giovani del Prata di Pordenone, vivaio della for- mazione pratese di serie A, in un tipico incontro dai due volti. Atleti di casa che sbagliano al servizio, com- mettono errori e falli evi- denti e si rendono colpevoli



La gioia dei giocatori dell'Intrepida Mariano al termine del match con i Tre Merli

di troppa fretta, nel cercare il punto. In poco tempo è ze- ro a due, e le cose si mettono male per la favorita del giro- ne. Bulfon e soci con le spal- le al muro però si risvegli- ano, crescono di intensità, ed

iniziano a murare e attacca- re con maggior efficacia. Largo dominio biancorosso nei set centrali e si va sul 2-2, poi nel quinto solita lot- teria punto a punto. Si vira 6-8 Prata, saliscendi e altale-

na col 10-8 Slo e poi ancora Prata in testa 10-11, poi tre di fila con Bulfon e Sutter e lo ZKB ricama lo strappo del 5-1 che regala i due pun- ti al team di Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

La Fanchi trionfa a Travesio Fincantieri ko col Muzzana Volley Club beffato a Udine

TRIESTE

Fanchi che sorprende tutti in avvio, e trionfa 1-3 a Travesio nella prima del torneo di D ma- schile. Un successo in 4 atti (18-25, 25-22, 18-25, 22-25) che premia i marianesi. Forma- zione giovane con sei under, momenti di punta molto alti contrapposti a dei momenti di caos dovuti a un gruppo anco- ra in rodaggio. Palestra diffi- cile, contro una squadra solida in difesa, bene nel complesso la fase di attacco e muro, mol-



Un'azione d'attacco della Sca

to fallosi invece in servizio e ri- cezione i ragazzi del Fanchi.

Fincantieri sconfitta invece 3-1 dal Muzzana, in Friuli. Ko che lascia alcune sensazioni positive quella rimediata dal- la SCA Montaggi Monfalcone sul campo del Muzzana. Quel- lo che si è notato fin da subito è stato un gruppo unito e com- patto, merito di coach Terpin, abile nel costruire in poco tem- po un collettivo già affiatato. Analizzando però la gara, emerge che c'è ancora molto da lavorare, soprattutto nelle fasi decisive dei set. Nel primo set, una mossa tattica di Ter- pin ha sorpreso l'esperta com- pagine muzzanese, portando i falchi di Monfalcone fino al parziale di 16-24. Un vantag- gio importante che però è sva- nito nel finale permettendo al Muzzana di rimontare fino a chiudere 27-25 a proprio favo- re. Nel secondo parziale, vinto

dalla SCA Montaggi, la musica è cambiata. La carica del nuo- vo capitano Sasha Schwarz ha dato la scossa alla squadra: ri- cezione e costruzione sono ri- sultati più efficaci permetten- do un attacco più incisivo e or- dinato. Il terzo set, terminato 25-22 per i padroni di casa, ha visto Monfalcone partire anco- ra forte al servizio, ma poi per- dere terreno in ricezione. Nel quarto e ultimo parziale è cala- ta anche la precisione in battu- ta, consegnando il 25-19 fina- le al Muzzana. Una sconfitta per 3-1 che non demoralizza un gruppo in crescita.

Perde 3-2 a Udine il Volley- Club, sconfitto al quinto dal Gaia Volleybas. Avanti due a zero, con doppio 21-25, i ra- gazzi di Rigutti hanno calato di intensità lasciando ai giova- nissimi di Udine spazio e non riuscendo a ritrovare il bando- lo della matassa. — A. T.

SERIE C FEMMINILE

Zalet Zkb, col Buja prima gioia per la neo coach Vattovaz L'Evs cede al Fagagna

TRIESTE

Lo ZKB di C riparte da dove aveva lasciato, con un bel suc- cesso in massima serie, bat- tendo 3-0 il Buja (25-17, 25-21, 25-21). Non è più la formazione di Privileggi, ma trova ora Demi Vattovaz nel- la doppia veste di allenatri- ce, giocatrice e alzatrice, fac- totum del team carsolino. Pri- ma gara, soddisfacente per il buon gioco di casa. Zaletine accorte a tenere il ritmo e im- porre il proprio gioco, primo set liscio con start 8-1. Nella ripresa anche un netto stacco subito per le zaletine, che nel terzo faticano di più nella lot- ta punto a punto, van sotto –2, ma poi crescono trovan- do il 3-0 finale.

L'Eurovolleyschool apre invece l'avventura nel tor- neo con una secca sconfitta per 0-3 nel match casalingo con il Chei de Vile Fagagna, formazione che ha fatto vale- re la propria maggior espe- rienza prendendo in mano le redini dell'incontro sin dalle azioni iniziali, merito di una battuta sempre efficace che ha fatto sovente soffrire le pa- drone di casa. Per l'Evs un ini- zio in salita del resto ampia- mente previsto, consideran- do il totale rinnovamento del- la formazione rispetto alla passata stagione, tanto che della squadra titolare è rima- sta soltanto la libero Porro e

la rosa di questa prima gara ha visto la presenza di ben set- te esordienti per la serie C, quasi tutte dell'annata 2012, e un nuovo sestetto iniziale. «Chiaramente c'è ancora tan- to lavoro da fare – il commen- to di coach Sparello a fine ga- ra –, ma di questo eravamo coscienti. Ci vorrà più di qual- che partita prima che tutti i meccanismi vadano al loro posto e ci sia una maggior continuità nella prestazione complessiva. Va anche tenu- to conto che, oltre alle tante esordienti, anche le altre ra- gazze hanno delle responsa- bilità diverse rispetto alla passata stagione e anche que- sto aspetto necessita dei pro- pri tempi per essere assorbito. Ci ha fatto comunque pia- cere vedere le ragazze cerca- re di dare il massimo fino alla fine e riuscire a mettere an- che in alcune circostanze la testa avanti nel corso del ter- zo set». La prima trasferta ve- drà l'Evs in campo mercoledì sera a San Giovanni al Natiso- ne in casa dell'Est Volley, match anticipato vista la con- comitanza con la finale di Su- percuppa di sabato prossimo a Trieste.

EVS: Sparello E. 1, Urban 4, Muntean 1, Skerlj 4, Kralj, Rasman 1, Porro (L1), Vesco- vi. ne: Bulegato, Mersi, Zago, Zotti, Camber (L2). All. Spa- rello L., vice Cristofoletti. — A. T.

SERIE D MASCHILE

Esordio amaro del Cus Ts L'Altura doma gli universitari e archivia la pratica in tre set

TRIESTE

Esordio in Serie D per il CUS Trieste del tecnico Luciano Seppi che esce sconfitto dalla Pallavolo Altura 0-3 (21-25, 23-25, 16-25). I cussini inizia- no la gara con Po-Yu Liao–Lo- Faro diagonale, il Capitan Fi- lipp Dassoni e Di Cosimo cen- trali, Millo e Piscitelli ali. Parte forte la squadra ospite ma gli universitari non ci stanno, re-

cuperando punto su punto rag- giungendo gli avversari sul 11 pari. Nuovo allungo dei ragaz- zi di pallavolo Altura che gra- zie agli ottimi servizi si porta- no avanti 11-16 gestendo poi il vantaggio fino alla fine del set chiuso sul 21–25. Nella secon- da parte del primo set il coach Seppi cambia il diagonale pal- leggiatore–opposto facendo entrare Gianmaria Palma in Palleggio e Marco Sfregola in

opposto e in più Gabriele Kra- gel in banda al posto di Piscitel- li. Nel secondo set il coach cam- bia ancora e fa l'esordio quasi l'intera rosa a disposizione. Ot- tima partenza per i cussini che si portano avanti per 10–5. Il CUSTrieste continua a giocare con intensità e ritmo e aumen- ta il vantaggio fino a 18–12. Gli avversari non ci stanno ed iniziano a ridurre lo svantag- gio. I cussini restano avanti fi- no 23-20 con Mihelj, ed è spet- tacolare rimonta per gli alturi- ni che con un'ottima difesa e una ritrovata efficacia al servi- zio recuperano fino al 23-21. Tre ace del preciso Taliento e un errore ospite consentono a Corazza e compagni di conqui- stare 23-25 una frazione che sembrava persa. Nel terzo set i cussini risentono il colpo per

l'occasione persa e vanno sot- to 5-10. Restano in gara fino al 8-13, ma poi c'è solo Pallavolo Altura in campo che vince net- tamente il terzo set per 16–25. Ringalluzziti dalla spettacola- re rimonta, i biancoverdi ospi- ti dominano il terzo set. Molto bene in tutti i fondamentali, Corazza e soci chiudono il di- scorso e la gara, conquistando con merito tre punti d'oro.

CUSTrieste: Palma 1, Lo Fa- ro 5, Millo 7, Piscitelli 1, Dasso- ni cap 4, Di Cosimo, Lotto, Sfregola 3, Liao 1, Kragel 5, Mihelj 6, Stevanella, Saolo L1, Schiro- li L2.

Pall. Altura: Corazza, Ta- liento, Altinier, De Bosichi, Shi- naj, Sbisa', Carluccio, Calvino, Salich, Cipolla, Ceppi, Trush- chenko, Naglieri, Motta. All. Kalc. — A. TRIS.

Colpo Volley Club a Chions Bene pure Zalet e Olympia

Il Tiki Taka doma l'Aurora Esultano Moraro e Devetak Il Mossa perde a Zoppola

A.T.

migmotor.it



Avvicino pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG 2.3 1.5 hybrid - TAG & Comfort auto Prezzo di listino €25.490. Prezzo promoz. €21.790, anticipo €7.400, importo totale del credito €15.064,35, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €109,50, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €14.784,50, importo totale dovutodal consumatore €381.821,65. TAN 6,99% (tasso fisso) - TAEG 8,76% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €3.153,67, istruttoria €399,00,incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDG, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (lo imposta bollo): €38,65. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/10/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in “Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori” presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, spese Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d’impegno con alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €389,01. Compagnie Assicuratrici: CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Ltd. L’assicurazione è facoltativa e pertanto, non non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set informativo, disponibile sul sito www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TYRES: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie RCA pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio €85,32. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, spese Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizza assicurativa.

Prezzo esclusa messa su strada e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scopi di più visitando il sito www.autopiu.it/promozioni/mg/

Infoline
360-1046338



TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

overpost.biz

Canottaggio

IL GENETLIACO

Da Isola d'Istria a Muggia i cent'anni della Pullino

La società nautica ha festeggiato il secolo di vita. Varate quattro imbarcazioni. La presidente Piller: «Siamo la casa di tutti»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Gran pavese issato nella sede della Società Nautica Pullino in via Cesare Battisti a Muggia, per i festeggiamenti del secolo di vita del sodalizio nato ad Isola d'Istria il 10 settembre 1925 e poi approdato nella provincia di Trieste a seguito dell'esodo, per diversi anni ospite a turno dei Circoli remieri triestini e che poi ha trovato la sua sede definitiva dal 1967 a Muggia.

Una cerimonia sentita, per la 10ª delle società regionali di canottaggio che possono vantare i 100 anni dalla fondazione, Stella d'Oro al Merito Sportivo del Coni nel 1978, un club che è riuscito a costruire negli anni grazie alle capacità dei propri dirigenti (primi tra tutti Emilio Felluga e Franco Degrassi), una delle sedi nautiche più belle e più attrezzate in regione, con palestra e vasca voga coperta, uno staff tecnico di prim'ordine, sostenuti da un consiglio direttivo che da sempre ha a cuore la promozione dello sport del remo tra i giovani, senza tralasciare per questo l'attivissimo gruppo master.

Presente un folto pubblico di soci, di atleti, il consiglio direttivo della Pullino al gran completo con la presidente Fulvia Piller, il primo cittadino di Muggia Paolo Polidori che ha donato per l'occasione un assegno importante al club rivierasco, a testimonianza del grande apprezzamento in favore di una società che ha sempre fatto dello sport agonistico e del sociale la sua bandiera, il consigliere nazionale della Federcanottaggio Massimiliano d'Ambrosi ed il presidente regionale della Fic Roberto Celic, che hanno assistito nella prima parte dei festeggiamenti, accompagnati dalla Banda dell'Ongia, al battesimo

ed al varo di quattro imbarcazioni, tenute a battesimo dalle madrine tutte discendenti dai mitici vogatori che nel 1928 hanno conquistato ad Amsterdam la storica medaglia d'oro olimpica nel 4 con, grazie ai mitici Giliente Deste, Valerio Perentin, Nicolò Vittori e Giovanni Delise, timoniere Renato Petronio.

Era quindi il parroco di

Presenti all'evento il sindaco Polidori ed i vertici regionali della Federazione

Muggia, don Andrea Destra di a sostenere il rito del battesimo di un singolo per U10 chiamato Ariel, un singolo da gara, Francesco, il 4 con Amsterdam 1928 e l'outrigger ad otto Audace, a cui è seguito il varo dei 4 scafi usciti in mare con ai carrelli parte dei vogatori e delle vogatrici che in queste ultime stagioni hanno tenuto alto il nome della Pullino, con ottimi risultati a livello nazionale ed internazionale, primi fra tutti quelli della Alice Ozbolt, atleta nata e cresciuta nella società nautica muggesana, in questa stagione bronzo europeo a 26 centesimi dall'oro a Kruszwica (Polonia) e 8° posto mondiale a Trakai (Lituania) in doppio Under 19, senza però tralasciare le ottime posizioni soprattutto tra gli Under 14, che classificavano la società di via Cesare Battisti tra le prime a livello nazionale.

Una società che come ricordava la presidente Fulvia Piller, è la "casa di tutti" a dimostrazione dello spirito di sportività e di accoglienza che ha sempre dimostrato nei confronti dello sport e del canottaggio in particolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANOA

Tris di Matteo Savella sul Ledro
Bene anche gli atleti della Timavo

Il tesserato del Cmm Sauro si è imposto nei Tricolori di società nel K1 junior, nel K1 ragazzi sui 500 m e nel K2 ragazzi con Sirca

TRIESTE

Era triplete per il triestino Matteo Savella, che conquistava domenica sulle acque del lago di Ledro il titolo italiano di società nel K1 junior e nel K1 ragazzi sui 500 metri, a cui si aggiungeva quello del K2 ragazzi in coppia con Ryan Sirca, compagno di società, risul-

tati che incoronano l'atleta del Circolo Marina Mercantile N. Sauro, a 16 anni, come uno dei talenti della canoa italiana, ancora nella categoria ragazzi.

Un evento, quello sul lago del Trentino, che prevedeva anche il Trofeo delle Regioni, rinviato ad una data insolita, quando la lunga stagione agonistica lascia oramai spazio all'inizio della preparazione per la prossima annata, tanto che la società di coach Cutazzo era presente a Ledro con i soli due atleti impegnati an-

che in rappresentativa del Fvg.

Dopo le ottime prestazioni in maglia azzurra, con la finale conquistata in K2 1000 m all'Europeo di Pitesti ed il 1° posto in finale B nel K4, ed il 7° posto in finale B al mondiale di Montemor-O-Velho, Savella era il più giovane protagonista nelle gare più affollate del Campionato di Società sui 500 m: dominava sin dalla partenza la finale del K1 junior presentandosi sul traguardo con un netto vantaggio sui più diretti avversari,



LA CERIMONIA

Amsterdam '28
omaggio all'oro

Le quattro imbarcazioni sono state varate alla presenza delle discendenti degli atleti che vinsero l'oro olimpico ai Giochi di Amsterdam 1928: Giliente Deste, Valerio Perentin, Nicolò Vittori e Giovanni Delise, timoniere Renato Petronio.

staccandoli ad oltre 2", mentre nella sua categoria, il K1 ragazzi, era ancora il gradino più alto del podio per l'atleta del Circolo Marina. Nel K2 Savella e Sirca rispettavano i favori del pronostico che vedevano la barca triestina favorita della vigilia, ed i distacchi dai più diretti avversari parlavano da soli.

Nel Trofeo delle Regioni, vinto dal Fvg su Veneto ed Emilia Romagna, apporto determinante ancora una volta di Savella e Sirca, che imbarcati sul K4 ragazzi, contribuivano al successo della formazione regionale.

Importante il contributo degli atleti della Timavo con Daiana D'Aponte oro nel K4 ragazze, Fabio Andreos bronzo nel K4 junior e Daiana D'Aponte e Ilenia Miglino bronzo nel K4 junior f. —

M.U.

WATERPOLO

La Pallanuoto Trieste paralimpica conquista la Coppa Italia Silver

IL TRIONFO

RICCARDO TOSQUES

La Pallanuoto Trieste paralimpica piazza il double.

La formazione allenata da Daniele Bettini ha concluso un 2025 assolutamente straordinario caratterizzato da 12 vittorie consecutive mettendo in bacheca

un altro trofeo.

Nella finalissima della Coppa Italia Silver di waterpolo paralimpica la compagine Samer & Co. Shipping ha superato il Crazy Waves Pisa per 13-10 (6-1; 4-3; 2-1; 1-5).

Nella piscina "Goffredo Nannini" di Firenze la Pallanuoto Trieste ha disputato una partita quasi perfetta che ha permesso al team di aggiungere un altro trofeo

dopo lo splendido scudetto Silver conquistato lo scorso giugno.

«I ragazzi sono stati davvero bravissimi – il commento dell'allenatore alabardato Daniele Bettini – abbiamo dominato la partita vincendo con merito questo trofeo. Alziamo dunque un'altra coppa e chiudiamo un filotto di risultati utili davvero impressionante. La nostra stagione è stata perfetta».



La gioia di giocatori e staff della Pallanuoto Trieste

ta».

Nel primo periodo Trieste mette subito in chiaro le cose e vola sul 6-1 grazie alle reti di Ikodinovic e Vicini, che continuano ad andare a segno anche nella seconda e nella terza frazione, chiusa

sul 12-4.

Nell'ultima frazione i ritmi del Crazy Waves tenta una disperata rimonta riuscendo però solamente a limitare il passivo finale con il parziale di 1-5.

Finisce 13-10 per Trieste

che alla sirena finale può fare meritatamente festa.

La formazione della Pallanuoto Trieste impegnata contro Pisa: Trimarchi, Ciaglia, Braidot, Ikodinovic 8, Cantoro, Vicini 5, Mansi, Galasso, Pagliai, Scarpa.

La rosa della Pallanuoto Trieste che ha vinto la Coppa Italia Silver: Gaetano Trimarchi, Alessio Ciaglia, Elisabetta Braidot, Danilo Ikodinovic, Omar Cantoro, Enrico Ambrosetti, Matteo Vicini, Savino Mansi, Stefania Galasso, Giovanni Pagliai, Mauro Scarpa.

Staff tecnico. Allenatore: Daniele Bettini. Viceallenatore: Lara Vitali. Dirigente accompagnatore: Andrea Brazzatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo: con una volata vincente per la terza volta Trentin si prende la Parigi-Tours

Fa tris alla Parigi Tours e regala un sorriso al ciclismo italiano. Aveva vinto nel 2015 e 2017 la classica della Loira, ieri, a 36 anni, Matteo Trentin (Tudor), di nome e di fatto è di Borgo Valsugana, ha battuto in volata il francese Christophe Laporte (Visma) e Albert Withen Philipsen (Lidl-Trek) che sul

rettilineo più lungo del ciclismo, oltre un km, si sono contesi una volata insperata. Perché devono ringraziare la tattica suicida della coppia di fuggiti-

vi Gruel e Lapeira, che si sono letteralmente fermati dopo il triangolo rosso dell'ultimo km per controllarsi e studiare la volata. Non è la prima volta che

succede e risuccederà. Scaltro Trentin, che porta la Tudor al successo e alla fine gongola: «Rivincere qui dopo dieci anni dalla prima volta è incredibile e sono veramente molto felice», ha detto l'azzurro.



succede e risuccederà. Scaltro Trentin, che porta la Tudor al successo e alla fine gongola: «Rivincere qui dopo dieci anni dalla prima volta è incredibile e sono veramente molto felice», ha detto l'azzurro.



Qualificazioni mondiali

Dentro i secondi

Italia domani a Udine per blindare la qualificazione agli spareggi battendo Israele. Norvegia irraggiungibile se non inciampa sull'Estonia, così si pensa già ai sorteggi

Pietro Oleotto / UDINE

L'appuntamento clou non è ancora stato rinviato, ma poco ci manca: la Nazionale atterrata ieri in Friuli in vista della sfida di domani con Israele lo sa bene. Dopo aver rimediato tre sberle in Norvegia, passando per il porto di Oslo con ancora Luciano Spalletti al timone di Azzurra, l'Italia ha consegnato la panchina a Rino Gattuso e con questa una tenue speranza di "ribaltone" nello scontro diretto in programma a Milano il prossimo 17 novembre, quando gli azzurri potrebbero essere a -3 dagli scandinavi ma con una differenza talmente a sfavore che in caso di arrivo alla pari premierebbe gli avversari che, quindi, accedrebbero direttamente ai Mondiali nordamericani in programma la prossima estate senza ricorrere al play-off che assegnerà gli ultimi quattro posti all'Europa. Doppio turno, sorteggio di semifinali e finali a Zurigo quattro giorni dopo il faccia a faccia di San Siro. E a meno di un clamorosa frenata (basta un pareggio) della Norvegia contro l'Estonia, l'Italia dovrà preoccuparsi per la terza volta di fila di un round supplementare per accedere alla Coppa del mondo. Nelle precedenti finì fuori, estromessa nel 2018

dalla Svezia, quattro anni dopo dalla Macedonia.

Dire che già adesso che bisogna preoccuparsi del play-off è un errore. Per guadagnare almeno questo pass l'Italia deve blindare definitivamente il secondo posto dalle mire di Israele che a settembre in casa (in Ungheria) ha fatto vedere i sorci verdi agli azzurri. Ora si trova a -3 con una partita in più rispetto alla squadra e una vittoria

a Udine potrebbe riaprire il discorso, richiedendo alla nostra Nazionale un risultato positivo contro la Norvegia.

Sul ring delle qualificazioni mondiali quello dei secondi posti è un argomento caldo. Anche per cercare di capire chi potrebbe toccare all'Italia che finirebbe in prima fascia nelle urne del sorteggio, posizione che le garantirebbe la semifinale in casa il 26 marzo. Il sorteg-

gio deciderà invece dove si disputerà l'atto conclusivo, il giorno 31 dello stesso mese.

Secondo il ranking Fifa - che determinerà la composizione delle prime tre urne -, dovrebbero fare compagnia agli azzurri la Turchia, alle spalle della Spagna nel Girone E, e l'Ucraina, nel caso dovesse respingere l'assalto dell'Islanda in quello D, con la Svezia nel ruolo di incognita, visto che adesso si trova addirittura all'ultimo posto del raggruppamento B, seppur col Kosovo, secondo, a portata d'aggancio: stasera lo scontro diretto, anche se gli svedesi, in caso di clamoroso flop, avrebbero un ulteriore via d'accesso agli spareggi per il Mondiale, visto che verrebbero ripescati e inseriti nella quarta urna del sorteggio play-off grazie al piazzamento nell'ultima Nations League. Insomma, potrebbero essere accoppiati anche una squadra di prima fascia come quella azzurra per uno spaventoso déjà vu del 2018, già prima della finale, quando bisognerà scansare più di qualche pericolo che verrà fuori nelle sfide tra le squadre di seconda e terza fascia. Qualche nome? Soffia il vento da Est: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Albania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI GIRONI

Polonia, scatto alle spalle dell'Olanda. Oggi c'è Irlanda del Nord-Germania

Quattro raggruppamenti delle qualificazioni mondiali in campo ieri.

Girone C: Scozia-Bielorussia 2-1, Danimarca-Grecia 3-1. Classifica: Danimarca e Scozia 10, Grecia 3, Bielorussia 0.

Girone G: Olanda-Finlandia 4-0, Lituania-Polonia 0-2. Olanda 16, Polonia 13, Finlandia 10, Lituania 3, Malta 2 (Olanda, Polonia e Malta una gara in meno).

Girone H: San Marino-Cipro 0-4, Romania-Austria 1-0. Austria 15, Bosnia 13, Romania 10, Cipro 8, San Marino 0 (Austria, Bosnia e Romania una gara in meno).

Girone L: Croazia-Gibilterra x-x,

Far Oer-Repubblica Ceca 2-1. Croazia 16, Repubblica Ceca 13, Far Oer 12, Montenegro 6, Gibilterra 0 (Croazia, Montenegro e Gibilterra una gara in meno).

Oggi alle 20.45 altri quattro gruppi in campo (tra parentesi i punti in classifica). Girone A: Irlanda del Nord (6)-Germania (6), Slovacchia (6)-Lussemburgo (0).

Girone B: Slovenia (2)-Svizzera (9), Svezia (1)-Kosovo (4).

Girone D: Ucraina (4)-Azerbaigian (1), Islanda (3)-Francia (9).

Girone J: Macedonia del Nord (12)-Kazakistan (6), Galles (10)-Belgio (11).



Donnarumma e compagni sono arrivati solo alle 5 di mattina in Friuli per poi alloggiare all'hotel "Le Fucine" di Buttrio dove decine di tifosi hanno testimoniato il proprio affetto alla Nazionale. FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Arrivo in Friuli solo alle 5 del mattino. Allenamento sui campi dell'Udinese

Un consistente ritardo sul volo da Tallin all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dettato da qualche complicazione non prevista, ha fatto atterrare la Nazionale nella nostra regione soltanto alle 5 di ieri mattina, in netto ritardo sulla tabella di marcia prevista in sede di organizzazione che prevedeva l'arrivo almeno un paio di ore prima. Visto la notte passata per buona parte in bianco, lo staff tecnico azzurro ha pensato quindi di concedere la mattinata libera agli azzurri che hanno stabilito il loro quartier generale a un quarto d'ora dal capoluogo friulano, all'ho-



Oggi risonanza per Moise Kean

tel "Le Fucine" di Buttrio. Nel pomeriggio, invece, il programma è stato rispettato in toto con l'allenamento svolto al centro sportivo Dino Bruseschi - sui campi adiacenti allo stadio, di solito utilizza-

L'ex ct Spalletti ha parlato della sua esperienza sulla panchina dell'Italia «Ai giocatori serve leggerezza perché le pressioni oggi sono tante»

«L'azzurro il mio rimpianto. Acerbi non ha detto la verità»

LA CONFESSIONE

MASSIMO MEROI

La Nazionale è il suo più grande rimpianto, ma Luciano Spalletti guarda oltre. «Mi ritengo un uomo fortunato e sono convinto che presto avrò bellissime occasioni». Essere



Luciano Spalletti

stato sollevato dall'incarico di ct resta una ferita aperta. «Ho commesso l'errore di trasferire troppo ai ragazzi il mio amore per il calcio - ha spiegato intervenendo al Festival dello Sport a Trento -. Li ho un po' intasati tra cose dette e richieste, mentre ai calciatori ora serve essere leggeri perché le pressioni sono tante. A me nell'Italia non mancava nien-

te, e secondo me ci sono ventisei giocatori su cui si può costruire una grande Nazionale. Donnarumma, Bastoni, Barella e Tonali sono dei top. Poi ora c'è Pio Esposito che è veramente impressionante. Ti dà la convinzione che prima o poi avremo un padrone dell'area di rigore, con l'Estonia ha fatto un gol pazzesco per coordinazione e per come ha tirato la palla. Forse assomiglia a Bobo Vieri, l'anno scorso l'ho seguito più volte a La Spezia».

L'ex ct azzurro, coglie l'occasione per alcune precisazioni, in modo particolare sulla polemica a distanza con Acerbi. «La possibilità di dirmi quelle cose che ha detto c'era stata e invece le ha dette troppo tardi. Aveva accettato la pre-con-

vocazione, il giorno prima gli ho telefonato e gli ho detto "avevi ragione tu", perché il campo aveva detto una cosa chiara ed è ancora uno dei più forti. C'era stata la semifinale col Barcellona dove aveva fat-

«Pio Esposito sarà presto un padrone dell'area di rigore: ricorda Bobo Vieri»

to il gol decisivo, io gli ho detto che era sempre uno dei più bravi, mentre prima avevo cercato di escluderlo per dare forza ai giovani. Volevo convocarlo per la partita-chiave contro la Norvegia, avevamo tre infortunati: Gabbia, Buongior-

no e Gatti. Quando gli ho telefonato, più volte, lui mi ha risposto e sembrava disponibile a giocare. Poi sono passati tre-quattro giorni, ha giocato la finale (di Champions col Psg, ndr) e a pochi giorni dalla partita mi ha mandato un messaggio: «Ci ho pensato bene e non vengo più». Allora io gli ho telefonato e lui ha tirato di nuovo fuori la situazione di Juan Jesus. Mi sento di dire che le cose sono andate diversamente da quello che dice lui». Infine disegna così la formazione ideale della sua carriera escludendo i giocatori della Nazionale: «4-2-3-1: Szczesny; Di Lorenzo, Koulibaly, Chivu, Jankulovski; Pizarro, De Rossi; Salah, Totti, Kvaratskhelia; Dzeko. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis: a Shanghai la finale tra cugini la vince Vacherot che dal nº 204 sale al nº 40

Le favole esistono anche nel tennis. Il numero 204 del mondo (fino a ieri, da stamattina sarà 40) Valentin Vacherot ha vinto il torneo Atp 1000 di Shanghai supe-

rando in finale per 4-6, 6-3, 6-3 il cugino Arthur Rinderknech, nuovo numero 28 del mondo. È la prima volta che un tennista con il ranking così basso conquista un

Master 1000 ed è anche la prima volta che un tennista monegasco vince un torneo così importante. «È irreale quello che è successo, è pazzesco. Sono felicissimo di

come ho giocato. Grazie a tutti quelli che mi hanno sostenuto. Avrebbero dovuto esserci due vincitori, ma nel tennis non è possibile», le parole di Vacherot che



in questo torneo ha incassato 1 milione 124 e 380 dollari più di quanto ha guadagnato sinora in tutta la carriera (530 mila dollari). Al torneo femminile di Wuhan vittoria della Gauff su Pegula per 6-4, 7-5.

Qualificazioni mondiali



ti dall'Udinese -, al quale hanno partecipato solo i giocatori non impegnati sabato in Estonia. Oggi, invece, la rifinitura scatterà puntuale per tutti alle 16.30, sempre al Bruseschi, dove Moise Kean si augura di esserci dopo l'infortunio alla caviglia destra rimediato al 15' a Tallin, con l'Italia già in vantaggio grazie al suo gol. I primi accertamenti ai quali è stato sottoposto l'attaccante della Fiorentina hanno dato esito negativo, ma tutto dipenderà dalla risonanza magnetica di questa mattina. Il ct Rino Gattuso parlerà di questo e altro (c'è anche da sostituire lo squalificato Bastoni) nella conferenza stampa delle 15.15 allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Alle 18.30 toccherà a Israele che svolgerà la seduta di rifinitura sul campo di gioco ubito dopo, dalle 19.

S.M.

Il commissario tecnico dopo la vittoria sull'Estonia ha chiarito i punti sulla propria agenda «La storia dice che facciamo fatica alla seconda partita, ma questa non possiamo sbagliarla»

Gattuso, l'orizzonte play-off e quel difetto da eliminare

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Basta riavvolgere il nastro della vittoria in Estonia per capire che Rino Gattuso è già proiettato agli spareggi mondiali diventati l'obiettivo realistico a fronte del primato esagerato, per differenza reti, della Norvegia: «Vincendo a Udine potremo mettere Israele fuori dai giochi e preparare bene il play-off a cui bisogna arrivare pronti e con la testa giusta». Questo il comandamento del ct azzurro atterrato in Friuli con un chiodo fisso in testa, ma anche con la consapevolezza che per «preparare bene il play-off» non bisogna perdere tempo cominciando col conquistarsi il secondo posto nel girone, da blindare col successo su Israele, come dichiarato a Tallin dove prima d'imbarcarsi Gattuso ha lanciato un altro messaggio d'importanza capitale: «La storia dice che facciamo fatica alla seconda partita, ma questa non possiamo permetterci di sbagliarla per mettere fuori dai giochi Israele. Non dimentichiamoci che a Udine ci giochiamo tanto».

Come dire che l'obiettivo spareggi passa necessariamente per la vittoria da cogliere a Udine nel corso di una partita che può diventare tappa di avvicinamento ai play-off solo attraverso il

Orsolini
«La cosa migliore che possiamo fare è guardare avanti senza fare calcoli»



Il friulano Alex Meret firma degli autografi nel ritiro azzurro

consolidamento di un percorso di crescita sul quale il commissario tecnico ha continuato a far leva: «Abbiamo la missione di crescere partita dopo partita, stare bene insieme, lavorare e mi-

gliorare nella convinzione - ha aggiunto -. L'importante è avere questo spirito: si può sbagliare qualcosina, ma sono molto contento; dobbiamo solo migliorare in autostima e nei nostri

GIRONE I

Il prossimo turno

Estonia
Moldavia
Tallinn, domani ore 18

Italia
Israele
Udine, domani ore 20.45

La classifica

	Pt.	G.	D. R.
Norvegia	18	6	+26
ITALIA	12	5	+7
Israele	9	6	-1
Estonia	3	6	-10
Moldavia	0	5	-22

La prima è direttamente qualificata, la seconda agli spareggi di marzo 2026

Il calendario

Giovedì 13 novembre

18.00 Norvegia-Estonia
20.45 Moldavia-ITALIA

Domenica 16 novembre

20.45 ITALIA-Norvegia
20.45 Israele-Moldavia

WITHUB

menti, ma soprattutto a quanto l'Italia ha fatto vedere nell'ultima trasferta, dove Gattuso è rimasto contento di quanto è stato seminato, accettando il raccolto: «L'importante è creare, poi ci sta che si possano sbagliare gol o rigori. Gli errori? Senza l'incidente di Donnarumma non parleremmo di errori. Nel calcio di oggi non ci sono gare dall'esito scontato, quindi io sono contento. Potevamo fare più gol in questa e nelle altre gare, ma l'importante è esserci e dare continuità. Poche squadre al mondo dominano novanta minuti e comunque quando giochi nella metà campo avversaria ci sta che puoi prendere qualche ripartenza. La partita l'abbiamo gestita».

Nella testa del ct dunque non c'è solo il play-off, ma anche l'interpretazione delle partite e di quel modulo, il 4-2-4, che oggi sarà tema di riflessione e di domande in sede di presentazione: «Sappiamo che qualcosa dobbiamo concedere giocando così, con Orsolini e Raspadori larghi più due attaccanti e con centrocampisti abitati a giocare a tre. Poi dopo si può far bene, ma tutto parte sempre dalla voglia di sacrificarsi e correre». Come ha fatto Pio Esposito che è stato elogiato a Tallin: «Va su ogni pallone come se fosse quello della vita, quando viene a legare il gioco sbaglia pochissimo, dà quantità, è un ragazzo che si fa volere bene e che sono sicuro non perderà la testa».

Largo, nei quattro, ha giocato anche Riccardo Orsolini, anche lui con lo sguardo rivolto già ai play-off: «La cosa migliore che possiamo fare adesso è continuare a guardare avanti senza tanti calcoli. La gara di Udine contro Israele sarà fondamentale. Dovremo vincere ancora per blindare quantomeno il secondo posto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Non siamo ancora bravi, ma più aggressivi e generosi



GIANCARLO PADOVAN

L'Italia di Rino Gattuso non è la Nazionale migliore della storia. Né, temo, lo diventerà. Ma ha principi di gioco precisi, un atteggiamento quasi sempre offensivo e l'ottimismo della

volontà che dovrebbe portarla, già domani sera, a Udine, almeno alle colonne d'Ercole dei play-off: una semifinale facile, ma insidiosa e una finale enigmatica, in gara unica, sul terreno amico o in quello avversario (decide il sorteggio). La strada della qualificazione resta lunga e accidentata anche se, come è nei voti e nelle premesse, gli azzurri batterebbero Israele, blindando almeno la piazza d'onore, dietro l'imprendibile Norve-

gia. Ma tant'è, questo ha lasciato in eredità Spalletti a Gattuso. Il quale, più di vincerle tutte, non può. Il problema è che, anche facendo l'en plein, non cambierebbe nulla e la condanna agli spareggi è il massimo a cui possiamo ambire. Dopo il 3-1 all'Estonia e, soprattutto, a séguito del 5-0 della Norvegia a Israele, i giochi sono quasi fatti. Manca solo la nostra vittoria, domani sera, per rendere definita la situazione.

La domanda che, però, presiede i passaggi successivi, è la seguente: qual è il livello dell'Italia che andrà a giocare il Mondiale ai playoff? Rispetto alla precedente, Gattuso non ha apportato sostanziali modifiche negli uomini, quanto piuttosto nei sistemi di gioco e, soprattutto, in ritmo, intensità e pressing. Non siamo diventati improvvisamente migliori, ma siamo agonisticamente più presenti. La riconquista del-

la palla è un obbligo a partire dagli attaccanti, la manovra è più rapida, si va più spesso nell'area avversaria. Sinceramente guardando prima la Norvegia e poi l'Italia, la differenza mi è parsa netta, tanto da dubitare che nello scontro diretto, anche solo per orgoglio, riusciremo a vincere. La Norvegia è prima con merito e noi secondi con disdoro, ma la riscrittura delle gerarchie europee non dipende solo da un nostro calo generalizzato. Lo

spostamento verso un calcio sempre più fisico, in cui la forza si combina con la tecnica, sta privilegiando nazioni prima poco avvertite sul piano del gioco. Il progresso più rilevante è stato fatto sul piano tattico e dell'organizzazione. Anche le squadre meno titolate finiscono per giocarsi la partita a viso aperto. Un risultato, su tutti, mi ha impressionato qualche giorno fa: Far Oer-Montenegro 4-0. Vucinic, all'esordio, non deve essere un grande c.t., ma le Far Oer, dieci anni fa, erano come San Marino. Ora anche loro alzano la voce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
Il tentato omicidio di un tirocinante del Centro Recupero Animali Marini spinge Blanca e Liguori a indagare insieme, riaccendendo i sentimenti di lui, mentre continuano la ricerca del bambino legato a Valya.



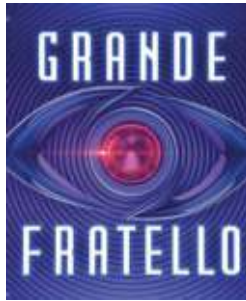
Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Torna la seconda stagione del people comedy show condotto da **Teo Mammucari**, che racconta l'Italia con ironia e leggerezza: un paese di comunità, tradizioni, feste di piazza e storie tramandate a voce.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Appuntamento con il talk show di attualità politica ed economica condotto da **Nicola Porro**. Analisi degli eventi nazionali e dibattiti con numerosi ospiti in studio su temi caldi e controversi.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Nella nuova puntata del Reality, con Simona Ventura alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Blanca (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Cose nostre Attualità	
0.35 Che tempo fa Attualità	
0.40 Reazione a catena Spettacolo	
1.55 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
6.15 La grande vallata Serie Tv	
6.45 On Ari Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Lo Spaesato Spett.	
23.30 Il Processo al 90° Calcio	
1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Spaziolibero Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Articolo 1 (1ª Tv) Doc.	
16.35 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera weekend Att.	
7.05 La promessa Telenovela	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
8.45 My Home My Destiny Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.35 Diario Del Giorno Att.	
16.25 L'avventuriero della Louisiana Film Avv. ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Quarta Repubblica Att.	
0.50 The Fox (1ª Tv) Film Guerra ('22)	

CANALE 5	
6.30 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.00 Tg4 - Diario Del Giorno (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.25 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
18.35 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
0.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.35 Sport Mediaset Attualità	
14.10 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.25 The Simpson Cartoni	
15.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.05 The mentalist Serie Tv	
17.50 Grande Fratello Spett.	
18.00 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 I mercen4ri - Expendables (1ª Tv) Film Azione ('23)	
23.25 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 Barbero risponde Attualità	
0.20 Tg La7 Attualità	
0.30 Otto e mezzo Attualità	
1.10 Camera con vista Attualità	
1.35 L'Aria che Tira Attualità	

TV8	
15.30 La guerra dei matrimoni (1ª Tv) Film Dramm. ('16)	
17.15 Un autunno molto speciale Film Comm. ('16)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Bollicine (1ª Tv) Spettacolo	
23.50 Bollicine Spettacolo	
2.00 Mordimi Film Comm. ('10)	
3.40 Coppie che uccidono (1ª Tv) Show	
NOVE	NOVE
15.15 Storie criminali Doc.	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Little Big Italy Lifestyle	
1.20 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.40 Magnum P.I. Serie Tv	
15.40 The Equalizer Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Shazam! Film Azione ('19)	
23.50 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)	
2.10 Supergirl Serie Tv	
3.35 Show Reel Attualità	
4.30 Forever Serie Tv	
TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Giuseppe venduto dai fratelli Film Drammatico ('61)	
22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.10 Il fornaio Film Azione ('22)	
15.55 30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani Spettacolo	
16.00 30x70 - Se dico donna - Rita Pavone Spettacolo	
16.05 Scorpion Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 Quicksand Film Thriller ('23)	
22.50 Darkness of man Film Azione ('24)	

IRIS	IRIS
12.20 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia ('95)	
14.40 Un pizzico di fortuna Film Commedia ('54)	
16.55 L'uomo dai 7 capestri Film Western ('72)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Uss Indianapolis Film Azione ('16)	
23.35 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	

RAI 5	Rai 5
17.40 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Doc.	
18.35 Storie della Tv Doc.	
19.35 Le sentinelle della grande barriera corallina Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 To Leslie Film Drammatico ('22)	
23.15 Interiors Film Drammatico ('78)	
0.45 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.15 La notte dei serpenti Film Western ('69)	
14.10 Testa o croce Film Western ('69)	
15.55 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)	
17.45 C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara! Film Western ('70)	
19.20 Racconti romani Film Commedia ('55)	
21.10 Il Grinta Film Western ('69)	
23.35 The Missing Film Western ('03)	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 Tutti pazzi per amore Fiction	
16.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.15 Doc Martin Serie Tv	
17.55 Provaci ancora Prof! Fiction	
19.35 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Sognando il Signor Darcy Film Commedia ('24)	
22.55 Gemelli, cucina e amore Film Commedia ('21)	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lif.	
19.50 Affari al buio Doc.	
20.20 Affari di famiglia Show	
21.20 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)	
23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.35 Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.35 La Signora Del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Ritorno al futuro - Parte III Film Fantascienza ('90)	
23.05 Una settimana da Dio Film Commedia ('02)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 Il pomeriggio di Radio1	15.00 Summer Camp
17.40 Cantiere Italia	17.00 Pinocchio
18.05 Il rosso e il nero	19.00 Chiacchiericcio
19.30 Zapping	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone - Gezziamoci Festival 2024	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Matrix Revolutions Film	21.00 Cinquenta sfumature di nero Film Sky Romance
17.50 Sky Cinema Action	21.00 Alex Cross - La memoria del killer Film Sky Cinema Suspense
18.40 Intrigo internazionale Film Sky Suspense	21.15 Full Metal Jacket (Edizione Deluxe) Film Sky Cinema Due
18.50 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Sky Cinema Drama	21.15 Ghostbusters: Minaccia glaciale Film Sky Cinema Uno
19.00 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy	21.45 Ghostbusters: Minaccia glaciale Film Sky Cinema Collection
19.35 Ghostbusters: Legacy Film Sky Collection	22.40 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy
21.00 Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Action	22.45 Petra Film Sky Cinema Suspense
21.00 Un matrimonio da favola Film Sky Comedy	22.50 Dolittle Film Sky Family
21.00 Dall'alto di una fredda torre Film Sky Drama	23.00 Crazy, Stupid, Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Caterina va in città Film Sky Cinema Family	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità Istriane	
14.25 Tuttoggi Scuola	
15.15 Ecofuturo	
15.50 Slovenia Magazine	
16.15 Il Settimanale	
16.45 Le parole più belle	
17.10 Istria e... dintorni	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Zona Sport	
19.55 Nino Benvenuti	
20.25 Mediterraneo	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Meridiani	
22.15 OraMusica	
22.30 Progr. in Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Robe Da Pazzi	
12.25 30 Minuti Spi	
13.00 Tg Trieste	
13.50 A Tutto Campo Fvg	
14.50 Macete	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Studio Telequattro - Edil Talk	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Caffè Dello Sport	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	
13.00 Medical Center. Tf	
14.00 Attualità in diretta - Lazio	
14.30 Film Story	
16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Bem C.A.	
18.30 Gundam C.A.	
19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia	
21.00 Film Story	
22.30 Sandford and Son. Tf	
23.00 Bem C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
0.45 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: La fibromialgia. Il convegno "Conosciamo i nostri giovani". Agopuntura e dolore cronico; **11.55** Ma come parli?: Le emozioni della Generazione Z. La paura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Continuiamo a fare rumore: Il

Il Meteo



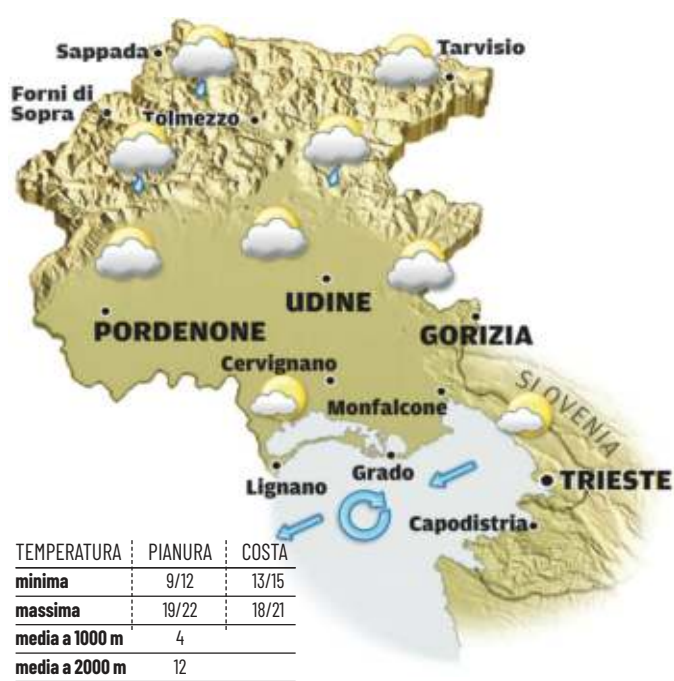
OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a localmente variabile, specie in montagna. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata che nel pomeriggio tra Lignano e Grado potrebbe girare in brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/15
massima	21/24	19/22
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con più sole sulla costa. Nel pomeriggio-sera saranno probabili precipitazioni sparse in montagna e piogge locali in pianura, in genere deboli ma sarà possibile anche qualche rovescio. Sulla costa al mattino e poi nuovamente in serata soffierà Borino mentre nelle ore centrali potrà soffiare brezza leggera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/15
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	20	18 Km/h
Monfalcone	11	20	11 Km/h
Gorizia	11	19	19 Km/h
Udine	11	20	14 Km/h
Grado	12	20	11 Km/h
Cervignano	11	20	10 Km/h
Pordenone	12	20	13 Km/h
Tarvisio	7	15	9 Km/h
Lignano	12	20	15 Km/h
Gemona	10	18	18 Km/h
Tolmezzo	10	18	13 Km/h
Forni di Sopra	7	14	9 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,3 m	18,7		
Grado	poco mosso	0,3 m	19,0		
Lignano	poco mosso	0,2 m	18,9		
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	18,9		
EUROPA					
CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX
Amsterdam	10 15	Copenhagen	8 12	Mosca	2 5
Atene	12 22	Ginevra	7 14	Parigi	9 17
Belgrado	9 16	Lisbona	18 25	Praga	8 14
Berlino	8 14	Londra	12 16	Varsavia	5 11
Bruxelles	12 16	Lubiana	6 16	Vienna	11 15
Budapest	12 22	Madrid	14 21	Zagabria	8 16

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	17
Bari	14	19
Bologna	11	21
Bolzano	2	21
Cagliari	16	24
Firenze	11	23
Genova	16	21
L'Aquila	9	21
Milano	13	19
Napoli	14	23
Palermo	17	23
Reggio C.	16	21
Roma	13	24
Torino	12	18
Venezia	15	19

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo via via più nuvoloso sulle Alpi, sarà sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso. Clima mite di giorno.
Sud: Giornata in prevalenza asciutta e con un cielo che si potrà vedere poco nuvoloso, salvo locali piogge sulla Sardegna meridionale.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo sereno o con più nuvole sui settori alpini e occidentali. Clima ancora mite di giorno.
Centro: Giornata che vedrà un cielo sereno o poco nuvoloso. Non si potranno escludere delle piogge pomeridiane sui rilievi dell'Abruzzo.
Sud: Giornata che vedrà l'aumento della nuvolosità su Sardegna, Sicilia e Calabria, anche con precipitazioni sulle isole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

L'inizio settimana richiede decisione. La mattina è ideale per affrontare compiti urgenti o comunicazioni importanti, così da evitare accumuli e partire con ordine.

LEONE
23/7 - 23/8

L'inizio settimana richiede dinamismo. Prendere decisioni rapide su piccoli dettagli evita rallentamenti e offre spazio per dedicarsi a questioni più complesse in seguito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi gli astri consigliano di fidarsi anche quando non hai tutte le risposte: alcuni silenzi e dubbi possono essere parte del processo di crescita. In serata, dedicarsi a una piccola pausa rigenerante.

TORO
21/4 - 20/5

Il lunedì porta spostamenti e impegni esterni: pianificare percorsi e tempi permette di arrivare puntuali e senza stress. Una breve pausa durante la giornata aiuta a mantenere lucidità.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata è favorevole per attività che richiedono precisione. Organizzare la settimana in anticipo migliora efficienza e riduce la sensazione di pressione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Cerca di unire la tua naturale perseveranza con gentilezza verso te stesso e gli altri. Non è necessario fare "tutto e subito": spesso, i passi più piccoli ma coerenti aprono strade più durature.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La settimana si apre con diverse richieste da parte di colleghi o conoscenti. È un buon giorno per raccogliere informazioni utili o programmare attività che richiedono collaborazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Segui il tuo senso di giustizia e armonia, ma non temere di esprimere le tue opinioni anche se divergono da quelle degli altri. La tua autenticità sarà la chiave per ottenere rispetto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Ottobre ti chiede di incanalare la tua energia in modo più strategico. Potresti trovarti a dover affrontare piccole resistenze burocratiche, la chiave è la perseveranza.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il focus è sul lavoro. Affrontare subito compiti che possono rallentare la giornata evita accumuli e tensioni. Nel pomeriggio, confronti con colleghi o partner portano chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il lunedì richiede organizzazione: concentrarsi sulle attività più urgenti e delegare ciò che è meno prioritario permette di avanzare senza stress.

PESCI
20/2 - 20/3

Sii fedele a te stesso e alle tue emozioni. La tua sensibilità è una forza: usala per navigare le sfide della giornata con grazia e determinazione.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA DALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4 (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZA OSPEDALE, 8
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
VIA GIULIA, 1
VIA VALMAURA, 11
VIA DI TORSAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
PLE MONTE RE, 3/2 (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3 (OPICINA)
VLE XX SETTEMBRE, 5
PZA SAN GIOVANNI, 5
LGO PIAVE, 2
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
PZA GOLDONI, 8

TEL. 040764943
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144

VIA STOCK LIONELLO, 9 (ROIANO)
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040414304
TEL. 0409278357
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH)
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040764943
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

MONFALCONE
COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14
TEL. 0481494950

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77
TEL. 048190026

SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 25
TEL. 048170135

BASSA FRIULANA
AQUILEIA
CORRADINI
C.SO GRAMSCI, 18
TEL. 043191001

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 ottobre 2025 è stata di 13.156 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VENDESI - SAN VITO



SAN VITO Lontano dai rumori del traffico e immerso in un'oasi di pace e verde, a pochi passi dal centro, edificio storico in fase di ristrutturazione con appartamenti di varie superfici, tutti con balcone. Gli alloggi saranno dotati con le migliori finiture estetiche, serviti da ascensore (senza barriere architettoniche) riscaldamento autonomo, porta blindata, clima e comodo balcone con modernissimo parapetto in vetro. Gli alloggi sono luminosi, soleggiati ed alcuni anche panoramici con ampio scorcio mare. È possibile effettuare la scelta dei materiali da posare all'interno dell'alloggio e personalizzare alcune finiture. Trattandosi di ristrutturazione, gli acquirenti godranno di **importanti detrazioni fiscali, pari al 12,50% del prezzo**. Gli appartamenti disponibili, sono di vari tagli, e dispongono di 1, 2, 3 e anche 4 stanze da letto, oltre a zona giorno. Disponibili anche esclusivi box auto e cantine di pertinenza. Consegna primavera 2026. www.sanvitoresidence.com

BELLISSIMO TRILOCALE DA 275.000



BELLISSIMO TRILOCALE di mq 75 con scorcio mare, composto da soggiorno con cucina a vista e balcone abitabile, 2 stanze, bagno e ingresso. Possibilità vista mare ampia, garage e cantina.

APPARTAMENTO CON 4 STANZE DA 495.000



Strepitoso appartamento di mq 145, composto da vasto salone con cucina a vista e generoso terrazzo abitabile, 4 stanze, doppi servizi e ingresso. Possibilità ampia vista mare, cantina e garage.

Da euro 495.000

QUADRILOCALE DA 407.000



BILOCALE DA 176.000



In collaborazione con Zenith Immobiliare  **0402470097**

Ci sono le **DETRAZIONI FISCALI** pari al 12,50% da sottrarre al prezzo di vendita

TRIESTE | VIA VALDIRIVO, 19 | TEL. 040.3476251 | ORARIO 9-12 e 15.30-18.30 | CELL. 338.5640595 | WWW.AGENZIABENEDETTI.IT

overpost.biz